IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; VHS cucina Vissani L. 13.400; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; Computer Shopper L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 93 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274088 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

S'infiammano i Balcani: dopo la terra bruciata in Kosovo e le minacce contro Tirana, nel mirino anche la Bosnia

La morsa serba sul Montenegro

Gli «Apache» già in Albania - Alleati divisi sull'embargo petrolifero a Belgrado

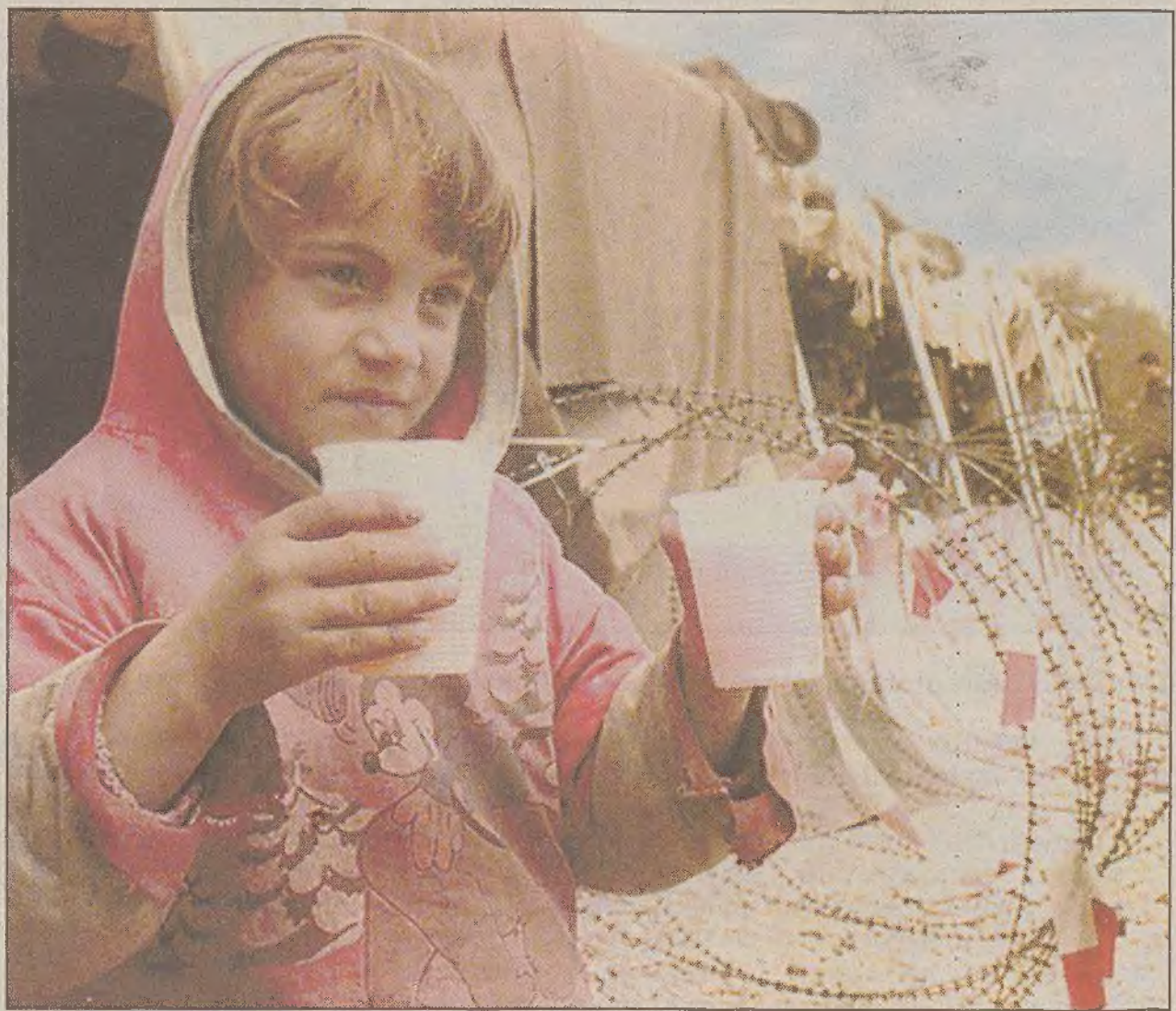
REPORTAGE

Ulcinj, la soglia dell'inferno

Dall'inviato

ROZAJE Tuona sulle strade piene di fango, uomini e animali. Tira un vento di febbraio sui 30 mila senza patria finiti qui sull'Adriatico. Là dove il lago di Scutari diventa fiume, palude e mare, Ulcinj è l'anticamera dell'inferno. In tempo di pace ospitava 40 mila turisti. Oggi accoglie come può i figli della guerra. Se volete vergognarvi di dormire in un letto, venite qui; l'altro mondo comincia a 100 miglia dalle nostre coste. Venite tra queste donne e bambini che la sera si accoccolano nel pantano senza coperte, arrivano a piccoli gruppi, alla spicciolata; ma il flusso è continuo, notte e giorno. E il piccolo Montenegro scoppia. Centoquindicimila esuli in un Paese di 650 mila anime, vogliono dire quasi due persone ogni dieci abitanti. È come se l'Italia, in un anno solo, avesse assorbito 10 milioni di disperati.

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

BRUXELLES Milosevic, da quattro settimane sotto la pioggia di bombe Nato, allarga i fronti di guerra: truppe della Federazione jugoslava si concentrano in Montenegro, dove è già cominciata la pulizia etnica. Chiuse le frontiere con la Croazia, dove i serbi avrebbero sconfinato. A Sud i battaglioni di Belgrado continuano a tenere sotto la minaccia delle armi i valichi con l'Albania. E la Nato svela l'ultimo orrore della guerra: i serbi userebbero centinaia di ragazzi kosovari, dai 14 anni in su, come banche del sangue per i loro feriti.

La guerra combattuta dal cielo potrebbe avere i giorni contati. Si incendiano i Balcani: Milosevic mette in campo tutto quello che ha: esercito federale, milizia, squadroni della morte paramilitari come le terribili tigri di Arkan. La Nato risponde rafforzando il dispositivo militare a difesa dei profughi accampati a Kukes: sono arrivati gli Apache, gli americani hanno mandato mille soldati della 82esima divisione aviotrasportata, Germania e Olanda sono pronti a inviare truppe, gli alpini italiani sono già in prima linea. Anche l'Uck, l'esercito di liberazione albanese si rafforza. Nella sola Germania sono stati reclutati oltre 2.000 volontari.

La Nato non si fa illusioni. La guerra andrà avanti fino a quando Milosevic e il suo esercito non saranno più un pericolo per la regione e per le popolazioni non serbe ortodosse.

E la Nato denuncia: ragazzi kosovari tenuti prigionieri e usati da «banche del sangue»

In attesa della missione a Mosca del segretario generale dell'Onu Annan, l'Occidente pensa a nuove forme di pressione ma fatica a trovare un accordo. Il segretario di Stato Usa Albright vorrebe inaspire le sanzioni contro la Jugoslavia, con particolare riguardo all'embargo petrolifero». In sintonia con gli Usa è subito apparso il cancelliere tedesco Schroeder, ma il ministro degli Esteri francese Vedrine fa notare che manca una base giuridica solida per varare un simile embargo. Le perplessità di Parigi sono condivise anche a Roma e Atene. E la Russia ha già espresso la propria opposizione.

● *A pagina 2-3-4*

Folle gesto di stampo razzista

Studenti fanno strage in un liceo di Denver: 50 tra morti e feriti

DENVER Armi da fuoco sempre più spesso protagoniste nelle scuole Usa. Sono 25 i morti in seguito a una sparatoria nel liceo di Denver provocata da due assalitori (che sono tra i deceduti), studenti dell'istituto. Secondo lo sceriffo della contea di Jefferson, John Stone, si sarebbe trattato «di una missione suicida». Fuori dalla scuola «in mimetica e giubbotti neri» c'erano tre ex studenti del liceo, «amici» degli assalitori, che sono poi stati arrestati.

Ennesima giornata di terrore in una scuola americana: due persone con impermeabili neri e passamontagna, studenti mossi da odio razziale, hanno aperto il fuoco con armi automatiche, e forse lanciato due bombe a mano all'interno di un liceo alla periferia di Denver. Diversi studenti (almeno 21) sono rimasti feriti, alcuni in modo grave, e altri sono rimasti intrappolati per ore all'interno dell'istituto.

La dinamica dell'assalto, avvenuto all'ora di pranzo nella Columbine high school, nel sobborgo di Littleton, è tuttora incerta: le testimonianze hanno parlato di due persone che sparavano all'impazzata nella biblioteca, nella caffetteria e per i corridoi. Alcuni hanno detto che i bersagli erano studenti appartenenti a minoranze etniche. «Sparavano, sparavano a casaccio - ha detto a una tv locale una studentessa di nome Janine. - Non pensavamo fosse una cosa vera, ma poi abbiamo iniziato a vedere sangue che scorreva». Un altro studente, nascosto nei cespugli del giardino della scuola, ha dato una drammatica testimonianza in diretta, mentre ancora si trovava alla portata degli sparatori: «Li ho visti che si aggiravano per la scuola, forse cercavano altri studenti a cui sparare».

La madre di uno studente, Kim Sander, ha riferito di aver ricevuto una telefonata in cui la figlia descriveva uno degli assaltatori come «un maschio bianco» che «sparava da una finestra. Alcune ragazze hanno soccorso una compagna, ma questa non si muoveva più».

Bill Clinton ha chiesto una preghiera per le vittime.

● *A pagina 12*

Ankara: sempre più grave la situazione del leader curdo del Pkk

Ocalan accusato di tradimento Il pm chiede la pena di morte

ANKARA Il procuratore del Tribunale per la sicurezza dello stato di Ankara ha chiesto la pena di morte contro Abdullah Ocalan per tradimento e attentato alla unità e sovranità dello stato sulla base di un atto di accusa preparato dopo la sua cattura in Kenya.

Ocalan è accusato in base all'articolo 125 del codice penale che prevede la pena di morte, non più applicata in Turchia da 15 anni.

Secondo l'agenzia di stampa turca "Anadolu", l'atto di accusa sarà trasmesso alla seconda Corte per la sicurezza dello stato di Ankara, che ha già in corso un procedimento contro il leader del Pkk aperto prima della sua cattura.

Nel nuovo atto di accusa, Ocalan viene ritenuto responsabile di tutte le azioni di guerriglia del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) a partire dal 1984, anno in cui questo intraprese la lotta armata.

● *A pagina 12*

90 ANNI

Gran festa per Montanelli maestro di giornalismo

ROMA Festa grande a Fucecchio per i 90 anni di Indro Montanelli. Essere il più grande giornalista italiano vivente sembra non impressionare particolarmente l'uomo che si avvia placidamente a varcare la venerabile soglia dei novant'anni senza perdere il suo proverbiale umorismo tutto toscano: «Francamente, sono troppo vecchio per tenere il conto dei miei anni...».

La festa per i novant'anni di Montanelli, che si celebrerà in tono solenne oggi e domani a Fucecchio, in realtà è iniziata lunedì a Palazzo Chigi dove il neonovantenne ha pranzato con D'Alema, che a sua volta ha festeggiato i suoi 50 anni.

● *In Cultura*

Il consiglio di amministrazione ora attende solo che Bonn precisi i termini di controllo della futura holding

Telecom: sì alla fusione, ma alla pari

E il commissario Ue alla concorrenza van Miert pone già delle condizioni

MILANO Via libera. Il Cda di Telecom si è pronunciato positivamente sull'operazione Deutsche Telekom, ma attende per oggi una dichiarazione del governo di Bonn che definisca i termini del controllo paritetico della holding che dovrà lanciare l'ops sulle due società. Stamane nuova riunione del Cda che, una volta preso atto della dichiarazione di Bonn, procederà a convocare l'assemblea. Perplessità sull'operazione è stata espressa ieri da parte sindacale.

Il quotidiano "Die Welt" riporta oggi alcuni particolari dei piani di fusione in trattativa fra Deutsche Telekom e Telecom Italia: niente tagli occupazionali e diritto di cogestione alla tedesca, scambio azionario uno a tre, varo forse già il prossimo primo ottobre, sinergie limitate.

Ma «è una grande operazione: le società sono consapevoli che senza condizioni non sarà possibile approvare l'operazione» ha detto il commissario antitrust Ue, Karel van Miert.

● *A pagina 11*

ASSICURAZIONI

L'amministratore delegato Gutty annuncia nuove importanti acquisizioni

Generali, strategia espansiva

MILANO Il gruppo Generali ha intenzione di effettuare nel '99 ulteriori acquisizioni «strategiche», a supporto del processo di crescita della compagnia in Italia e all'estero. Lo ha detto l'amministratore delegato, Gianfranco Gutty (nella foto), durante la presentazione agli analisti dei dati del '98.

Lo sviluppo si accompagnerà a un processo di razionalizzazione, con taglio dei costi e vendita di piccole controllate non redditizie. Gli obiettivi di espansione delle Generali sono un po' a tutto campo, ferma restando l'intenzione di rimanere primi sul proprio mercato.

«Vogliamo assolutamente mantenere la leadership in Italia» sottolinea deciso Gutty, con ciò lasciando capire l'interesse della compagnia triestina per qualsiasi operazione di un certo livello nel proprio settore. L'amministratore delegato triestino ha espresso invece cautela rispetto a presunti interessi della compagnia a espandersi nel settore del credito.

● *A pagina 10*

Piercarlo Fiumanò

ALL'INTERNO

MILANO

Una bomba artigianale alla Bocconi

● *A pagina 6*

CATANIA

Mira al papà ma colpisce il figlio

● *A pagina 7*

FMI

È meglio il part-time delle 35 ore

● *A pagina 10*

Coppa Uefa: il Parma (2-1 all'Atletico Madrid) alla finale di Mosca col Marsiglia

Bologna fuori, finisce in rissa

ROMA Eliminazione in casa a opera dell'Olympique Marsiglia, con maxi-rissa sulla porta degli spogliatoi (e incidenti fuori campo), per il Bologna nelle semifinali di Coppa Uefa. I rossoblù hanno perso un'occasione incredibile per accedere alla finale del torneo. Dopo il promettente 0-0 conquistato a Marsiglia, i ragazzi di Mazzone sono infatti riusciti ad andare in gol già nella prima frazione grazie al difensore Paramatti (nella foto). Poi però, nonostante le molte occasioni avute - alcune ancora nel primo tempo - hanno subito su rigore in zona Cesarini il gol del pareggio che li ha condannati.

Accede invece alla finale di Mosca il Parma. Già vincitori per 3-1 a Madrid, i gialloblù di Malesani in casa hanno sconfitto l'Atletico per 2-1 (reti di Balbo e Chiesa).

● *In Sport*

BALCANI IN FIAMME

Milizie serbe hanno ucciso ieri sei civili in alcuni villaggi abitati da albanesi - Podgorica non ha dubbi: «È un crimine di guerra»

Brucia il Montenegro: scatta la pulizia etnica

L'Armata federale si impossessa dei confini mentre la polizia locale è pronta a reagire

PODGORICA Scade la quarta settimana di attacchi aerei contro la Jugoslavia senza che alcun segno di miglioramento venga dal fronte della pulizia etnica in Kosovo. Il portavoce dell'alleanza atlantica Jamie Shea ha detto ieri pomeriggio di avere ricevuto notizie «preoccupanti» su azioni di pulizia etnica condotte da paramilitari serbi in alcuni villaggi abitati da albanesi in Montenegro, lungo il confine con il Kosovo. La Nato teme ora un contagio della crisi etnica alla repubblica «sorella» ostile alla guerra, che Belgrado sta tentando di destabilizzare.

E in effetti le frontiere sono chiuse, la polizia sotto il controllo dell'esercito, arresto per il vicepremier Novak Kilibarda, richiamo alle armi per il ministro dell'Industria, Vojin Djukanovic. L'esercito di Milosevic si prepara, dunque, alla resa dei conti con il governo di Podgorica, mentre la Nato minaccia di bloccare i porti montenegrini per impedire i rifornimenti di carburante al nemico. Finisce così l'esperimento dei «due poteri paralleli» caldeggiato dal governo e tollerato dai militari? Secondo il ministro degli esteri montenegrino Branko Perovic si tratta solo di «provocazioni» dei federali per «impaurirci e tentare di assumere il potere». Perovic ha detto che il governo ha già respinto le richieste dei militari ed ha smentito il presunto sconfinamento in Croazia delle truppe di Belgrado, denunciato da Zagabria. «I militari - ha detto Perovic - hanno installato un posto di blocco in territorio montenegrino poco dopo il confine di Debeli Brijeg respingendo chiunque tentava di entrare, compreso un convoglio di aiuti umanitari». Il confine tra Montenegro e Croazia si trova sulla penisola di Prevaka, contesa tra Zagabria e Belgrado e sotto amministrazione dell'Onu.

Montenegro

Montenegro in cifre

Superficie	13.812 Km2
Popolazione	620.000
Montenegrini	62%
Musulmani	15%
Serbi	9%
Albanesi	7%
Croati	1%
Stato	Rep. Democratica
Presidente	Milo Djukanovic (socialista)
Religione	Ortodossa

ANSA-CENTIMETRI

Ore di tensione si vivono anche a ridosso di un altro confine, quello con il Kosovo, dove le milizie paramilitari di Belgrado hanno rastrellato tre villaggi di etnia albanese e ucciso sei civili.

L'uccisione dei sei profughi è avvenuta nei pressi del villaggio montenegrino di Kaludjerski Laz, a pochi chilometri dalla città di Rozaj. Secondo testimoni oculari, alcuni uomini armati con indosso uniformi da combattimento e con il volto annerito hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro una colonna di profughi che tentava di raggiungere Rozaj. L'esercito ha impedito alla polizia di raggiungere la zona dove sono stati uccisi i sei civili di etnia albanese, tra cui una donna di 70 anni e un ragazzo di 13, e ha fatto scomparire i cadaveri. L'episodio ha fatto dire al vice premier Dragisa Burzan che l'esercito jugoslavo ha commesso «un crimine di guerra» e ha gettato nel panico gli oltre 25.000 profughi che hanno trovato rifugio in una vecchia fabbrica di cristallo, alla periferia di Rozaj. I paramiltiari serbi sconfinati dal Kosovo - secondo i testimoni - erano alla ricerca di guerriglieri Uck. Il premier montenegrino Filip Vujanovic non ha nascosto la sua preoccupazione per l'atteggiamento di chiusura dell'esercito ed ha sostenuto che se i federali tentassero di prendere con la forza il controllo della polizia montenegrina «vi sarebbero conseguenze drammatiche». «In caso di scontro tra polizia ed esercito vi sarebbero forti perdite da entrambe le parti», ha detto Vujanovic annunciando di aver fatto slittare a oggi la riunione del consiglio dei ministri prevista per ieri.

Il presidente della Camera Luciano Violante, in visita a Skopje, enuncia i pericoli di un allargamento del conflitto

In Macedonia si rischia di destabilizzare l'Europa

SKOPJE La Macedonia è uno dei pochi punti di una possibile destabilizzazione europea».

Lo ha detto il presidente della Camera Luciano Violante al termine della visita a Skopje avvenuta su invito del collega macedone Savo Klimovski.

Violante, che ha incontrato il presidente Kiro Gligorov e il primo ministro Ljubco Georgievski, ha sottolineato che la Macedonia è uno di quei fenomeni della storia in cui «paesi anche molto piccoli sono di grande importanza per un'intera regione».

All'ospite italiano le autorità macedoni hanno espresso la grande preoccupazione per le difficoltà che il governo di Skopje deve fronteggiare in seguito alla crisi del Kosovo.

«Per la Macedonia - ha detto Violante - la Jugoslavia rappresentava il mercato più grande e la maggiore via di comunicazione che non si può spostare verso l'Albania per mancanza di strade. La Macedonia ha bisogno di strade, di materie prime e di mercati».

L'arrivo di un grande numero di rifugiati dal Kosovo, siamo a quota 140.000, ha messo a dura prova le fragili infrastrutture del paese e fa temere ai macedoni un'alterazione dell'equilibrio etnico.

«Questo paese ha due milioni di abitanti - ha detto - è come se in Italia fossero arrivati in pochi giorni cinque - sei milioni di persone».

«In Macedonia vi è una consistente minoranza albanese - ha aggiunto il presidente della Camera - un alto numero di albanesi del Kosovo, che hanno elevato tasso di natalità, creerebbe gravi squilibri demografiche e con il voto anche seri problemi di equilibri politici e le autorità macedoni hanno segnalato le loro crescenti difficoltà ad accogliere altri profughi».

«La stabilità della Macedonia ha un valore rilevante per gli equilibri europei» ha ribadito Violante ricordando che l'Italia donerà aiuti per tre milioni di dollari oltre al milione già inviato.

Violante guarda anche al futuro «perchè - ha detto - ciò che è da evitare è che finita l'emergenza ci si dimentichi di questo paese».

In questo senso va letta la riunione dei presidenti del parlamenti di Italia, Albania, Macedonia e Bulgaria annunciata dal presidente della camera.

Il 2 maggio a Skopje i quattro paesi discuteranno del «corridoio n.8» il sistema combinato di porti, autostrade, ferrovie e fibre ottiche che attraverso Bari, Brindisi, Durazzo, Tirana, Skopje collegherà l'Adriatico al Mar Nero.

Un asse strategico che punta anche a stabilizzare gli equilibri nelle aree attraversate.

Il secondo ponte che l'Ovest intende gettare verso l'Oriente dopo il «corridoio n.5» già in fase di attuazione che collegherà Trieste a Kiev via Lubiana e Budapest con bretelle verso Zagabria e Bratislava.

Accompagnato dal generale Mauro del Vecchio, comandante della Brigata Garibaldi, e dal generale Pier Giuseppe Giovannetti, vicecomandante dell'Arrc, il comando della Forza Nato in Macedonia, Violante ha visitato questa mattina una postazione di «diradamento» non lontano dall'aeroporto militare di Skopje.

«Nei confronti delle Forze armate vi è una grande unità nelle forze politiche italiane» ha detto il presidente della Camera sottolineando «la credibilità e le capacità dei nostri soldati».

«Il ruolo delle nostre Forze armate è cambiato perchè non è più esclusivamente interno» ha aggiunto riconoscendo che «è stata totalmente superata la prevenzione di una parte del paese».

Il «diradamento» dei quattro eserciti Nato in Macedonia, italiano, francese, britannico e tedesco, è iniziato nel pomeriggio del 24 marzo, poche ore il primo attacco aereo contro la Jugoslavia.

Le varie postazioni mobili sono state distribuite su tutto il nord del paese con compiti di difesa e controllo.

Uno dei 132 mila profughi scappati in Macedonia, nel campo di Brazda, vicino a Skopje.

Sono giunti in Albania i temibili elicotteri - Prosegue molto intensa l'offensiva aerea su tutta la Jugoslavia

Gli Stati Uniti schierano gli «Apache»

I prigionieri sono usati dai serbi come vere e proprie «banche del sangue»

BRUXELLES Ragazzi albanesi, dai 14 anni in su, tenuti prigionieri per servire come «banche del sangue» per i feriti serbi. Dall'inferno del Kosovo arriva, ogni giorno, il racconto di un nuovo orrore. Quello annunciato ieri dal portavoce Nato Jamie Shea sembra uscire però da qualche mito transilvano. «Abbiamo non solo i racconti dei profughi ma anche altre prove», assicura Shea: «Sono circa 700 i ragazzi, alcuni di appena 14 anni, portati via per essere usati come banche del sangue per i feriti serbi, o come scudi umani». In questo secondo caso, non si tratta di dimostrazioni simboliche, come nel caso dei ponti di Belgrado: i prigionieri «almeno in un caso» sono costretti a restare davanti ai carri armati con le mani legate dietro la schiena. Secondo Shea, le esecuzioni di massa hanno raggiunto la quota di 3500 vittime, «senza contare le esecuzioni individuali». I serbi ha ricordato Shea, «separano sistematicamente gli uomini in età militare dai gruppi inviati alle frontiere». Finora ci si chiedeva che cosa succedesse di loro. Adesso si sa: servono per l'«operazione vampiro», per scavare trincee, come scudi umani. O vengono uccisi.

Nel tentativo di fermare questi orrori, che rischiano ora di estendersi anche al Montenegro, la Nato accelera i tempi per l'uso degli Apache, gli elicotteri da attacco a terra. I primi esemplari arriveranno oggi in Albania e potrebbero entrare in azione nelle prossime ore. I portavoce dell'Alleanza non hanno rivelato quale sarà la loro base, probabilmente Rinas (25 chilometri da Tirana) o Gjader (100 chilometri dalla capitale).

Toccherà a loro cercare e proteggere i 100 mila profughi che, secondo le informazioni in possesso dell'Alleanza, sono in marcia all'interno del Kosovo e «vengono cacciati come in un safari» dai paramilitari serbi.

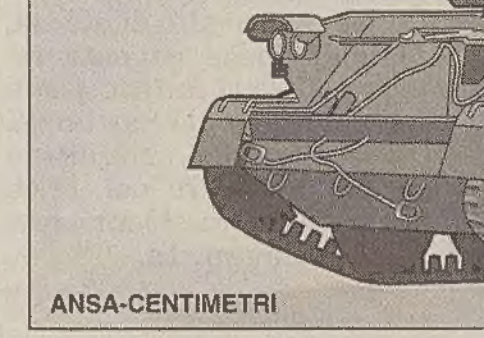
Per quanto riguarda le operazioni militari, la Nato ha ammesso per la prima volta esplicitamente di aver colpito un sito missilistico, una postazione di missili «Frog».

E' stato eccezionalmente il premier britannico Tony Blair, in visita alla Nato, a fare il punto della situazione insieme con il segretario generale Javier Solana: gli aerei alleati hanno già distrutto la metà dei Mig-29 serbi, i più moderni velivoli di Belgrado, e il 25 per cento dei Mig-21S, meno pericolosi, ha detto Blair. Nell'ultima notte di bombardamenti, sono stati centrati 13 obbiettivi (molti concentrati nella città industriale di Nis), distrutti 5 carri armati, 4 blindati e 20 veicoli militari in Kosovo. Tutto questo, ha assicurato il premier britannico, non finirà presto: «Continuare i bombardamenti è l'unico modo per aiutare gli albanesi kosovari». Per questo, assicura Blair, «non ci saranno compromessi con Milosevic: abbiamo avanzato delle richieste e dovranno essere soddisfatte».

L'avversario degli Apaches

Apache AH-64 D

Tipo	Elicottero d'attacco
Costo	14,5 milioni di dollari
Peso	4.657 kg (vuoto), 8.000 kg (a pieno carico)
Lunghezza	17,76 m
Vel. max	293 km/h

ZSU-23-4
Tipo: cannone AA semovente quadrinato.
Peso in ordine di combattimento: 14.000 kg.
Lunghezza: 6,3 m.
Larghezza: 2,95 m.
Altezza: (con radar rientrato) 2,25 m.
Motore: diesel raffreddato a acqua V-6, sei cilindri in linea, da 240 HP.
Armamento: quattro cannoni AA ZU-23 da 23 mm, con 1.000 colpi.
Corazzatura: 10 mm.

Lo **ZSU-23-4** è un'arma estremamente pericolosa per qualsiasi aereo che venga a trovarsi entro una distanza (obliqua) di 2.000 m. Dispone di un proprio radar a microonde per l'acquisizione del bersaglio e il controllo della direzione del tiro; i quattro uomini di equipaggio siedono nello scafo a prova di attacco NBC, derivato dal PT-76 anfibio. Ogni canna ha una frequenza ciclica di fuoco da 800 a **1.000 colpi/min.**, che può essere mantenuta grazie al raffreddamento a acqua. L'equipaggio è composto dal capocarro, dal conduttore, dal radarista e dal puntatore, e trova sistemazione nell'ampia torretta che, però, ha una corrazzatura leggera; le armi hanno brandeggio totale e elevazione da -7° a + 80°. Osservato per la prima volta nel 1955, questo veicolo è utilizzato in tutti gli eserciti dell'ex Patto di Varsavia, dove è comunemente noto con il nome di Shilka.
Lo ZSU-23-4 è stato collaudato in combattimento durante la guerra arabo-isreliana del 1973, dimostrandosi uno fra i sistemi antiaerei più efficenti alle basse quote; a quote inferiori a 60 m, è meno efficace sui bersagli in volo.

ANSA-CENTIMETRI

Audizione dei ministri di Esteri e Difesa

Scognamiglio precisa: «Non ci fu alcuno scontro tra i nostri aerei e i Mig»

ROMA Nessuno scontro aereo, nessun intervento di terra, ma verranno aumentati gli attacchi contro la Serbia. Il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio e quello degli Esteri, Lamberto Dini, lo hanno sottolineato ieri in un'audizione alla Camera. Ma i comunisti italiani vogliono maggiori garanzie: «chiediamo a D'Alema di rendere visibile e concreto il rifiuto italiano ad un intervento terrestre in Kosovo». L'onorevole Marco Rizzo chiarisce: «Noi ci rendiamo conto dell'impossibilità di rimettere in discussione adesso l'Alleanza Atlantica, ma se gli americani decidono di avviare una sanguinosa guerra europea, l'Italia non può esserne coivolta». Che esista uno «strapotere» Usa il governo lo sa bene. Non a caso ieri Dini ha spiegato che gli Stati Uniti «non possono essere i gendarmi del mondo nè i mercenari dei paesi che non intendono assumere responsabilità militari». L'Unione europea deve darsi una «personalità politica negli ambiti in cui essa è tuttora evanescente: diplomazia e difesa».

Per ora, comunque, la guerra nel Kosovo impone l'aiuto americano. Ma il governo italiano assicura che «episodi di scontri sul cielo sopra l'Adriatico non risultano». Il ministro della Difesa spiega: «sono probabilmente due gli episodi cui si fa riferimento», quando si parla di questo «quasi duello» aereo: «il primo, all'inizio delle operazioni militari. Si tratta di un'intercettazione ordinata agli aerei italiani che però non ha avuto seguito perchè i Mig jugoslavi sono stati abbattuti dagli aerei americani. Un secondo episodio è invece quello in cui sono stati fatti alzare in volo degli F104 intercettatori perchè mancavano due intercettatori del sistema di difesa aerea Nato; F104 che sono stati inviati, quindi, fuori dal ciclo normale di pianificazione».

Ogni tanto succede, puntualizza Scognamiglio, che «qualcuno metta in giro delle panzane». La verità è che l'Italia fornisce alle operazioni aeree in Jugoslavia 42 velivoli che hanno partecipato a circa 250 azioni, mentre sei unità della Marina sono costantemente impegnate in Adriatico. Ma il nostro paese è in guerra? «E' più corretto dire - conclude Scognamiglio - che partecipiamo ad un'azione militare».

Sarà discussa anche la possibilità di attuare un blocco navale

Il summit del Patto atlantico di fine settimana a Washington sarà dominato dai temi del Kosovo

«Consiglio di guerra» più che un vertice

WASHINGTON Linea dura per il Kosovo, senza tregua, al vertice Nato. Gli Stati Uniti hanno presentato ieri la nuova agenda del vertice dell'Alleanza di Washington, dominata dal Kosovo e dalla volontà americana di aumentare la pressione su Slobodan Milosevic. Il summit si aprirà venerdì mattina con tre ore di colloqui tra i leader dei 19 paesi Nato dedicati interamente al Kosovo. «Sarà un incontro di lavoro di una alleanza militare impegnata in un conflitto», ha affermato oggi il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Per far spazio al «consiglio di guerra» è stata ridotta ai minimi termini l'apertura cerimoniale di venerdì. Gli Stati Uniti sperano che il summit produca almeno tre risultati per il Kosovo: una riconferma degli obiettivi Nato, un incremento delle pressioni militari ed economiche su Belgrado, un «piano Marshall» per la ricostruzione economica della regione. Il segretario di stato Madeleine Albright ha confermato che sarà discusso un embargo sul petrolio per la Jugoslavia, compresa la possibilità di un blocco navale. «E' inutile distruggere i depositi petroliferi jugoslavi se poi non blocchiamo il rifornimento», ha detto il ministro della difesa William Cohen. Si discuterà anche delle truppe di terra, anche se la linea ufficiale Nato è che gli attacchi aerei saranno proseguiti ad oltranza.

La Albright, in un briefing alla Casa Bianca con Berger e Cohen, ha detto che la caduta di Milosevic non è tra le condizioni irrevocabili per giungere alla pace nel Kosovo. Ma ha sottolineato che una «Serbia democratica» potrebbe accelerare la sua integrazione col resto dell'Europa. Resta il mistero sulla partecipazione di Mosca al summit di Washington. La Albright ha detto ieri di non aver ancora ricevuto una risposta chiara dalla Russia nonostante i suoi colloqui telefonici frequenti col collega Igor Ivanov. Albright ha espresso la convinzione che «la Russia possa essere ancora parte di una soluzione di pace per il Kosovo, così come è avvenuto in Bosnia». La nuova agenda ha relegato in secondo piano alcuni dei temi che, sulla carta, avrebbero dovuto dominare il summit, tutti legati al nuovo ruolo della Nato nel dopo Guerra fredda: la lotta al terrorismo, le misure per combattere la proliferazione delle armi per la distruzione di massa, la creazione di una nuova struttura di «pronto intervento» Nato. «Il contesto del vertice è cambiato - ha ammesso Berger - ma non sono cambiati i nostri obiettivi. Il Kosovo è una ulteriore conferma che le più grandi sfide per la Nato e per la stabilità dell'Europa giungono dai territori oltre i confini dell'alleanza atlantica».

Il Kosovo dominerà anche la discussione di venerdì pomeriggio tra i ministri degli esteri Nato e potrebbe estendersi anche al nuovo incontro di sabato mattina tra i leader, che vede comunque una agenda più ampia. La crisi ha condizionato anche il dibattito sul nuovo «concetto strategico» della Nato per il nuovo millennio: la discussione teorica si è trasformata in una analisi pratica.

BALCANI IN FIAMME

Skopje senza aiuti scoppia invasa dai disperati che non ce l'hanno fatta a scappare nella più accogliente Albania

Nell'inferno di Rozaje, il girone degli ultimi

La normalizzazione del piccolo Paese ribelle si fa anche dirottandovi masse di esuli

Sorgerà a Valona il villaggio voluto da 10 regioni italiane

ANCONA Il Villaggio delle Regioni d'Italia, che in Albania ospiterà 5.000 profughi kosovari, nascerà a Valona. Lo hanno deciso ieri a Roma gli assessori e dirigenti della protezione civile delle sei regioni dell'Italia centrale che gestiranno il campo insieme a Piemonte, Veneto, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia. Domani partiranno per il porto albanese 120 alpini volontari dell'Ana, che monteranno tutte le tende necessarie.

Ieri, invece, è partito sempre per Valona l'arch. Massimo Simonelli, della Protezione civile, che fornirà i dati utili alle urbanizzazione primarie delle aree riservate alle tende. In base a tali indicazioni, le Regioni valuteranno anche le necessità di uomini e mezzi. L'insediamento sarà dotato di un ospedale da campo con dieci ambulatori, uno per ogni Regione e ciascuno con una specialità di base.

Ci saranno anche più punti cucina, data la prevedibile richiesta, oltre a un sistema informativo per gestire tutti i dati anagrafici. La sicurezza sarà garantita dalle forze di polizia albanesi e italiane. La colonna di protezione civile (circa 50 persone) partirà presumibilmente venerdì 30 aprile, una volta montate le tende e realizzate le urbanizzazioni, imbarcandosi ad Ancona con destinazione Durazzo.

Pioggia di contributi sulla missione Arcobaleno Con quelli giunti ieri già superati i 54 miliardi

ROMA Sui conti correnti della Missione Arcobaleno è stata raggiunta ieri la somma di oltre 54 miliardi di lire. Anche i giornalisti hanno contribuito: la Casagit, Cassa autonoma di assistenza integrativa, ha versato 10 milioni; i cronisti e i poligrafici dell'Agenzia Italia hanno deciso di devolvere un'ora di lavoro; per ogni copia del quotidiano «Sole 24 ore» venduta domenica 25 aprile verranno devolute cento lire, alle quali si sommeranno altre cento donate direttamente dal giornale.

La squadra di calcio della Roma ospiterà in amichevole domani la rappresentativa «Italia universitaria» per un incontro di beneficenza. La Fondazione Carical ha devoluto 30 milioni. Il maestro Emilio Vedova ha ricevuto ieri il premio per l'arte, nell'ambito della cerimonia dei premi speciali per la cultura: ha deciso di devolverlo alla missione Arcobaleno. A Napoli, il centro raccolta aiuti dell'Aeronautica militare ha raccolto circa un milione di chili di materiale. Ieri hanno deciso di sostenere la missione Arcobaleno Gianfranco D'Angelo, Demo Morselli, Umberto Smaila.

In arrivo alle frontiere nuove ondate di profughi Barberi: «Anche la Nato deve darci una mano»

TIRANA «Nei prossimi giorni sull'Albania verrà »scaricata« un'altra ondata di profughi. Ormai abbiamo capito la terribile strategia di Milosevic: chiude le frontiere, accatasta un numero enorme di kosovari e poi li rovescia tutti insieme sull'Albania». Lo ha detto il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, ripartito ieri sera per l'Italia, dopo una visita di quattro giorni in Albania. La strategia serba, secondo Barberi, serve «per mettere in difficoltà l'assistenza. Siamo consapevoli che dobbiamo ancora correre contro il tempo. Quindi, occorre fare presto per poter affrontare questo esodo. Anche la Nato deve darsi da fare sul fronte dell'emergenza profughi». Sul lavoro dell'Italia, Barberi ha detto che «più di così non potevamo fare». Ha quindi ricordato l'impegno dei volontari italiani e l'accordo preso con tutte le regioni: «Le squadre lavorano a tutto spiano».

Dall'inviato

ROZAJE (MONTENEGRO) Cronaca di un viaggio all'inferno. Comincia a Ulcinj e con la grandine sul più dimenticato dei capolinea per i dimenticati del Kosovo, con la pioggia gelata nelle scarpe troppo grandi del piccolo Ali e sui duemila profughi della tendopoli «Fratellanza e unità», agli ultimi confini del Montenegro. Diluvia a raffiche nelle pinete, sulla stazione degli autobus e sulle moschee intasate di kosovari. Tuona sulle strade piene di fango, uomini e animali. Tira un vento di febbraio sui 30 mila senza patria finiti qui sull'Adriatico, quasi l'acqua stessa li avesse portati a valle dalle gole e dai monti attraversati in cerca di salvezza. Il cielo è nero, in quota nevica, sono i tamburi della pioggia raccontati dallo scrittore albanese Kadaré, gli stessi che nel '41 fermarono l'Italia sui monti dell'Epiro. Oggi impantanano eserciti di infelici là dove il lago di Scutari, il lago degli aironi, diventa fiume, palude e mare. In faccia all'Italia. «Benvenuti a Ulcinj, Montenegro – dice un cartello turistico – Benvenuti nella città del sole». Oggi Ulcinj è l'anticamera dell'inferno. In tempo di pace ospitava 40 mila turisti. Oggi accoglie come può i figli della guerra. Se volete vergognarvi di dormire in un letto, venite qui; l'altro mondo comincia a 100 miglia dalle nostre coste, e ancora più vicino dell'Albania. Venite tra queste donne e bambini che la sera si accoccolano nel pantano senza coperte, arrivano a piccoli gruppi, alla spicciolata; ma il flusso è continuo, notte e giorno. Questi arrivi dicono che il piccolo Montenegro scoppia, non ce la fa più. Centoquindicimila esuli in un paese di 650 mila anime, vogliono dire quasi due persone ogni dieci abitanti. È molto peggio dell'Albania e della Macedonia. È come se l'Italia, in un anno solo, avesse assorbito 10 milioni di disperati. Da noi fanno notizia e allarme dieci barchini di albanesi. Il Montenegro, che non ha mai chiuso le sue porte all'emergenza, non fa notizia e riceve meno aiuti degli altri. Eppure, la sua stabilità dovrebbe esserci molto cara.

Da mesi il Montenegro resiste alla politica di Belgrado. Non vuole la guerra, e per questo l'armata federale lo tiene sotto sorveglianza. Il golpe per «normalizzarlo» è nell'aria da tempo, ma forse Milosevic non ha bisogno di colpi di stato per piegare il Paese. Gli basta aspettare che il Montenegro scoppi di profughi. Oggi che ha rotto le relazioni diplomatiche, chiuso le frontiere e bloccato l'esodo con l'Albania, gli basta dirottare qui i kosovari, sull'unico confine aperto. E dare il colpo di grazia all'economia già devastata del paese fratello. Altri profughi diverrebbero una bomba etnica e sociale a orologeria. Ma forse il disegno è un altro ancora, opposto e altrettanto deflagrante. Ripulire etnicamente il Paese, completare la deislamizzazione della Jugoslavia. Come dire: dopo il Kosovo, il Montenegro. Dormono nel fango, sognano l'Italia e non sanno ancora che nessuno li vuole.

Hanno diritto d'asilo, ma la bella Italia ne rifiuta l'ingresso legale, ne affida ipocritamente l'ingresso ai passeur e ai barchini, ai mercanti di uomini e donne da buttare sul mercato dei ricchi.

Molti partono per l'Albania con pullman sigillati, ma non sanno che il povero Montenegro, al confronto, è una pacchia. La maggioranza rimane e aspetta. Quasi tutti sono convinti di poter tornare un giorno. Paiono assenti, vivono nell'accettazione di un destino che non sembra vero. Le strade di Ulcinj con la pioggia si riempiono di galline, rane, pecore e umani. Lo stradone è il luogo di incontro tra disperati e approfittatori. Poliziotti, Bmw, ragazzotte di campagna, contrabbando, incomprensibili contrattazioni, botteghe e bambini scalzi.

Allora cerchi altrove, riparti in cerca dell'inferno. Ali Regia, bravissimo gestore del campo di Ulcinj, ci dice che l'inferno è sui monti, in un paese che si chiama Rozaje, dove convergono le strade dal Nord del Kosovo. Si passa allora per Podgorica, la capitale, dove l'organizzazione Onu per i profughi (Munhcr) tiene un vertice operativo. La contabilità dei bisogni è impressionante e delinea la geografia di un paese nell'emergenza. Arrivano tonnellate di pannolini, disinfettanti, coperte, vitamine e carne in scatola, ma è come una goccia nel mare. Il viceministro Dragisa Burzan ci riceve quasi con affetto nel palazzo del governo circondato di polizia in assetto di guerra. Dietro la sua scrivania un manifesto in inglese: «I care Kosovo», mi importa del Kosovo. Dice: «Lo sappiamo perfettamente che non ce la faremo da soli. Ogni rifugiato costa 175 mila lire al mese tutto compreso, e noi non li abbiamo. Occorrono mezzi straordinari e un coordinamento straordinario». Lasciando quest'uomo mite, pensi: se l'Occidente non aiuta questa gente, perde un'altra occasione.

A Nord di Podgorica iniziano le montagne; luoghi di capre, miseria e lunghi rancori. Non sono posti per il generale Clark. Il cielo è ancora più cupo, il traffico si dirada, comincia la neve, senti di andare a un capolinea. Non ci vuole niente a occupare questo Paese: in questi monti da lupi bastano pochi blocchi stradali.

La presenza dell'Armata aumenta, e non è una presenza raccomandabile. «Avoid the Army», evitate l'esercito, ci aveva detto Burzan prima del congedo. Canaloni, fiumi profondi e verdissimi. Sulla strada, taverne piene di uomini. Stanno lì tutto il giorno, aspettano, bevono grappa, masticano rancore e vittimismo cosmico, ascoltano le canzoni patriottiche di Radio Elnag (pro Milosevic), attendono il segnale, come a Sarajevo nel '92. È gente diversissima da quella delle città e della costa. È l'homo balcanicus ibernato dal comunismo, quello più facile da manipolare che esista sulla faccia della terra.

I riservisti in mimetica ti fanno il segno di vittoria con le tre dita. Bramano le bombe della Nato ne farebbero un'abbuffata. La paura della gente è la loro alleata migliore. In assenza di missili, ogni tanto qualcuno fa suonare allarmi aerei inesistenti e saltare in aria bombe in qualche cava per creare tensione.

Capisci che Clinton è per loro una manna dal cielo, il nemico cosmico atteso da sempre. Vanno qua e là in auto civili, non sai mai per fare che cosa. Sono armai e pericolosi, i montenegrini ne hanno paura, la polizia governativa li tiene d'occhio. Le premesse di una guerra civile ci sono tutte: ventimila soldati contro diecimila poliziotti, e tra loro non c'è solo diversità politica e istituzionale. La differenza, l'abisso che li separa, è culturale. È un confronto teso fra tipi umani inconciliabili. Primitivi contro evoluti.

Monti magnifici, meno aridi che in Erzegovina, ma meno verdi della verde Bosnia. Villaggi arrampicati sulle scarpate, un ultimo colle ed è la conca di Rozaje, anticamera del Kosovo. Un formicaio, una distesa biblica, da cui spuntano solo i minareti.

La diaspora continua, è un fiume senza fine che costeggia la valle dell'Ibar o scende a precipizio dalle nevi del passo di Cakor, 1850 metri. Rozaje è musulmana dal '95; già durante la guerra in Bosnia accolse decine di migliaia di vecchi, donne e bambini. Ma la nuova ondata è ancora più impressionante, più violenta. Invade tutto: case, scuole, occupa ogni centimetro quadrato di due vecchie fabbriche chiuse dal tempo del social-feudalesimo titoista. Fumano cucine da campo, tutto è coperto dal pianto dei bambini. Si sa troppo poco di questo posto. Eppure è questo l'inferno.

A Rozaje arrivano gli ultimi degli ultimi, quelli senza auto e trattori, quelli che non ce l'hanno fatta ad andare in Albania. Per scappare in Montenegro, che è sempre Jugoslavia, devi essere davvero disperato. Gli uomini raccontano, ma vanamente troverai storie per i tuoi taccuini. È gente cui è stato rubato tutto, anche la memoria. Nessuno parla di ciò che gli è accaduto. Tutti, di cosa può ancora accadere. Vogliono uscire dai monti ostili, prendere la strada del mare. I morti sono già dietro le spalle, bisogna vivere adesso. Gli uomini ti chiedono come avere il visto per la Germania o per l'Italia. Nella moschea il mufti, è scomparso; il pavimento è un dormitorio autogestito, 120 persone in altrettanti metri quadrati. Sembra che tutto il dolore e la fatica ricada sulle sole donne, le uniche che non parlano e non raccontano mai. Continuano a far figli: nel solo Montenegro vi sono stati 2 mila parti registrati tra i kosovari. Parlano quasi solo i ragazzi, qualcuno sa l'inglese, un po' di tedesco o di italiano. Vengono dal Nord del Kosovo: Pec, Istok, Mitrovica. Dicono: «Keine wasser, niente acqua, niente toileta, per terra dormire, solo dormire. Cosa fare? Dove andare? Bombe, casa kaputt». Bombe della Nato? «No, Nato fa niente. Nato piccola, Milosevic grande». Non c'è rabbia nella risposta, solo una constatazione. Allora dico che ora le bombe cadono su Belgrado. Risposta: «Poco bombe Belgrado. Nato piccola, Milosevic grande». È quasi un presagio del destino. Si sente sparare sui monti, sul confine con la Serbia. Non era mai accaduto. Arrivano notizie di morti, forse sei, pare a Wuca e Bac, due grossi villaggi poco a oriente di Rozaje. Il viceministro Burzan arriva d'urgenza con una maxi scorta di polizia, per verificare la situazione che precipita. L'esercito è sulle montagne, in movimento. Pare, in sintonia con le unità paramilitari serbe provenienti dal Kosovo. È l'occupazione della frontiera, il primo colpo alla sovranità del Montenegro. Forse una nuova e più radicale fase di pulizia etnica, la caccia al musulmano dai monti al mare. Dopo la Germania nella seconda guerra mondiale arriva la soluzione finale anche in Jugoslavia?

Paolo Rumiz

Albania e Macedonia non ce la fanno più mentre si teme una nuova ondata dal vicino Montenegro

Allarme profughi, i campi al collasso

TIRANA La pulizia etnica (come riferiamo nell'altra pagina) comincia anche in Montenegro. Da ieri mattina, le linee telefoniche tra Serbia e Montenegro «sono state disconnesse», ha confermato l'azienda telefonica di Belgrado. Il «golpe», temuto da settimane, si sta forse realizzando in queste ore.

Dopo l'eccidio di Kaludjerzski Laz (dove sono state uccise persone), l'esercito serbo ha cominciato a cacciare gli albanesi da decine di villaggi nella stessa zona. Le colonne di profughi montenegrini di etnia albanese cominciano già ad arrivare ad Hani Hoti, il posto di confine tra il Montenegro e la zona di Scutari: solo ieri, i profughi sono stati 2500.

La rottura politica tra Serbia e Montenegro, evidente da giorni, sembra essere dunque precipitata nelle ultime ore. La Nato si è già detta «molto preoccupata» per un'eventuale campagna di pulizia etnica in Montenegro: la situazione dei profughi è già al collasso in Albania e in Macedonia, e una nuova ondata proveniente dal Montenegro non sarbebe affrontabile nelle condizioni attuali. «I rifugiati del Kosovo hanno fatto irruzione in Macedonia come una tormenta», ha detto ieri il ministro degli Esteri macedone Alexander Dimitrov: «Potevamo accogliere forse 20mila profughi, ne abbiamo otto volte tanti».

In Albania la situazione è ancora più drammatica. Il solo comune di Tirana ha speso 300 milioni di lire in un mese (un' enormità in moneta albanese), e i suoi abitanti sono costretti a restare senz'acqua per 22 ore al giorno.

Finora, in Albania sono arrivati almeno 350mila: «La Nato si deve dare una mossa con i campi», ha detto ieri il sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi: «Anche il primo campo Nato ha la bandiera italiana. Ma ora devono intevenire anche gli altri». Il governo ha deciso ieri di spostare almeno 150mila profughi dalla zona di Kukes, perchè «non è più possibile tenerli tutti insieme». Ma c'è un altro motivo per trasferire i profughi: la guerra. Tutto il confine tra Albania e Kosovo, proprio dove sono accampati centinaia di migliaia di scampati agli orrori della pulizia etnica, è diventato un campo di battaglia per soldati serbi e miliziani dell'Uck, l'Esercito di Liberazione del Kosovo.

E i civili rischiano di andarci di mezzo, mentre l'Uck usa i campi per reclutare volontari, nascondere e far curare i suoi feriti, raccogliere fondi.

Il campo albanese di Kukes, appena al di qua del confine con il Kosovo, ormai scoppia e gli aiuti umanitari non bastano più. Oggi, a Kukes, si mangia così, sotto la pioggia.

E intanto la guerra arriva a lambire le tendopoli di Kukes

Una vera e propria mina che rischia di trascinare in guerra l'Albania e la Macedonia. Ieri, per la prima volta un sottufficiale dell'esercito albanese è stato ferito in uno scontro a fuoco con i soldati serbi, che avrebbero tentato di sconfinare. La scorsa settimana, nella zona di Qafe Prush, un commando serbo era entrato in territorio albanese piazzando delle mine anticarro. La strategia di Milosevic sembra sempre più chiara: esportare la guerra oltre i confini della Serbia.

BALCANI IN FIAMME

PRISTINA

In una solenne liturgia nella cattedrale di San Sava a Belgrado il patriarca di tutte le Russie prega anche per i profughi

Alessio II chiede la pace a Nato e Milosevic

L'incontro con il Presidente jugoslavo per consegnargli una missiva di Eltsin e con Rugova

Lettera all'arcivescovo, mons. Perko

Giovanni Paolo II invita alla ripresa del dialogo tra le parti in conflitto

CITTA' DEL VATICANO Dopo aver tanto parlato, ha scritto. Giovanni Paolo II è tormentato dalla guerra che insaguina i Balcani e non tralascia occasione per rivolgere appelli, orali o scritti, perchè quell'autentica ecatombe abbia fine. Cogliendo al volo una preziosa occasione dalla quale era stato escluso per evidente ragioni, cioè il «viaggio di pace» a Belgrado del patriarca di tutte le Russie Alessio II, ha voluto esser presente in spirito, anzi per lettera. E per non urtare suscettibilità ortodosse, ha preferito rivolgersi a un presule cattolico della Jugoslavia, l'arcivescovo di Belgrado mons. Franc Perko, quale rappresentante dell'intero episcopato e del popolo cattolico della Federazione jugoslava. Così ha preso carta e penna e ha vergato il suo ennesimo appello affinchè taccia l'orrendo strepito delle armi e subentri il vellutato discorrere delle diplomazie, religiose o laiche non importa, purchè si prefiggano di raggiungere una pace giusta e duratura. «La via del dialogo è sempre possibile e può sempre portare a soluzioni onorevoli fra le parti», ha dunque scritto Papa Wojtyla senza evitare di aggiungere considerazioni umanitarie.

Di fatti ha proseguito che è «con profondo dolore che segue ogni giorno l'aggravarsi della tragica situazione umanitaria esistente nelle varie regioni della Jugoslavia e soprattutto nel Kosovo». Ma ha voluto sottolineare che «con speciale affetto sono poi particolarmente vicino ai Pastori ed ai fedeli delle comunità cattoliche, come a tutti gli uomini di buona volontà che si sforzano di aiutare coloro che più soffrono nell'ora presente, perchè privati dell'affetto dei propri cari, allontanati a forza dalle loro case ed ingiustamente costretti a vivere lontani dalla propria terra».

BELGRADO Sotto le volte grezze della chiesa di San Saba, centinaia di fiammelle di candela hanno illuminato ieri la celebrazione della fratellanza, ortodossa e slava, tra la grande Russia e la piccola Serbia. Sull'altare, la figura imponente del patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Alessio II, e quella, minuta e severa, del patriarca di Belgrado, Pavle. «Combattente per la pace», come lo ha definito più tardi il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, Alessio è arrivato a Belgrado per ribadire le pesanti critiche che la Chiesa ortodossa e tutta la Russia rivolgono alla Nato per i bombardamenti sulla Serbia. Ma anche per chiedere apertamente ai «dirigenti della Jugoslavia, come a quelli dell'Alleanza atlantica, di fermare le operazioni militari». E per pregare l'Onnipotente affinchè in tutti «prevalga il buon senso, i profughi possano tornare nelle loro case e in questo paese vengano la pace e il progresso». Le parole del patriarca russo sono state ascoltate da migliaia di belgradesi che hanno affollato la chiesa al punto da imporre che la messa proseguisse all'aperto in un parco vicino.

Mancava Milosevic, che Alessio ha incontrato nel pomeriggio al Castello Bianco, ma erano presenti molti notabili: dal premier federale, il montenegrino Momir Bulatovic, al «banchiere socialista» Bogoljub Karic, di casa a Mosca come a Belgrado, forse l'uomo più ricco di Jugoslavia. I due patriarchi hanno benedetto i presenti con candelieri attorno al quale erano annodati nastri con i colori, in orizzontale, delle bandiere di Serbia e Russia: il bianco, il rosso e il blu. Poi è venuto il momento dei discorsi. Alessio ha accusato la Nato di voler creare un nuovo ordine mondiale «fondato sui diktat della forza bruta» senza in realtà «voler difendere nessuno». Ma non s'è fermato qui. Un monito che a Belgrado non risuona spesso è stato rivolto pure ai dirigenti jugoslavi, invitati a loro volta a «fermare le operazioni militari e avviare un processo di pace». Il patriarca ha ricordato che «il Kosovo è una terra sacra per il popolo serbo». Tuttavia ha subito aggiunto che «solo la buona volontà, aperta alla pace e a una vita libera e dignitosa per tutti, indipendentemente dalla loro nazionalità, religione od opinione politica, può fermare lo spargimento di sangue e preservare l'integrità della vostra patria».

Un punto di vista che anche Pavle ha in qualche modo riecheggiato, implorando la pietà di «Dio per tutte le vittime innocenti nel nostro Paese». Conclusa la liturgia con scambi di doni, è cominciata la parte più strettamente politico diplomatica di una visita che lo stesso Alessio ha definito «una missione di pace». Il patriarca ha incontrato sia Milosevic sia il presidente serbo Milan Milutinovic, ma anche il leader albanese Rugova. Non è escluso che abbia consegnato loro un messaggio di Boris Eltsin, il quale proprio lunedì ha invitato Belgrado ad accettare una forza di pace e presto potrebbe inviare il suo nuovo emissario, Viktor Cernomyrdin. Nell'impenetrabile Castello Bianco che fu anche residenza di Tito, Milosevic e Alessio si sono presentati insieme alle telecamere dopo il colloquio. Il leader jugoslavo ha auspicato che gli sforzi della gerarchia ortodossa e di tutta la Russia «possano condurre alla pace e alla fine di un'aggressione che non ha alcun fondamento morale nè legale» e ha ribadito la volontà di associarsi all'Unione russo-bielorussa. Alessio ha ringraziato, ma non ha cambiato registro: nuova condanna della Nato per un verso, ma pure esplicito riferimento alla necessità di aiutare «tutti coloro che sono rimasti privi di un tetto sulla loro testa, o che sono divenuti profughi.

Il Patriarca russo Alessio Secondo ripreso durante la concelebrazione di ieri a Belgrado assieme al patriarca della chiesa serbo-ortodossa, Pavle.

ANALISI

La religione «abusata» per fini politici

Balcani, dove la fede diventa uno strumento di potere «controllato» dai dittatori

Non c'è regione al mondo come i Balcani dove il concetto laico di libera Chiesa in libero Stato venga più calpestato. La religione, in questi ultimi anni, è sempre stata adoperata come strumento, mai è stata vista come fine. Dal regime ustascia di Pavelic in poi non c'è stata epoca in cui la fede non sia stata in qualche modo utilizzata, manipolata, strumentalizzata, anche dal comunista Tito. A volte contro il volere dei vertici ecclesiastici, a volte con il loro tacito o palese consenso. Per cui oggi nè i cattolici nè gli ortodossi, ma neppure i musulmani, possono «pretendere» di ergersi a protagonisti della vita morale ex jugoslava senza scontrarsi nei veti incrociati dettati più da un'indebellabile forza ideologica che da un sincero spirito religioso. Il risultato è la più errata delle equazioni: fede uguale a etnia. Da qui ad etnia uguale nazione il passo è breve, per cui la religione diventa lo strumento per affermare, sul piano spirituale - quello più insondabile e quindi più condizionabile - i parametri di un preciso disegno politico, nazionalista e autoritario.

Non ci deve quindi meravigliare che a Mosca, in favore della causa dei fratelli ortodossi (ma anche ex comunisti) serbi, si inneggi all'ombra della croce e del ritratto di Stalin. Nel disegno nazionalista Stato e fede diventano una cosa sola, le facce della stessa medaglia che abili dittatori sanno far baluginare nelle menti dei popoli. Milosevic e Tudjman rappresentano l'esempio ortodosso e quello cattolico di come la religione e la fede siano state strumentalizzate alla fine di questo millenio per giustificare anche a livello trascendentale quello che era solamente un «progetto politico». Croati e serbi continuano a ergersi nei Balcani a «antemurales christianitatis» ponendo in questo modo il nemico al di fuori delle proprie mura, dei propri baluardi dell'ideologia. Una mossa molto comoda per i dittatori che così spiazzano lo sguardo delle intelligenze e le indirizzano tutte verso bersagli prestabiliti in una totale strabicità del vero e del reale. E ad invocare i canoni della fede sono personaggi che l'ideologia comunista, atea prima che laica, ha partorito. Sia Milosevic che Tudjman, ma anche tanti protagonisti della vita politica bosniaca, nascono comunisti. Si formano come comunisti e non ci risulta che mai siano stati folgorati sulla via di Damasco. Ora però si riscoprono cattolici, ortodossi o musulmani.

Certi atteggiamenti, anche recenti, delle rispettive Chiese poi non aiutano gli scenari attuali balcanici. La beatificazione del contestato monsignor Stepinac in Croazia limita di molto l'efficacia delle iniziative diplomatiche lanciate dal Vaticano a Belgrado, capitale di quei serbi che Pavelic massacrò senza ritegno. Così come l'acquiescenza ortodossa alla pulizia etnica scatenata da Milosevic già nella guerra in Bosnia gettano un velo sulle preghiere scandite ieri a Belgrado dal patriarca ortodosso Alessio II contro tutte le vittime di quest'ultima guerra. Lo scontro nell'ex Jugoslavia non è guerra di religione anche se ai dittatori è stato facile e molto utile far credere che si trattasse anche di questo.

Non è un caso che Papa Giovanni Paolo II punti molto a un dialogo ecumenico tra cattolici e ortodossi. E le preghiere del patriarca vanno lette in questa direzione, verso un nuovo «discorso» tessuto tra oriente e occidente dove il teologico «filioque» possa essere superato nel nome del fondamentale fine della pace e del rispetto reciproco. Un contatto più diretto tra le due Chiese eviterebbe poi che le stesse vengano strumentalizzate e i loro dogmi siano trasformati, e quindi sminuiti, in slogan nazional-populistici. Fede e politica dovrebbero avere lo scopo comune del bene dell'uomo. La prima lo ricerca sul piano spirituale, la seconda su quello laico e democratico. Alla base di entrambe però c'è l'indispensabile strumento dialettico del dialogo. Se ai dittatori le croci verranno sottratte dalle mani perderanno gran parte della loro forza e della loro auto-legittimazione. Questa non deve diventare una nuova epoca di martiri.

Mauro Manzin

Parigi chiede che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite fornisca la base giuridica

Dubbi Ue sull'embargo petrolifero

Perplessità sono state espresse anche dall'Italia e dalla Grecia

MOSCA Preso atto della volontà di resistere ad oltranza manifestata dal regime serbo, ed in attesa della missione a Mosca del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, l'Occidente pensa a nuove forme di pressione ma fatica a trovare un accordo. Il segretario di Stato americano Madeleine Albright è stato estremamente esplicito in proposito: «Il vertice straordinario della Nato che si terrà venerdì a Washington - ha anticipato - sarà dedicato alla messa a punto di ulteriori sanzioni contro la Jugoslavia, con particolare riguardo all'embargo petrolifero». In sintonia con gli Usa è subito apparso il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, il quale ha stigmatizzato il fatto che mentre i militari dell'Alleanza rischiano la vita, ci sia chi fa affari con Milosevic. Inaccettabile, fra l'altro, ha definito l'arrivo di greggio a Belgrado grazie ad un oleodotto che attraversa l'Ungheria, Paese membro della Nato. Il ministro degli esteri francese, Hubert Vedrine, però, ha fatto notare che manca una base giuridica solida per varare un simile embargo. Con una buona dose di realismo, il capo del Quai d'Orsay si è chiesto come potrebbe l'Alleanza Atlantica bloccare le navi che portano prodotti energetici in Montenegro, considerando che alcune fra queste batterebbero bandiera russa. Secondo la Francia, dunque, occorre prima una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, che offra un quadro di legalità a questa iniziativa.

Le perplessità di Parigi sono condivise anche a Roma ed Atene, tanto che ieri pomeriggio, in sede di comitato politico dell'Unione Europea, hanno bloccato il varo di misure restrittive per la vendita di petrolio e derivati alla Federazione Jugoslava, rinviando la questione alla riunione dei ministri degli esteri dei Quindici che si terrà lunedì in Lussemburgo. La Russia, dal canto suo, ha già espresso la propria opposizione ad un embargo che, secondo il capo della diplomazia Igor Ivanov, «servirebbe soltanto per aumentare le sofferenze della popolazione». Di questo delicato tema e più in generale della preparazione del vertice di Washington, hanno discusso ieri sera nella capitale transalpina i ministri degli esteri di Francia, Italia e Germania.

A Roma, invece, è attesa oggi una delegazione del Gruppo di contatto per il Kosovo della Conferenza Islamica. Alla guida di questa missione, che ieri ha fatto tappa a Mosca, c'è il ministro degli esteri iraniano Kharrazi il quale, pur essendo molto critico nei confronti della dirigenza jugoslava e rivendicando il diritto all'autodeterminazione della minoranza albanese, ha definito illegali gli attacchi aerei della Nato. L'esponente di Teheran ha detto di guardare con grande interesse al confronto con il nostro governo, confidando nel realismo del capo della Farnesina.

Una colonna di cingolati serbi: la Nato ha distrutto molti depositi di carburante ma per tagliare le gambe alle truppe di Milosevic vorrebbe bloccare le forniture petrolifere.

Un sistema satellitare garantirebbe le comunicazioni con Skopje

L'Uck è in contatto con l'Alleanza In Germania migliaia di volontari

LONDRA La Nato riceve regolarmente dall'Uck informazioni sugli obiettivi da colpire, che attraverso una lunga catena di comunicazioni, arrivano fino al vertice dell'alleanza atlantica. E' quanto scrive il «Times». Secondo il «Times», dato che il vertice della Nato non vuole avere rapporti diretti con i guerriglieri dell'esercito di liberazione, questi parlano quotidianamente con un diplomatico occidentale stazionato in Macedonia, il cui nome è tenuto segreto per motivi di sicurezza. Il diplomatico ha come interlocutori un gruppo di esperti Nato, che conoscono bene la regione. Il loro compito è quello di «passare al setaccio» le notizie mandate dai guerriglieri albanesi. Solo se le informazioni si rivelano «importanti e attendibili», vengono comunicate alla direzione strategica.«Si tratta - sottolinea il «Times» - per la maggior parte di disperate richieste d'aiuto». Rispondendo ad una domanda sull'argomento il portavoce militare della Nato Giuseppe Marani ha ribadito ieri che «non ci sono legami formali tra la Nato e l'Uck». Ma pur mettendo in guardia sulle «possibili false informazioni provenienti da persone che si spacciano per elementi dell'Uck», il portavoce ha precisato che la Nato non trascura nessun tipo di informazione, anche se le tratta come un «pezzo di intelligence».

Secondo il quotidiano i telefoni satellitari usati dall'Uck sono quelli forniti diversi mesi fa dall'Occidente per mantenere le comunicazioni tra i guerriglieri e gli osservatori dell'Osce schieratisi nel Kosovo dopo il cessate il fuoco firmato da Milosevic lo scorso ottobre. Le comunicazioni con questo tipo di telefoni sono facilmente intercettabili anche dai serbi e queste rende spesso inutilizzabili le informazioni che i guerriglieri comunicano alla Nato.

Nel frattempo solo in Germania l'Uck, l'Esercito

di Liberazione del Kosovo, avrebbe finora reclutato circa 2. 300 volontari tra uomini e donne. Lo ha reso noto un rappresentante della guerriglia all'estero, Muje Rugova, secondo cui la metà di tali arruolati si troverebbero già in Albania e Macedonia, pronti a penetrare in patria clandestinamente per combattere contro i serbi. Rugova non ha voluto invece fornire dati sul numero complessivo dei volontari da altre zone nè rivelare quanti se ne trovino nei campi di addestramento. «Un totale non c'è perchè cambia da un giorno all'altro», ha spiegato. «Il flusso arriva di continuo da tutto il mondo, Usa compresi».

Rimanendo alla Germania, per i centri di informazione e reclutamento allestiti in loco dall'Uck sarebbero passate già sulle centomila persone, 75 mila delle quali avrebbero dato la loro disponibilità ad andare al fronte.

Le partenze verso il Kosovo sarebbero piuttosto frequenti. In giornata, ha riferito il rappresentante dei ribelli, almeno due pullman carichi di 150 nuovi miliziani sono partiti alla volta della Macedonia: da Monaco di Baviera, Berlino o Solingen, dove l'Esercito di Liberazione ha i propri uffici. «Non sono i primi e neppure saranno gli ultimi», ha commentato. «Nei prossimi giorni altri tre pullman si metteranno in cammino, sempre da Berlino». Si tratta comunque di cifre non confermate da fonti indipendenti.

Il ministero dell'Interno tedesco ha subito provveduto ad avvertire i kosovari residenti nella Repubblica Federale (si dice che nel complesso siano 300 mila tra immigrati legali o clandestini, inclusi i 140 mila rifugiati già accolti) che, se si dirigeranno verso l'area del conflitto, il loro sarà un viaggio di sola andata.

Secondo i sondaggi però la maggioranza della gente resta fedele alle decisioni dell'Alleanza atlantica - È a rischio il governo tedesco

Scricchiola in Francia la solidarietà alla Nato

PARIGI Mentre la Nato, a 50 anni, è nel pieno del suo primo impegno offensivo sul campo, la Francia, in passato il membro più recalcitrante della famiglia atlantica, si comincia ad interrogare sul suo ruolo, la sua identità nel conflitto del Kosovo. Nei giorni in cui i Mirage di Parigi bombardano obiettivi insieme agli F-15 di Washington, le dimissioni di Philippe Seguin dalla presidenza dell'Rpr hanno sancito lo sfaldamento dei gollisti, che dell'indipendenza dagli Stati Uniti fecero una bandiera. Risorge però, in forme nuove, l'antiamericanismo trasversale allo schieramento politico.

Se fu de Gaulle a «sbattere la porta» e a portare il paese fuori dalla struttura militare integrata Nato, è oggi Jacques Chirac, capo dello stato e padre dei neogollisti, a guidare i suoi nel cuore operativo dell'Alleanza. Come una litania, i ministri del governo della coabitazione continuano a ripetere ancora oggi che la Francia partecipa a tutte le decisioni, che non è tenuta in disparte da Washington e Londra, asse di ferro sospettoso dell'antica amicizia fra Parigi e Belgrado. Ma la Francia in cui vivono una comunità serba di 50.000 persone e una albanese di 5.000, cova dubbi destinati a crescere con il trascorrere dei giorni di conflitto senza risultati politici. Vacillano alcuni politici - incalzati dagli editoriali dei giornali - mentre la stragrande maggioranza dei francesi, secondo i sondaggi, è con la Nato.

Gli oppositori all'intervento francese al fianco della Nato non sono mancati neanche all'interno del governo di Lionel Jospin, ma nè i comunisti di Robert Hue, nè il ministro degli interni, Jean-Pierre Chevenement, hanno fatto mai pesare il loro aperto dissenso sul piano della politica interna. Nell'opposizione, se Philippe Seguin, come dicono gli osservatori, ha lasciato il suo incarico in piena guerra, è stato anche perchè mandare aerei e soldati in Kosovo, «agli ordini di un generale americano», è estraneo all'eredità di de Gaulle. E la sua uscita rafforza il centrodestra non gollista (Francois Bayrou e Alain Madelin) che considera naturale la fedeltà atlantica della Francia. I sondaggi situano al 70% i favorevoli all'intervento, ed oggi l'esatta metà dei francesi intervistati sostiene un eventuale intervento delle truppe di terra.

La guerra in Kosovo ha scatenato anche un profondo conflitto di coscienza negli ambientalisti tedeschi, mettendo a rischio la tenuta stessa della coalizione rosso-verde e alimentando l'ipotesi di un cambio di maggioranza con l'opposizione Cdu-Csu che già reclama a alta voce nuove elezioni. Da giorni i Verdi si tormentano nei dolori della guerra, divisi fra l'ala pacifista fondamentalista e quella realista del ministro degli esteri Joschka Fischer che invece condivide appieno la linea del governo sul Kosovo: attacchi aerei sì, invio di truppe terrestri no.

Positivo il giudizio del segretario della Quercia sul settennato del Presidente della Repubblica

Veltroni, sì allo Scalfaro bis

Lega contraria - Prc chiede un candidato dell'Ulivo - Casini non fa nomi

Legge elettorale

Il ministro Amato: «La mia proposta non va ritenuta carta straccia»

ROMA La proposta di riforma elettorale proposta dal governo ha forse perso un pò di forza dopo l' esito referendario, ma comunque non è «carta straccia» e va vista nell' ambito più complessivo delle riforme. È quanto ha affermato il ministro per le Riforme istituzionali Giuliano Amato, intervistato dal Tg1, il quale ha precisato di non sentirsi «sconfitto» dal risultato della consultazione. «Io non sono stato sottoposto a referendum», ha affermato Amato, il quale riferendosi alla sua proposta di riforma ha spiegato che «è vero che quando c'era il cosiddetto vincolo referendario in base al quale se il Parlamento non fa una legge in un certo modo l' alternativa è il sistema che esce dal referendum, quella proposta aveva una forza che ora ha perso». «Oggi - ha rilevato - è una fra le tante e quindi bisogna trovare un filo».

«Sono convinto di una cosa - ha sottolineato - che non possiamo inseguire le soluzioni di tutti i nostri problemi attraverso la sola legge elettorale».

ROMA Dopo il segretario del Ppi Franco Marini, anche Walter Veltroni sostiene la rielezione di Oscar Luigi Scalfaro a Presidente della Repubblica. «È l'uomo - ha affermato il segretario dei Ds - che in questi sette anni «terribili» (dall'omicidio dei giudici Falcone e Borsellino alla svalutazione della lira) ha accompagnato una parte importante della transizione italiana». Perciò il giudizio di Veltroni sul Capo dello Stato è senz'altro positivo. Anche se, nel corso della segreteria dei ds, Veltroni ha osservato che sul Quirinale nessuno ha diritto di veto e che se D'Alema è a Palazzo Chigi non è detto che un Popolare debba insediarsi al Colle. E comunque, d'accordo con Prodi, non vede bene Mancino al Quirinale che potrebbe essere una saldatura fra Berlusconi e Marini

Il leader della Quercia ha espresso un auspicio: che il prossimo Capo dello Stato venga eletto in breve tempo, per risparmiare agli italiani lo «spettacolo» di un Parlamento bloccato per giorni e giorni «in giochini per il Quirinale», mentre c'è la guerra e la gente muore.

Su questo è d'accordo anche Pier Ferdinando Casini (Ccd) che èvita però di ipotizzare candidature. Il Polo per ora non ha un candidato. E senz'altro potrebbero aumentare le simpatie per una eventuale candidatura del presidente del Senato Nicola Mancino, dopo che questi ha auspicato il varo delle norme elettorali per evitare i «ribaltoni».

Il numero due della Quercia Pietro Folena è in sintonia con Veltroni sulla rielezione di Scalfaro. La scelta del candidato comunque, ha precisato, deve essere concordata dalla maggioranza senza che ci sia un «diritto di prelazione o peggio un diritto di veto». A suo parere il nuovo presidente deve completare il cammino della transizione e il Paese che ne deve uscire deve essere «un paese veramente bipolare».

Nessun ritorno indietro, quindi, «verso modelli di tipo proporzionalistico, - ha affermato - che hanno distrutto l'Italia nel passato».

Per Rifondazione comunista il candidato al Quirinale deve essere l'espressione della maggioranza che ha vinto le elezioni del 21 aprile, e che abbia «caratteristiche di correttezza istituzionale». «Se si vuole ricostruire la maggioranza del 21 aprile sul Presidente della Repubblica - ha detto il portavoce di Prc Franco Giordano - va benissimo. Poi ci può essere un consenso anche di altre forze, ma dopo che c'è stata una proposta unitaria del 21 aprile».

La Lega Nord dice no alla rielezione di Scalfaro che, secondo il capogruppo dei deputati Domenico Comino «sicuramente se non il primo è tra i più papabili ad essere buttato giù dalla torre, e quindi a non essere riconfermato da parte nostra».

Il capogruppo dei senatori Ds Cesare Salvi invita intanto ad evitare di lanciare candidature, tanto più se si tratta di «nomi prestigiosi e delicati».

Quirinale: i candidati

Nicola Mancino — **Ppi, Pres. Senato**

Pro •Ruolo istituzionale consolidato
•Esponente di un partito antireferendario
•Esponente di un partito cattolico (al governo c'è un laico)
•Fi,Ppi e Ds (area dalemiana) lo voterebbero
•La Lega potrebbe non osteggiarlo
Contro •La sua elezione sarebbe una sconfitta per Veltroni
•An non sembra incline a dargli spazio
•È già sovraesposto da parecchie settimane

Oscar Luigi Scalfaro — **Pres. Repubblica**

Pro •Se manca l'accordo dopo le prime votazioni, potrebbe avere la meglio
•Potrebbe essere il traghettatore verso le riforme
•La crisi internazionale favorisce una sua riconferma
Contro •Marini (Ppi) e Veltroni (Ds) lo hanno sovraesposto
•Berlusconi (Fi) e Fini (An) non possono giustificarlo davanti ai propri elettori

Carlo Azeglio Ciampi — **Min. Bilancio e Tesoro**

Pro •Esperienza e credibilità internazionale consolidata
Ha l'appoglio di Ds (Veltroni), Democratici (Prodi e Di Pietro), Verdi e Pdci.
Contro •È apertamente osteggiato da parte dei cattolici
•È un candidato troppo vicino alla maggioranza
•Potebbe risentire del fallimento referendario

Rosa Russo Jervolino — **Min.Interno**

Pro •Area cattolica
•Fi, Ppi e Ds (area dalemiana) potrebbero appoggiarla se fallisce l'ipotesi Mancino
Contro •Non gradita da Veltroni, Bertinotti, Cossutta, Bossi e Fini
•Non ha un ruolo istituzionale consolidato

Gli outsider
Giuliano Amato
Mino Martinazzoli
Emma Bonino
Franco Marini

ANSA-CENTIMETRI

Villone (Ds) ritiene condivisibile l'iniziativa

ROMA Nicola Mancino preme per il varo di una norma che impedisca i «ribaltoni» e riscuote il consenso non solo del Polo ma anche dei Ds e del Ppi. Il presidente del Senato ha invitato il Parlamento a riprendere il cammino della riforma elettorale dopo l'insuccesso del referendum. Ed ha proposto che venga inserita una norma in base alla quale, in caso di ribaltoni, le Camere vengono sciolte e si torna a votare. È il metodo migliore, ha affermato, per garantire la governabilità. Per il presidente del Senato il vero «tallone d'Achille» del nostro sistema è infatti proprio la mancanza di stabilità dei governi, perchè troppo dipendenti dagli equilibri «tra i partiti o addirittura nei partiti».

Il presidente del Senato chiede una norma che garantisca stabilità e riscuote consenso

Mancino: «Se c'è un ribaltone si rivota»

La proposta di Mancino è stata giudicata positivamente dal Polo. Per i presidenti dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu e dei senatori, Enrico La Loggia, le tesi sostenute dal presidente del Senato sono «condivisibili».

La Loggia è d'accordo che è arrivato il momento di stabilire con chiarezza che la maggioranza indicata dall'elettorato «non può essere cambiata strada facendo». Ma ha aggiunto che il doppio turno proposto dalla proposta di legge elettorale di Giuliano Amato «non è più percorribile». A dire sì a Mancino è anche il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Massimo Villone (Ds), che ritiene la proposta condivisibile soltanto se approvata con legge costituzionale e in presenza di un governo eletto direttamente dai cittadini. Su questo concorda anche il senatore Alberto Robol, del direttivo del gruppo del Ppi del Senato.

A palazzo Madama, intanto, oggi ci sarà una riunione dei capigruppo della maggioranza con Giuliano Amato sulla riforma della legge elettorale che riprende il suo cammino in commissione. Questa proposta è stata indicata dal presidente del Consiglio D'Alema come base di partenza per la ripresa del confronto sulle riforme tra gli alleati del centrosinistra. Ma la bozza Amato non è più gradita alle forze del no uscite vittoriose dal referendum antiproporzionale. Il capo della segreteria politica del Ppi Severino Lavagnini propone che venga tutelata la rappresentanza delle forze che non si coalizzano.

Rifondazione Comunista e la Lega propongono intanto il sistema elettorale tedesco con una soglia di sbarramentò. I Ds sono contrari. Al proporzionale non si torna, ha ribadito il presidente dei senatori Cesare Salvi. Ed il segretario Walter Veltroni ha annunciato che i Ds continueranno a sostenere la proposta Amato anche se ora, di fronte all'« ingalluzzimento» dei vincitori del no, il doppio turno è a rischio.

Dopo l'esito del referendum e l'atteggiamento incerto del Cavaliere

An divisa sul rapporto con Fi La frattura inquieta il Polo

Occhetto difende Di Pietro: ingiuste le critiche all'ex pm

ROMA A tre giorni dal referendum, continua il tiro al bersaglio all'interno della maggioranza. E il «processo» contro Antonio Di Pietro. Uno dei leader del comitato promotore del referendum, il presidente della Commisione Esteri Achille Occhetto, insieme al democratico Elio Veltri che parla di un vero e proprio «tiro al piccione» contro Di Pietro, però non ci sta. E a Massimo D'Alema rinfaccia: «È ingiusto e ingeneroso, non può scagliare la pietra proprio colui che non solo non ha raccolto le firme per il referendum, ma si è opposto in più occasioni a che questo avvenisse. Nessun referendario aveva fino ad oggi attaccato chi, a sinistra come gran parte del vertice Ds, aveva osteggiato il referendum e poi si era convertito all'ultimo momento». E se un imputato deve essere trovato, è sicuramente l'assenza di voto, «un'inquietante forma di stanchezza verso l'insieme del mondo politico italiano, a partire dai suoi massimi vertici».

Intanto, all'interno dei Ds, infuria la polemica con la sinistra del partito che «sta mettendo in croce» il segretario Walter Veltroni e la sua scelta referendaria.

Lanfranco Turci del direttivo diessino ha voluto precisare che la scelta di appoggiare il referendum è stata partorita dopo il voto preciso della direzione. E dunque è stata una scelta «coerente» con tutta l'impostazione riformista elettorale e istituzionale sostenuta dai Ds. Ma Giorgio Mele, della sinistra diessina, ha replicato: «Il sì è stato deciso dalla direzione pensando di vincere e ora è giusto mettere in croce il responsabile». Il gioco al massacro continua: la prossima settimana si riunirà la direzione del partito richiesta proprio da Mele. E con essa si svolgerà un piccolo regolamento di conti. Prevedibile, peraltro, dopo le dichiarazioni del capogruppo al Senato Cesare Salvi che ha bollato il referendum come un «grosso errore».

A versare ancora legna sul fuoco, ci pensa Ciriaco De Mita che, citando un proverbio, critica Romano Prodi e la sua proposta di fare una maggioranza con le forze del sì al referendum lanciata domenica sera, quando sembrava ancora che il quorum fosse stato raggiunto. «Chi cavalca l'asino qualcosa assimila», ha commentato l'ex segretario della Dc riferendosi al simbolo dei Democratici e alla «stupidità» del Professore bolognese.

Intanto, Antonio Di Pietro, con la «serena stanchezza del guerriero che ha dato tutto se stesso per una causa che riteneva e ritiene giusta», è ormai pronto a coprire il ruolo del capro espiatorio. Ma la colpa, si difende, oltre che della sfiducia verso lo strumento referendario è proprio degli ex compagni di strada: «Della freddezza di D'Alema e dell'ambiguità di Berlusconi».

ROMA Nel Polo serpeggiano nervosismo, diffidenza e velenosi ping pong. Il mancato raggiungimento del quorum ha aperto la querelle sulla diversa qualità dell' impegno referendario di An e Ccd da una parte e di Fi dall'altra. E la frattura fa paura. C'è il rischio che emergano due destre: una in pieno contrasto con Silvio Berlusconi, un'altra che, pur non amandolo, non lo ripudia per timore di un ritorno al neocentrismo che confini An in un angolo. Quello che è certo è che il colloquio chiarificatore preannunciato dal leader di Fi l'altro ieri sera a Porta a Porta non c'è stato, nonostante la breve e gelida telefonata di ieri sera tra Pierferdinando Casini e Gianfranco Fini, insieme allo stadio di Bologna, e il Cavaliere, in partenza per Londra. Il confronto avverrà forse domani, quando si riuniranno sia l'esecutivo di An che il comitato di presidenza di Fi.

La «destra sociale» di Alleanza nazionale, intanto, è in fermento. Gianni Alemanno si è schierato apertamente con Mario Segni nelle critiche al Cavaliere e, alla vigilia della riunione dell'esecutivo di An, Francesco Storace ha annunciato di voler far chiarezza con gli alleati azzurri: è ora di dare battaglia ai rischi di deriva centrista: «Ora più che mai tutta la classe dirigente del partito ha il dovere di sostenere Fini e le ragioni del rinnovamento». Il «battitore libero» Teodoro Buontempo, e con lui la vasta area legata al rapporto privilegiato con Fi, però ribatte: è masochista chiunque metta in discussione la leadership del Cavaliere. «Sparare su Silvio Berlusconi equivale a sparare su se stessi». E Pietro Armani della direzione nazionale di An ribadisce, insieme a Giulio Maceratini, che proprio la formula politica originale e la preziosa esperienza comune hanno costruito l'unità del centrodestra che sarebbe assurdo distruggere.

La destra sociale di Storace e Alemanno chiede a Fini di sostenere il rinnovamento e di evitare la deriva centrista

Voci e stati d'animo discordanti dividono anche Forza Italia: tanto è contento Giuliano Urbani, alfiere del no e sponsorizzatore del modello tedesco, quanto è di cattivo umore Antonio Martino. Ma Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati di Fi, minimizza. Assicura che non c'è nessun conflitto e che il braccio di ferro Berlusconi-Fini è solo «un pio desiderio dell'onorevole Veltroni». Insomma il Polo sarebbe unito dai vertici alla base e pronto a riavviare la stagione delle riforme appoggiando in pieno l'appello lanciato dal presidente del Senato Nicola Mancino.

Lo scrittore Busi con i Verdi alle europee

ROMA Continuano ad arrivare le candidature per il parlamento di Strasburgo. Lo scrittore Aldo Busi sarà candidato nelle liste dei Verdi alle prossime europee. Lo ha annunciato il portavoce nazionale dei Verdi, Luigi Manconi. Busi sarà nella testa di lista nella circoscrizione Nordovest.

La sua candidatura, ha detto Manconi, «rappresenta un contributo prezioso e un' importante opportunità per il partito e per le sue battaglie sui fondamentali temi dei diritti civili e delle libertà dei cittadini».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 20 aprile 1999 è stata di 55.250 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Sul davanzale di un'aula le parti non collegate di un ordigno che non poteva quindi esplodere

Bocconi, bomba-avvertimento

Il «Nucleo guerriglia antirazzista» lancia una sfida «agli imperialisti»

Le indagini sono coordinate dal pm che ha seguito l'inchiesta sull'attentato dell'aprile '97 alla sede di Palazzo Marino del municipio di Milano

MILANO Non era innescata, ma chi ha piazzato la bomba alla Bocconi di Milano, l'università che sforna i manager del futuro, era in grado di farla esplodere.

L'ordigno è stato trovato ieri mattina da un addetto alle pulizie davanti al davanzale di una delle aule dell'istituto, la 202. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri e gli artificieri: in una scatola di plastica grigia c'erano esplosivo, fili, un candelotto di gelatinato da cava, una sveglia e una pila. Le parti, però, non erano state collegate tra di loro e la bomba non poteva esplodere. Chiaro il messaggio: questo è solo un avvertimento, ma siamo pronti a colpire.

Nella scatola c'era anche un biglietto firmato dal «Nucleo guerriglia antirazzista», una sigla ignota agli investigatori, che ha scelto la Bocconi per lanciare la sua sfida al «sistema capitalistico», ai Centri per gli stranieri in attesa di espulsione, come quello di via Corelli, definiti «lager», e alla «guerra imperialista nei Balcani». Il volantino, di 20 righe, era scritto con il normografo.

Gli investigatori hanno subito sottolineato che non si tratta di una «burla» e che la bomba, se chi l'ha messa avesse voluto, avrebbe potuto provocare una strage. Le lezioni, comunque, nell'aula 202 ieri mattina sono soltanto state spostate dalle 8 alle 9.

Le indagini sono coordinate dal pm Stefano Dambruoso, che ha seguito anche l'inchiesta sull'ordigno al Comune di Milano della notte del 24 aprile del '97. Che la Bocconi potesse essere un possibile obiettivo di attentati era stato già indicato agli inquirenti da una fonte confidenziale l'estate scorsa, nel periodo in cui circolavano i pacchi-bomba. E proprio questo sembra essere il punto di partenza delle indagini, assieme agli accertamenti della polizia scientifica sull'ordigno.

Agenti davanti all'università Bocconi dove sul davanzale di un'aula è stata trovata, in una scatola, una bomba che tuttavia non era in grado di esplodere: c'erano esplosivo, fili, un candelotto di gelatina, una sveglia e una pila.

L'esplosivo, anche se di tipo comune, non è reperibile con facilità. La capacità distruttiva era inferiore a quella delle ultime bombe esplose a Milano, quella di Palazzo Marino e all'Intendenza di finanza di via Moscova il 22 settembre 1998.

L'ordigno era vicino alla porta antipanico, che si apre su una scala di sicurezza, usata dagli studenti anche per uscire dall'università. Da qui potrebbe essere entrata la persona con la bomba. Forse un complice gli aveva lasciato il battente socchiuso. Gli ultimi studenti sono usciti l'altro ieri sera attorno alle 21.

L'istituto, però, di notte viene sorvegliato dai sistemi di sicurezza e quindi la bomba potrebbe essere stata lasciata il giorno prima o la mattina presto.

«Giallo» risolto

Uccide il padre e nasconde il corpo Lo fa poi ritrovare per avere l'eredità

ENNA Avrebbe ucciso il padre, Giuseppe Buttiglieri, un bracciante agricolo di 60 anni, alla fine del 1997, nascondendo il cadavere, per entrare in possesso dell'eredità. Per intascare subito i soldi dell'uomo evitando di aspettare i 10 anni necessari per la dichiarazione di morte presunta avrebbe poi fatto «ricomparire», nove mesi dopo, il corpo. Biagio Buttiglieri, 25 anni, disoccupato, è stato fermato dai carabinieri nella sua abitazione di Pietraperzia per omicidio volontario. A spingerlo a commettere il delitto, sostiene l'accusa, sarebbe stato un libretto di conto corrente bancario in cui la vittima aveva in deposito 75 milioni di lire. Era stato il giovane, il 30 dicembre 1997, a denunciare ai carabinieri la scomparsa del padre che non aveva fatto rientro a casa dal suo podere, da dove mancava anche un fucile cal. 12 legalmente detenuto. Non riuscendo ad entrare in possesso dell'eredità per la mancanza del certificato di morte del padre, Biagio Buttiglieri avrebbe disotterrato il corpo facendolo trovare agli investigatori, il 16 settembre del 1998, vicino il podere della vittima, in una zona precedentemente già controllata, senza esito, dagli investigatori.

Due arresti a Napoli

Casa: non ha soldi per comprarla e li estorce alla proprietaria

NAPOLI In vista delle nozze ha acquistato una casa e quando si è reso conto di non avere il danaro necessario per pagarla (200 milioni) ha organizzato con un complice una estorsione proprio alla ignara proprietaria dell'appartamento. Salvatore Esposito, 26 anni, incensurato cameriere in un bar nel centro di Napoli, è stato arrestato insieme con Vincenzo Sandomenico, di 25 anni, dalla polizia che ha fatto luce sulla richiesta di una tangente di 200 milioni subita dalla preside di un liceo. La donna è stata dapprima minacciata con una pistola e si è vista poi incendiare l'auto sotto casa. I sospetti si sono concentrati su Esposito, ma gli agenti hanno incontrato difficoltà a «incastrarlo». A un primo appuntamento per il pagamento della tangente è stato inviato infatti il garzone di un fioraio (all'oscuro di tutto) con l'incarico consegnare un fascio di rose rosse e ritirare un pacchetto in cui avrebbe dovuto essere nascosto il danaro. Per cogliere sul fatto il cameriere gli agenti hanno dovuto quindi sorvegliare le cabine telefoniche del rione Secondigliano da dove partivano le chiamate. La polizia ha sorpreso così Sandomenico mentre contattava la donna e poco dopo Esposito, intento a chiamare il complice con il cellulare.

Quattro livelli di studi dall'anno accademico 2000-2001: laurea dopo tre anni, dottorato dopo un ulteriore biennio, quindi i titoli di specialista e di dottore in ricerca

Università, i nuovi corsi appena tra un anno e mezzo

ROMA L'annunciata rivoluzione dell'università non potrà cominciare prima del 2000. Famiglie e studenti sono avvertiti: nulla cambierà nel prossimo anno accademico. Il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica prende le distanze dalle ottimistiche previsioni formulate dal gruppo di lavoro per l'area umanistica (una delle cinque macroaree nelle quali è stato diviso l'insieme dei corsi di studio) e pubblicate ieri da alcuni organi di stampa insieme al progetto di ristrutturazione didattica di facoltà storiche come lettere, lingue e filosofia, ancora ferme alla riforma Gentile.

Lo slittamento all'anno accademico 2000-2001 dei nuovi ordinamenti (decreti d'area), tuttora al vaglio delle commissioni, è ormai una certezza. Lo staff del ministro Ortensio Zecchino assicura che i maturandi di quest'anno si immatricoleranno in atenei vecchio stile, seguendo le regole e i programmi attualmente in vigore.

Dubbi vengono espressi anche sull'impianto della riforma così come è stata presentata ieri, con tanto di nuovi indirizzi (abbigliamento e moda, beni demo-etno-antropologici, beni paesaggistico-ambientali, discipline della comunicazione).Per il ministero siamo ancora ben lontani dalla vera e propria bozza di decreto: si tratterebbe, invece, di un'anteprima tutt'altro che definitiva e suscettibile di variazioni anche perché all'interno del gruppo di lavoro, sempre secondo fonti ministeriali, non ci sarebbe tuttora una piena identità di vedute. Prematuro, insomma, parlare di tempi stretti per il restyling didattico degli atenei italiani. Senza contare che l'iter di approvazione dei decreti d'area è tutt'altro che semplice. Il percorso della riforma è lungo e tortuoso. Dal gruppo di lavoro, infatti, la bozza passerà al ministro che potrà esaminarla solo dopo il nullaosta dell'ufficio legislativo. Una volta accertata la regolarità del testo e apportate le eventuali correzioni, Zecchino potrà licenziarlo e inviarlo per l'approvazione finale a una pletora di organi collegiali: la conferenza dei rettori (la prossima è prevista per il 28 e 29 aprile a Roma), il consiglio nazionale universitario, il tavolo quadrangolare tra ministero, rettori, parti sociali, Confindustria e sindacati dei lavoratori, studenti. Di mano in mano molto probabilmente il testo arriverà anche all'esame delle conferenze dei presidi delle singole facoltà. Infine, l'iter prevede un passaggio obbligato attraverso le commissioni parlamentari.

Se tutto procederà senza intoppi, calcolano al ministero, avremo i decreti d'area alla fine dell'estate. Di certo non prima. E il sottosegretario all'Università, Luciano Guerzoni aggiunge: «Le anticipazioni fornite dalla stampa sono del tutto fuorvianti rispetto ai tempi della riforma». Nella migliore delle ipotesi, quindi, solo tra settembre e ottobre i singoli atenei riceveranno la piattaforma didattica sulla quale impostare entro un anno i nuovi corsi di studio, che uniformeranno la nostra istruzione superiore a quella europea. Sono previsti quattro livelli: la qualifica di laureato dopo tre anni, quella di dottore dopo un ulteriore biennio, quindi i titoli di specialista e poi di dottore di ricerca.

Intanto, c'è già chi pensa al dopo, e cioè a come favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. I dottori commercialisti, a esempio, si candidano al ruolo di tutor universitari per i laureandi nelle discipline economico-giuridiche.

Angela Zoppo

Si era autoaccusato di aver ucciso due persone ma la Corte di assise lo ha assolto accogliendo la richiesta del pm

Giovanni Brusca «inattendibile», non è un pentito

Inflitti nuovi ergastoli a Riina, Bernardo Brusca, Marchese e Pillera

Il difensore: «A cosa servo se una confessione non vale nulla?»

CALTANISSETTA Non succede tutti i giorni che qualcuno si accusi senza esitazioni di un grave delitto di sangue e venga poi assolto, su conforme richiesta del Pubblico ministero: ma è stato proprio questo il destino di Giovanni Brusca.

Reo confesso di un agguato mafioso, dell'uccisione di due persone, Brusca è stato assolto ieri pomeriggio dalla Corte d'assise di Caltanissetta, che ha contemporaneamente inflitto nuovi ergastoli ai boss Totò Riina, Bernardo Brusca, Antonio Marchese e Turi Pillera.

Ha commentato ironicamente il difensore di Brusca: «Medito di rinunciare al mandato, cosa ci sta a fare un avvocato se il pm chiede l'assoluzione di fronte a una confessione?». Il processo riguardava 2 agguati nelle campagne di Riesi, tra la fine del '77 e i primi del '78: l'uccisione di Giuseppe Di Fede e Carlo Napolitano, ritenuti guardaspalle del boss di Riesi, Giuseppe Di Cristina, e l'assassinio di Francesco Madonia, padre di «Piddu», capo della commissione provinciale di «Cosa nostra».

L'assoluzione equivale, però, a una «condanna» di Brusca su un diverso fronte: il boss di San Giuseppe Jato è sempre in attesa di ottenere il perfezionamento del suo status di «pentito», sul quale un parere preliminare positivo era stato espresso, sia pure con qualche distinguo e riserva, dalle procure di Palermo, Firenze e Caltanissetta. Un parere sul quale ritarda a esprimersi, tuttavia, la Commissione centrale per i collaboratori di giustizia.

La sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'assise di Caltanissetta, peraltro, fa seguito a due distinte pronunce di Cassazione, di un mese fa, che ritengono egualmente inattendibile Brusca. Con il verdetto la Corte ieri ha disposto la trasmissione degli atti alla procura ipotizzando nei confronti di Brusca i reati di calunnia e autocalunnia.

La sentenza ricalca le richieste del pm Luca Tescaroli. Il rappresentante dell'accusa non aveva creduto alle rivelazioni di Brusca, sostenendo che quest'ultimo avrebbe cercato con le sue rivelazioni di delegittimare l'attendibilità di un altro pentito, Francesco Di Carlo. Proprio per questo motivo il pm aveva sollecitato la trasmissione degli atti al suo ufficio, in modo da potere procedere nei confronti di Brusca per calunnia.

Vedovo di 94 anni sposa l'amica «intima» da 40 anni

PESCARA Lui ha 94 anni, lei 65, si amano da 40 anni ma soltanto ieri sono convolati a nozze. Lui è Primo Casucci, classe 1905, vedovo da pochi mesi, che ieri nel municipio di Pescara ha «impalmato» la signorina Adalgisa Canonico, nubile fino a ieri mattina, nata a San Giovanni Teatino (Chieti).

Un matrimonio che Primo non ha mai potuto e voluto celebrare prima, sia perchè si tratta di un amore fiorito «in clandestinità», sia perchè alla separazione dalla moglie, avvenuta 13 anni fa, non ha mai voluto far seguire il divorzio perchè la donna era malata.

Insomma, una storia d'amore lunghissima che ha commosso anche l'assessore Gianni Teodoro, che li ha sposati in municipio dinanzi a parenti e amici della coppia e, ovviamente, a una selva di curiosi increduli.

Originario di Nocciano (Pescara), Primo Casucci è un ex sottufficiale di Marina, naturalmente in pensione. La novella sposa, Adalgisa, è invece una casalinga. Insieme, i due vivranno in un appartamento che occupano già da diversi anni, a Pescara.

Primo, nel corso della cerimonia non ha battuto ciglio, da vero militare. Ancora in forze e in piedi senza alcun aiuto per la celebrazione, ha risposto con precisione alle domande di rito. Orgoglioso del fatto che, nonostante la passione, non si è sposato prima perchè la moglie era ancora viva.

È scontro tra la Regione Lombardia e il ministro Treu

Malpensa 2000, da sabato nuove rotte «anti rumore»

MILANO Il Piemonte ringrazia, la Lombardia protesta. Sulla sperimentazione delle nuove rotte antirumore di Malpensa 2000 annunciate dal ministero dei Trasporti scoppia una nuova polemica tra il Pirellone e Tiziano Treu. «Non è con un blitz che si risolvono i problemi. La decisione del ministro è inaccettabile», ha detto ieri il presidente della giunta lombarda. Diverso invece il parere del Piemonte: «Apprezzo la decisione di Treu e lo ringrazio per aver mantenuto l'impegno che aveva assunto nei confronti della nostra Regione il 10 marzo», ha detto il presidente Enzo Ghigo.

Dal 24 aprile al 30 giugno i decolli e gli atterraggi all'aeroporto di Malpensa saranno effettuati su entrambe le piste e con rotte ripartite equamente, verso Est e verso Ovest. Metà sul Piemonte, metà sulla Lombardia. Per diminuire i sorvoli sulla prima regione, dopo il decollo verso Nord, gli aerei vireranno, secondo la

Tiziano Treu

loro destinazione a sinistra o a destra, mentre finora la rotta di allontanamento era sempre per Ovest. In Piemonte, però, gli aerei passano a 3000 metri di quota, mentre il vero disagio da rumore resta tutto lombardo. Le nuove rotte ora toccheranno anche Casorate Sempione, Arsago Seprio, Gallarate e il centro storico di Somma Lombardo, che finora non erano interessati dal sorvolo. Insomma, quello dell'inquinamento acustico è un tormentone destinato a durare ancora a lungo e gli abitanti dei paesi interessati già annunciano nuove manifestazioni di proteste. E in ballo ci sono ancora gli abitanti di Trecase, il piccolo paese ribattezzato come il «Terminal 3» di Malpensa, per i quali non è stata trovata una soluzione. Il presidente della provincia di Varese ha annunciato il ritiro dei suoi rappresentanti dalle commissioni al lavoro con il ministero.

«I patti erano diversi - si legge in una nota della presidenza della Lombardia -, sia con il ministero sia con le altre istituzioni coinvolte: si era infatti deciso di agire sulla base di scelte concordate e divise, nell'interesse dei cittadini residenti nei Comuni maggiormente colpiti dall'inquinamento acustico».

Secondo la Lombardia sarebbe giusto mantenere l'attuale sistema delle rotte, «più favorevole alla salvaguardia della popolazione».

Torino: Gaetano ruba e poi quando viene fermato dice di essere Bartolomeo ma nei processi confessa

Da anni nei guai per il fratello «Caino»

TORINO *Fratello Caino: è il caso di dirlo per Gaetano C., un giovane torinese che da anni ruba nei supermercati e regolarmente, quando viene fermato, dice di chiamarsi Bartolomeo come il fratello che, altrettanto regolarmente, finisce nei guai. Il trucco di Gaetano è di farsi trovare senza documenti, di giocare su una certa somiglianza e soprattutto di fornire particolari che, verificati dagli investigatori, risultano veritieri, come l'indirizzo dell'abitazione, la professione, le abitudini di vita.*

La conseguenza è che il vero Bartolomeo C. continua ad affrontare inchieste e processi penali da cui esce assolto, ma solo dopo aver dimostrato ai giudici la sua estraneità ai fatti. L'incolpevole protagonista di questa tragicomica vicenda giudiziaria è un operaio di 22 anni, incensurato, che abita a Torino con la madre; il «Caino» è invece disoccupato e di qualche anno più anziano. Tutte le volte si pente e lui stesso scagiona il malcapitato familiare. Intanto l'«Abele» della situazione viene sempre convocato dai carabinieri o dalla questura e deve pagare un avvocato per spiegare l'intricata vicenda. L'ultimo processo si è aperto ieri mattina in pretura: Bartolomeo è accusato di aver sottratto, nel 1996, quattro bottiglie di champagne da un centro commerciale, ma ha già fatto presente che si tratta del solito equivoco.

Altri tre procedimenti sono conclusi: due già durante le indagini preliminari (quando Gaetano si è presentato dal pm e ha chiarito tutto) e uno in dibattimento. «Ogni volta - dice l'avvocato Andrea Fanelli - le prove d'accusa inchiodano Bartolomeo senza ombra di dubbio. Peccato che non sia lui l'autore dei reati. Per fortuna esistono le foto segnaletiche e in un caso, in aula, le parti offese non hanno potuto riconoscerlo». I due, infatti, si assomigliano, ma non sono sosia e, per fortuna, anche per la collaborazione dell'incauto Gaetano, alla fine l'innocente ritorna a casa con la sua fedina penale pulita.

Gaetano, invece, da questa sua abitudine ricava altre noie con la legge: a ogni assoluzione del fratello, il giudice trasmette gli atti in procura, non soltanto per il reato di furto, ma anche per sostituzione di persona e false dichiarazioni. Per questi motivi ha ancora in corso numerosi precedimenti penali.

Agguato nel Catanese a un commerciante egiziano ma forse questa volta la mafia non c'entra

Sparano al padre, colpiscono il figlio

Alessio, colpito da un proiettile in testa, si risveglia dopo l'intervento ma è grave

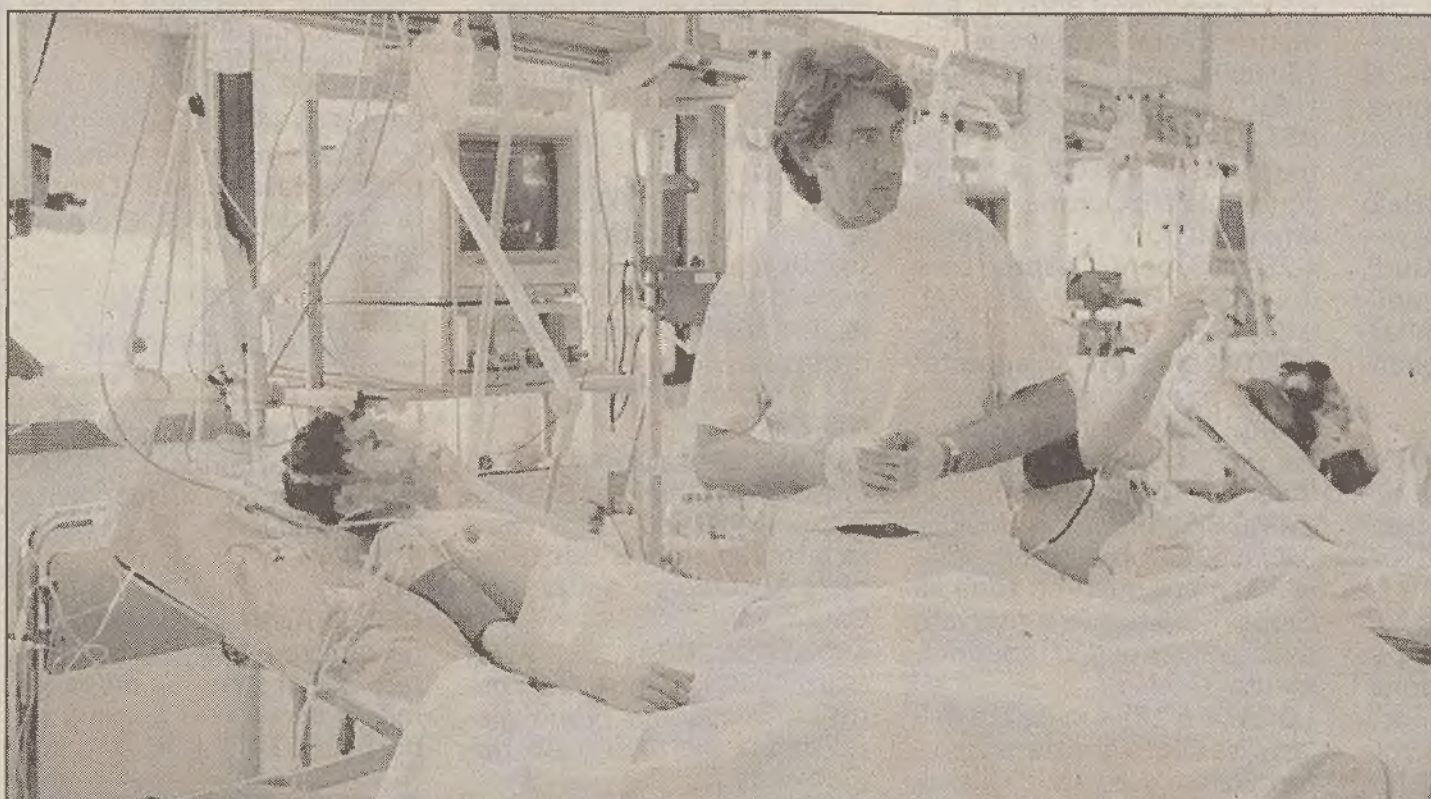
CATANIA Un ragazzo di 13 anni, Alessio Megally, figlio di un commerciante egiziano, è stato colpito alla testa da un proiettile che era destinato al padre. Ora il ragazzo, che frequenta la terza media, è ricoverato in ospedale al «Ferrarotto» di Catania. Dopo un intervento chirurgico si è risvegliato e i medici si sono detti ottimisti: «Alessio non ha riportato lesioni cerebrali perchè il proiettile si è fermato sotto la teca cranica, vicino alla meninge».

La fucilata era indirizzata contro suo padre Abdou Megally, 57 anni, che ha un negozio di mobili a Randazzo, sull'Etna e conduce i suoi affari con molta disinvoltura. Chi voleva vendicarsi di un torto subito, vero o presunto, ha atteso l'egiziano, a tarda sera, davanti al cancello che immette nel deposito di mobili.

Quando l'uomo è sceso dalla sua automobile per chiudere il cancello, l'attentatore ha sparato, incurante della presenza del ragazzo, che è stato ferito. Il padre ha raccolto tra le braccia il corpo inerte del figlio, lo ha condotto al più vicino pronto soccorso, quindi i medici ne hanno disposto il ricovero in un reparto di terapia intensiva. È ancora sconvolto Abdou: «Sono disperato e non riesco a trovare una spiegazione - dice - non ho problemi con nessuno, non ho mai ricevuto una richiesta di pagare il pizzo, non capisco cosa possa essere successo». Nessuna indicazione dunque, nessun indizio che possa portare agli attentatori. «Non sono in grado di stabilire da dove è partito il colpo di fucile - precisa il commerciante di mobili -. Era buio, non ho visto alcun bagliore, non so chi ha sparato e come mai ha colpito il bambino».

L'uomo era circondato da creditori inferociti: individuato un sospetto che è stato interrogato dagli inquirenti

Ma gli investigatori non sono convinti del suo racconto. In un primo momento avevano pensato a un agguato di stampo mafioso, anche perchè lunedì erano stati arrestati i componenti di una cosca locale che taglieggia i negozianti e progettava di uccidere con un lanciarazzi i carabinieri che controllano il territorio. Ma è subito emersa una matrice diversa, più privata e drammaticamente «banale», legata a debiti e crediti per pochi milioni di lire. Abdou Megally è sposato con una siciliana casalinga, dalla quale ha avuto sette figli, risiede in Italia da 15 anni. Ha svolto diversi lavori, tre anni fa ha aperto un negozio di mobili a Randazzo e versa in difficoltà economiche, in paese circola voce che abbia più volte incassato anticipi per forniture che non ha onorato. L'anno scorso era stato denunciato per rissa insieme con alcuni clienti, che gli richiedevano i mobili attesi ovvero la restituzione degli anticipi versati. Ma la denuncia era solo la punta di un iceberg, l'egiziano era circondato da creditori inferociti. I carabinieri di Randazzo e il sostituto procuratore Iole Boscarino avrebbero individuato uno in particolare tra i tanti nemici dell'egiziano, lo stanno interrogando e ne controllano l'alibi.

Rino Farneti

Si è risvegliato dopo l'intervento chirurgico, e i medici sono ora ottimisti sul suo stato, il tredicenne colpito da un proiettile destinato al padre: Alessio non ha riportato lesioni cerebrali in quanto il colpo si è fermato sotto la teca cranica, sotto la meninge.

Avellino: dopo un furibondo litigio notturno prende un coltellaccio e vibra una lunga serie di colpi

Uccide la moglie davanti al ragazzo

AVELLINO Quando sono arrivati i carabinieri era ancora piegato sul corpo della moglie su cui continuava a vibrare coltellate. Nella casa di via Cianciulli ad Altavilla Irpina (Avellino), piccolo centro a 15 chilometri dal capoluogo, è finito nel sangue l'ennesimo furibondo litigio tra Giuseppe Carbone, 36 anni e la moglie, Iole Lepore, 47 anni, davanti al figlio dodicenne della coppia, rimasto lievemente ferito nel tentativo di difendere la madre. I carabinieri sono stati avvertiti da una telefonata anonima alle tre dell'altra notte. Iole Lepore era ancora in vita quando è stata portata in ospedale ad Avellino ma è morta prima che i medici potessero operarla: i colpi vibrati con un coltello da cucina avevano leso irrimediabilmente gli organi vitali.

È rimasto ferito anche il figlio dei due coniugi, nel tentativo di fermare il padre. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e lievi ferite da taglio: il ragazzo è stato ricoverato, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi.

La coppia, lui disoccupato, lei impiegata amministrativa nella scuola elementare, si era trasferita ad Altavilla dopo un periodo trascorso a Roma dove Giuseppe Carbone aveva cercato invano lavoro. L'uxoricida è stato interrogato nella caserma dei carabinieri e quindi trasferito nel carcere di Bellizzi (Avellino).

Ha suscitato sgomento e incredulità ad Altavilla Irpinia l'uxoricidio avvenuto nel corso della notte sotto gli occhi del figlio di 12 anni. Ed è stato proprio il bambino, appena è riuscito a riprendersi dallo choc, a raccontare quel che è accaduto due ore dopo la mezzanotte al terzo piano della palazzina di via Cianciulli in cui la coppia conduceva una vita sempre più costellata da litigi e incomprensioni.

«Dio mi ha ordinato di ammazzarti»: Giuseppe Carbone ha pronunciato queste parole, uscendo dal bagno dopo essersi lavato i denti. Un filo di sangue gli rigava la bocca e, come in preda a una allucinazione, ha preso a colpire la moglie con un bastone ricavato dalla «gamba» di una sedia. Le prime notizie fornite dagli investigatori ipotizzavano l'utilizzo da parte dell'uxoricida di un grosso coltello da cucina, perchè il corpo di Iole Lepore è apparso massacrato dai colpi e segnato da profonde ferite. Inutilmente il bambino ha tentato di difendere la madre: anche lui è stato colpito dal padre in preda ad una furia incontrollata.

IN BREVE

Ai primi premi andranno 7 miliardi

La Lotteria europea punterà al restauro di 30 monumenti e sulle estrazioni del Lotto

ROMA Nuove formule in arrivo per le lotterie tradizionali: il biglietto della Lotteria europea, che quest'anno partirà a maggio e servirà a finanziare il recupero dei siti protetti dell'Unesco, conterrà sotto un «gratta e vinci» tre numeri abbinati alle estrazioni del Lotto con i quali sarà possibile vincere premi settimanali partecipando anche a una trasmissione che si terrà giornalmente su Rai Due. Aumentano, inoltre, i primi premi ai quali saranno assegnati complessivamente 7 miliardi. L'iniziativa aiuterà a restaurare 30 monumenti di rilevanza mondiale in abbandono.

Palermo, sorpresa con l'erba era a casa ai domiciliari I rimproveri dei familiari le fanno preferire il carcere

PALERMO A 25 anni ha scelto il carcere pur di sfuggire ai rimproveri e alle tensioni familiari cui era costretta dagli arresti domiciliari. Sorpresa con pochi grammi di «erba» a Palermo il 13 aprile, Marcella Gaglio era stata «spedita» agli arresti domiciliari, in considerazione della lieve entità del reato, riconosciuto tale, però, soltanto dal giudice e non anche dalla sua famiglia, che l'ha assillata quotidianamente con continui rimbrotti. Stanca ed esasperata Marcella è uscita di casa, evadendo dagli arresti, e per non aggravare la sua posizione ha bussato alla porta del carcere di Termini Imerese.

Vedova di Gavazzeni a giudizio per evasione fiscale Non avrebbe dichiarato compensi per due miliardi

BERGAMO Il soprano Denia Mazzola, vedova del maestro Gianandrea Gavazzeni, è stata rinviata a giudizio per evasione fiscale. Lo ha deciso il gip di Bergamo, su istanza del pm, fissando l'udienza davanti al Tribunale per il 7 luglio. Denia Mazzola è accusata di illeciti fiscali e più precisamente di non avere mai dichiarato compensi per 1 miliardo e 900 milioni derivanti dalla sua attività artistica. La cantante in istruttoria si è difesa sostenendo di essere residente a Montecarlo, mentre per l'accusa lo spostamento del domicilio dall'Italia all'estero sarebbe solo un «escamotage» per aggirare il fisco.

Ferisce la convivente e si spara alla tempia La donna voleva lasciarlo perché dedito all'alcol

TARANTO Dopo aver ferito la convivente con colpi di pistola, si è suicidato sparandosi a una tempia. È avvenuto ieri in un appartamento di Taranto, dove carabinieri e polizia hanno trovato il cadavere di Antonio Di Pinto. La convivente, Antonia Capozza, è stata soccorsa ed è stata trasportata all'ospedale, ma non corre pericolo di vita. I due convivevano da alcuni anni, ma la donna aveva deciso di troncare la relazione in quanto aveva notato che Di Pinto era dedito all'alcol.

SOLIDARIETA'

Matera, da sabato la quinta C in Grecia

Scuola, tutte in gita grazie alla «sfilata»

MONTALBANO JONICO *Per aiutare alcune compagne di classe che, per difficoltà economiche delle loro famiglie non avrebbero potuto partecipare alla gita scolastica di fine anno, alcune ragazze dell'istituto magistrale di Montalbano Jonico (Matera) si sono esibite in passerella e, con la scusa dell'elezione della «miss» dell'istituto, hanno raccolto la somma alla quale puntavano: così sabato tutta la quinta C potrà partire per la Grecia. «Non mi sembrava giusto - racconta Monia Fucci, una delle promotrici della "passerella" - che a partire non fossimo proprio tutte; così, con l'aiuto di un mio amico che gestisce un locale, abbiamo organizzato l'elezione della miss della scuola». L'idea è piaciuta - racconta Monia - e alla kermesse si sono iscritte 15 studentesse. Solo sette, però (vuoi per la timidezza, vuoi per il clima di paese, vuoi per qualche genitore un po' geloso) si sono presentate all'appuntamento con il pubblico». È stato un successo: i 150 entusiasti e paganti spettatori hanno eletto «Miss istituto '99» una ragazza di 16 anni, e, con lei, «Miss sorriso» e «Miss simpatia».*

E due liceali francesi di 17 anni, che si trovavano a Lodi in gita scolastica, hanno abbandonato il gruppo lasciando un bigliettino dove spiegano di voler andare in giro a visitare tutta l'Italia, suonando e cantando. I due studenti, scomparsi sabato, fanno parte di un gruppo di altri 31 ragazzi del liceo Lalande di Lione. Gli insegnanti hanno trovato una lettera con la quale i due giovani si dicono intenzionati a visitare, per loro conto, non solo la Lombardia ma tutta l'Italia, per compiere un'esperienza, guadagnandosi da vivere cantando e suonando. I due sono Jean Loic Desbos, alto un metro e 70, capelli biondi con treccine, jeans, maglietta grigia e camicia nera e Frederic Viricel, alto un metro e 68, capelli castani con striature bionde, pettinato con riga centrale, il quale ha con sè una chitarra con custodia in similpelle nera.

Il sottosegretario alla Giustizia al prossimo Consiglio dei ministri

La violenza a una donna incinta costerà fino a 12 anni di carcere

Sarà introdotta una pena per chi mostra riviste o videocassette porno ai minori e la condanna varierà a seconda dell'età delle persone coinvolte

ROMA «Siamo corsi ai ripari perchè la legge sulla violenza sessuale presentava lacune evidenti. Nel caso delle donne incinte è violenza anche la coercizione senza minacce pesanti o atti di forza». Maretta Scoca, sottosegretario alla Giustizia, deputato dell'Udr, spiega le modifiche che rendono più incisiva la tutela dei minori e delle donne. E lancia un appello ai partiti di maggioranza affinchè il provvedimento sia varato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Perchè è stato necessario rivedere la legge approvata nel '96?

«Bisognava colmare dei vuoti normativi. La formulazione di quella legge è stata emanata in modo affrettato sotto una forte spinta emotiva. E la fretta ha generato un figlio affetto da seri disturbi visivi».

Quali sono le novità contenute nel ddl che porta la sua firma?

«Essenzialmente sono due. Si introduce una pena per chi mostra materiale porno - riviste o videocassette - ai minori a fini di libidine; attualmente l'articolo 609 prevede la corruzione di minorenne attraverso l'esibizione di un atto sessuale vero e proprio, non di un film o di un giornale. Ho proposto una graduazione della pena nel caso siano coinvolti minori di 12, 14 e 18 anni occasionalmente o in maniera più frequente. Bisogna punire con severità chi mette a rischio la psicologia di un bambino: la visione di un video osceno può avere effetti morbosi».

E poi?

«Si prevede un'ipotesi di aggravamento del reato per la violenza sulle donne incinte, un caso più ricorrente nella realtà di quanto emerga nelle aule giudiziarie. Dunque una pena da sei a dodici anni per chi stupra una donna in stato di gravidanza, che tende a reagire con minor forza per timore di un aborto, o una persona in condizione di inferiorità fisica e psichica».

Così si sono rimesse a posto le cose dopo le sentenze choc della terza sezione penale della Cassazione (mostrare pornografia ai bambini non è reato e nessuna aggravante per l'uomo che ha stuprato la fidanzata al settimo mese di gravidanza)?

«Perchè gridare allo scandalo? La Cassazione si è pronunciata in modo incomprensibile sul piano morale tuttavia condivisibile sul piano tecnico perchè in linea con la legge. Si è limitata a verificare la correttezza dell'approvazione di un testo viziato da un vuoto normativo. Ma quelle sentenze hanno fatto considerare la necessità di rivedere la legge aggiornandola sulla base di nuove esperienze».

Quando sarà approvato il disegno di legge?

«Prevedo tempi brevissimi se ci sarà l'accordo della maggioranza. Spero che sia discusso nel consiglio dei Ministri entro questa settimana. In fondo si tratta di aggiustamenti mirati. Non di stravolgimenti del testo».

RIFORMA DELLA 184

Anche il single potrà adottare E più rapide le procedure

ROMA Sarà più rapido e sicuro adottare un bambino ma soprattutto, secondo quelle che saranno le nuove regole dettate dal testo unico di modifica delle legge «184», anche un single potrà avere la gioia di offrire il suo affetto di genitore non naturale a un piccolo. Già domani la Commissione infanzia del Senato sarà chiamata a esaminare i 33 articoli che compongono l'intera normativa alcuni dei quali decisamente rivoluzionari: come la differenza massima tra adottato e adottante che viene innalzata da 40 a 45 anni. Dall'anno 1983 - quando per l'appunto veniva varata la legge in questione - di tempo ne è trascorso tanto al punto che si è arrivati persino alla procreazione assistita. Ma ormai si dovrebbe essere al capolinea. Si spera solo che gli emendamenti non facciano perdere altri mesi al varo della legge definitiva, che tutto insomma fili liscio come auspicato dal relatore Luciano Callegaro (Cdu). Una cosa comunque è sicura: al di là di quelli che dovranno essere dei principi dogmatici (valga per tutti, lo snellimento delle procedure nonchè l'idoneità sostituita dalla capacità), dovrà essere recepita in pieno la Convenzione per i diritti dei minori approvata all'Aia il 29 maggio 1993 che punta a dare la massima trasparenza a un fenomeno che si è prestato e si presta a gravi speculazioni. In altre parole quello che dovrà contare è l'interesse del minore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMIAMO autista patente D-E articolato solo nazionale, zona Nord Italia. Scrivere Fermo posta Trieste centro c. i. AA1469964.
(A5375)

AZIENDA agricola ricerca 1 trattorista con esperienza di lavoro in collina. Telefonare 0432/759429.

AZIENDA internazionale prossima apertura nuovo operatore telefonico seleziona 50 persone anche part-time. 0347/2506720 Vidmar.
(A5463)

CERCASI ragazza/o seria/o per piccola gelateria in Baviera. Tel. 0049882181809. (Gud)

LAVORO domiciliare semplice remunerativo ditta lombarda affida. Informati telefonando 0309133082 - 0338/8104893.

MANPOWER ricerca segretaria di direzione per multinazionale ottimo inglese e francese word excel. 040/368122.
(A5421/4)

MULTINAZIONALE cerca collaboratore strumentista per avviamento, manutenzione, taratura su impianti navali/terrestri di strumenti/valvole pneumatiche/elettriche/elettroniche posizionatori/convertitori. Conoscenza schemi elettrici-impiantistici, sufficiente inglese, disponibilità brevi interventi estero-periodo training c/o stabilimento Milano. Tel. 040/421166 fax 040/418700.
(A5450)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE azienda ingrosso operante nelle Tre Venezie con articoli per ferramenta casalinghi agrarie ecc. cerca agente Enasarco per prov. Ts/Go. Lasciare messaggio con recapito alla segreteria dello 0347/0552860.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GABETTI Op Imm 040/763325. Cerchiamo urgentemente per importante società uso foresteria. Appartamento arredato 80 mq zona centrale. Appartamenti arredati 80 - 130 mq adiacenze via Flavia, Arsenale, Valmaura. Appartamenti arredati bene centrali per dirigenti, 100 - 130 mq.
(A00)

IN affitto cerchiamo salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto in zona residenziale, per dirigente importante società. Il Faro 040/639639.
(A00)

URGENTEMENTE appartamento da 4 a 6 persone trasfertiste appartamento vicinanze ferriera o di facile collegamento. Habitat 040.314747.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato signorile soggiorno pranzo cucinino matrimoniale bagno non residenti 650.000. 040/7606552. (A5437/19)

AFFITTASI Opicina mansarda 3 stanze saloncino cucina bagno garage 1.000.000. Commerciale panoramico 2 stanze salone servizi 1.000.000. Gatteri 5 stanze servizi 800.000. Romagna salone 4 stanze servizi 750.000. Zonta 3 stanze servizi 650.000. 040/7606552.

AFFITTASI via Mazzini 170 mq canone 850.000 + spese condominiali; Opicina 110 mq ammobiliato canone 1.250.000 mensili + spese condominiali. Dl. & Bl. tel. 040/299137. (A00)

CENTRALISSIMO appartamento completamente ristrutturato cucina cinque stanze bagno. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale 300 metri quadrati zona «Il Giulia» trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A5446)

LOCALE d'affari in Piazza della Borsa cedesi affittanza – informazioni riservate esclusivamente per appuntamento solo a referenziati. Immobiliare Borsa 040/368003. (A5446)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Piccardi 1.000.000 – Barriera 1.500.000 – Ananian 600.000 – Udine 500.000. (A5446)

SAN Giovanni ultimo piano con terrazzone arredato salotto cucina matrimoniale bagno soffitta ottime condizioni 950.000. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966.

UFFICIO Immobiliare Borsa 040/368003: Coroneo sei stanze 1.400.000 – Paduina due stanze 800.000. (A5446)

VESTA 040/636234 piazza Hortis, viale D'Annunzio, via Roncheto, via Fabio Severo appartamenti arredati due o tre stanze, cucina, bagno. (A00)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Fabio Severo una stanza 470.000 – Molino a Vento due stanze 600.000 – Fabio Severo tre stanze 750.000 – Paduina due stanze 700.000 – San Francesco due stanze 550.000 – Carducci cinque stanze 1.600.000 – Gretta referenziati salone matrimoniale 700.000. (A5446)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
D05101

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
D05103

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814.

LOCALE centralissimo c.ca 60 mq completamente ristrutturato 240.000.000. Attrezzatura, arredamento e licenza tabella XI compresi nel prezzo. Cod. 5. 040/368283.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro recente ufficio autonomo primo piano ampia metratura uso riunioni-corsi.
(C00/20)

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di c.ca 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA pizzeria-ristorante di 60 coperti, ottimo avviamento 250.000.000. Locale in affitto in ottime condizioni. Trattative riservate. Cod. 7. 040/368283. (A00)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(GPD)

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediate Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%.(G.PD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ATTENZIONE! Cerchiamo elegante appartamento, 110/140 mq, vista aperta. Disponibilità 350.000.000. Equipe 040/764666.
(A4517)

CERCHIAMO in qualsiasi zona casette anche da ristrutturare definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/392731. (GR)

Continua in 28.a pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

D20153

AUTOCATULLO SRL in liquidazione

INVITO AD OFFRIRE

Nell'ambito della procedura di liquidazione volontaria, la Autocatullo srl in liq. con sede in Trieste via Fabio Severo 50-52 cap. soc. lire 1.000.000.000, ha ricevuto offerta ferma d'acquisto per lire 2.962.000.000 - del **ramo d'azienda esercente l'attività di vendita e riparazione di autovetture nuove e usate** così composto:

- capannone industriale in fase di ristrutturazione sito in Trieste via Caboto 18/1 identificato tavolarmente dal c.t. 1 della P.T. 5892 di Santa Maria Maddalena Inferiore, edificio e piazzale di mq 8.329 e costituito in natura da due corpi di fabbrica per complessivi 3.645 mq coperti e una volumetria di 32.599 mc;
- magazzino ricambi ed accessori per autoveicoli Volkswagen e Audi;
- attrezzature e impianti d'officina per l'esercizio di attività di riparazione di autoevicoli, utilizzati presso la sede di via F. Severo, 50-52 in Trieste.

L'offerta include il diritto d'utilizzo dell'immobile di via F. Severo, 50-52 in Trieste per il periodo di un anno.

Qualunque interessato può formulare una offerta migliorativa, che dovrà pervenire al liquidatore entro e non oltre il 3 maggio 1999, essere ferma per almeno 15 gg e specificare i termini di pagamento che, nel caso fosse dilazionato, dovrà in ogni caso essere garantito da fidejussione a prima richiesta di primario Istituto Bancario a favore del venditore.

La procedura di liquidazione si riserva espressamente di non procedere ad alcuna gara informale e di recedere da qualsiasi trattativa in corso, a prescindere dallo stato di avanzamento della stessa, qualora, a insindacabile giudizio del liquidatore, le offerte pervenute dovessero essre ritenute non soddisfacenti. Maggiori informazioni possono essere raccolte presso il liquidatore dott. Paolo Marchesi presso il suo studio in Trieste p.zza S. Antonio Nuovo, 6 tel. 040363476 fax 040365042.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso **IC: Intercity**
D: Diretto **IR: Interregionale**
R: Regionale **AUT: Autocorsa**

L'amministratore delegato delle Generali agli analisti finanziari: «Vogliamo restare leader in Italia»

Gutty: «Pronti a crescere ancora»

Nel '99 utile previsto in aumento del 20 per cento e premi verso i 70 mila miliardi

Dall'inviato

MILANO «Vogliamo assolutamente restare leader in Italia»: l'amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**, si presenta di fronte ad una agguerrita pattuglia di analisti finanziari offrendo la «radiografia» di un gruppo pieno di ambizioni, e pronto a lanciarsi in nuove acquisizioni strategiche. Gutty (*che lunedì ha preso parte al consiglio «fiume» di Telecom Italia per esaminare l'alleanza con Deutsche Bank e ieri ha partecipato al summit con Bernabè in videoconferenza da Milano*) «stoppa» subito la curiosità della comunità finanziaria: «Non rispondo no a domande su argomenti che trovate in questi giorni più sui giornali che altrove». Con a fianco il secondo amministratore delegato, **Fabio Cerchiai**, e il direttore generale, **Giovanni Perissinotto**, il regista finanziario del Leone *apre le danze* sciorinando con precisione tambureggiante cifre, dati, che scandiscono scenari e strategie.

I conti sono in forma smagliante. Gutty annuncia che il gruppo conta di chiudere l'esercizio 1999 con un utile consolidato in crescita del 20 per cento (al netto di operazioni straordinarie) rispetto ai 1.282 miliardi dello scorso anno. La raccolta premi punta verso quota 70 mila miliardi. Il Roe (*il rapporto utile netto-mezzi propri*) piazza un 12,5 per cento nel '99 e nel 2.000 al 14 per cento. Il ramo Vita, nei primi due mesi, è cresciuto del 5-6 per cento: «Nel settore assicurativo —ha detto Cerchiai—la compagnia è al primo posto in Italia con una quota del 16,4 per cento e vuole restare prima *in secula secolorum*». E qualora compagnie come Sai e Fondiaria fossero sul mercato? «Abbiamo diversi dossier aperti —afferma Cerchiai— ma non operazioni allo studio». Si era parlato nei giorni scorsi di un possibile interesse per l'Ina: ma anche in quell'occasione il gruppo aveva precisato di non avere sul tavolo alcun progetto operativo. Le Generali, insomma, si guardano in giro, pronte a piazzare la zampata.

Sul fronte bancario (*il capitolo Comit resta sempre in primo piano*) Gutty precisa che le Generali non hanno in programma acquisizioni imminenti nel settore del credito. «In ambito bancario la prima cosa è fare bene il nostro mestiere. È già difficile fare gli assicuratori».

Gutty conferma gli obiettivi di espansione del gruppo (attualmente al terzo posto in Europa con 62.753 miliardi di premi, dietro Allianz e Axa-Uap): «Siamo già forti in Europa, pensiamo di poter crescere ancora in America Latina dove il mercato ha potenzialità di espansione che non possiamo più trovare nel vecchio Continente». In Argentina il gruppo, dopo l'acquisizione della Caja de Ahorros, ha un quota di mercato del 12 per cento. Nel Sudest asiatico le Generali hanno una presenza «ancora marginale»: «Abbiamo fatto un accordo con la Filippina Kuok, ma intendiamo chiedere la licenza per operare in Cina». Anche in Europa orientale il Leone vede «buoni margini di crescita». Con una presenza forte in Ungheria (una quota del 17 per cento) le Generali (che stanno aprendo anche in Polonia) non intendono però «fare follie» impegnandosi magari nell'acquisizione di imprese statali decotte.

Gutty enfatizza il processo di ristrutturazione e razionalizzazione del gruppo attuato negli ultimi anni che ha portatò ad un calo dei dipendenti di 800 unità dai 3500 del 1992: «C'è ancora molto da fare sul fronte del risparmio dei costi». L'obiettivo è quello di tagliare i costi di almeno 600 miliardi di lire nel triennio 1999-2001 (lo scorso anno il risparmio è stato di 160 miliardi). Per questo si procederà alla cessione di «cinque compagnie di piccola entità». Ieri Standard & Poor's ha assegnato una doppia A («per la solidità finanziaria») all'emissione di eurobbligazioni che le Generali Finance si preparano a lanciare a fine mese.

In Germania il gruppo presieduto da **Antoine Bernheim** si aspetta buoni risultati dal rapporto di *bancaossurance* fra il neo-acquisto Amb e la Commerzbank. Vertici Generali soddisfatti per l'investimento nella Banca della Svizzera Italiana: «Ci aspettiamo una redditività dell'8 per cento netto». Il gruppo attualmente distribuisce polizze attraverso 8 mila sportelli bancari nel mondo (4 mila in Italia). Progetti ambiziosi per Banca Generali («Centomila clienti nel Duemila») e Genertel che opera anche attraverso Internet (la compagnia ha chiuso sul *web* 400 contratti per 2 miliardi).

Intanto ieri è stato precisato che non ci sarà alcuna riunione del Cda prima dell'assemblea fissata per il 30 aprile. Inevitabile che all'amministratore delegato e vicepresidente del gruppo venga chiesto se sono previste novità al vertice dopo i *rumours* di queste settimane su di una frizione fra i due grandi soci del patto, Lazard e Mediobanca: «Con l'assemblea siamo tutti in scadenza. Per statuto il consiglio dura tre anni ma tutte le cariche, presidenza, vicepresidenza, amministratori delegati e membri del comitato esecutivo, sono annuali».

Piercarlo Fiumanò

Collegio sindacale: due liste

MILANO Sono state depositate due liste per l'elezione del collegio sindacale delle Generali, da nominare in occasione dell'assemblea del 30 aprile. La lista proposta dal «cda» della compagnia comprende Gianfranco Barbato (presidente), Alberto Nagel e Paolo Bruno, con Paolo D'Agnolo e Paolo Marchesi sindaci supplenti. La lista presentata invece da numerosi fondi comuni italiani propone Paolo Agostoni come sindaco effettivo e Gaetano Terrin sindaco supplente.

«Solo» l'aumento di capitale al consiglio di Banca Intesa

MILANO Approvazione delle modalità dell'aumento di capitale che partirà il 10 maggio prossimo al prezzo di 8.500 lire per azione (4,4 euro). E' quanto ha deciso il consiglio di amministrazione di di Banca Intesa. Attese quindi sfumate per chi si aspettava dalla Banca presieduta da Giovanni Bazoli qualche mossa in direzione di nuovi acquisti. Si rende noto solo che il «cda» ha stabilito che le azioni saranno offerte al prezzo di 8.500 lire nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 22 titoli posseduti. L'esecuzione dell'operazione, che vale 1.235 miliardi, avverrà dal 10 al 31 maggio e l'aumento sarà sottoscritto dai soci partecipanti al patto di sindacato per la parte di loro competenza e per la parte residua garantito da un consorzio diretto da Credit Agricole Indosuez e da Caboto Sim. Il consiglio ha poi nominato il comitato esecutivo: il presidente Bazoli, il vice Sandro Molinari, l'amministratore delegato Carlo Salvatori, il direttore generale Christian Merle, i consiglieri Marc Antoine Autheman, Alfonso Desiata, Gian Giacomo Nardozzi, Luciano Silingardi.

L'obiettivo rimane Roma: Sanpaolo-Imi non molla

TORINO Il Sanpaolo-Imi insiste sull'offerta pubblica di scambio (Ops)su Banca di Roma. Sostiene di «avere operato nel più rigoroso rispetto della normativa vigente», annuncia di volere un «sollecito confronto diretto con i vertici della Banca di Roma» e dà mandato agli amministratori delegati di verificare se da parte della Banca d' Italia esistano «ragioni ostative al compimento dell' operazione». Lo si afferma in una comunicato diffuso al termine del consiglio di amministrazione. «Il consiglio - prosegue la nota - pur rimarcando le difficoltà interpretative e di coordinamento che possono derivare dalla sovrapposizione di discipline diverse, quelle del mercato mobiliare e quelle di vigilanza bancaria, a protezione di interessi degni della massima tutela, ribadisce di avere operato nel più rigoroso rispetto della normativa vigente». Con questa convinzione, il consiglio assicura di fornire all'organo di vigilanza, «ogni ulteriore elemento atto a consentire la più completa valutazione dell' operazione prospettata».

NOMINE IRI

Indiscrezioni: sostituirà Di Macco

Fincantieri, dall'Alenia è in arrivo Guarguaglini Affiancherà Antonini

TRIESTE Fincantieri si avvia verso il previsto avvicendamento ai vertici. Tutto è naturalmente ufficioso, tant'è che ancora lunedì sera l'Iri si era premurata di chiarire, in seguito a un articolo apparso su «Lloyd's List», che nessuna decisione su questo argomento era stata presa.

Ma il nome del presunto successore di Saverio Di Macco alla carica di amministratore delegato circola con troppa insistenza per ritenerlo una semplice illazione: nel quartier generale di via Genova è atteso Pierfrancesco **Guarguaglini**, attualmente «capoazienda» di Alenia Difesa. Ingegnere, toscano di Castagneto Carducci, Guarguaglini presenta un curriculum di manager dell'industria pubblica, che si è specializzato nel settore militare: Selenia, Oto-Breda, Finmeccanica sono le principali tappe della sua carriera. Come esperto di armamenti, ha avuto frequenti contatti con la divisione «militare» di Fincantieri che in Liguria ha le basi produttive.

Pierf. Guarguaglini

Se effettivamente sarà Guarguaglini a subentrare a Di Macco, è probabile che lo si apprenderà in via ufficiale in occasione dell'assemblea Fincantieri in programma a metà maggio. E in quella circostanza si scorgeranno anche le linee-guida del suo mandato: quali deleghe - quindi quali rapporti con un presidente «forte» come Corrado Antonini -, quale progetto per affrontare la crisi di un gruppo che nel '98 ha perso 300 miliardi, quale orientamenti per gestire la privatizzazione. A quest'ultimo proposito, l'Iri ha sottolineato, rispondendo sempre a «Lloyd's List», che non sono all'attenzione studi mirati alla separazione del comparto «militare» da quello «civile» (il famoso «spezzatino» che periodicamente torna alla ribalta da un paio di anni a questa parte). Qualcuno parla di Guarguaglini, dirigente Iri di lunga navigazione, come di una soluzione di transizione verso il progressivo disimpegno della «mano» pubblica dalla navalmeccanica.

Nel settembre del '96 Guarguaglini, allora amministratore delegato della Oto Melara, venne coinvolto nella maxi-inchiesta, avviata dalla Procura di La Spezia, sul giro di tangenti e sulle attività illecite di cui era fulcro Francesco Pacini Battaglia. Ma il filone di indagine, inerente all'azienda spezzina produttrice di armi, venne archiviato senza alcuna conseguenza giudiziaria per Guarguaglini.

Massimo Greco

Le previsioni dell'Fmi non sono troppo rosee per la nostra economia: all'1,5% la stima di crescita del Pil

Italia e Germania maglie nere di Eurolandia

Disoccupazione: sconsigliata l'adozione delle «35 ore», meglio il part-time

ROMA Più 2,3% (invariata); +2% (al ribasso); +1,5% (al ribasso). Queste percentuali sono le stime di crescita per il '99 che il Fondo monetario internazionale attribuisce rispettivamente all'economia mondiale, a quella di Eurolandia, e all'Italia (per noi, una precedente stima era all'1,9%). Dopo le crisi internazionali, afferma il Fmi nel World economic outlook, il peggio è passato, ma il pericolo di contagio esiste ancora. Tanto che la ripresa per il 2000 è considerata ancora a rischio. E visto che è in corso una guerra, anche il Fmi si pronuncia, e le sue previsioni per noi non sono buone: per Washington il conflitto nei Balcani avrà ripercussioni sulle nazioni del sud Europa.

Guardiamo subito all'Italia. Secondo Michael Mussa, capo economista del Fondo, non ci servono misure drammatiche. Per rispettare il Trattato di Maastricht e, più in particolare, il patto di stabilità, basta qualche taglio alla spesa pubblica. Pensioni e sanità? Incredibilmente per una volta il mirino degli analisti di Washington si sposta su una altro settore: poste e ferrovie. Mussa ha rilevato che «Italia e Germania hanno subito un innegabile rallentamento della crescita a fine '98, e l'Italia si riprenderà solo nella seconda parte dell'anno, ma non c'è assolutamente bisogno di misure drammatiche»; semmai ciò che il Fmi si sente di sconsigliare è «l' aumento delle tasse per recuperare il mancato gettito fiscale» causato dal rallentamento dell'economia. Per vedere un miglioramento bisognerà che davvero si attivi la ripresa nel 2000, con quell'aumento del Pil stimato in un +2,4%, che resta comunque inferiore al +2,8% previsto per la Francia e al +2,9% della Germania.

Tuttavia anche se l'economia riprenderà a marciare secondo le previsioni, ciò non basterà per produrre effetti significativi sul tasso di disoccupazione che scednerà solo di due decimi di punto al 12%. L'inflazione resterà sotto controllo, all'1,5% nel 2000 (1,3% stimato per quest'anno), ma in ogni caso a un livello superiore di quello della Francia (+1,1%) e della Germania (+1%).

E comunque, Germania e Italia sono i due Paesi che stanno andando peggio degli altri in Eurolandia. «E' vero», ammette Mussa, «ci sono performance divergenti»: Irlanda e Spagna stanno andando bene, la Francia in qualche modo sta nel mezzo», ma complessivamente l'economia di euro-11 si fermerà quest'anno al 2% (revisione al ribasso pari allo 0,4%), con rischi concreti e pesanti per la disoccupazione.

Questo per l'Europa è un problema strutturale, ricorda il Fondo monetario, ed è in parte legato alla mancanza di flessibilità del mercato del lavoro. E' dunque indifferibile una riforma, ma «in un certo numero di casi, compresi i tre maggiori Paesi di Eurolandia, le riforme del mercato del lavoro devono ancora affrontare le redici strutturali della disoccupazione», mentre alcune misure come la riduzione dell' orario di lavoro (ma non il part-time) possono addirittura peggiorare il quadro.

In chiusura, e allargando ancora di più l'inquadratura, la situazione mondiale per la quale il Fmi non vede rischi di recessione o di pesanti rallentamenti, a meno che gli Usa non vadano incontro nel breve termine a gravi difficoltà. «Ma questo non ci sembra probabile».

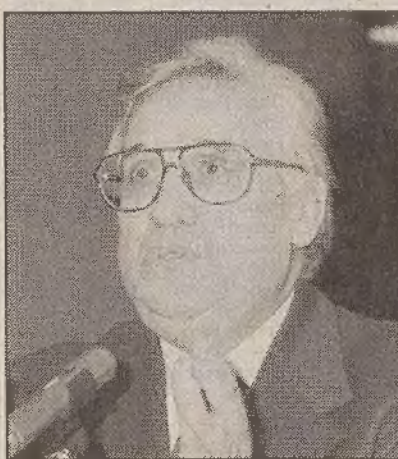
A marzo l'inflazione cala meno del previsto

ROMA Frenano, ma meno del previsto, i prezzi a marzo: l'indice per l'intera collettività, diffuso dall'Istat, mostra un aumento dell'inflazione pari allo 0,2% rispetto al mese precedente e all'1,3% nei confronti di marzo '98. Si registra pertanto un rallentamento del ritmo di crescita rispetto a febbraio quando l'incremento tendenziale era stato pari all'1,4%. La frenata è tuttavia inferiore alle attese: l'indice provvisorio fornito nei giorni scorsi dall'Istituto di Statistica segnalava un +0, 1% congiunturale e un +1,2% tendenziale. Il +1,3% tendenziale segnato a marzo è comprensivo dei tabacchi, al netto dei quali l'indice sale invece al +1,4%. La più significativa variazione di prezzo rispetto al mese precedente si è avuta nel capitolo «comunicazioni» (+0, 6%), dovuta a incrementi dei prezzi dei servizi di telefonia. A livello tendenziale, gli incrementi più elevati si sono avuti nei «servizi sanitari e spese per la salute» e negli «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (entrambi +2, 4%).

La guerra nei Balcani si farà sentire, bisogna impostare una nuova politica dei redditi

Fazio: tempo di flessibilità

ROMA Non ha dubbi il governatore della Banca d'Italia: la guerra nel Kosovo avrà influenze negative sulla crescita economica italiana. «Non chiedetemi di fare una previsione precisa», dice Antonio Fazio al termine di un'audizione alla Commissione Finanze della Camera, «ma certo il segno non è positivo». Ed è «una conseguenza logica» immaginare che più durerà la guerra peggio sarà. Non che ci fossero dubbi al riguardo, ma sentirlo dire dalla massima autorità monetaria nazionale non fa un bell'effetto. Tanto più se si inquadra il problema nelle più generali previsioni di crescita, tutte negative come del resto anche ieri confermava il Fondo monetario internazionale. Che fare dunque per rilanciare sviluppo e, con esso, occupazione? «Senza la rottamazione e la legge Tremonti», dice Fazio con molto realismo, «l'economia italiana sarebbe cresciuta dell'1% l'anno; e certo non ci può essere sviluppo e maggiore occupazione con simili ritmi».

Fortuna che alcuni segnali si cominciano a intravedere da parte del governo, ammette il governatore, e sono segnali che a suo dire dovrebbero indirizzare l'opera futura. Fazio fa l'esempio della flessibilità per richiamare l'importanza di una nuova politica dei redditi: «alcuni esperimenti in tal senso nonostante una crescita limitata del Prodotto interno lordo hanno dato esito positivo in termini di nuovi posti di lavoro l'anno scorso; questo fenomeno», sottolinea, «è stato dovuto solo all' introduzione di elementi di flessibilità e certo non da una crescita dell'1,4%». La palla è in mano alla politica economica, che deve rimuovere i soliti problemi strutturali. Per quanto riguarda la finanza pubblica, per esempio, ci vogliono «segnali importanti su alcuni tipi di spesa»; inoltre si deve andare verso una prospettiva di abbassamento tendenziale della pressione fiscale globale.

Il governatore Fazio

Alla Camera Fazio è intervenuto anche sulla questione delle grandi manovre bancarie. Niente nomi, ma il messaggio è chiaro: prima di intraprendere qualsiasi operazioni, bisogna avere da Bankitalia il via libera preventivo. E in caso di scalate ostili «noi diciamo: ripensateci, si tratta di manovre statisticamente rare e comunque sconsigliabili». Bankitalia rivendica così il suo ruolo di controllore e arbitro dell' universo del credito. «Noi», dice il governatore, «non siamo indifferenti alle direzioni che assume la ristrutturazione del sistema bancario e la nostra prima valutazione è per la tutela del risparmio prima ancora degli interessi immediati degli azionisti».

Messaggio alle banche: sulle scalate l'ultima parola a via Nazionale

E' un sì condizionato quello che è uscito ieri dalla seduta-fiume del consiglio di amministrazione guidato da Bernabè che torna a riunirsi oggi

Telecom si cautela: «Fusione alla pari con Bonn»

Il colosso tedesco ha già dato il proprio consenso all'operazione. Resta il problema della privatizzazione

L'azionariato stabile, da Generali a Ifil, cauto su «abbracci improvvisati»

ROMA Un sì alla fusione con Deutsche, partorito dopo quindici ore di discussione, con molte perplessità da parte di settori strategici importanti del cosiddetto nucleo stabile dell'azionariato Telecom. E oggi un'altra riunione del cda, in attesa di alcune decisioni da parte tedesca.

Decisioni che non sono dettagli.

Così è finita la riunione fiume cominciata due giorni fa, che sarebbe già ieri dovuta scaturire in una conferenza stampa di Franco Bernabè e di Ron Sommer a Londra sulla più importante fusione del mondo. Il patrimonio delle due società sarà, in questa ipotesi,

Franco Bernabè

Ron Stommer

di 107 miliardi di dollari, di ben 37 miliardi superiore alla fusione tra la Exxon e la Mobil. Deutsche ha 46 milioni di utenti in telefonia fissa e Telecom 26 milioni. Un colosso che potrebbe far paura a tutto il mondo.

La nota del cda però chiede ai governi di fare la loro parte di mallevadori della fusione. E quindi rimette la palla nelle mani dei premier Gerard Schroeder e di Massimo D'Alema.Perchè tra i dettagli da decidere c'è anche quello della dismissione del 72 per cento del capitale detenuto dal governo tedesco. Deutsche è un'azienda tuttora pubblica, la cui privatizzazione difficilmente potrà avvenire in tempi brevi. E noi? Il pronunciamento chiesto da Bernabè a D'Alema è relativo ad un impegno a non usare la golden share nei confronti della fusione, nonchè ad andare a trattare personalmente la verifica delle dismissioni tedesche nell'arco di un anno. Ma se la dismissione avvenisse con la vendita ad un privato di una parte consistente dell'azionariato Deutsche, come può avvenire la fusione tra l'azionariato superfrazionato di Telecom e un padrone tedesco? Anche da parte nostra ci dovrebbe essere un nome che detiene una percentuale analoga. Insomma i problemi sono molti. Intanto Bernabè fa sapere di voler costituire in un paese terzo una new company che faccia da casaforte alle «ops», allo scambio cioè di azioni.

Il nucleo stabile dell'azionariato Telecom si era espresso contro un abbraccio improvvisato tra la compagnia italiana e la Deutsche, durante il primo tempo del consiglio d'amministrazione di lunedì scorso. Diversi i motivi addotti da Gianfranco Gutty delle Assicurazioni Generali e da Piergaetano Marchetti, rappresentante del Tesoro. Molte le perplessità espresse anche dall'Ifil, la finanziaria del gruppo Fiat. Al primo posto l'indebitamento gigantesco del colosso tedesco, valutato nell'ordine dei 70.000 miliardi contro i 16.000 accumulati da Telecom.Chi ripiana il debito tedesco? E chi rimette a posto gli indici di redditività, di efficienza e di produttività che il sindacato italiano ha scoperto addirittura inferiori a quelli della società italiana? Senza contare che dei 220.000 dipendenti Deutsche, ben 70.000 sarebbero in esubero.

Antonella Fantò

Le anticipazioni del quotidiano «Die Welt»: si dovrebbe partire già dal prossimo autunno

Niente «tagli», cogestione alla tedesca, scambio azionario 1 a 3: ecco il piano

Lo scetticismo della City londinese: sono due pachidermi

BONN Niente «tagli» occupazionali e diritto di cogestione alla tedesca, scambio azionario uno a tre, varo forse già il prossimo primo ottobre, sinergie limitate e prove generali già avviate attraverso una societa 'ombra': questi alcuni dei particolari dei piani di fusione fra Deutsche Telekom e Telecom Italia secondo il quotidiano tedesco 'Die Welt' oggi in edicola. Similmente al 'matrimonio' fra Daimler-Benz e Chrysler, scrive la 'Welt' in un'anticipazione non commentata dalla Deutsche Telekom, «non si dovrebbe trattare di una fusione di razionalizzazione ma di una fusione di crescita. Il personale non dovrebbe quasi essere ridotto». Su «pressione» dei sindacati e dei rappresentanti del personale tedesco, per la nuova società dovrebbe valere «il diritto di cogestione tedesco». «Quale offerta di scambio», scrive ancora l'autorevole quotidiano di Berlino citando «ambienti del consiglio direttivo e di quello di sorveglianza», è «previsto finora un rapporto di uno a tre», ossia: «per un'azione della Deutsche Telekom ne dovrebbero venire tre di Telecom Italia». Il nuovo mega-gruppo da «circa 350 miliardi di marchi» di somme in bilancio dovrebbe nascere «il primo ottobre 1999 o al più tardi il primo gennaio 2000 dopo due assemblee straordinarie di entrambe le società».

Già al primo aprile scorso - afferma ancora la 'Welt' - Deutsche e Telecom «hanno fondato una completa impresa-ombra col nome di Newco (per New Company)» nell'ambito della quale «è stata simulata la fusione in tutte le varianti - un'idea della banca d'investimenti Goldman sachs che accompagna il processo di fusione. E' previsto anche un 'business' televisivo comune».

Gli analisti finanziari della City londinese confermano però il loro scetticismo sul futuro di una simile aggregazione. «L'accordo lo possono anche fare, ma poi bisogna vedere come va a finire», ha osservato Davide Oddono della Actinvest sottolineando che si tratta di unire due culture diverse, «due pachidermi che non sono mai stati aperti al mercato se non di recente». L'analista ha quindi sottolineato che la mossa della Telecom Italia «è stata determinata solo dall'offensiva Olivetti. Franco Bernabè non l'avrebbe mai fatta in mancanza di queste pressioni».

Preoccupazione in regione: già si parla di 350 esuberi

TRIESTE I rappresentanti sindacali della Telecom del Friuli-Venezia Giulia sono stati ricevuti ieri dal presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, in occasione dello sciopero di due ore proclamato per protesta nei confronti delle ipotesi di ristrutturazione aziendale, che vedrebbe un forte ridimensionamento negli organici ed una riduzione negli investimenti. C'è infatti forte preoccupazione da parte sindacale per la smobilitazione prevista dalla direzione regionale di Trieste, e per il fatto che gli investimenti in ricerca e sviluppo sono bloccati, sia a livello nazionale, per le recenti vicende di carattere finanziario, ma soprattutto a livello regionale. Attualmente i dipendenti Telecom nel Friuli-Venezia Giulia sono 1650, e si parla di passare in una prima fase a 1300, con il trasferimento nel vicino Veneto di gran parte del personale in esubero. La Telecom inoltre muove un indotto di circa 500 persone. Il presidente della Giunta regionale si incontrerà domani a Roma con i responsabili del Triveneto di Telecom per approfondire la questione, e per mettere in cantiere iniziative finalizzate alla ripresa degli investimenti e alla salvaguardia dell'occupazione. Secondo Antonione, anche se «il Friuli-Venezia Giulia è regione periferica per quanto riguarda le direttrici nazionali delle telecomunicazioni, esiste una ricchezza che altrove manca, legata alla presenza delle fibre ottiche e di alcune realtà scientifiche (Insiel, Area di ricerca) che consentirebbero un discorso integrato e sinergico sulle telecomunicazioni.

CIFRE & PROSPETTIVE

Ancora tanti passaggi incerti sul cammino del «colosso»

MILANO Mai al mondo era stata fatta una fusione di queste dimensioni. Certamente la strada da percorrere è ancora lunga, perchè ci sono di mezzo i governi dei due Paesi, le autorità di Bruxelles (che daranno il via libera non prima di alcuni mesi) e i mercati che diranno la loro a partire da questa mattina. Non mancano le critiche a questo progetto, definito "difensivo", cioè voluto da Telecom che si deve difendere dall'Opa Olivetti e voluto da Deutsche Telekom che si deve difendere dalla concorrenza interna.

Deutsche Telekom

Amministratore delegato: Ron Sommer nel '98

Gruppo leader tra le società europee delle telecomunicazioni. Ha annunciato che collocherà in Borsa, prima dell'estate, una seconda tranche del capitale, operazione che si aggira intorno ai 22 mila miliardi di lire.

Percentuale capitale pubblico	72%
Fatturato '98	70 mila miliardi di lire
Utile '98	4,2 miliardi di marchi (4 mila miliardi di lire) = +27% rispetto anno '97
Giro d'affari	69,7 miliardi di marchi (69 mila miliardi) = +3% rispetto a '97
Debito	77,4 miliardi di marchi
Dipendenti	11.000
Utile 1° trimestre '99	1,04 miliardi di marchi
Fatturato 1° trimestre '99	in flessione di 1,2 miliardi

Telecom Italia

Amministratore delegato: Franco Bernabè

Percentuale capitale pubblico	3,4%
Fatturato '97	42.816 miliardi
Risultato operativo	8.351
Utile netto '97	3.488 miliardi
Patrimonio netto '97	33.034 miliardi
Indebitamento netto '97	15.124 miliardi
Dipendenti	126.097
Investimenti	17.141
Cash flow	14.759

ANSA-CENTIMETRI

Le cifre. Le due società telefoniche metteranno in piedi una holding da 107 miliardi di dollari a balzeranno al primo posto nella speciale classifica delle fusioni. Con 77 miliardi di dollari, al secondo posto, c'è il gigante petrolifero nato nel dicembre scorso dall'unione fra Exxon e Mobil. Nel settore delle telecomunicazioni, Bell Atlantic Gte (71,3 miliardi) sono al quarto posto in graduatoria e precedono Att con Telecomunications (69,8 miliardi).La fusione Bp-Amoco è solo al nono posto (56,8 miliardi) e quella fra Daimler-Chrysler (la maggiore nel settore automobilistico) è undicesima con 40,5 miliardi di dollari.

Le critiche. La fusione ha tanti oppositori.Molti analisti finanziari che operano a New York dicono che c'è poca "logica industriale" nel progetto di unione. Bernabè e Sommer hanno problemi interni - sostengono - e certamente dal matrimonio trarranno vantaggi, ma quando si arriverà a un taglio dei costi? Il quotidiano britannico "Indipendent" sostiene che il governo italiano sarebbe pazzo se non usasse la golden share (si tratta di speciali poteri che il governo si era riservato sulla società al momento della privatizzazione). Lo stesso giornale scrive inoltre che i due colossi della telefonia sono inefficienti al di là di ogni speranza.

I sindacati. I lavoratori delle telecomunicazioni hanno scioperato ieri (l'adesione è stata del 70%) per richiamare l'attenzione sui problemi della categoria.Un incontro è stato chiesto al governo (sul possibile utilizzo della golden share) e a Telecom. È stato anche promosso un incontro con il sindacato tedesco al quale aderiscono i lavoratori di Deutsche Telekom.

La supermulta. Se Dt si sposa con Telecom deve lasciare Wind. Lo ha sottolineato ieri il commissario europeo per la concorrenza, Karel Van Miert.Non solo, ma se Dt lascia Wind (che ora controlla insieme a Enel e France Telecom) dovrà pagare una multa di 1.000 miliardi.

La Procura della Corte turca lo vuole punire per tradimento e attentato all'integrità territoriale

Ocalan, chiesta la pena di morte

Il Parlamento deve ratificare l'esecuzione: non lo fa da quindici anni

Le reazioni in Italia

La protesta di Palazzo Chigi: «Una decisione che pone Ankara fuori dell'Europa»

ROMA Immediata, alla notizia della richiesta di pena di morte per Ocalan, la reazione di Palazzo Chigi. «Il governo italiano - si legge nella nota - ha preso conoscenza con preoccupazione della decisione del pubblico ministero di chiedere la pena di morte nei confronti di Abdullah Ocalan».

«In linea con la posizione a suo tempo espressa anche dall' Ue - si osserva nel comunicato della Farnesina - da parte italiana si ribadisce con forza l'esigenza di assicurare ad Ocalan un giudizio con tutte le garanzie di uno stato di diritto, nel rispetto degli standard europei in materia di diritti fondamentali, come previsto anche dalle convenzioni di cui la Turchia è parte, con ogni garanzia per l'esercizio dei diritti della difesa. L'Italia torna coerentemente a sottolineare la ferma attesa che le conclusioni del giudizio non contemplino in ogni caso la sentenza capitale».

«L'Italia - si legge ancora nella nota - ritiene altresì che un atteggiamento turco conforme agli standard europei favorisca l'avvicinamento della Turchia all'Ue secondo la linea portata avanti dall' esecutivo. Il governo ricorda inoltre l'azione italiana, in tutte le sedi europee e internazionali, per abolire la pena di morte, come pure che la questione della pena capitale ha rappresentato un elemento decisivo nell'atteggiamento tenuto dall'Italia circa l'estradizione di Ocalan verso la Turchia».

Dal canto suo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Marco Minniti, ha dichiarato che «la richiesta da parte della magistratura turca della pena di morte nei confronti dell'esponente curdo Abdullah Ocalan ci pone nuovamente di fronte alla delicata questione della effettiva volontà della Turchia nel volere affrontare coerentemente i nodi del suo approccio ai principi fondamentali dell'Europa».

E la Farnesina raccomanda che al processo la difesa possa far valere i suoi diritti

«Non avremmo voluto dover richiamare il valore fondamentale del rispetto dei diritti civili - afferma ancora Minniti - che la Turchia, come Paese membro del Consiglio d'Europa, dovrebbe condividere».

Il sottosegretario conclude la sua dichiarazione affermando che l'Italia insiste «nei confronti delle autorità turche affinchè diano segnali chiari sul loro cammino verso l'Europa adoperandosi perchè ad Ocalan non sia comminata la pena di morte e garantendo l'incolumità dell' esponente curdo».

ANKARA La Procura della Corte per la sicurezza dello Stato di Ankara ha chiesto ieri la pena di morte contro Abdullah Ocalan per tradimento e attentato all'integrità territorale della Turchia sulla base di un atto d'accusa preparato dopo la sua cattura in Kenya nel febbraio scorso.

L'atto di accusa di 135 pagine, informa l'agenzia Anadolu, è quasi completato al termine degli interrogatori di Ocalan e incrimina il leader del partito guerrigliero separatista Pkk (50 anni compiuti il mese scorso nel carcere dell'isola di Imrali) in base all'articolo 125 del codice penale che prevede la pena di morte, non più applicata in Turchia da 15 anni. La Corte per la sicurezza dello Stato aveva già chiesto la pena di morte per Ocalan per lo stesso reato in un procedimento in absentia, prima cioè della sua cattura, per un suo discorso alla Tv curda Med. Il nuovo atto di accusa sarà trasmesso allo stesso tribunale che si riunirà il 30 aprile ad Ankara per l'unificazione dei procedimenti e per decidere la data dell'inizio del nuovo processo contro Ocalan nell'isola di Imrali, verosimilmente entro maggio. In base al nuovo atto, Ocalan è anche accusato di responsabilità nelle uccisioni commesse dal Pkk in 15 anni di guerriglia autonomista che hanno fatto oltre 30 mila vittime da entrambe le parti (specie guerriglieri e civili curdi ad opera dell'esercito turco).

L'esecuzione capitale è prevista dall'ordinamento giuridico turco ma deve essere ratificata dal Parlamento che non l'ha più fatto da 15 anni. Il grande successo elettorale conseguito dal partito di estrema destra Mhp, quello dei Lupi grigi, alle elezioni di domenica, che ne fa la seconda forza in Parlamento, ha sollevato tuttavia timori a tale riguardo. Il Mhp in campagna elettorale si è infatti detto a favore della pena di morte contro «Apo» (zio). Ieri i difensori di Ocalan hanno detto che il loro cliente, incontrato lunedì, è rimasto sorpreso per la vittoria del Mhp ma non particolarmente preoccupato che questa possa influire sull'esito del processo. Ocalan è in totale isolamento dal 16 febbraio dopo essere stato catturato da un commando dell' esercito turco in Kenya.

NUOVO PIANO EDILIZIO

New York non si «alzerà», parola di Giuliani

NEW YORK La celebre «skyline» di Manhattan, il profilo disegnato sull'orizzonte dal susseguirsi di grattacieli, le torri gemelle e palazzi come l'Empire State Building e il Chrysler, non sarà modificato da nuovi e sempre più altri grattacieli, di cui la città è simbolo. Lo ha deciso Rudolph Giuliani, il sindaco, che dopo aver irregimentato i diversi aspetti della vita sociale della metropoli ha «partorito» anche un nuovo piano di sviluppo urbano che frena la crescita verticale degli edifici e prevede più parcheggi e centri sociali.

Una vera «mattanza» nel liceo preso di mira da due uomini mascherati, forse studenti di un «clan» razzista

Denver, irrompono a scuola sparando: 25 morti

Un gruppo di giovani portato in salvo da agenti speciali - Drammatici racconti dai telefonini

WASHINGTON Giornata di terrore in una scuola Usa: due persone con impermeabili neri e passamontagna, forse studenti, hanno aperto il fuoco con armi automatiche, e forse lanciato due bombe a mano dentro un liceo alla periferia di Denver. Pesantissimo il bilancio, 25 morti, tra cui i due assalitori. Sono state arrestate tre persone che si trovavano fuori dalla scuola «in mimetica e giubbotti neri», «amici» degli assalitori, ed ex studenti del liceo.

Diversi studenti (almeno 21) sono rimasti feriti, alcuni in modo grave, e forse alcuni sono rimasti intrappolati all'interno dell'istituto con gli sparatori. La scuola a tarda sera era assediata dalla polizia.

La dinamica dell'assalto, avvenuto alla locale ora di pranzo di ieri nella Columbine High School, nel sobborgo di Littleton era ieri sera incerta: testimonianze parlano di due persone che sparavano all'impazzata nella biblioteca, nella caffetteria e per i corridoi. «Sparavano, sparavano a casaccio, - ha detto a una tv locale una studentessa di nome Janine - non pensavamo fosse una cosa vera ma poi abbiamo iniziato a vedere sangue che scorreva». Un altro studente, nascosto nei cespugli del giardino, ha dato una drammatica testimonianza in diretta col telefonino mentre ancora era alla portata degli sparatori: «Si aggiravano per la scuola, forse cercavano altri studenti a cui sparare». Un'altra ragazza ha detto di ritenere che i due forse erano ancora all' interno della scuola, dove potrebbero esserci altre vittime e forse anche alcuni insegnanti intrappolati. Le tv locali hanno riferito anche di un principio d'incendio. Alla Columbine high school (1800 iscritti) sono giunte subito decine di auto della polizia da tutta l'area di Denver, autoambulanze, camion dei pompieri e moltissime auto dei genitori degli studenti. Un gruppo di circa 20 studenti è stato portato in salvo da una squadra speciale della polizia. A scuola, secondo un testimone, c'era un gruppo di studenti che amava portare impermeabili neri ma non è chiaro se gli assalitori facciano parte del gruppo. «Sono stati due studenti della scuola. Erano vestiti con impermeabili neri, come sempre. Fanno parte di un gruppo. Li chiamiamo la 'mafia del trench'» ha raccontato Evan, uno dei liceali. «Erano armati fino ai denti. Avevano almeno due fucili, pistole, ordigni esplosivi» ha raccontato il testimone. Anche altri studenti hanno raccontato che nella scuola c'era un gruppo di ragazzi, almeno otto, che avevano formato una 'gang' che vestiva sempre di nero e si accaniva contro persone di colore. «Erano evitati come la peste da tutti gli altri, facevano vita separata - ha raccontato Evan - Venivano presi in giro. Ma non avevano mai fatto niente di violento finora. Credo che oggi abbiano voluto vendicarsi».

Una lunga e lugubre scia per i motivi più vari funesta ogni anno la vita degli istituti Usa

ROMA La sparatoria del liceo di Denver è solo l'ultimo episodio di violenza nelle scuole Usa. Questi i più recenti.

24 apr '98: a Edinboro, Pennsylvania, un ragazzo di 14 anni uccide con la pistola il suo professore di scienze e ferisce due studenti durante una festa.

19 mag '98: uno studente viene ucciso a Fayetteville (Tennessee) da un altro studente a colpi di pistola, nel parcheggio del liceo, per una ragazza.

21 mag '98: a Springfield (Oregon) uno studente di 15 anni uccide i propri genitori, quindi si reca nel suo istituto con un fucile semiautomatico, una pistola e un paio di coltelli e spara contro un gruppo di studenti e insegnanti in una caffetteria: due studenti uccisi, altri 22 feriti.

Undici uccisi (anche bimbi) nell'ultimo attentato

Algeria, il nuovo Presidente s'insedia «salutato» dal sangue delle vittime degli integralisti

ALGERI L'insediamento ufficiale ieri di Abdelaziz Bouteflika alla presidenza della Repubblica algerina è stato segnato dai terroristi islamici con un'ennesima strage: 11 persone sgozzate, tra cui donne e bambini. Col nuovo massacro sono ormai più di 400 le vittime nelle ultime cinque settimane. Anche stavolta i terroristi hanno agito di notte assalendo case isolate vicino Medea, 80 km a Sud della capitale. L'esercito ha risposto ammazzando almeno 18 uomini del Gruppo islamico armato di Antar Zouabri. La tensione resta alta nel Paese piombato in piena bufera politica la settimana scorsa, con le elezioni presidenziali da cui si sono ritirati, accusando il governo di pesanti brogli, i sei candidati avversari di Bouteflika. Migliaia di persone sfilavano a Tizi Ouzou e in altre città della Cabilia per maggiore democrazia e il diritto all'uso ufficiale della loro lingua, il berbero. I militari hanno invece soffocato ad Algeri ogni tentativo di protesta costringendo i sei candidati ritiratisi a riunirsi nelle sedi dei loro partiti. Inoltre alcuni dei sei leader meditano di rientrare in scena alla testa di nuovi partiti. Il primo potrebbe essere Mouloud Hamrouche.

Si acuisce la crisi nella casa editrice della minoranza italiana dopo un duro editoriale del giornalista di Panorama

Edit, cronista «ribelle» alla porta

Dissidi con la direttrice: verso il licenziamento del caporedattore Errol Superina

FIUME Pubblica un editoriale contro il direttore e gli viene notificato il licenziamento. Si tratta del giornalista italiano Errol Superina, caporedattore del quindicinale Panorama di Fiume, una delle pubblicazioni dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana in Slovenia e Croazia di proprietà del governo di Zagabria.

Motivo del contendere, la chiusura del periodico per motivi finanziari, annunciata allo stesso Superina dalla direttrice dell'Edit Marinella Matic (che riveste il ruolo di editore) nei giorni scorsi. In effetti la casa editrice è da molto tempo in una profonda crisi finanziaria che si è acuita ultimamente dopo che è stato presentato l'esposto alla magistratura italiana sulla presunta malagestione dei fondi di Roma alla minoranza italiana. Parte di questo denaro va all'Edit sotto forma di abbonamenti alle sue pubblicazioni, fra cui figura anche il quotidiano La Voce del popolo.

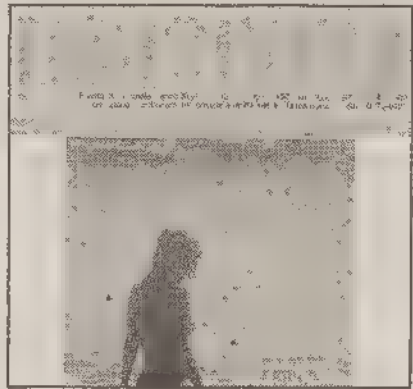
Il quindicinale Panorama diretto da Superina da 12 anni vanta una tradizione pluridecennale. Esce infatti da quasi mezzo secolo. La prospettata chiusura della testata comunicata dalla direttrice ha rappresentato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il giornalista Errol Superina nell'ultimo numero del quindicinale ha firmato un duro commento intitolato «Chiuderò Panorama» nel quale, oltreché individuare nella direttrice Matic una delle responsabili della situazione finanziaria, rivelava che la decisione di chiudere la testata era in effetti una ritorsione per la politica redazionale del giornale da sempre vicina all'Unione italiana, l'associazione che raccoglie i connazionali di Slovenia e Croazia. L'Ui ha ultimamente in corso un braccio di ferro con la stessa Edit (che conta una novantina di dipendenti), la quale utilizza la rotativa di proprietà dell'Unione, donata a sua volta dal governo italiano per stampare la Voce del popolo. L'associazione della minoranza da tempo chiede al governo croato il diritto di co-fondare l'Edit. Un'operazione che non è andata in porto anche per le resistenze all'interno della stessa casa editrice.

Superina ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni, mentre è giunta la solidarietà di tutti i colleghi che si oppongono al licenziamento.

L'editore Marinella Matic: «Ha violato l'etica giornalistica con una serie di attacchi e offese oltre ogni limite. Ora mi attendo le pubbliche scuse»

La direzione aveva ventilato la chiusura del periodico per motivi finanziari. Piena solidarietà dei colleghi di tutte le testate del gruppo

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,11	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,71	Lire
Kuna 1,00	=	0,1314	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.273,10	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.069,79	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.099,90	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	980,64	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In alto, la sede dell'Edit a Fiume. Qui sopra, il quindicinale «Panorama» rischia la chiusura.

Va intanto giù duro la direttrice dell'ente giornalsitico-editoriale. «Superina - afferma - ha violato l'etica giornalistica, con una serie di attacchi e offese che superano ogni limite di sopportazione. Il caporedattore di Panorama ha voluto politicizzare una vicenda che si ricollega alle difficoltà finanziarie della nostra Casa. Da qui il preavviso di licenziamento. Da Superina mi attendo le pubbliche scuse, mentre in caso contrario il licenziamento sarà effettivo. In nessuna parte del mondo un caporedattore può permettersi di criticare in questo modo l'editore senza che ne tragga le conseguenze».

Ma Panorama rischia davvero di cessare le pubblicazioni?

«L'Edit cercherà di far andare avanti tutte le sue testate, senza sacrificarne alcuna, magari a scapito di una certa qualità. Non abbiamo risorse interne e dipendiamo soprattutto dalle dotazioni croate, che tardano, e da quelle dell'Unione italiana che sono bloccate».

Tuttavia proprio l'Unione italiana, durante l'ultima assemblea, ha deciso che se cesseranno le pubblicazioni di Panorama, verrà rescisso il contratto che la lega all'Edit, per inadempienza di quest'ultima...

«E' una decisione di cui sento parlare per la prima volta e che si commenta da sola. Le varie prese di posizione dell'Unione italiana nei confronti dell'Edit sono per tanti versi indecorose. Purtroppo sono le reazioni, gli stati d'animo di certuni dirigenti dell'Unione verso la nostra Casa a dover essere criticati in quanto, credeteci, all'Edit si fanno grossi sacrifici e gli stipendi sono tutt'altro che esaltanti».

a.m.

E a Rovigno il Centro studi taglia gli stipendi del 30 %

ROVIGNO Brutta sorpresa per i ricercatori del Centro studi di Rovigno, l'istituzione scientifica di punta della minoranza in Croazia e Slovenia. Lo stipendio dei 13 dipendenti è stato tagliato del 30 per cento a seguito della situazione venutasi a creare dopo l'esposto di tre oppositori interni dell'Unione italiana alla magistratura triestina. Nella denuncia si chiede chiarezza sui finanziamenti del governo di Roma all'intera minoranza italiana. Un atto che però ha di fatto bloccato anche la normale collaborazione con l'Università popolare di Trieste, l'ente che gestisce parte dei fondi governativi. E le prime ripercussioni, oltre che sulla casa editrice Edit (*vedere l'altro articolo a fianco*), dove gli stipendi hanno subito forti ritardi, ora stanno colpendo anche il Centro di ricerche storiche, un'istituzione che - ironia della sorte - proprio quest'anno si appresta a celebrare il trentennale della fondazione. Dopo sei lustri di attività l'istituto può vantare un centinaio di libri pubblicati, una biblioteca specializzata (e informatizzata) che conta 90 mila volumi, e la proclamazione da parte del Consiglio d'Europa di «Biblioteca depositaria europea», unica nel suo genere sul territorio della ex Jugoslavia.

Il taglio degli stipendi (che in media ammontano a 700-800 mila lire mensili) è stato annunciato dallo stesso direttore Giovanni Radossi, il quale ha anche rilevato il blocco (da quasi un anno) anche della ristrutturazione del terzo piano della sede (*nella foto*). Per i lavori edili sono stati già spesi circa 400 milioni erogati dal governo italiano. Mancano però gli arredi interni, che dovevano essere forniti diversi mesi fa.

I sindaci vorrebbero ammodernare i depuratori

Capodistria, Isola e Pirano unite per tentare di ridurre l'inquinamento delle coste

CAPODISTRIA Regolamentazione e costruzione di alcune tra le principali infrastrutture comunali nel comprensorio costiero, attingendo parzialmente, oltre che dal bilancio statale e da quelli comunali, anche dai mezzi finanziari che dovrebbero venire messi a disposizione dall'Unione europea.

In questi giorni l'importante tematica si è trovata all'ordine del giorno di un incontro tra i sindaci dei Comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano con Marko Slokar, segretario di Stato al Ministero per la regolamentazione ambientale. Durante i colloqui particolare attenzione è stata rivolta alla salvaguardia delle acque, tenendo soprattutto conto del sempre maggiore grado d'inquinamento dei demani marittimi dell'Alto Adriatico.

A proposito è stato sottolineato che uno dei primi compiti concreti da portare a termine possibilmente già entro quest'anno riguarda la documentazione tecnica del sistema dei depuratori per le acque marittime. Il documento dovrebbe comprendere tra l'altro l'aggiornamento dei depuratori attualmente in funzione nei comuni di Capodistria e Pirano e l'inclusione del comune di Isola d'Istria nel nuovo sistema di depurazione. Per questi progetti il programma Phare ha già destinato 400 mila euro. Successivamente dovranno venire erogati altri consistenti mezzi finanziari da speciali fondi strutturali internazionali. Durante la riunione congiunta è stato affrontato anche il problema delle ricerche di nuove fonti d'acqua destinate all'approvvigionamento della zona costiera. Prossimamente per questo specifico progetto il programma Phare dovrebbe garantire mezzo milione di euro.

Infine è stato fatto presente che i preposti organismi statali esigono che al più presto nel comprensorio costiero venga realizzata una moderna infrastruttura per la raccolta rapida e il riciclaggio dei rifiuti. Tra l'altro è stato fatto presente che la discarica con annesse tecnologie di avanguardia in questo settore, potrebbe venire ubicata nella zona industriale di Sermino, alla periferia di Capodistria.

Raffica di disdette per la guerra in Jugoslavia: chiesti sgravi fiscali

Hoteli Palace: ben 410 milioni persi nel solo mese di aprile

PORTOROSE Primi, negativi effetti della guerra nella Federazione jugoslava per l'industria dell'ospitalità di Portorose. In una conferenza stampa i dirigenti dell'azienda turistico-alberghiera Hoteli Palace hanno fatto sapere che solo in aprile avvertiranno una flessione globale delle giornate-presenza di circa il 30% rispetto al preventivato per l'improvvisa disdetta di diverse comitive straniere. Tirando le prime somme, questa defezione dovrebbe comportare perdite complessive per circa 40 milioni di talleri (circa 410 milioni di lire). Del resto, è stato ancora aggiunto, è certamente emblematico e nel contempo molto triste a esempio il fatto che l'impresa Hoteli Palace, dopo aver rimesso a nuovo in questi giorni l'Albergo Mirna per le festività pasquali, dopo pochi giorni lo ha dovuto richiudere per la mancanza di ospiti. I responsabili della nuova Spa hanno fatto anche presente che nei primi tre mesi del '99 sono stati spesi in totale 640 milioni di talleri (quasi 7 miliardi di lire) per rifare il look agli Alberghi Apollo e Mirna. Questi consistenti mezzi finanziari sono stati assicurati dai fondi aziendali e da crediti bancari con tassi d'interesse passivi da capogiro. Il «Mirna», che è stato chiuso poco dopo l'inaugurazione dispone di 75 stanze e 4 speciali appartamenti. Durante l'incontro con i giornalisti è stato ancora rilevato che nel '98 l'azienda ha registrato risultati finanziari al di sopra della media: il fatturato globale è stato di un miliardo e 93 milioni di talleri (circa 12 miliardi di lire) mentre l'utile netto si è aggirato sui 176 milioni di talleri (circa un 1,9 miliardi di lire). A questo punto si fa presente che l'ulteriore escalation del conflitto bellico potrebbe avere ripercussioni catastrofiche non solo per l'impresa Hoteli Palace ma per l'intero comprensorio costiero carsico, da Sezza fino a Lipizza, bissando le stagioni nere '91-'92, subentrate allo sfascio della Federazione jugoslava. Ora gli addetti ai lavori si appellano all'esecutivo di Lubiana affinché approvi al più presto agevolazioni fiscali, decurti i tassi d'interesse dei crediti bancari finora accesi per l'indispensabile rinnovo delle infrastrutture turistico-alberghiere.

Progetto dei sacerdoti dei comuni sloveni dell'Altipiano a favore dei tossicodipendenti

Droga, una comunità sul Carso

SESANA Una comune-incontro per tossicodipendenti sul modello di quella inaugurata quattro anni fa in un'ala del convento francescano di Castagnevizza (Kostanjevica), nelle vicinanze di Nova Gorica, grazie all'interesse diretto del sacerdote italiano don Pierino Gelmini, potrebbe sorgere nei prossimi mesi nella località di Vreme, sull'Altopiano carsico, a una ventina di chilometri dal confine italo-sloveno. La proposta è scaturita in questi giorni da un gruppo di sacerdoti dei Comuni di Sesana, Divaccia, Erpelle-Kosina, Comeno e Miren-Costanjevica, riuniti a Sesana. Nel corso della riunione, con apprensione è stato denunciato il costante espandersi del fenomeno della tossicodipendenza anche in questa zona del litorale sloveno settentrionale. A proposito, 14 sacerdoti hanno fatto presente che specie negli ultimi tre anni la commercializzazione di ogni tipo di stupefacente, dalla marijuana all'eroina e cocaina, fino alle pasticche di Ecstasy, assume dimensioni sempre più preoccupanti.

Stando alle dichiarazioni dei sacerdoti, la piaga della tossicodipendenza si allargherebbe costantemente, grazie anche alla indolenza delle preposte istituzioni statali, che finora non hanno intrapreso efficaci iniziative per arginare il fenomeno. Ultimi sondaggi indicherebbero che ultimamente in questa zona la droga circolare persino fra i minorenni. I promotori dell'incontro constatano inoltre che il fenomeno della tossicodipendenza è sempre maggiormente collegato a quello della disoccupazione. Recenti statistiche indicano che anche nell'altipiano carsico il tasso dei senza-lavoro ha superato l'11 per cento della popolazione attiva, coinvolgendo in particolare i giovani, la cui età varia fra i 18 e i 27 anni. Le recenti analisi indicano ancora che diversi giovani, non trovando un lavoro, vengano emarginati, imboccando sempre più frequentemente il labirinto della tossicodipendenza. All'appello dei 14 sacerdoti di questa zona hanno risposto anche alcuni sindaci dei Comuni dell'altipiano carsico, che in linea di massima hanno appoggiato l'idea di costituire prossimamente a Vreme una speciale comunità-incontro per tossicodipendenti, alla quale ha promesso il proprio sostegno anche don Pierino Gelmini. Fra breve verranno interpellati gli abitanti di Vreme e delle attigue attività per riconoscere il loro parere su questa rilevante iniziativa per il pronto recupero di persone che hanno bisogno di efficaci psico-terapie per uscire da una situazione di sempre maggiore disagio. In passato le iniziative a favore dei tossicodipendenti nel litorale sloveno avevano trovato scarsa comprensione fra la locale popolazione.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	22	26	PECHINO	9	17
BOGOTA	11	21	JOHANNESBURG	6	25	RIO DE JANEIRO	21	24
BRUXELLES	4	11	KIEV	6	18	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	3	13	L'AVANA	18	25	SANTIAGO	4	19
BUENOS AIRES	8	21	LIMA	18	23	SEOUL	12	24
CARACAS	17	28	LOS ANGELES	16	31	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	11	25	MANILA	25	34	SYDNEY	13	27
DUBAI	21	30	MONTEVIDEO	7	16	TAIPEI	20	22
DUBLINO	6	10	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	16	33
FRANCOFORTE	0	12	NEW YORK	8	16	TOKYO	14	23
GIAKARTA	23	33	NIZZA	11	17	TORONTO	3	12
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	19	41	WASHINGTON	8	16

VIABILITA' A4: nel tratto Latisana-S. Giorgio è attivo uno scambio di carreggiata in direzione di Trieste e si transita in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione di Venezia. Nel tratto Villesse-Palmanova è chiusa la corsia di marcia per un chilometro circa in direzione Venezia. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco Carnia-Confine di Stato: sensi unici alternati al km 188.3, al km 215.8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce all'autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1 **SS 15 «Via Flavia»** In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30 **SS 52 bis «Carnica»** Tronco: Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9, dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sull'Emilia-Romagna nuvolosità variabile associata ad isolate precipitazioni, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, e dei fenomeni nella seconda parte della giornata. Sul resto del Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Al Centro e sulla Sardegna: cielo generalmente poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio graduale intensificazione della nuvolosità ad iniziare da Toscana e Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: In aumento

VENTI: Moderati meridionali con rinforzi sul basso Tirreno

MARI: Da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi localmente molto mossi i rimanenti bacini

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 20 aprile 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione prevalenza di cielo coperto con piogge in genere deboli sulla costa (0-5 mm), moderate (5-10 mm) sul resto della regione. Neve oltre i 1500 m circa. Su pianura e costa le piogge avranno carattere intermittente.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino cielo coperto su tutta la regione con piogge abbondanti sui monti e zone orientali (10-30 mm), moderate sul resto della regione (5-10 mm), nevicate oltre i 1700 m; sulla costa scirocco moderato, possibili anche temporali.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,7	13,3
GORIZIA	2,4	14,7
MONFALCONE	1,5	15,8
UDINE	3,7	15,3
PORDENONE	2,8	14,2

IL TEMPO OGGI: 2.000 m 0 °C; 1.000 m +5 °C. Tmax. 10/13 Tmin. 5/8; Tmax. 12/15 Tmin. 8/11

DOMANI: 2.000 m +1 °C; 1.000 m +7 °C. Tmax. 15/18 Tmin. 7/10; Tmax. 13/16 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	3	13
VENEZIA	5	13
MILANO	7	16
TORINO	2	12
GENOVA	11	17
BOLOGNA	6	13
FIRENZE	10	12
PISA	12	14
ANCONA	7	12
PERUGIA	7	13
PESCARA	6	14
L'AQUILA	3	9
CIAMPINO	7	15
FIUMICINO	7	15
CAMPOBASSO	6	11
BARI PALESE	6	15
NAPOLI	10	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	12	20
PALERMO	10	19
MESSINA	12	18
CATANIA	6	18
CAGLIARI	5	20
ALGHERO	8	15

CONSUMATORI

Storia di un computer rotto, di un venditore fallito, di rate incancellabili

Dietro l'acquisto con prestito il rischio di pagare a vuoto

A L. C. viene proposto l'acquisto di un computer. Il costo è elevato, ma ciò che la convince è la possibilità di avere un finanziamento per il quale si attiva lo stesso venditore. Purtroppo siamo alle solite, malgrado i ripetuti richiami delle associazioni consumatori. Ci si fida con troppa leggerezza del primo venuto, non si esamina bene né il contratto che si va a sottoscrivere, né la domanda di finanziamento. Per quanto concerne quest'ultima non si fa il computo delle rate, non si valuta il costo finale che è circa pari a due computer comperati attraverso i normali canali di vendita. Spesso il costo e il numero delle rate vengono emessi successivamente, come pure l'indicatore del costo complessivo (Taeg) e del tasso nominale (Tan).

L. C. aspetta il computer, la cui consegna è stata promessa a venti giorni. Nel frattempo, con molta sollecitudine, arriva la lettera con cui la finanziaria si dichiara disposta a erogare il finanziamento. Ha accettato cioè quella che viene definita «proposta di finanziamento» e che da quel momento diventa contratto vero e proprio. Passano i giorni, arriva il computer, che non funziona, ma arriva anche il bollettino per il versamento della prima rata del prestito concesso dalla finanziaria.

L. C. chiama la ditta, che a dire il vero manda subito un «tecnico» il quale smonta il computer, porta via la stampante e... non ritorna più. In casa rimane, come soprammobile, un monitor spento, e della ditta nessuna traccia. L. C. fa ricerche e scopre che sono falliti. Nel frattempo sono arrivati altri due bollettini per il versamento. Protesta presso la finanziaria che, molto cortesemente, l'avverte che se non paga verrà «protestata».

Qui si impone un forte richiamo al consumatore: ponderare bene, innanzitutto, l'acquisto che viene proposto; fare delle ricerche per comparare i prezzi sul mercato; se si ricorre al credito al consumo, attraverso una vendita effettuata fuori dai locali commerciali, sincerarsi prima della serietà e solvibilità del venditore; esercitando il diritto del recesso, che va fatto entro sette giorni dalla firma del contratto, questo va effettuato anche nei confronti della finanziaria. Trascorso tale tempo utile, anche in assenza del bene comperato, si deve continuare il pagamento delle rate per evitare l'addizione di una mora agli interessi maggiorati.

Ma questo è soltanto un caso fra i tanti che si ripetono attraverso gli anni. Per cui un richiamo forte va fatto anche agli istituti di finanziamento, in rapida crescita. Con troppa facilità vengono accettate le richieste/proposta di finanziamento, e con troppa celerità si invia l'accettazione che vincola il richiedente e si eroga l'importo al venditore. Un po' di prudenza non guasterebbe e l'Assofin dovrebbe vigilare.

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete attivi e dinamici e questo in qualche misura migliorerà le vostre quotazioni nel campo del lavoro. In amore siete con la testa tra le nuvole, ritornate con i piedi per terra.

Toro 20/4 20/5
Siete nelle condizioni di realizzare quanto prima un vostro progetto di lavoro, sul quale avete spese molte energie. Incontri stimolanti sono previsti per la serata.

Gemelli 21/5 20/6
Siete molto intraprendenti ma un piccolo contrattempo rischia di ritardare la realizzazione di un vostro progetto di lavoro. In amore non fate voi la prima mossa.

Cancro 21/6 22/7
Potete contate sui buoni influssi astrali per portare avanti un progetto di lavoro che vi sta molto a cuore. In amore non sempre sapete fare la scelta giusta.

Leone 23/7 22/8
Lucidità e prontezza di riflessi fanno di voi una persona vincente nel lavoro. Dedicate maggiori attenzioni al vostro partner se non volete perderlo del tutto e per sempre.

Vergine 23/8 22/9
Straordinario fermento nell'ambiente di lavoro: cercate di fare di tutto per non restare tagliati fuori. In amore la posta in gioco è molto alta. Serata da dedicare agli amici.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di guardare con occhio critico una proposta di lavoro che sembra allettante. Vi sentite trascurati dal partner, ma forse la colpa di tutto questo è solo vostra.

Scorpione 23/10 21/11
Molto probabilmente vi faranno una nuova proposta-offerta di lavoro: non pensateci su, vi conviene cogliere al volo l'occasione. In amore cercate di essere più generosi.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di capire in fretta l'importanza degli eventi che si susseguono nel lavoro se non volete rimanere in disparte. In amore sarà guerra tra più fronti, attenzione.

Capricorno 22/12 19/1
Pressioni esterne ed invidia dei colleghi non devono nè condizionarvi nè preoccuparvi. Un dubbio sul partner vi sta tormentando, discutetene con lui o vi mangerete il fegato.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di risolvere in fretta alcune questioni pratiche: poi vi dedicherete ai nuovi progetti che avete in testa. In amore ci vuole un pò più di coraggio, osate di più.

Pesci 19/2 20/3
Con tanta grinta e molta determinazione coltivate le vostre giuste ambizioni nel campo professionale. In amore siete ancora troppo critici. Dedicatevi più tempo per voi stessi.

I GIOCHI

SCIARADA ALTERNATA (xxxyyxyy)
Le sirene e Ulisse
Ondeggiano i bei seni dentro l'acqua:
chi non darebbe tutto per raggiungerle!
Ma lui sprezzante, come già previsto,
sta lì bloccato, fermo ad ogni costo!
Fan

INDOVINELLO
L'inverno della poverella
Mentre, poco vestito, il suo tutore
ripara come può contro il rigore,
esposta alle intemperie sta, impalata,
e da un tiro mancino è minacciata
Piega

P ■ B A L E S T R A ■ C
A D E S I O N E ■ ■ P I
P E N T A ■ C A S C I A
A S ■ I ■ L ■ ■ P E L O
S I P ■ S O P R A N O ■
■ D E T E R I O R A T I
S E D I M E N T A R I O
P R O T E T T O R E ■ L
■ I N A S T A R E ■ I A
E ■ A N T A ■ E ■ T E N
T Y L O R ■ S ■ L O R D
A V E ■ E P I D E M I A

ORIZZONTALI: **1** Il sei... di Vicenza - **3** Resa senza pari - **5** Opposto a Sud - **7** Mandar via malamente - **11** Una fibra per lavori di intreccio - **12** Uncino per pescare - **14** Giovanni, l'autore del libro «Il diavolo» - **17** Prime del Qatar - **18** Duro pestaggio - **22** Lo divenne l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria - **23** Privo di materialità - **24** Relativo a uno dei due rami del Parlamento italiano - **26** Remo, noto attore - **27** Ancona - **28** La lira senza vocali - **29** Ovest Nord-Ovest - **31** Provincia araba con capoluogo Abha - **33** Livorno - **35** Tutt'altro che vicine - **37** Immaginario, irreale.

VERTICALI: **1** Sigla di Vercelli - **2** Coda di paglia - **3** Ritornate prosperose - **4** Abiti monacali - **5** Metà nero - **6** L'Ente supremo - **7** Era un ente telefonico (sigla) - **8** Il santo patrono dei calzolai - **9** Mobile simile al cassettone - **10** Si compie sbarbandosi - **12** La regina alata - **13** Il nome che ha reso celebre Pablito Calvo - **15** Regione dell'Etiopia - **16** Vento delle praterie sudamericane - **19** Venuto al mondo - **20** Presi a rimorchio - **21** Iniziali di Einstein - **25** La consonante che può essere moscia - **26** Gioco con le buche - **30** Segnala il sub - **32** Sacerdote (abbr.) - **34** Sigla di Catania - **35** Le iniziali dell'attore Merenda - **36** Nota senza vocali.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *CARTELLO, CASTELLO* - Indovinello: *LA LETTERA ZETA.*

La violenza genera sempre violenza

Al posto della guerra un'informazione totale e l'embargo ai confini

Nel 1938 il Patto di Monaco venne salutato con gioia dall'opinione pubblica europea perché, l'accordo sembrava poter allontanare l'incubo della guerra evocata dall'espansionismo tedesco. Oggi si scrive che quel patto non ottenne altro risultato che di dare tempo a Hitler per organizzare le future aggressioni. I governi democratici avrebbero dovuto capirlo. Il loro pacifismo non sarebbe stato altro che una manifestazione di cecità, o forse una prova di vigliaccheria.

Non ripetere l'errore di Monaco; è questa la motivazione invocata da molti commentatori nell'approvare l'attacco «preventivo» della Nato e contemporaneamente giustificare la violazione dello Statuto difensivo del patto Atlantico e dell'articolo 11 della Costituzione italiana; «il fine giustifica i mezzi» – si dice. Attacco «senza dichiarazione di guerra» scriveranno i libri di storia. Ma l'esempio dell'errore di Monaco non convince, perché il regime serbo ha evocato e sfruttato le paure e le vendette ataviche e recenti del popolo serbo, ridestando la bestia del nazionalismo aggressivo, ma non pareva avviato alla conquista dell'Europa, come Hitler.

Non mi convincono nemmeno quei pacifisti che non sembrano capaci di guardare oltre la pista di decollo di Aviano. Gli effetti immediati dei bombardamenti sono sotto gli occhi di tutti: la «pulizia» è proseguita, pare, e persino i più irriducibili nemici di Milosevich, gli amici del giornalista belgradese Slavko Curuvija, fatto assassinare dal regime, sulla sua tomba condannano il «vigliacco» attacco della Nato. Ho detto «pare» perché da quando abbiamo ritirato (di nostra iniziativa) gli osservatori dell'Osce, è difficile controllare le informazioni. Siamo in guerra e temo che anche noi siamo bersaglio della propaganda.

L'unico strumento per fermare i dittatori e impedire i massacri sarebbe una Polizia internazionale. Ma l'Onu non funziona, forse non può funzionare semplicemente perché non esistono una morale e un'etica condivise da tutti i popoli della terra. non dimenticheremo che vi sono religioni e tradizioni per le quali è giusto lapidare gli adulteri, tagliare e cucire i genitali femminili, bucarsi la faccia e il corpo a scopi estetici, castrare i bambini perché continuino a cantare da soprano una volta adulti, usare minorenni come schiavi del sesso, o anche «solo» consumare filmetti pornografici con protagonisti bambini (lo ha sostenuto Lietta Tornabuoni a «Prima Pagina» di Rai3), tentare di realizzare monopoli economici e mediatici, o al contrario abolire la proprietà privata, cucinare i condannati sulla sedia elettrica, impiccare per furto di cavalli, sciogliere nell'acido i nemici del proprio clan, al quale si è giurata fedeltà di sangue davanti al crocifisso, e così via.

E dunque? Cosa fare per preservare almeno il diritto alla vita di ogni uomo? Ammesso e non concesso che si tratti di un valore universalmente condiviso?

Bombardare non serve a «rieducare» un popolo, anzi è controproducente; lo stesso valle per l'imposizione di eventuali protettorati. I popoli devono maturare le loro coscienze autonomamente. Non c'è altra via. Con violenti interventi esterni non si riesce a cambiare una cultura. Per capire, per capire intimamente, e non ricadere nell'abominio, gli uomini sono condannati a doversi prima o poi vergognare dei propri avi. Ci siamo passati anche noi europei e americani, che crediamo di essere tanto civili. Anche noi, cattolici e protestanti, corporativi e liberisti, comunisti e nazifascisti, abbiamo dovuto vergognarci di aver sterminato gli ugonotti, i pellerossa, armeni, turchi e greci, kulaki, negri, ebrei, zingari, serbi (sì, anche serbi, per mano dei cattolici croati), bosniaci...

È la terribile contraddizione dell'Uomo: l'unico vero vaccino contro la violenza pare essere il sangue, la sofferenza. Perché si producano gli anticorpi adatti la malattia deve seguire il suo corso idiota, l'unico che siamo in grado di capire: dall'esaltazione nazionale o religiosa all'intolleranza, dal «vincere e vinceremo» ai corpi squartati dei nemici e poi degli amici, la fame, le fosse comuni... il fondo dell'abiezione. Anticorpi che solo in parte riusciamo a trasmettere ai nostri figli, coltivando la memoria.

La medicina somministrata con la forza non serve. Un popolo non si lascia piegare, tanto più se è vittima della propaganda di regime. I bombardamenti infrangono il diritto, uccidono, contribuiscono a perpetuare odi e vendette infinite, e rischiano di far allargare il conflitto. Per no parlare della catastrofe che ci colpirebbe tutti se qualcuno in Russia premesse il bottone rosso di un arsenale forse scassato, ma più che sufficiente per...

E allora, bisognava rassegnarsi? Arrendersi alla contraddizione per cui non si riesce a fermare un delitto (la pulizia etnica) se non commentandone un altro (l'aggressione a uno stato sovrano)? Un'alternativa c'era. Primo: bombardamento di informazioni, trasmissioni radio e televisive in lingua serba per svelare la faccia della medaglia nascosta da Milosevich. Per controbattere ciò che tantissimi serbi in buona fede ripetono assieme al povero giocatore della Lazio, Mihailovich e al povero Bossi: che gli albanesi si sono infiltrati in Kosovo negli ultimi cinquant'anni, che sono immigrati abusivi (ma sulla democrazia e tolleranza degli irredentisti kosovari albanesi non scommetterei un soldo). Il bombardamento informativo avrebbe dato fiato all'opposizione serba, che pure esiste (o meglio esisteva prima dei bombardamenti).

Secondo: isolamento-embargo militare totale. È triste ricorrere a un paragone del genere, ma piuttosto che rischiare una guerra mondiale – senza poter evitare la pulizia etnica – era forse preferibile chiudere l'attuale Jugoslavia in una specie di cassa ermetica. Lasciare che i batteri del nazionalismo si sviluppassero, se questo era il destino, fino ad autoconsumarsi, fino a soffocare nelle proprie stesse tossine. Fino all'uccisione dei capi da parte dello stesso popolo che, subendo le loro istigazioni, li aveva acclamati. Fino a che la scuola della sofferenza avesse insegnato a riabilitare i perseguitati e a vergognarsi di se stessi. Ci siamo passati anche noi.

È triste rassegnarsi a mettere nel conto che, per placarsi, il mostro del nazionalismo intollerante debba poter fare ancora vittime, ma non vedo altra via d'uscita.

I giovani serbi, che ieri fischiavano il dittatore, oggi lo sostengono. Arkan, l'assassino della Bosnia, è tornato in azione con le sue bande, avvolto nella bandiera serba, pare. E questa «ingerenza umanitaria» fa paura.

Livio Sirovich
Trieste

L'impotenza dei paesi civili

Di fronte all'esplosione di una barbarie, dalle dimensioni senza precedenti, di fronte ai massacri che giorno dopo giorno consumano i kosovari, due volte vittime, vittime del più feroce razzismo e vittime di chi non ha saputo o voluto proteggerli, di fronte a tanto ogni questione politica interna, come l'accerchiamento del potere giudiziario, la tragicità della sua impotenza, il «bonus» per Dell'Utri, ultimo baratto politico, a fronte di un'elezione al Quirinale, ogni problema è degno di silenzio.

Ma, tuttavia, è inevitabile chiedersi se si tratti o non di un silenzio rispettoso delle atrocità, dei genocidi, dei massacri, di un silenzio riverente, o piuttosto, di un silenzio complice, compiacente nei confronti di chi utilizza le sciagure come una sorta di scudo alla maniera di un sopravvissuto, che si fa scudo di corpi martoriati per sfuggire ai carnefici.

È giusto che tutta la nostra pietà vada ai morti assassinati e la solidarietà ai sopravvissuti, purché non sia quella solidarietà che serve solo a dar pace alle coscienze, quella che assolve «dalla colpa e dalla pena», alla maniera delle «antiche cedole delle indulgenze».

È giusto che le sequenze strazianti di questa gente perduta riempiano le nostre serate, ma è altrettanto plausibile chiedersi quanta parte di questa tragedia rimarrà consacrata allo spettacolo e quanta resterà come marchio infame di quest'ultimo respiro di fine millennio. Il sangue di tutte queste vittime immolate, nel nostro tempo di «iene e sciacalli» – come ben aveva previsto Tomasi di Lampedusa – il loro sangue sarà bevuto solo dalla terra e un macigno, il macigno dell'oblio, ricoprirà quest'infamia?

Quest'immane tragedia è stata firmata: Milosevic. E per lui si chiede che il Tribunale dell'Aja faccia giustizia. A Milosevic è stato posto un aut-aut, o accettate le ragioni, sacrosante, non v'è dubbio, della diplomazia, nei negoziati di Bambouillet, o l'intervento armato. Ma non c'era una terza via? La fine della guerra fredda ha cancellato anche la memoria di altre tragedie? Perché si è voluto questo intervento, ben sapendo che centinaia di migliaia di kosovari erano ancora alla mercé della milizia etnica e dei paramilitari serbi? E perché tanta fretta, dopo dieci anni di lenta, ma costante «pulizia etnica»? Perché non si è fatto nulla per i kosovari sopravvissuti a dieci anni di «pulizia etnica» non si è fatto nulla per metterli al riparo dalle peggiori ritorsioni, prima delle incursioni sulla Jugoslavia? Perché tanta fretta? Ma forse c'era qualcosa da far dimenticare, in fretta, agli italiani, la duplice tragedia di Cermis, il danno e la beffa giudiziaria, e lo si è fatto rivestendo Aviano di un alone di giustizia e di eroismo; e, ancora c'era la necessità politica di far crescere «la statura morale» del Presidente Clinton. Ed ecco lo spettacolo della più sofisticata tecnologia, in verità non sempre intelligente ed ecco la strategia che è spettacolo: bersagli annunciati, come in un gioco di tiro ai bersagli. Che sia un gioco, ma un gioco mortale, lo dimostrano i bersagli di carta che la popolazione serba si è legata al petto o sulla fronte, a simbolo non solo di sfida, di orgoglio, di volontà che non si piega. È un gioco mortale che forse ha assunto a modello uno dei tanti videogiochi proibiti.

In questo gioco mortale il Presidente Clinton trascina i suoi alleati, l'Europa ancora in fasce sulla scia della sua strapotenza militare.

«Non è mai sicura l'alleanza con i potenti», ammoniva Fedro, e questo ammonimento tutti dovrebbero rammentarlo, tutti, anche i nostri politici. Vendere la giustizia ad alleati potenti e infidi, confidando nelle loro promesse, sa tanto di «trenta denari» e di suicidio.

Mariadelaide Briguccia
Monfalcone

Questa guerra sta uccidendo il nostro turismo

L'Italia vive di turismo. Gli altri paesi no. L'Italia non può vivere senza turismo e la guerra uccide il turismo. È così semplice capire che l'Italia non ci guadagna nulla partecipando a questa guerra che in un mese dal centro dei Balcani si è allargata a macchia d'olio sul mare Adriatico.

I bambini ci guardano e ci giudicano per come prepariamo loro il futuro, lo leggiamo dalle letterine che mandano ai giornali. All'inizio hanno reagito con l'umorismo raccontandosi tra loro storielle: «Papà sai perché dicono che le bombe sono intelligenti? Perché ci vuole poco per esserlo più dei militari che le usano». Poi quando hanno visto che la guerra non è durata qualche giorno come promesso: «Papà sai come si distingue un volontario veneziano nei Balcani? Perché è l'unico che al suono delle sirene antiaeree corre subito a cercare gli stivaloni per l'acqua alta». Oggi, ora, non scherzano più: i dieci comandamenti sono volutamente ignorati. L'ironia era la loro difesa ed è già morta.

All'inizio del conflitto scrissi una lettera al Presidente della Repubblica denunciando il pericolo della contaminazione nucleare. Come operatore della Sanità volontario a Mostar e regioni limitrofe, ho potuto vedere contenitori riportanti il simbolo internazionale per indicare materiale radioattivo. Già le bombe sganciate in queste settimane, comprese quelle nell'italico lago di Garda, inquinano con pulviscolo radioattivo (per cui come operatore della Sanità mi aspetto un bell'aumento di tumori nella popolazione nei prossimi tre-quattro anni ma magari passerà inosservato a causa della guerra che quasi certamente ormai, non sarà ancora finita): lascio immaginare cosa succederà quando i depositi di questo materiale verranno colpiti. Concludo rendendo onore a quei giovani triestini di destra e quelli di sinistra e a quelli cattolici che partono per Belgrado a difendere con le armi dell'intelligenza l'Italia civile e democratica degradata in questi ultimi tempi a governo fantoccio come già è successo in passato ad altri governi sudamericani, invitando le mamme d'Italia a ribellarsi e a impedire che i figli vadano a morire per una guerra che non è nostra e non è di difesa del nostro territorio.

Umberto Billo
Venezia

I missili della Nato sono proprio intelligenti?

Ho provato molta tristezza nel sentire che anche l'Aviazione italiana si è unita al resto dei «bombardieri». Naturalmente solo per scopi difensivi, che, se da cosa nasce cosa, potrebbero essere inseriti nella voce «scopi umanitari».

«Scopi umanitari», tanto decantati da quei politici che pensano in primo luogo agli italiani come ad esseri improvvisamente . incretiniti, che si lasciano indottrinare dal «Primo Prete» (mi scuso con i Sacerdoti), che li vuole ingozzare di false verità e di quella tanto decantata «umanità degli scopi», di cui in questi tempi si parla in ogni occasione, per avere in mano un alibi etico e di buon cuore.

Siamo arrivati al punto di voler farci prendere un abbaglio: il bianco è nero e il giorno è notte.

I bombardieri della Nato buttano sul Kosovo la loro intelligenza intrappolata nei missili? Sì, e così massacrano (pardon, solo un errore) un centinaio di kosovari riusciti a sfuggire a precedenti massacri, di ben nota e criminale provenienza. E ancora, radono al suolo Pristina, la capitale del Kosovo, volendo farci credere che è tutto necessario, e lo è per colpa dei serbi cattivi.

Provo molto dolore e tristezza per i poveri kosovari perchè, della loro ignoranza ed estrema miseria si sono approfittati e serviti i più forti, tutti i più forti. Non solo i primi padroni, quelli dei missili intelligenti, ma i secondi e i terzi padroni, anche se il popolo italiano è quello che ha il cuore più generoso e sincero ma non ha niente a che fare con il II o III padrone.

Qui si vuole il Kosovo nudo e crudo, per rimodellarlo a proprio uso e servizio, così l'occhio vigile e rapace del I padrone potrà controllare sul mare attorno il volo dei vari gabbiani, anche se il suo cuore non potrà più sentire la bellezza dei ciliegi in fiore e non potrà più capire la poesia dolce e tenera negli occhi di un bambino.

Avrà alle spalle un'Europa che stava nascendo forte e perciò lo preoccupava e, novello Erode, ha pensato bene di non rischiare la propria sovranità ed ha cercato di soffocare questa nuova temibile creatura, dimenticando la sua antica e, per noi, amata civiltà.

Davanti a lui c'è il Mediterraneo e, ancora avanti, tutto il resto del mondo. Ogni tanto il castello di un fedele vassallo e, il primo padrone, così pensa, ha in mano tutto.

Ma proprio tutto? No, proprio no.

Ancora vive tanta umanità, che si lascia incantare dai ciliegi fioriti di primavera, che respirano quieti sotto il sole, ignari della cattiva tempesta che li sovrasta e nel cuor della notte tremolano delicati sotto la luna.

La vecchia, cara Europa ora è barcollante, ma in cuor suo è allibita.

Che tristezza!

Teniamo stretti i sentimenti custoditi nei nostri cuori, non lasciamoli fuggire, proteggiamoli con amore, perché il loro respiro potrà ancora ridarci la vita.

Augusta Zebochin Dekleva
Trieste

Ma Gleiwitz non era un villaggio polacco

L'articolo di Mauro Manzin apparso su Il Piccolo di mercoledì 14 aprile riporta, a commento dell'avvenuto sconfinamento di truppe jugoslave in territorio albanese, il seguente passo «... e per quella maledetta similitudine con l'azione delle forze tedesche che entrarono in Polonia il primo settembre del 1939 nel villaggio di Gleiwitz».

Ma Gleiwitz non era un villaggio polacco bensì un centro industriale della Slesia tedesca la cui popolazione all'epoca ammontava a 117.700 abitanti (ora fa parte della Polonia con il nome di Gliwice e conta oltre 200.000 abitanti).

Tuttavia Gleiwitz ha comunque a che fare con l'inizio della seconda guerra mondiale. Infatti la sera precedente all'inizio delle ostilità un commando di Ss indossanti uniformi dell'esercito polacco simularono un attacco alla stazione radio di Gleiwitz dai cui microfoni furono lanciati falsi proclami inneggianti alla guerra contro la Germania. L'episodio, ben architettato dal famigerato Heydrich, servì a Hitler per giustificare l'attacco alla Polonia. I particolari dell'azione vennero rivelati al processo di Norimberga nel corso dell'interrogatorio di certo Naujochs, che diresse personalmente l'attacco.

Un tanto per correttezza storica e geografica.

Antonio Onofrio
Trieste

50 ANNI FA

21 aprile 1949

Trova applicazione anche a Trieste la nuova iniziativa della Radio Italiana tesa a favorire la diffusione della radiofonia. Si tratta di un concorso riservato a coloro che non possiedono una radio. Esso si chiama «Radioinvito» ed è dotato di molti premi, quali dieci automobili Fiat 500 C e 500 apparecchi radio AR 48 a cinque valvole.

● In occasione delle feste pasquali, la Croce rossa italiana di Trieste ha offerto una ricca merenda e tradizionali doni a 102 poveri della città. La festosa riunione è stata curata dall'ispettrice signora Devescovi.

● Nei prossimi giorni, il T.A.U., Teatro dell'Arte dell'Università, terrà al Verdi una recita straordinaria della novità «La sognatrice», commedia di Elmer Rice. Interpreti principali Gabriella Danesi e Silverio Blasi, regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

CHI ERA

Bruna Marzi, in due anni perse il padre e la madre

Bruna Marzi nacque a Trieste nell'aprile del 1912, nel rione di San Luigi, da genitori triestini dai quali apprese l'amore per la sua città e la capacità di cogliere quello che di bello la vita ci porta giorno per giorno. Da giovane fu colpita da due gravi lutti: quando aveva sedici anni perse la madre e due anni dopo le morì anche il padre. Dovette quindi diventare «grande» quasi all'improvviso: dovette imparare a badare alla sua vita e ad accudire il fratello minore, Carlo. Si sposò con Antonio De Cleva, detto Stanko. Seppe mantenere sempre una visione positiva della vita e continuò ad amare soprattutto il ballo. Con il marito vinse a metà degli anni '30 una gara di ballo indetta dall'Acegat. In palio per i vincitori c'era l'allacciamento alla rete elettrica: si doveva pagare solo l'importo del palo di legno cui collegarla. Negli anni del Governo militare alleato lavorò per la Selad (Sezione lavori a favore dei disoccupati del comune di Trieste). Fu una dei numerosi addetti al rimboschimento del Boschetto che negli anni bellici era stato ampiamente disboscato dai cittadini in cerca di legna per scaldarsi e cucinare. Si dedicò con grande affetto all'educazione del figlio Bruno e, anche dopo essere rimasta vedova, visse serenamente nella sua famiglia, nel suo rione di San Luigi, partecipando attivamente all'attività della Pro Loco, che la gratificò anche con una pergamena in segno di riconoscimento dell'impegno profuso.

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vladimiro Blazina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i fratelli GIUSEPPE e ANGELO, le cognate MARTA e MARCELLA, il cognato MARIO con le rispettive famiglie e i suoi cari nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di Prosecco.

Prosecco-Gabrovizza, Campo Sacro-Maynard, 21 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vittori
(fotografo)
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipotini, la sorella e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nel Cimitero di Ronchi dei Legionari oggi, mercoledì 21 aprile, alle ore 11.30.

Ronchi dei Legionari, 21 aprile 1999

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pietro Aprigliano

Assessore dal 1978 al 1981 e Consigliere comunale dal 1978 al 1988.

Trieste, 21 aprile 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Piero

gli amici: de ROTA, FABIAN, GIORGINI, GIURICIN, RELLA, ROCCO, SAFRET, VISENTIN.

Trieste, 21 aprile 1999

V ANNIVERSARIO

Remo Venturini

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

NERINA

Trieste, 21 aprile 1999

---

†

Il 19 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Zio

Ne danno il doloroso annuncio MARIO, RITA e LIVIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia di cuore tutto il personale medico e paramedico dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione di Cattinara, del Servizio di Anestesia e Rianimazione del Maggiore e tutte le persone che ci sono state vicine.

Il funerale avrà luogo giovedì 22 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1999

Siamo vicini a MARIO e RITA nel loro dolore.
- Famiglia PISANI

Trieste, 21 aprile 1999

I farmacisti della provincia di Trieste ricorderanno sempre con affettuosa gratitudine la simpatia e la competenza della loro segretaria.

Trieste, 21 aprile 1999

Ci mancherai, amica carissima.
- ADRIANA e famiglia CADELLI

Trieste, 21 aprile 1999

Vicino a RITA e MARIO per la perdita della cara

Marisa

- SILVIO MAFFEI

Trieste, 21 aprile 1999

I condomini di via Puccini 38 partecipano al dolore di MARIO, RITA e LIVIO.

Trieste, 21 aprile 1999

Le famiglie ZIANI e PITACCO partecipano al dolore.

Trieste, 21 aprile 1999

I dipendenti e l'amministratore della S.G. FARM si associano addolorati al lutto per la prematura scomparsa di

Marisa Zio

Trieste, 21 aprile 1999

L'Associazione titolari di farmacia commossa per la perdita della cara

Marisa

partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 21 aprile 1999

Gli amici del «G. FERRARIS» partecipano costernati al dolore dei familiari per la perdita della cara

Marisa Zio

Trieste, 21 aprile 1999

Partecipano NERINA, GIGLIOLA e famiglie.

Trieste, 21 aprile 1999

Marisa

ti ricorderemo sempre: LAURA e FABIO e famiglia STRINGHER.

Trieste, 21 aprile 1999

Partecipano profondamente commossi al grande dolore nel ricordo della cara

Marisa

- Avvocato CESARE PELLEGRINI e famiglia

Trieste, 21 aprile 1999

Il giorno 19 aprile a Genova è mancato dopo inesorabile malattia il caro

Christian Cozzi

Lo annunciano addolorati i nonni BRUNA ed EMANUELE, lo zio GIANNI con RITA ed ELISABETTA.

Trieste, 21 aprile 1999

---

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Grazia Maria de Zadro ved. Felician

Costernati la piangono i cognati ANGELA ed ERALDO, i diletti nipoti GIULIANO e TIZIANA, FABIO con MARIJANA, i cugini e tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.

I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 11 nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 21 aprile 1999

Ricorderanno sempre la cara

Graziella

l'amica LAURA e LICIA, MARIA e LINO, MAURO con MANUELA, LUCA, LUCIANO, ALEANDRA.

Trieste, 21 aprile 1999

Cara

Graziella

non ti dimenticheremo mai.
- Le amiche RITA, GINA, NELLA

Trieste, 21 aprile 1999

Profondamente addolorati la ricordano con affetto i cugini NERINA, LINO, LEONARDO e LORENZO FELICIAN unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 21 aprile 1999

Il cuore buono ed orgoglioso di

Luigi Cossa

ha cessato di battere.

Ne dà il triste annuncio la moglie BRUNA.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 aprile alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Opicina.

Trieste, 21 aprile 1999

Caro

Gigi

la ricorderò sempre: ROBERTO.

Trieste, 21 aprile 1999

---

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Pietro Pelesson
di anni 79

Ne danno il triste annuncio i fratelli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi 21 aprile alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Brazzano, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia-Brazzano, 21 aprile 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Debelli in Ceglar

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE (PINO) e il figlio MAURIZIO.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 aprile 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Palmiero Vicarelli

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA con i figli.

Castell'Azzara, 21 aprile 1999

Nella legge «omnibus» appena approvata definitivamente da Roma anche alcune norme sull'estensione delle ricontrattazioni

Mutui casa, rinegoziazione più facile

Operazioni possibili anche per i beneficiari della 457/78 - Cancellate le incombenze

TRIESTE Novità in vista in materia di rinegoziazione dei mutui casa regionali, a seguito del calo dei tassi d'interesse. Con l'approvazione definitiva da parte di Roma della legge «omnibus», votata dal Consiglio regionale nei mesi scorsi, viene estesa infatti anche ai contributi ottenuti ai sensi della legge 457 del 1978 (che attinge a fondi derivanti da leggi statali destinati all'edilizia convenzionata) la possibilità di rinegoziare i mutui casa regionali, ampliando così il numero dei beneficiari. Nella legge «omnibus» appena promossa da Roma vengono infatti estese e precisate alcune norme già adottate con la legge regionale 13 del 1998.

In particolare, queste ulteriori correzioni apportate, oltre a estendere tale possibilità anche ai beneficiari della 457/78 (oltre che a quanti hanno ricevuto i contributi in base alla legge regionale 75 del 1982) sottolineano che, in questa fase di ricontrattazione, nessuna incombenza di tipo formale, o economico, è dovuta nei confronti della Regione nel caso che l'importo complessivo dell'interesse sul mutuo sia pari o superiore al contributo complessivamente percepito.

Lo stesso assessore all'edilizia Maurizio Salvador precisa che, a questo punto, i beneficiari di tali contributi possono rivolgersi direttamente alle banche per la ricontrattazione del tasso di interesse, senza dover preventivamente presentare apposita istanza di autorizzazione agli uffici regionali. Tale rinegoziazione può intervenire anche mediante estinzione anticipata del mutuo originario e stipula contestuale, anche con diversa banca, di un nuovo contratto di mutuo a tasso inferiore, per il capitale e la durata residui del mutuo originario, fermo restando che i contributi erogati dalla regione comunque, a norma di legge, non possono superare il costo del mutuo. Dalla documentazione che le banche trasmetteranno alla Regione dovrà rilevarsi l'effettivo onere sostenuto dai beneficiari fino alla data di rinegoziazione del tasso, o di estinzione anticipata del mutuo, e l'onere da sostenere riferito al nuovo piano di ammortamento conseguente al nuovo tasso di interesse, o alla stipula del nuovo contratto di mutuo.

A questo punto gli unici esclusi da questa possibilità di ricontrattazione (ma a quanto pare ancora per poco) sono i beneficiari dell'ultima «tranche» di contributi per i mutui prima casa erogati attraverso la «Cassa di Risparmio di Gorzia» e il «San Paolo». «Ci stiamo già interessando - assicura comunque l'assessore Maurizio Salvador - per abbattere anche quest'ultimo ostacolo e a breve avremo gli incontri definitivi con le due banche interessate».

fe.ba.

Addio ai vecchi Iacp, ora arrivano gli «Ater»
Primo sì alla coltivazione e raccolta dei tartufi

TRIESTE Addio ai «vecchi» Iacp, stanno per arrivare gli «Ater». Nel corso dei lavori della quarta commissione il Consiglio ieri ha infatti acquisito la relazione dell'assessore all'Edilizia, Maurizio Salvador, sul disegno di legge con il quale gli attuali Iacp verranno trasformati in Ater, ossia in Aziende territoriali per l'edilizia residenziale.

Un argomento che poi che verrà affrontato anche domani pomeriggio dalla stessa Commissione nel corso di una serie di udienze conoscitive con i rappresentanti dell'Anci, degli Iacp di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Alto Friuli, di Sunia, Sicet e Uniat e con le organizzazioni sindacali di settore Fp- Cgil, Fist-Cisl, Uil-Eell, Unionquadri e Diccap-Confsal.

Infine, la stessa Commissione ha trasmesso alla seconda commissione, con parere favorevole per la parte di sua competenza assieme ad alcune precisazioni, una proposta di legge, primo firmatario il leghista Matteo Bortuzzo, che intende disciplinare la raccolta, la coltivazione, la conservazione e il commercio dei tartufi.

Cai, Wwf e Legambiente assieme alla Regione per la valutazione dei progetti «Senza Confine»

Il sogno olimpico si tinge di verde

Obiettivo: controllare e limitare l'impatto delle strutture

Dopo un primo lavoro di omogeneizzazione dei vari parametri valutativi, ora le diverse associazioni passeranno all'analisi dei vari piani

UDINE Il sogno olimpico «Senza Confini» per i giochi invernali del 2006 ora gioca anche la carta dell'ambiente e soprattutto dell'ecologia. La costituzione fra le varie anime dell'ambientalismo del Friuli-Venezia Giulia di un «gruppo di lavoro indipendente», prevista dal protocollo d'intesa tra associazioni ambientalistiche e regione in relazione alla candidatura olimpica del 2006, è un'inedita esperienza nel panorama italiano che potrebbe diventare un metodo di approccio da applicare utilmente in molte altre situazioni.

Lo ha sottolineato il vicepresidente della giunta e assessore all'ambiente Paolo Ciani in un incontro con le associazioni interessate (presenti Wwf, Legambiente, Cai) per verificare i primi risultati conseguiti soprattutto sul piano dell'organizzazione del lavoro di analisi e valutazione di impatti e ricadute della candidatura sul territorio guardando nella duplice prospettiva che le olimpiadi si svolgano o meno.

L'obiettivo dell'accordo infatti è quello di acquisire dati e informazioni e promuovere studi sulle attività direttamente o indirettamente collegate all'avvenimento olimpico e sugli strumenti di pianificazione e programmazione connessi alla gestione del territorio interessato dalla candidatura, cercando magari di sviluppare relazioni anche con le corrispondenti associazioni attive in Austria e Slovenia.

Una originale traccia metodologica e operativa di medio e lungo periodo con alcuni traguardi significativi all'attivo.

L'impegno dei primi mesi in effetti è stato dedicato soprattutto ad una indispensabile opera propedeutica di omogeneizzazione delle diverse visioni ambientalistiche - e questo è stato riconosciuto da tutti come un approdo importante - gettando quindi le basi del lavoro di un gruppo tecnico di esperti per delineare fra i possibili scenari di sviluppo dell'area anche un percorso a forte impronta ambientale.

Un discorso collegabile ad altre iniziative regionali (dalla valutazione del paesaggio al piano particolareggiato del Tarvisiano al progetto comunitario sui bacini) e che troverà un primo momento di coinvolgimento di tutte le realtà amministrative, istituzionali, socioeconomiche del comprensorio in un incontro già programmato per domani.

Allarme in vicolo Pulesi, evacuata la zona

Gli artificieri fanno «saltare» un pacco sospetto a Udine (per fortuna non c'era esplosivo)

UDINE Una zona del centro di Udine è stato evacuata, ieri sera, per consentire agli artificieri della polizia di Stato di fare esplodere un pacco sospetto. L'intera zona è stata transennata.

Il pacco - che secondo i primi accertamenti non conteneva esplosivo - è stato trovato poco dopo le 21 da una pattuglia dei vigili urbani sotto una transenna in vicolo Pulesi all'incrocio con via Paolo Sarpi, in una zona particolarmente frequentata di sera.

In considerazione del clima di tensione che grava ancora sull'intera città dopo la tragedia dell'antivigilia di Natale in viale Ungheria, gli uomini della polizia municipale hanno ritenuto opportuno non avvicinarsi all'involucro e a chiedere anzi rinforzi.

Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili urbani, la polizia di Stato e i vigili del fuoco.

Le volanti della polizia hanno bloccato l'entrata di vicolo Pulesi dalla parte di via Mercatovecchio. Nel frattempo è stata chiusa al traffico anche via Paolo Sarpi e sono stati allontanati gli avventori dei locali pubblici vicini.

Prima dell'intervento degli artificieri, coordinati dall'ispettore capo della questura di Udine, G. Bollis sono state fatte allontare complessivamente dall'area una sessantina di persone.

Il pacco - delle dimensioni di 40 centimetri per 25X15 - era legato e avvolto in una carta di giornale. All'interno dell'involucro è stata trovata solamente dell'immondizia.

Indagini sono state immediatamente avviate dalla polizia per chiarire la natura dell'episodio e per identificare i responsabili del procurato allarme.

L'Associazione industriale friulana lancia l'allarme sull'inoperatività del Fondo di rotazione

«Senza nomine, Frie bloccato»

«Il ministero del Tesoro deve intervenire al più presto»

UDINE Attività completamente bloccata, con effetti a cascata non indifferenti per l'intero settore industriale e produttivo di tutta la regione.

Da qui l'accorato appello alla Regione Friuli- Venezia Giulia e ai parlamentari eletti in Friuli perchè sollecitino il Ministero del Tesoro a completare le nomine del Comitato di gestione del Frie, uno dei principali strumenti di finanziamento delle imprese della regione, lanciato dall'Assindustria friulana, che ha denunciato in una nota la totale paralisi del fondo da una settimana a questa parte.

«Dal 12 aprile - hanno spiegato all'Associazione industriali - sono scaduti i 45 giorni di proroga concessi dalla legge al Comitato di gestione, che aveva concluso il suo mandato il 26 febbraio scorso, e il ministero del Tesoro non ha ancora provveduto alle nuove nomine».

La Regione - ha ricordato l'Assindustria - ha già designato i tre membri di sua competenza, come pure hanno fatto cinque dei sei ministeri rappresentati nell' organo di gestione del Frie. Manca invece all'appello il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, al quale spetta la designazione di cinque esponenti del mondo economico locale, per la quale le Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia hanno già presentato propri candidati.

«La mancata operatività del Frie rischia di riflettersi negativamente sulle imprese friulane in una fase di stagnazione economica», osserva l'Assindustria, che chiede anche il riallineamento dei tassi Frie a quelli di mercato.

I maestri del lavoro crescono
Ecco chi sono i ventitré nuovi

TRIESTE Sono 23 i lavoratori del Friuli- Venezia Giulia che saranno insigniti, il prossimo primo maggio, della «Stella al Merito del Lavoro». Lo ha reso noto la Prefettura di Trieste precisando che la cerimonia si svolgerà nella «Sala Maggiore» della Camera di Commercio del capoluogo giuliano.

Questo l' elenco dei lavoratori ai quali è stata conferita l' onorificenza: Fulvio Arban, di Trieste; Emilio Bel, di San Daniele del Friuli (Udine); Mario Bertoni, di Trieste; Bon Clelia, di Gorizia; Mario Brescia, di Gorizia; Carla Brusadini, di Udine; Limo Clochiatti, di Ravosa di Povoletto (Udine); Valentino Defind, di Pordenone; Luciano Di Bernardo, di Tavagnacco (Udine); Donato Donato, di Cervignano del Friuli (Udine); Piero Durazzani, di Porcia (Pordenone); Sergio Fonanot, di Trieste; Marino Masolini, di Udine; Luciano Mofatti, di Staranzano (Gorizia); Giuliano Muzzin, di Pordenone; Daniele Pelusetti, dí Pordenone; Andrea Perissutti, di Sesto al Reghena (Pordenone); Enzo Pian, di Pordenone; Giovanni Sabbatini, di Tolmezzo (Udine); Italo Scalon, di Caneva (Pordenone); Claudio Sfriddo, di Fontanafredda (Pordenone); Renato Sonego, di Pordenone; e William Vattovani, di Trieste.

Dopo la decisione di Bruxelles, la proposta arriva da uno scrittore americano che da sei anni sta preparando un libro sui vigneti del Friuli-Venezia Giulia

Futuro nome del Tocai: ora spunta «Furlan»

PASSARIANO «Furlàn». È questo il nome proposto per identificare dopo il 2006 il vino «tocai» che com'è noto rimarrà denominazione di esclusiva pertinenza ungherese dopo la decisione presa dalla Comunità europea alcuni anni fa. A proporre il nuovo nome del vino è stato lo scrittore americano Fred Plotkin che sta ultimando – vi ha lavorato per sei anni – un libro per il pubblico inglese intitolato «Friuli-Venezia Giulia: la terra fortunata». E lo ha proposto dopo àver sperimentato, sia per la pronuncia che per la memoria, con i maggiori esperti mondiali presenti recentemente al Vinitaliy. Di questo si è parlato in occasione di un incontro promosso dall'Ersa al quale hanno partecipato i responsabili degli otto consorzi Doc della nostra regione e molti vitivinicoltori. Il presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, ha sottolineato comunque che il vitigno del tocai friulano manterrà il suo nome. Cambierà solamente il nome del vino. In tempi recenti sono già state fatte varie proposte di nome come «Sovran», «Tai», «Bianco friulano» e «Julius». La parola ora passa al presidente mondiale degli enologi Piero Pittaro che fra pochi giorni convocherà una conferenza stampa. A proposito di vino il presidente dell'Ersa ha annunciato altresì che il centro regionale del vino sarà quello della ristrutturata Villa Chiozza dove troveranno sede i settori di sviluppo, ricerca e produzione.

Antonio Boemo

Nuova fauna in arrivo nelle Prealpi Giulie
Saranno liberati una trentina di camosci

UDINE Una trentina di camosci saranno liberati, nell'ambito di un progetto di ripopolamento del Parco naturale delle Prealpi Giulie, verso la fine di questa settimana e l'inizio della prossima sul versante meridionale dei Monti Musi, vicino all'abitato di Tanataviele, in comune di Lusevera. L'operazione, è Attuata - rende noto il coordinatore del progetto, Fulvio Genero - in collaborazione con il Parco piemontese delle Alpi Marittime e rientra in una serie di iniziative promosse assieme all'Azienda Parchi e Foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia, agli Ispettorati ripartimentali delle Foreste di Udine e Tolmezzo, alle Stazioni Forestali, agli Agenti di vigilanza ambientale e ad alcune Riserve di caccia, per consentire un recupero relativamente rapido della presenza del camoscio nel Parco, dove sopravvivono ormai non più di una quarantina di esemplari originari.

IN BREVE

«Potenziare Udine, Gorizia e Pordenone»

«Organici troppo carenti» Il Corerat chiede impegni per la sede Rai regionale

TRIESTE Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) ha analizzato, nel corso della sua ultima seduta, la situazione della sede regionale della Rai assieme al direttore Romano Frassa, i capi redattori Maurizio Calligaris e Alessandro Rudolf, e al vice Bruno Damiani. Dall'audizione è emersa la necessità di favorire un adeguamento degli organici, ma soprattutto di giungere alla copertura dei posti vacanti nelle due redazioni giornalistiche e nel settore di telecineoperatori. Rispetto alla redazione slovena è stato poi evidenziato il fatto che a fronte degli stessi impegni della redazione tedesca di Bolzano, quella slovena del Friuli-Venezia Giulia ha un terzo di giornalisti in meno. Nel corso dell' incontro è emersa anche l'esigenza di un potenziamento dell' insediamento Rai a Udine, oltre che delle corrispondenze da Pordenone e da Gorizia, per la quale ultima si prevede che a breve possano essere risolti i problemi tecnici che hanno ostacolato l' avvio delle attività. Il Corerat ha infine preso atto della situazione attuale e le prospettive di video regione sulla base di una relazione resa dal direttore della stessa testata giornalistica Anna Zoldan.

E' agli arresti domiciliari e taglia l'erba del vicino Condannato in appello dopo l'assoluzione in pretura

UDINE Taglia l'erba del vicino mentre si trova agli arresti domiciliari e viene condannato a quattro mesi per evasione. La sentenza è stata decisa dalla Corte di appello di Trieste nei confronti di Giacomo Givani, di 52 anni, di Gemona, condannato a quattro mesi di reclusione dopo che il pretore di Tolmezzo lo aveva assolto nel 1994. L'uomo era stato sorpreso dai Carabinieri il 26 giugno del 1993 nel giardino di casa del vicino che gli aveva chiesto di tagliare un ciuffo d'erba utilizzando la sua falciatrice. Givani si trovava però agli arresti domiciliari.

Operaio cade in un «buco» di due metri a Udine mentre lavora alla ristrutturazione di un cinema

UDINE Un muratore di Tavagnacco, Paolo Mario Faini, di 44 anni, è rimasto ferito ieri in un incidente sul lavoro avvenuto a Udine, nel cantiere per la ristrutturazione del «Cinema Centrale». L'uomo, secondo quanto riferito dai familiari, è caduto in un buco profondo più di due metri metri, ma non avrebbe riportato fratture o lesioni gravi ed è stato trattenuto in osservazione nel reparto di ortopedia dell' Ospedale Civile di Udine, da dove potrebbe essere dimesso già in serata. Le cause dell' incidente sono al vaglio dei Carabinieri.

Giornata di consultazioni all'Inps di Udine per chi ha lavorato in Austria o in Germania

UDINE L'Inps comunica che quest'oggi nella sua sede di Udine, in via Savorgnana 37, saranno a disposizione del pubblico, dalle 8.30 alle 12.30, alcuni funzionari degli enti di previdenza austriaco e dell'organismo tedesco «Lva-Shwaben» di Augsburg. I lavoratori italiani interessati a pratiche in convenzione internazionale, per aver lavorato in Austria o in Germania, potranno ottenere informazioni e chiarimenti in merito alle loro pratiche. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 0432-596269 delle sede Inps di Udine.

L'Ente tutela pesca torna alla fiera di Udine in occasione di «Hobby, sport e tempo libero»

UDINE L'Ente tutela pesca del Friuli- Venezia Giulia sarà presente anche quest'anno a «Hobby, Sport, Turismo, Tempo Libero», in programma alla Fiera di Udine da domani a lunedì 26 aprile. Tale presenza - rileva una nota della Regione - intende far conoscere anche al pubblico della rassegna le attrattive e le ricchezze del patrimonio naturale del sistema di acque dolci del Friuli-Venezia Giulia. Saranno proposte in numerosi acquari una ventina delle specie di pesci che popolano i fiumi, i torrenti, i ruscelli e i laghi della nostra regione.

Cambiano i gusti del pubblico internazionale L'industria del mobile friulano riacquista clienti

MILANO Cambiano i gusti del pubblico e nuovi mercati sembrano aprirsi per le industrie del mobile del Friuli, che stanno già raccogliendo i frutti della loro partecipazione alla Fiera del settore svolta a Milano. Operatori europei ed asiatici, questi ultimi tornati in massa sul mercato italiano dopo la crisi che li aveva tenuti per qualche tempo lontani, hanno «invaso» gli stand dei mobilieri friulani, secondo quanto riferito dal capogruppo delle aziende del legno dell'Assindustria di Udine, Roberto Moroso.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.10
	tramonta alle	19.58
La Luna:	si leva alle	10.37
	cala alle	1.06

16.a settimana dell'anno, 111 giorni trascorsi, ne rimangono 254.

IL SANTO

Sant'Anselmo

IL PROVERBIO

Chi ci loda si deve fuggire, chi ci ingiuria si deve patire.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,77
Via Battisti	mg/mc	4,31
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	2,94
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	0,66

TEMPO

Temperatura:	7,7 minima
	13,3 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1018,5 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	9,4 km/h da W
Mare:	12,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.44	+31	cm
	ore	15.03	+15	cm
	ore	19.54	+1	cm
Bassa:	ore	7.55	-37	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.28	+20	cm
Bassa:	ore	9.16	-30	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Conferma all'unanimità per il presidente uscente, che resterà in sella un altro quinquennio

Fondazione CrT, è Piccini-bis

Dalle varianti allo statuto un impegno ancora maggiore nel «sociale»

Nel futuro, oltre al completamento della piscina terapeutica e all'allestimento della Pescheria, anche interventi in favore dei poveri e dei disagiati

Una nuova filosofia, fatta di collaborazione tra le varie realtà cittadine e di un impegno ancora maggiore nel "sociale". C'è anche questo, dietro alla riconferma, per acclamazione, di Renzo Piccini alla presidenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste per il prossimo quinquennio. Già direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, Piccini ha ricoperto la carica di presidente della Fondazione dall' aprile del '94 ed è attualmente anche componente del Consiglio di Amministrazione della CrTrieste Banca e dell' Accri, l' associazione tra le Casse di Risparmio italiane.

Un palmares degno di nota ma che, nella Trieste delle faide più o meno intestine, poteva anche non bastare. Solo che stavolta non è andata così. «Se c'è concordia d'intenti – annota il presidente, visibilmente compiaciuto per la riconferma all'unanimità – si può andare avanti tutti assieme sulla strada dei progetti importanti». L'inedita comunione d'intenti, in tal senso, costituisce un buon segnale, se si pensa che non troppo tempo orsono, per un posto nel consiglio di amministrazione dell'ente, quelle che il presidente definisce «le due anime della città» erano pronte a scannarsi.

Tutto superato? Di sicuro c'è la nuova realtà di una Fondazione che dovrà cambiare profondamente («Lo imporranno a breve termine – spiega il presidente – i decreti delegati, che prevedono la modifica degli statuti entro sei mesi dalla loro pubblicazione, attesa indicativamente per maggio»), e nel frattempo vuole portare a termine l' iter relativo al progetto di aggregazione della CrTrieste Banca spa con il gruppo UniCredito Italiano.

Come si ricorderà, nei mesi scorsi, la Fondazione CrTrieste aveva sottoscritto un accordo con UniCredito per la cessione di una quota della propria partecipazione in CrTrieste Banca spa, pari a circa il 30% del capitale dell' istituto di credito. Ad operazione conclusa, la composizione del capitale della CrTrieste Banca sarà così ripartita: UniCredito 58,6%. Fondazione CrTrieste 20%, Assicurazioni Generali 5,8%, soci privati 15,6%.

Renzo Piccini

Uscendo dal dato economico, comunque, emerge un'osservazione interessante: la Fondazione, a questo punto, rappresenta una realtà dalle potenzialità economiche notevoli, un "portafoglio" al servizio del territorio. «Lo prevede lo stesso articolo 1 del decreto – sottolinea Piccini – laddove si conferma il nostro ruolo tradizionale di supporto all'istruzione, alla ricerca, alle iniziative sociali eccetera, ma si parla anche di non ben precisati interventi di promozione dello sviluppo economico del territorio». Le variazioni statutarie, del resto, saranno numerose e sostanziali. Si va dalla prevista creazione di tre organi, uno d'indirizzo, uno amministrativo e uno di controllo, alla creazione di un consiglio d'amministrazione che dovrà essere ancora più rappresentativo dell'area in cui si trova ad operare, inglobando, assieme ai soliti rappresentanti istituzionali, anche i delegati di settori non meno strategici come quelli dell'economia, della sanità, della stessa cultura. «Aspettiamo ancora dal ministero del Tesoro le norme riguardanti le eventuali incompatibilità – annota Piccini – ma è già sicuro che la trasparenza, il rendere pubblici e chiari a tutti gli obiettivi della Fondazione, ne costituiranno una parte essenziale».

Quello che è chiaro è che non cambierà la "vocazione" dell'ente, rivolta ormai da vari anni verso interventi mirati, di chiara valenza sociale. Gli ultimi esempi di gestione diretta sono legati alla realizzazione della piscina terapeutica sulle Rive («C'è stato qualche ritardo, ma verrà comunque completata entro l'anno», anticipa Piccini), mentre è ancora fresco l'accordo col Comune che porterà alla trasformazione della Pescheria centrale in un contenitore culturale polivalente («Una bozza di convenzione è già pronta, e il concorso per idee potrebbe partire già entro un paio di settimane»). Oltre a questo la Fondazione ha permesso di attivare una casa per l'accoglienza di giovani con problemi psicologici e nel futuro intende riservare un occhio di particolare riguardo ai nuovi poveri cittadini. Iniziando dal restauro della mensa dei Frati cappuccini di Montuzza. «Il fenomeno delle povertà, inutile nasconderlo – precisa Piccini – è purtroppo in continua crescita. Cercheremo dunque, in osservanza alle nostre direttive statutarie di sempre, di operare anche in quersto caso degli interventi concreti e, si spera, quanto più tempestivi possibile».

Furio Baldassi

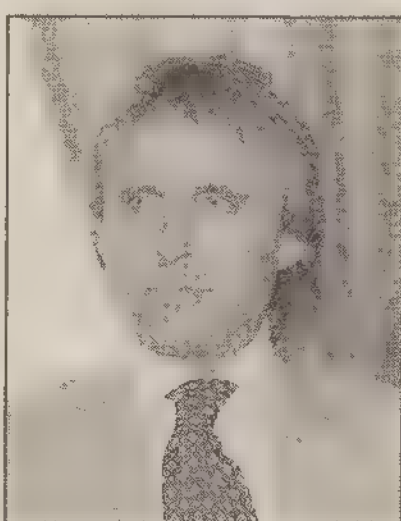
Sviluppi penali delle ultime vicende alabardate

Tributaria alla Triestina
Nel mirino i bilanci

La Tributaria nella sede della «Triestina calcio». Due marescialli del Nucleo regionale di via Giulia sono entrati ieri mattina negli uffici di via Roma e hanno acquisito numerosi documenti contabili della passata gestione societaria. Libro giornale, inventari, bilanci, fatture, contratti.

L'acquisizione è avvenuta nell'ambito delle indagini avviate e coordinate dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Il magistrato aveva assistito alla prima udienza della causa per il controllo della «Triestina», una causa che ha opposto per mesi Angelo e Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini ad Angelo Zanoli e Roberto Trevisan. I primi hanno vinto, i secondi sono stati estromessi.

Già in quella sede il pm aveva acquisito elementi utili all'apertura di un'inchiesta penale. Un ulteriore «viatico» è arrivato dalla Corte d'appello a metà marzo. Il «reclamo» contro il commissariamento della società presentato da Angelo Zanoli, si è trasformato per lui in una sorta di boomerang velenoso.

Non solo i magistrati gli hanno dato torto ma hanno anche disposto che gli atti fossero trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale. Vi era e vi è il fondato sospetto che gravi irregolarità siano state commesse nella passata gestione societaria. Una gestione definita dai giudici d'appello «sostanzialmente di carattere familiare», quando al contrario la Triestina è una società a responsabilità limitata regolata da precise norme dettate dal Codice.

Angelo Zanoli

Gli stessi magistrati d'appello nel loro provvedimento un mese fa avevano detto alla Procura di «proseguire nelle indagini», in base agli articoli 2621 e 2630 del Codice civile. Il primo punisce le false comunicazioni sociali e l'illegale ripartizione degli utili. Il secondo le violazioni degli obblighi inerenti agli amministratori.

«Sono tranquillo» ha dichiarato ieri l'ex amministratore Angelo Zanoli. «Quando ho fatto quell'operazione di ricostituzione del capitale senza convocare i nuovi soci, sapevo benissimo a cosa andavo incontro... Non mi sfuggiva comunque che era una strategia giuridicamente attuabile, consigliatami dai miei legali».

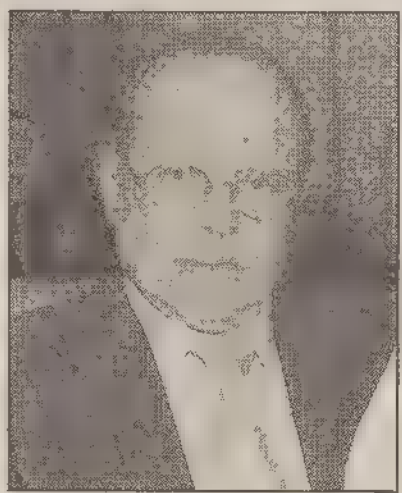
Una seconda doccia gelata per gli ex vertici della società, potrebbe venire dalla relazione del commissario giudiziale che ha retto per poco più di un mese la «Triestina». L'avvocato Remo Cuccagna la illustrerà al giudice Giovanni Sansone venerdì mattina.

Venerdì nero o venerdì rossoalabardato?

Claudio Ernè

Antonione, Illy, Dipiazza, Codarin e Donaggio convocati a Roma

Porto: un vertice da Treu per trovare una mediazione

Svolta nella lunga e travagliata vicenda per il rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale. Il ministro dei Trasporti Treu (nella foto) ha convocato nei prossimi giorni a Roma il presidente della Regione Antonione e i quattro «elettori» - i sindaci Illy e Dipiazza, il presidente della Provincia Codarin e quello della Camera di commercio Donaggio - per cercare un accordo tra le parti che superi le divisioni emerse in questo periodo. Divisioni che avevano portato a un violento scontro a distanza tra il sindaco Illy e il presidente della Regione.

Da quanto risulta Treu ha intenzione di non uscire dalla terna di candidati già individuata il 10 marzo: il presidente uscente Lacalamita, proposto da Illy, l'avvocato romano Vittorio Elia, proposto da Donaggio e l'imprenditore genovese Ubaldo Santi, individuato da Dipiazza e Codarin.

E che il ministro sia deciso a risolvere la questione viene provato dal fatto che nella discussione rientrerebbe anche la posizione dell'attuale segretario generale dell'Ap Umberto Picciafuochi. Se si raggiungesse, infatti, un accordo sul presidente, allora la carica del segretario generale potrebbe essere messa in discussione per «compensare» quella delle due parti che avesse fatto un passo indietro.

Piovono le denunce contro il commerciante di telefonini sparito a Pasqua alla volta del Sud America

«Zanon fuggito con i soldi dei clienti truffati»

All'esploratore Stepan ha chiesto come si fa ad aprire un negozio in Venezuela

Forse si sta rifacendo una vita in Sudamerica con i soldi di agenzie di credito e di clienti truffati. Sul capo di Roberto Zanon (nella foto), il commerciante di telefonini fuggito a Pasqua, stanno piovendo denunce a raffica.

Sicuramente uno degli episodi più spiacevoli è toccato a Guerrino Stepan, l'esploratore triestino che in Sudamerica ha trascorso trent'anni. Proprio mentre gli carpiva informazioni su quei Paesi, Zanon avrebbe messo a segno una machiavellica truffa. La denuncia è stata fatta l'altro pomeriggio al nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. I vertici di via Giulia confermano l'esistenza di una serie di denunce contro Zanon, quasi un effetto a catena dopo le notizie apparse sulla stampa che hanno provocato anche alcune segnalazioni al «117», ma non danno alcuna indicazione sul loro numero, nè sui reati tirati in ballo. Chiaro che la loro consistenza è tutta da valutare. Comunque, secondo fonti ufficiose, ai vari organi di polizia in tutta la regione sarebbero stati denunciati dai due ai trecento episodi sospetti.

«All'inizio dell'anno ho comprato in contanti da Zanon un televisore di 800 mila lire — racconta Stepan — ma qualche giorno fa mi sono arrivati a casa i bollettini con una decina di rate da pagare. Ho così scoperto che erano state messe mie firme false sotto un contratto di 2 milioni e 300 mila lire. Le 800 mila, che in realtà erano il prezzo totale, erano state fatte figurare come la tranche pagata in contanti, mentre per il resto era stato chiesto un prestito all'agenzia di credito «Linea spa» che io avrei dovuto rimborsare. Quando mi sono arrivati i bollettini, Zanon era già sparito, evidentemente con i soldi».

Se i truffati di questo genere sono soltanto alcune decine è facile comprendere come Zanon abbia accumulato un gruzzoletto che, assieme al provento della vendita dell'auto e del box, può avergli permesso di tentare l'avvio di una piccola impresa commerciale in Sudamerica. «Mi ha chiesto come si fa ad aprire un negozio in Venezuela — racconta ancora Stepan — e sembrava particolarmente convinto di andarsene sull'isola Margherita dove vige un regime di porto franco. Non penso proprio che sia in Colombia, lì la vita è troppo pericolosa, credo invece che sia scappato con un po' di soldi proprio su quell'isola venezuelana».

Dall'episodio appare chiaro che Zanon ha incominciato a meditare la fuga già alla fine dell'anno scorso, incominciando in qualche modo, più o meno lecito, a raccattare del denaro. Fornitori e rappresentanti intanto che vantano crediti da Zanon continuerebbero a tempestare di telefonate Vesna, l'ex commessa. E sul negozio di via Parini sono comparsi un paio di giorni fa i sigilli della questura. Si tratta evidentemente di un sequestro connesso alle numerose denunce presentate nei confronti del commerciante. Forse la vicenda comincia a delinearsi nei suoi reali contorni, anche se non tutto è ancora chiaro.

Silvio Maranzana

Una legge regionale regolarizzerà circa un centinaio di occupazioni di alloggi senza titolo

Iacp, sanatoria per gli abusivi

Casi di convivenze tra parenti senza diritto a subentrare nella casa

Ci vorranno alcuni requisiti: l'occupazione non dovrà essere stata fatta con violenza o a danno di altri assegnatari individuati

Una legge regionale regolarizzerà le occupazioni senza titolo degli alloggi Iacp, che, nell'intera regione, sono poco più di trecento. A Trieste i casi di persone che vivono in appartamenti di edilizia popolare senza averne diritto sono 182, ma la «sanatoria» riguarderà solo un centinaio di occupanti, che, per poter essere messi in regola, dovranno corrispondere a precisi requisiti. Il provvedimento è stato approvato ieri dalla quarta commissione del consiglio regionale ed è la sintesi di un disegno di legge della giunta e di una proposta di legge della quale è primo firmatario Francesco Serpi di An, insieme agli altri consiglieri triestini Giulio Staffieri (Fi-Lpt) e Bruno Marini (Ccd).

Vediamo di che cosa si tratta. La legge 75 prevedeva che, in caso di morte dell'assegnatario della casa Iacp, potesse subentrare nel titolo solo la moglie. Nel '95 questo disposto legislativo viene ampliato, fino a ricomprendere nella possibilità di succedere nell'assegnazione anche figli o genitori del defunto. A Trieste, in particolar modo, la situazione è però più problematica. In molti casi negli alloggi Iacp vivono anziani fratelli o zii e nipoti: in entrambi questi casi, la morte del titolare del diritto all'assegnazione, a rigor di legge, lascia sulla strada un'altra persona. E spesso si tratta di vere e proprie situazioni di disagio, quelle, appunto, che la sanatoria si propone di regolarizzare.

La legge regionale, che approderà nell'aula del consiglio di piazza Oberdan nei primi dieci giorni di maggio, assegnerà quindi un titolo a chi occupa irregolarmente una casa Iacp alla data del 31 dicembre '98 e si trova in una delle situazioni di cui abbiamo parlato. Naturalmente ci vorranno determinati requisiti: l'occupazione non deve essere stata fatta con violenza o in violazione della legge penale, non deve essere avvenuta con sottrazione della disponibilità dell'alloggio a danno di terzi legittimi assegnatari individuati, devono essere stati pagati i canoni pregressi, eliminate le opere edilizie abusive e, infine, deve essere dimostrato che l'occupazione della casa deriva da una precedente convivenza di almeno un anno con l'assegnatario, comunicata allo Iacp. In base alla legge, infatti, eventuali ospiti devono essere notificati dall'assegnatario dell'alloggio all'Istituto, che provvede a rivedere, in proporzione, il canone d'affitto nel caso in cui l'ospite stesso sia titolare di reddito.

Secondo Serpi, la finalità del provvedimento non è solo quella di dare un titolo legale e morale per l'occupazione di una casa popolare a chi non ce l'ha, ma permetterà al tempo stesso allo Iacp di liberare appartamenti da assegnare ad aventi diritto effettivamente bisognosi. I casi di "sanatoria" verranno infatti vagliati con grande attenzione, per non correre il rischio di regolarizzare sle occupazioni abusive dei "furbi". Il provvedimento, in commissione, è passato con i voti di Forza Italia, Ccd, Federazione di centro e An. Ha votato contro il consigliere Ritossa (An) e si sono astenuti Lega Nord, Ds, Cpr, Verdi-Sdi e il comunista Fontanelli.

Scoccimarro a Visioli: «Sfratti? Non ci abbiamo mai pensato»

Sempre in tema di case Iacp, pronta risposta all'intervento del consigliere provinciale Dennis Visioli (pubblicato nell'edizione di ieri) è arrivata dall'assessore provinciale di An Fabio Scoccimarro. Visioli aveva dato notizia del passaggio allo Iacp della gestione dei cento appartamenti della Provincia, precisando che gli affittuari, prevalentemente pensionati o lavoratori dipendenti, ora possono stare tranquilli. «Accogliendo una mia proposta di emendamento - questa la tesi di Visioli - è stata cancellata l'ipotesi iniziale formulata dalla maggioranza, che avrebbe portato a sfratti o a spropositati aumenti di canone».

Diversa la versione di Scoccimarro, che ci tiene a precisare di aver sempre dimostrato come, specialmente sui temi della socialità e nello sforzo di garantire al cittadino le migliori condizioni possibili, spesso sia andato oltre le posizioni di "bandiera" convinto della preminenza del bene pubblico. «Il consigliere Visioli - chiosa - forse da abile "mestierante della politica", ha mescolato un fondo di verità coon affermazioni quantomeno fantasiose. Il vero consiste nel fatto che la Provincia e lo Iacp stanno, su nostra proposta, concretizzando la formazione di un gruppo di lavoro per stabilire i modi e i termini del passaggio della gestione (e solo di quella) degli appartamenti assegnati ai dipendenti provinciali. Non è vero - continua l'assessore - che è stata cancellata l'ipotesi di aumenti sconsiderati o peggio prospettati degli sfratti degli inquilini, perchè semplicemente la giunta non si è mai sognata di prevedere simili soluzioni, ma anzi si è sempre sforzata, seppure tra le difficoltà economiche nelle quali si trova, di venire incontro alle esigenze dei locatari e in questa direzione va interpretata l'ipotesi di accordo con lo Iacp».

Istituito un fondo per le vittime della microcriminalità

La Provincia in aiuto agli anziani scippati

Mentre il sindacato autonomo della Confsal, sezione pensionati, ha ideato una polizza anti-scippo per coloro che vengono «alleggeriti» della pensione, la Provincia ora viene in soccorso agli anziani vittime di reati di microcriminalità.

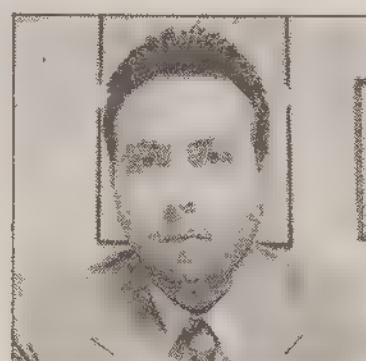
Si tratta di un fondo, attivato e finanziato inizialmente dall'amministrazione di palazzo Galatti, al quale potranno contribuire sin d'ora enti, istituzioni e privati. Servirà appunto, spiega la stessa Provincia, a sostenere le persone anziane e quelle che vivono con le pensioni sociali, che rimangono vittime di reati di delinquenza comune e che, dopo la brutta avventura, si trovano anche in gravi difficoltà economiche.

«La Provincia metterà una parte dei soldi, ma ci siamo rivolti in particolare ai privati per rimpinguare questo fondo – spiega -l'assessore Enrico Sbriglia – e chiederemo l'aiuto anche di enti, banche, assicurazioni, cooperative ed altri. L'obiettivo è mostrare in modo tangibile la disponibilità e l'aiuto verso le categorie in difficoltà»,.

Enrico Sbriglia

In pratica, la persona anziana e indigente che dovesse subire uno scippo o un furto tale da non consentirle di provvedere al proprio mantenimento sino alla riscossione della pensione successiva, potrà richiedere alla Provincia un intervento economico.

«Non si tratta di aiuti cospicui, pensiamo di mettere a disposizione 200-300 mila lire a seconda dei casi – aggiunge l'assessore – quanto basta al pensionato per non restare senza un soldo fino alla fine del mese. Il pensionato che ha subito lo scippo o il furto comunque dovrà prima presentare la denuncia a polizia o carabinieri. E non temiamo nemmeno le truffe, i reati simulati infatti vengono puniti severamente».

A decidere chi potrà usufruire di tale contributo sociale sarà un apposita commissione. «Certo, ci sarà una commissione – conclude Sbriglia – che dovrà stilare un regolamento per stabilire in maniera semplice come assegnare i contributi e le condizioni per far funzionare il fondo. La Provincia chiamerà a far parte della commissione rappresentanti dei sindacati dei pensionati, un funzionario della Questura, uno della Prefettura e i rappresentanti di enti, privati, banche, assicurazioni o altri che contribuiranno con offerte».

In vista dell'attivazione del fondo, che avverrà compatibilmente con i tempi tecnico-amministrativi, chi volesse già da ora contribuire potrà versare i soldi sul conto corrente postale numero 10779346, intestato alla provincia di Trieste, indicando nella causale di versamento «Fondo di solidarietà vittime microcriminalità».

Rifinanziamento

Superstrada: Ppi soddisfatto

Il segretario del Ppi, Franco Richetti, ha espresso grande soddisfazione per il ri-finanziamento ottenuto dal governo per il completamento della Grande viabilità. «Questa arteria fondamentale per gli scambi commerciali - ha detto - ha costituito obiettivo primario per gli amministratori cattolico-democratici che ad essa hanno, da sempre, dedicato attenzione ed energie. Si tratta di recuperare il tempo perduto e non mancherà l'impegno del Ppi affinchè nuovi intoppi non ne ostacolino l'iter».

Convegno al Savoia

Quattro giornate sull'ente locale

Da oggi al 24 aprile Trieste sarà la sede di due convegni di livello internazionale che vedranno protagonista l'ente locale. Oggi (dalle 9.15) e domani, al Savoia, si parlerà di "Nuovi modelli di governo locale tra riforme e mercato". Domani, inoltre, con inizio alle 15, è previsto un seminario internazionale sulle competenze essenziali del nuovo manager pubblico in Europa. Le due iniziative sono organizzate dal Comune e dalla scuola di direzione aziendale della Bocconi.

Sunia e Cgil lanciano l'allarme

«Nuovi affitti, soltanto il Comune di Trieste si è mosso per tempo»

Dopo l'uscita della nuova legge su affitti e condizioni di locazione solo il Comune di Trieste si è mosso in maniera «tempestiva»: gli altri, quelli minori della provincia, sono fermi e silenti. Una critica impietosa quella da parte del sindacato inquilini del Sunia che ieri assieme alla Cgil ha lanciato un allarme e un avvertimento. «I tempi sono stretti – ha spiegato il segretario Giorgio Apostoli – Trieste si è mossa bene, è stata rimodulata l'Ici, i comuni minori della cintura provinciale invece non hanno dato alcuna risposta alle nostre sollecitazioni. Non hanno nemmeno risposto ai fax che abbiamo inviato».

La legge infatti, ha spiegato Apostoli prevede che il Comune convochi da una parte le categorie che rappresentano gli inquilini e dall'altra i proprietari. La legge infatti ha introdotto innovazioni e effetti positivi sia per gli inquilini che per i proprietari, a partire dagli sgravi fiscali. Ma anche formule più elastiche e rapide per sciogliere i contratti e per stipularli: si parla infatti di contratti concordati e controllati, canoni protetti o vincolati in modo da tutelare anche le persone con meno reddito o gli studenti universitari.

La legge (431 del '98) è stata approvata, pubblicata e presto diventerà operativa, probabilmente dal prossimo autunno. «Abbiamo trovato ascolto al Comune di Trieste – ha spiegato Apostoli – che si è attrezzato anche con una commissione ad hoc e ha convocato le parti per discutere di condizioni e canoni. Mi preoccupo per gli altri comuni: il ministero, se non lo fa l'amministrazione locale, deciderà d'imperio».

E proprio per questa situazione il Sunia, in vista anche delle tante novità, si è «alleato» con la Cgil. «Volevamo dare un segnale preciso, visti i problemi aperti – ha aggiunto il segretario della Cgil, Waldy Catalano – ma soprattutto mettere in piedi un'iniziativa che, in merito alla politica della casa, punti sulla tutela dei diritti contrattuali. Fa parte delle competenze del sindacato confederale».

Si rinnova oggi il consiglio di amministrazione della Spa: sicure la presidenza per Giovanni Cervesi e la riconferma di buona parte degli uscenti

Spuntano due outsider in corsa per l'Acegas

Illy in un vertice di maggioranza propone un manager e un dirigente dell'Italimpianti

Flessibilità e lavoro: docenti, politici e sindacati a confronto

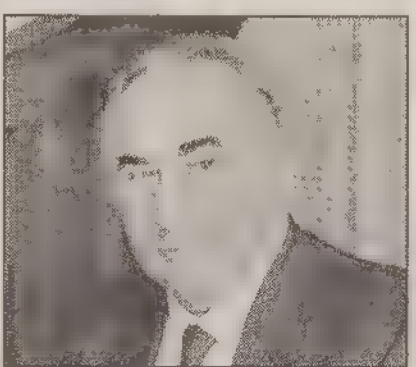
«Quale flessibilità per il lavoro?» è il titolo del convegno nazionale organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, che si terrà venerdì, alle 15, nella sala Oceania della Stazione marittima.

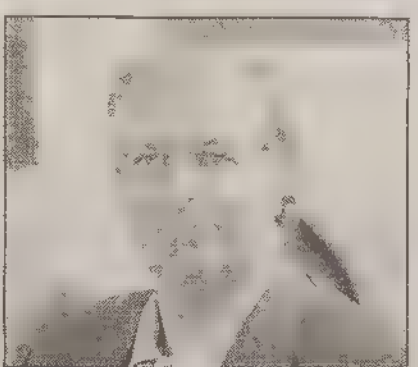
La flessibilità nel mercato del lavoro e l'utilizzo della prestazione di lavoro saranno al centro della manifestazione che sarà articolata in due fasi. La prima parte vedrà l'intervento di Carlo De paoli, operations manager Manpower, al quale seguiranno l'esposizione del professor Francesco Paolo Rossi, docente di diritto del lavoro all'Università Ca' Foscari di Venezia e il contributo di Massimiliano Fabian, presidente del Gruppo giovani dell'Assindustria locale.

Nella seconda parte del convegno si svolgerà una tavola rotonda moderata da Guido Palmieri, giornalista del Sole 24 ore, alla quale parteciperanno Luciano Forlani, consigliere del ministro del lavoro, in rappresentanza del mondo politico, Luigi Pelaggi, responsabile del servizio legislazione del lavoro di Confindustria per il settore imprenditoriale, Piero Serra, segretario nazionale Uilm-Uil per i sindacati, mentre il professor Renato Brunetta, docente di economia del lavoro all'Università Tor Vergata di Roma, presenterà il punto di vista dell'ambiente accademico.

Acegas, è arrivato il giorno dell'assemblea dei soci e anche degli assestamenti. Stamane è prevista la seduta, e, a meno di sorprese dell'ultim'ora (assai improbabili) dovrebbe filare tutto secondo copione. Il presidente attuale, Giovanni Gambardella illustrerà la relazione di bilancio del consuntivo '98 e del preventivo '99. E subito dopo annuncerà le sue dimissioni dalla presidenza. E toccherà proprio all'assemblea dei soci, ma in pratica al Comune che è il principale azionista di questa spa (pubblica), nominare i componenti del nuovo consiglio di amministrazione e il presidente. Il nome di quest'ultimo si sa già: si tratta dell'attuale amministratore delegato dell'Acegas, Giovanni Cervesi. Quasi certo, ma non fino all'ultimo, il prossimo amministratore delegato, che riceverà «effettivamente» il testimone di capo d'azienda (in pratica tutte le deleghe che spettano al manager), da parte di Gambardella, ovvero l'ex vertice della Telecom, Tomaso Tommasi di Vignano.

Ma si tratta di una nomina che non avverrà domani, spetta al nuovo consiglio di amministrazione e bisognerà attendere ancora qualche settimana.

Secondo quanto si è saputo l'orientamento del sindaco Illy, che non ha voluto rilasciare commenti o fare nomi, sarebbe quello di riconfermare praticamente in toto il cda uscente. Lo avrebbe detto anche ai capigruppo della maggioranza del Consiglio comunale convocati ieri pomeriggio in Municipio: il presidente Ettore Rosato del Ppi, Giorgio De Rosa dei Ds e Renato Chicco per la Lista Illy.

Giovanni Gambardella

Nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni, sembra però che le acque non siano proprio così tranquille. Se infatti per alcuni nomi pare non ci siano grossi problemi, su altri lo stesso sindaco, ma non solo, avrebbe sollevato alcune obiezioni legate soprattutto all'assiduità della partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione. Illy, dopo una prima ricognizione, avrebbe chiesto agli stessi capigruppo di formulare giudizi e avanzare dei nomi. Due, nuovi, li avrebbe fatti lo stesso sindaco propenso a fare qualche cambiamento portando altri manager nel cda: non si conoscono i nomi, uno comunque pare sia un dirigente dell'Italimpianti.

Giovanni Cervesi

Quattro i componenti del cda la cui riconferma è ancora in dubbio: in primis Adele Pino, ex segretaria regionale della Uil, già candidata dell'Ulivo e consigliere provinciale. Sul «giro d'aria», ma si tratta sempre di voci di corridoio, anche il direttore amministrativo e finanziario del Lloyd Triestino Franco Ban, l'ex consigliere comunale del Ppi e già presidente della Commissione per la privatizzazione dell'Acegas, avvocato Enrico Bran e l'altro avvocato, Carmelo Tonon. Quale peso avranno in questo senso le pressioni da parte del Ppi ma in particolare dei Ds?

Quasi certa invece la riconferma dei restanti consiglieri: l'avvocato Alfredo Antonini docente all'Università di diritto della navigazione, Bernardo Carratù direttore generale della Fincantieri e infine l'ingegner Giovanni Gambardella, presidente uscente e Tomaso Tommasi di Vignano prossimo a diventare amministratore delegato. Le conferme stamani in assemblea.

g.g.

SPECIALE NAUTICA

A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

Il mare tra vela e motori

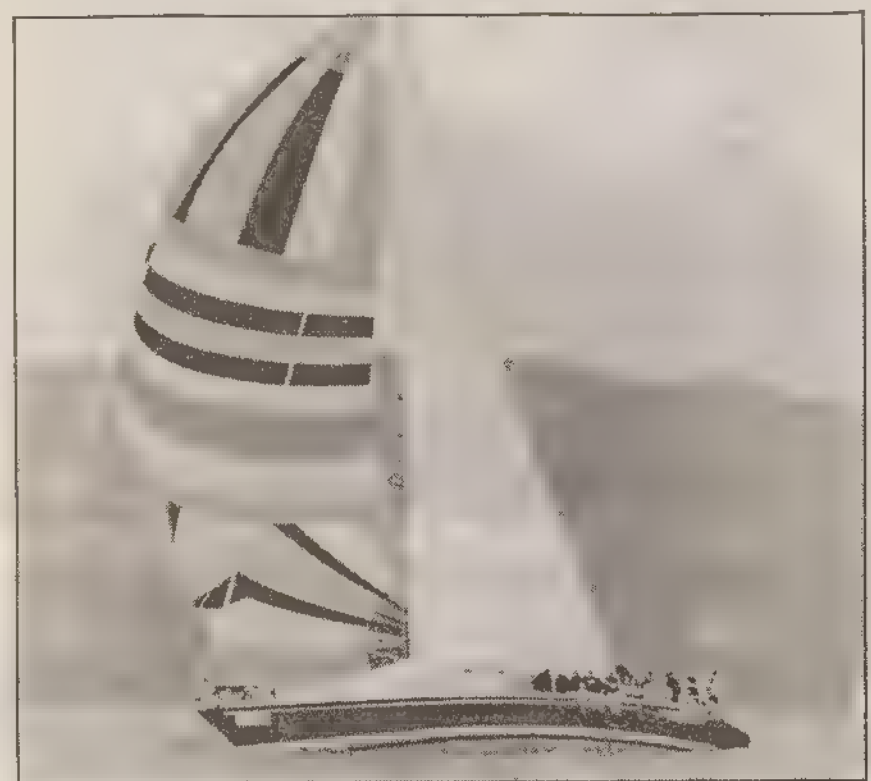
Il sogno di una vacanza in barca tra mare e cielo, di cala in cala, di porto in porto, è ormai praticamente alla portata di tutti, anche perché esistono innumerevoli proposte di vacanze con la possibilità di noleggiare imbarcazioni con lo skipper e agenzie specializzate provvedono sia a far conseguire la patente nautica sia a programmare crociere piccole e grandi all'insegna del relax, dello sport e del divertimento. In una città di mare come Trieste, il cui golfo nella bella stagione è punteggiato di imbarcazioni, questi sono mesi in cui ferve il lavoro per rimessare, carteggiare, controllare la tenuta delle vele, munirsi delle strumentazioni di sicurezza per essere pronti in perfette condizioni per le uscite al largo o sottocosta. Provetti lupi di mare e neofiti sono pronti ormai a indossare la cerata e a salpare per il largo. Brevi uscite nel golfo con i familiari o per andare a pesca, regate competitive, crociere; a vela o a motore: il mare è libertà, natura, avventura, relax, divertimento, occasione di riscoprire se stessi.

Dotazioni di sicurezza

La navigazione da diporto è regolata da un apposito Regolamento di Sicurezza del '94, non ancora però adeguato alle nuove norme stabilite dalle direttive comunitarie che prevedono a esempio l'obbligatorietà di boette fumogene, boette luminose per i salvagenti anulari, riflettori radar. Dotazioni di sicurezza e mezzi di salvataggio a bordo (cinture di salvataggio per ogni passeggero, pompe a mano, ancora, fuochi a mano, segnali regolamentari e di segnalazione sonora) variano ovviamente per numero e tipologia in relazione al natante. Le dotazioni marcate CE, che appartengono alla categoria di progettazione C, sono abilitate per la navigazione litoranea, ovvero solo fino a sei miglia di distanza dalla costa. Per gli scafi di progettazione A e B, che possono navigare fino a dodici miglia dalla costa, a bordo sono obbligatori tra l'altro la patente nautica, il Vhf, indipendentemente dalla potenza del motore, il certificato di omologazione, la dichiarazione di conformità al prototipo (o un estratto del RID).

Perfezione tecnica della vela

Dopo il secondo conflitto mondiale, quando cominciò a scarseggiare il cotone egiziano che per anni era stato la materia prima per la realizzazione delle vele, divenne fondamentale la ricerca di materiali alternativi e in questo contesto acquistò straordinaria importanza il Terelyne, materiale in poliestere inventato negli anni '40 dagli inglesi, il cui brevetto, acquistato dalla Dupont, portò alla nascita del famoso Dacron. Numerosi furono gli studi per perfezionare la lavorazione e la resistenza di questo tessuto, ampiamente utilizzato fino agli anni '70 quando vennero create le vele «laminate», costituite da una sottile «pellicola» di una resina chiamata Mylar a chiudere dall'esterno (a somiglianza di un sandwich) il tessuto polimerico. Sempre negli anni '70 la cosiddetta Fibra B, inventata dalla DuPont e usata anche per i giubbotti antiproiettile, venne abbinata alla lavorazione del kevlar, un materiale polimero resistente allo stiramento. Dopo gli anni '80 tutti i marchi più prestigiosi continuarono a investire ampiamente nella ricerca soprattutto nell'ottica di realizzare vele «monolitiche», senza punti di «rottura», con ottima neutralizzazione dei carichi. Vele che oggi dimostrano di fatto il livello di quasi-perfezione cui è giunta anche in questo campo la tecnologia.

Nel prossimo mese di ottobre (il 18) ad Auckland in Nuova Zelanda avrà inizio la Coppa America, il più importante appuntamento velistico mondiale, che si disputa dal lontano 1851. Tra le sedici imbarcazioni impegnate nella sfida, quest'anno l'Italia, dopo Azzurra, Italia e il Moro di Venezia, che conquistò il piazzamento challenger (sfidante ufficiale), sarà rappresentata dallo scafo Prada – dell'omonima griffe – con laminati esterni in carbonio, progettato dallo studio Frers. Skipper il campano Fabrizio De Angelis.

Abbigliamento tecnico nautico

Uno dei principali aspetti di cui tener conto quando si va per mare è senza dubbio quello di un abbigliamento tecnico idoneo, studiato per le esigenze personali e in grado di garantire la massima vestibilità per consentire agevoli movimenti, sicurezza e protezione dalle inevitabili problematiche meteorologiche. Chi desidera capi su misura per la nautica trova nel nostro comprensorio aziende specializzate in grado di personalizzare capi robusti, funzionali, pratici ed eleganti, perfetti per ogni tipo di equipaggio. Scarpe flessibili, morbide, antiscivolo; un intimo con cuciture piatte e che elimini i problemi di traspirazione corporea evitando condense sotto le cerate, calzoncini in robusto nylon e naturalmente anche capi che tengano conto dell'estetica e delle ultime linee di moda.

Mute per ogni esigenza

Nuoto, windsurf, canottaggio sono solo alcuni degli sport che si possono praticare in mare; è sempre maggiore il numero di persone che decide di dedicarsi ad una delle pratiche più suggestive: l'immersione subacquea. Indispensabili in questo caso sono le mute in neoprene che a Trieste sono realizzate in taglie standard o su misura dal laboratorio Idra, in Erta Sant'Anna. Per gli apneisti vengono proposte le mute con spalmature speciali atte ad aumentare la termicità interna e la vestibilità. Per chi pratica il triathlon Idra realizza con stampi anatomici modelli monopezzo idrodinamici che tengono conto dei suggerimenti di chi pratica questa disciplina sportiva. E nel laboratorio sono possibili anche modifiche e riparazioni alle mute già in vostro possesso.

Cambusa duty free

Chi va per mare sa quanto sia importante risolvere adeguatamente il problema di una cambusa completa ed efficientemente organizzata.

Da Alberti, al magazzino 2/A del Punto Franco Vecchio si trova un assortimento idoneo ad ogni necessità a prezzi realmente competitivi. Ma ciò che vale la pena sottolineare è che tutti i diportisti che con la loro imbarcazione – sia essa un piccolo natante o un megacabinato – vanno appena oltre confine o effettuano crociere all'estero, acquistando da Alberti il necessario per la propria cambusa, possono godere di tutti i consistenti benefici previsti dal duty free, e ciò vale specialmente per prodotti come alcolici, vini, profumo e tabacchi.

Con un servizio in più per il cliente: tutte le provviste, accuratamente imballate, vengono consegnate direttamente a bordo, con risparmio di tempo e di fatica ed evitando nelle calde giornate estive i trasferimenti lungo moli e zatterini.

Inoltre, in collegamento con il gestore Esso sul molo Bersaglieri nei pressi della Stazione Marittima, aperto anche il sabato dalle 9 alle 11, Alberti risolve anche tutti i problemi per quanto riguarda il rifornimento di gasolio.

Attraversare l'Oceano Atlantico a vela

«Cercasi giovani e meno giovani per attraversare l'Oceano Atlantico a vela a bordo del 56' Cruiser/racer «King Arawak»: è questo l'annuncio lanciato dall'Arawak Sailing Club a tutti gli appassionati che desiderano emulare le gesta di Cristoforo Colombo, ma questa volta a bordo di una moderna imbarcazione a vela di oltre 17 metri. Lo skipper Maurizio Martini, veneziano trapiantato a Trieste, membro del direttivo dell'Assonautica provinciale e titolare di una nota scuola nautica e agenzia di charter e noleggio imbarcazioni, ha già alle sue spalle parecchie traversate atlantiche a vela. Lo abbiamo incontrato al Molo Pescheria dove ci ha fatto salire a bordo del King Arawak, una bellissima e confortevole imbarcazione dall'inconfondibile colore blu. Gli chiediamo quali sono i suoi programmi.

«Attualmente questa imbarcazione assieme alle altre 10 appartenenti alla flotta Arawak sono pronte a salpare per weekend in Istria con visite al Parco Nazionale dell'Arcipelago di Brioni e per la prossima estate saremo presenti con crociere adatte anche a chi non ha nessuna competenza velica, tra le isole della Dalmazia, in Grecia Ionica, Peloponneso e Cicladi, alle isole Eolie, in Sardegna, Corsica e Isole Baleari. Queste crociere verranno offerte in due soluzioni, con la possibilità di effettuare anche un corso di vela durante la vacanza oppure semplicemente in pieno relax con trattamento di pensione completa. Riguardo i programmi autunno-inverno '99/2000 dopo la partecipazione alla "Barcolana" salperò con il "King Arawak" alla volta di Gibilterra e in novembre dalle Canarie verso i Caraibi dove sarò presente per crociere dalle isole Vergini all'arcipelago di Los Roques in Venezuela da Natale sino a tutto l'inverno con itinerari in base alle scelte dei nostri ospiti. In aprile/maggio dopo aver partecipato alla famosissima settimana velica di Antigua in regata, rientreremo in Mediterraneo con sosta a Bermuda e alle Azzorre. Ricordo inoltre che l'Arawak sarà presente dal 29 aprile al Vela Show di Viareggio, il primo salone europeo della Vela; se volete contattarci potete farlo presso la nostra sede a Trieste in via Diaz 15, oppure tramite il sito internet: www.arawak.it.

Si è chiusa la vicenda giudiziaria che ha visto convenuti davanti alla Corte dei conti l'ex presidente Fusaroli e 17 dirigenti

Porto, prosciolto tutto l'ex direttivo

Erano accusati di un danno erariale di 138 milioni per nomine troppo disinvolte

Tutti prosciolti gli ex componenti del Comitato direttivo dell'Ente autonomo del Porto trascinati in giudizio davanti alla Corte dei Conti con l'accusa di aver procurato nel 1991 un danno all'erario di 138 milioni. Era l'epoca della presidenza di Paolo Fusaroli.

«I convenuti sono stati prosciolti» si legge nel dispositivo della sentenza che chiude il caso giudiziario nato dalla riorganizzazione dei vertici del primo motore economico della città.

A Glauco Antonini, Giorgio Tombesi, Carlo Nastasi, Vincenzo Volpe, Bruno Zecchini, Paolo Fusaroli, Luciano Kakovic, Paolo Pross, Roberto Prioglio, Federico Pacorini, Fernando Ulcigrai, Alessandro Perelli, Dino Fonda, Franco Richetti, Giuliano Alberghini, Nerio Tomizza, Giovanni Fusco e Luigi Rovelli, il procuratore regionale Giovanni De Luca, ha contestato «l'illogica e irrazionale» nomina a vice direttore di Antonio Gurrieri, assunto nel 1990, prima del commissariamento dell'Ente, con le funzioni di «assistente del presidente Paolo Fusaroli».

Il «processo» si è svolto il 16 febbraio scorso davanti alla Corte presieduta da Giovanni D'Antino Settevendemmie e la sentenza è stata deposita in cancelleria un paio di giorni fa.

Gli ex dirigenti dell'Eapt erano stati chiamati a rispondere, mettendo mano al portafoglio, di una riorganizzazione attuata nonostante l'ente versasse in una disastrosa situazione finanziaria, più volte sottolineata dai revisori dei conti. Nel 1991 il disavanzo accertato era stato di oltre 19 miliardi di lire. La dirigenza fu rimaneggiata creando ex novo una direzione generale, due vice direzioni generali e quattro direzioni. L'organico complessivo dei dipendenti intanto veniva ridimensionato da 950 a 681.

Paolo Fusaroli

Luigi Rovelli

Secondo il procuratore regionale Umberto De Luca, l'ex comitato direttivo dell'Eapt avrebbe riorganizzato i vertici senza aver ristrutturato la base. Qualcosa di simile a una nuova organizzazione dell'esercito iniziata dalla nomina dei generali, piuttosto che dalla soppressione di vecchi, ferraginosi reggimenti.

Secondi i legali dell'ex presidente Paolo Fusaroli e degli altri 17 convenuti – gli avvocati Raffaele Esti, Roberto Scirocco, Cinzia Torre, Tiziana Benussi, Emilio Terpin, Roberto Mantello, Giovanni Ventura, Alessandro Carbone – nel 1991 l'Eapt si trovava in un momento cruciale ed estremamente difficile della propria storia: all'orizzonte si profilavano sia il progetto «Polis», sia l'istituzione dell'Off-shore finanziario e assicurativo. Bisognava riorganizzare la dirigenza e in particolare assumere qualcuno che «fosse persona particolarmente esperta e aggiornata proprio nel settore della riorganizzazione portuale».

Da qui l'incarico affidato ad Antonio Gurrieri, destinato a breve ad occupare il secondo posto di vicedirettore generale appena istituito.

La Procura della Corte dei conti aveva citato in giudizio il 17 luglio dello scorso anno tutti i 18 componenti dell'ex comitato direttivo. Secondo l'accusa «la riorganizzazione della dirigenza aveva un ben preciso fine: una rapida carriera per il neo dirigente. L'Eapt si è avvalsa dei propri poteri organizzativi per raggiungere un fine diverso da quello per i quali i poteri stessi gli erano stati conferi. In sintesi per far compiere una progressione giuridica ed economica ad alcune persone». De Luca nel corso dell'udienza di febbraio aveva annunciato che nell'immediato futuro «i vertici dell'Eapt sarebbe stati chiamati in giudizio su questi banchi».

Come dicevamo la Corte dei conti è stata di diverso parere. Tutto legittimo nella riorganizzazione, nessun danno erariale, tutti prosciolti, presidente Fusaroli in testa.

Claudio Ernè

Non gradisce il cartellino giallo un «carrozziere»-calciatore della Coppa Trieste

Spacca la bocca all'arbitro

L'arbitro ha alzato il cartellino giallo e per tutta risposta ha ricevuto un diretto al volto. Quasi un'estemporanea parentesi boxistica l'altra sera al campo di Santa Maria Maddalena dove era in corso l'incontro tra la le squadre «Carrozzeria Servola» e «Impianti elettrici Cascella».

Vittima è stato Vincenzo Esposito, 37 anni, presidente del gruppo arbitri giuliani. Il pugno del «carrozziere» Fabio Pisani, 39 anni, lo ha colpito proprio sulla bocca mentre stava tentando disperatamente di fischiare l'ammonizione. Ma le ostilità verbali tra l'arbitro e il giocatore sono continuate anche dopo.

Tant'è che per sedare gli animi è stato necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Borgo San Sergio. «L'ho colpito involontariamente. Per caso il mio braccio è finito sulla sua bocca», si è difeso il «carrozziere». L'altro dal canto suo ha detto ai carabinieri: «Verbalizzate e verrò a sporgere querela».

Quella tra la «Carrozzeria Servola» e gli «Impianti elettrici Cascella», l'altra sera è stata una vera e propria lotta per evitare la retrocessione nel torneo «Città di Trieste».

Al momento del pugno il punteggio era di 1-1. E quell'ammonizione al «carrozziere» ha scaldato gli animi. Soprattutto quello del giocatore che non l'ha digerita. E la partita è stata prudentemente sospesa.

c.b.

«Avvocatura alternativa» in lotta contro la riforma che parte il 2 giugno

Sciopero contro il giudice unico

Lotta dura contro la riforma del giudice monocratico che dal 2 giugno sostituirà i collegi dei Tribunali. L'ha annunciata ieri, in un'aula semideserta, l'avvocato Carlo Taormina, uno dei più noti penalisti italiani, presidente di «Avvocatura alternativa», associazione di categoria nata nel gennaio scorso in contrapposizione alla gestione attuata negli ultimi anni delle Camere penali. I 1400 avvocati italiani che vi aderiscono minacciano di scioperare se il governo non interverrà con un decreto per modificare la normativa. «Prima che per l'efficienza della giustizia, siamo per la giustezza della decisione», ha detto Taormina che è stato presentato dall'avvocato goriziano Livio Bernot. Naturalmente «Avvocatura alternativa» avversa anche il disegno di legge, ora all'esame della Camera, che introduce la precettazione per avvocati e tassisti.

Tra le richieste dell'associazione vi sono anche l'attribuzione ai giudici di pace di tutte le competenze del pretore tranne truffa, ricettazione, omicidio colposo, inquinamento, edilizia; un rito semplificato per tutti i reati, previa abolizione delle preture; la revisione del giudizio di appello; la separazione delle carriere dei magistrati, ferma restando l'appartenenza del pubblico ministero all'ordine giudiziario e la garanzia di indiependenza dall'esecutivo.

Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord Trieste, presente alla conferenza ha quindi emesso una nota in cui rileva di aver avuto «una sensazione di trovarsi fra gente perbene, fra gente che si ribella al liquame torbido e morboso che ha pervaso la società civile di questo squinternato Stivale, in ogni settore».

Alla sbarra dopo aver bruciato l'appartamento

Da Principe della notte a fantasma del Tribunale: il mesto tramonto di Viotti

Da «Principe della notte» a irriconoscibile fantasma del Tribunale.

Giorgio Viotti, 49 anni, è comparso ieri davanti ai giudici per rispondere dell'incendio dell'appartamento di via Milano 18 in cui viveva. Senza luce elettrica perchè l'Acega aveva «staccata» il contatore per le troppe bollette rimaste inevase. C'erano invece molte candele, lampade a gas e petrolio. Fiamme libere, sonno profondo, il disastro. Mezzo appartamento distrutto,carcere e indagini. Era il novembre del 1996 e l'ex principe della notte aveva imboccato da tempo il ramo discendente della sua parabola di vita.

In effetti ieri è venuta l'ennesima prova che del «principe della notte» non esiste più nulla. La parrucca ricciolutа e corvina è finita chissà dove, così come la lunga palandrana nera, il bastone da passeggio col manico d'argento e i tanti anelli che gli coprivano le dita. Persa la «verve», la capacità di stupire e di coinvolgere, l'eloquio suadente, le occhiate gaglioffe che piacevano tanto alle donne. Giovani e non più tali.

Ieri Giorgio Viotti ha atteso per ore seduto su una sedia il proprio «turno» per esser processato. Calvo, occhi spenti, emaciato, una vecchia maglia stinta, guardato da due infermiere, non ha cercato approcci, solidarietà o rivalse. In pochi l'hanno riconosciuto solo grazie al calendario delle udienze affisso all'albo. «Viotti Giorgio» stava scritto accanto a nomi impronunciabili di passeur balcanici.

«Voglio fare una dichiarazione spontanea» ha detto al presidente Gioacchino Termini un attimo dopo l'apertura dell'udienza. «Parlerai alla fine delle deposizioni dei testimoni» gli ha quasi ordinato il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris. Viotti ha abbassato il capo e ha ubbidito. Un tempo non sarebbe finita così. Poi l'imputato ha ascoltato tranquillamente il dottor Mario Novello. Lo psichiatra ha spiegato ai magistrati che l'ex principe della notte è in grado di partecipare attivamente al processo che lo riguarda. Nessuna infermità nemmeno nel momento in cui l'appartamento di via Milano ha preso fuoco. Era capace di intendere e volere. Poi l'udienza è stata rinviata al 25 maggio quando saranno sentiti cinque testimoni che ieri non si sono fatti vedere.

«E' ridotto piuttosto male. Non si tratta più di un caso da leggere con il codice penale in mano. Viotti più che punito deve essere curato per impedirgli di fare male a sè e agli altri» aveva dichiarato alcuni anni fa un altro medico.

In questi anni la situazione dell'ex principe si è ulteriormente aggravata. Processato per mendicità, per molestie, per aver contraffatto ricette mediche, per aver bloccato un bus dell'Act ponendosi davanti al mezzo pubblico. E' anche finito davanti ai giudici accusato di truffa, furto, evasione ma anche minacce. Chiedeva soldi per false opere di solidarietà, per curare bambini immaginari di cui però esibiva la foto.

Poi il ricovero, la malattia, la depressione., l'inserimento in una struttura socio- assistenziale. Da Principe della notte», a irriconoscibile fantasma del Tribunale.

c.e.

Applicato, per la prima volta a Trieste, il decreto Falcone nei confronti del romano Fabio Onorati

Indagato per droga, beni sequestrati

«Bloccati» un garage, appartamenti, uno yacht, un'auto

Condizionale a un croato

Esce dal carcere il passeur «gentile»

Un anno di carcere e quattro milioni di multa. Tutto col beneficio della condizionale. Ha pianto di gioia uscendo ieri dall'aula del Tribunale Borislav Ataric, 34 anni, cittadino croato. Era accusato di essere un passeur ed era rinchiuso al Coroneo dallo scorso dicembre. Ieri il processo, la condanna con la condizionale e la scarcerazione. Tanto imprevista quanto desiderata.

Il sostituto procuratore Federico Frezza aveva chiesto due anni e 10 mesi di carcere ma il difensore, l'avvocato Bogdan Berdon ha valorizzato i pochi elementi a discarico, neutralizzando l'aggravante di aver agito a fine di lucro.

«Passeur sì, ma di buon cuore» è stata la tesi che è riuscita a far breccia nel cuore del Tribunale. Sta di fatto che Borislav Ataric ha incassato solo 500 marchi per portare da Zagabria a Trieste quattro cittadini del Kosovo. Due donne in dolce attesa, un avvocato e un giovane studente di giurisprudenza. La polizia li aveva bloccati nei pressi di Pese su indicazione del proprietario dell'albergo «Touring». L'allarme era scattato all'adiacente valico e quando il passeur «gentile» si era presentato ai controlli di dogana la polizia aveva scoperto nell'auto noleggiata un album di foto di famiglia e i documenti croati e macedoni dei quattro kosovari.

Va anche detto che i quattro profughi hanno ottenuto asilo politico per ragioni umanitarie.

Fabio Onorati, 48 anni, romano, «indagato» dalla Procura distrettuale antimafia di Trieste per traffico internazionale di droga, si è visto applicare dai nostri magistrati le norme del decreto «Falcone». E' la prima volta che avviene a Trieste.

L'iniziativa è del sostituto procuratore Federico Frezza che ha chiesto e ottenuto dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro il sequestro cautelare di beni per un valore di cinque miliardi. Beni ascrivibili a Fabio Onorati indagato per traffico di cocaina tra l'Austria, le Antille Olandesi e il nostro Paese.

Sono state poste sotto sequestro una autorimessa nel pressi del palazzo di Giustizia di Roma frequentata da avvocati e magistrati, un appartamento nel quartiere di San Lorenzo, uno sui Castelli Romani, uno yacht di nove metri e una Porsche. Fabio Onorati ufficialmente senza occupazione e senza alcun reddito, gestiva gli immobili e usava le vetture. Secondo i magistrati sono sue, anche se risultano intestate e persone definite «di comodo».

Il decreto Falcone rovescia l'onere della prova. Fabio Onorati dovrà dimostrare di aver avuto redditi sufficienti e ufficialmente dichiarati per poter acquisire case e vetture. In caso contrario i magistrati riterranno queste proprietà proventi di attività illecita, malavitosa, di riciclaggio. Dopo il sequestro scatterà la confisca.

Un tempo la situazione era opposta. I giudici dovevano dimostrare l'illecita provenienza dei soldi usati per gli acquisti.

Fabio Onorati, come abbiamo pubblicato alla fine dello scorso febbraio, è finito nel mirino della Procura distrettuale antimafia a causa di una valigia carico di 15 chili di cocaina abbandonata tra Villaco e Tarvisio in uno scompartimento del treno «Romolus» proveniente da Vienna. Del bagaglio si era appropriato un ignaro professore di tedesco. Rientrava da un corso a Vienna e vista la valigia abbandonata l'aveva fatta sua portandola fino alla proria abitazione di Catania. L'aveva aperta davanti alla moglie, per correre poi stravolto dlal paura dai carabinieri. «Ho trovato questa polvere bianca: 15 chili.....»

Da qui, più di un anno fa, erano partite le indagini che a gennaio hanno consentito il sequestro di un altro carico di 25 chili di droga congiunto all'arresto di quattro italiani. Trafficanti internazionali secondo l'accusa, organizzati tanto bene da poter «assorbire» in un solo anno la perdita di quasi 40 chili di cocaina. Valore sul mercato all'ingrosso sui 15 miliardi. Poi erano scattate intercettazioni telefoniche e ambientali e la rete si era stretta attorno ad Onorati. Pochi giorni fa il nuovo colpo. Beni sequestrati e buone possibilità di confisca.

Secondo al Procura auto e immobili sono stati comprati con denaro sporco, frutto della droga.

Un anno e quattro mesi di carcere a Marino Moro per la rapina di San Giacomo

Scippò un'anziana: condannato

Un anno e quattro mesi per aver scippato la borsetta a un'anziana, trascinandola a terra e provocandole dolorose contusioni. E' la condanna emessa ieri dal Tribunale presieduto da Gioacchino Termini nei confronti di Marino Moro, 25 anni, via Grego 44, riconosciuto colpevole di concorso in rapina e porto di arma impropria. La condanna è avvenuta per direttissima e il processo è stato celebrato con rito abbreviato. Il Pm Federico Frezza aveva chiesto per l'imputato, difeso dall'avvocato Sergio Giacomelli, un anno e 6 mesi di carcere.

L'episodio risale al pomeriggio del 29 marzo allorchè Moro, assieme a una sua giovanissima compagna d'avventura, C.L., 18 anni ancora da compiere, in via dell'Industria, a San Giacomo, ha avvicinato una donna di 72 anni, strattonendole con violenza la borsetta e facendola ruzzolare a terra. Un passante però ha prontamente avvisato il «113» e due volanti della polizia sono riuscite a individuare e a bloccare la coppia di scippatori. Addosso a Moro, gli agenti hanno trovato l'intera somma rubata all'anziana, circa 800 mila lire, e un coltello a serramanico. La donna è stata medicata all'ospedale per una lesione alla regione lombare giudicata guaribile in tre giorni.

Moro in passato aveva patteggiato una pena per la rissa scoppiata a Castelfranco Veneto al termine della partita tra il Giorgione e la Triestina ed era stato prosciolto nel processo per un episodio di razzismo ai danni di un venditore ambulante senegalese.

Quasi un archivio della «corte» dei Torre e Tasso con foto, lettere e documenti delle famiglie che abitarono il maniero

I «segreti» del castello di Duino

La vita dei nobili nelle testimonianze della servitù e delle dame di compagnia

Visitatori ancora tenuti fuori per il prolungarsi dei lavori di ristrutturazione

In Aquario pesci «invisibili»

«Non faccio più previsioni». La battuta detta con tono sconsolato è di Sergio Dolce, direttore del Civico Museo di storia naturale ed è indirizzata all'eccessivo prolungarsi dei lavori di ristrutturazione dell'aquario marino. Infatti, ai primi di marzo, la struttura era stata chiusa al pubblico «per un periodo di un mese», affinché vi si potesse velocizzare al massimo l'ultimo lotto di interventi. I lavori, andati avanti per tranche, erano iniziati una decina di anni fa, permettendo però sempre l'accesso al pubblico, fino alla decisione di marzo.

Dice Dolce, che non è contento della chiusura protratta del museo: «Intendo proporre all'amministrazione di riaprire al pubblico almeno il primo piano, facendo entrare i visitatori da un'entrata secondaria che permetta di passare la zona off-limits del piano terra».

Dolce non chiarisce quali siano effettivamente le lungaggini e gli intoppi che hanno rallentato gli interventi. Di certo però c'è l'ordinanza dell'autorità portuale del 14 aprile scorso, che su richiesta dell'impresa Graziani, appaltatrice dei lavori dell'aquario, ha predisposto alcuni provvedimenti temporanei della viabilità con effetto immediato e sino al 30 luglio 1999. Vi si prevede, tra l'altro, nella zona prospicente l'aquario, il divieto di accesso, transito e sosta a tutti i veicoli, eccettuati quelli della ditta appaltatrice, che nel contempo ha provveduto alla recinzione dell'area interessata.

Cantiere di lavoro davanti all'entrata dell'Aquario.

Ma ritornando ai rifacimenti, l'ultimo lotto dei lavori, ha richiesto un impegno economico di circa 700 milioni, mentre per la ristrutturazione complessiva si sono spesi circa 2 miliardi. A questi si dovranno aggiungere altri 100 milioni per alcuni optional come una telecamera interna. La ristrutturazione in atto ha presentato una certa complessità di approccio e qualche problema logistico, ciò per non danneggiare negli spostamenti le specie ittiche dell'aquario, delicate e piuttosto rare. In tutto si realizzeranno una trentina di nuove vasche che sostituiranno le vecchie di dimensioni ridotte. Inoltre qualche anno fa si era rifatta completamente la grande vasca ottagonale e lo spazio abitativo dei pinguini.

Una delle novità più interessanti della struttura museale è il terrario creato al primo piano in uno spazio usato nel passato quale deposito per la pescheria. Il terrario sarà un importante punto di richiamo didattico per le scuole, con in vetrina il mondo dei rettili. Dolce conclude il suo intervento nel chiarire che al piano terra della struttura dove fervono gli interventi, al momento sono state allestite già per un terzo le nuove vasche che ospiteranno l'affascinante mondo degli abitanti dei nostri mari

da. cam.

Blasonati e non, sfilano in un intreccio di matrimoni, lutti e vicende curiose

Mentre è ancora tanto incerto il destino del castello di Duino, che il principe della Torre e Tasso ha messo in vendita da tempo - dopo aver mandato all'asta arredi e oggetti che vi erano conservati - ci sono case triestine in cui il ricordo della vita che si svolgeva fra quei possenti muri è ancora forte ed emozionante. Tanto più triste è l'idea che uno dei simboli di Trieste (con San Giusto e Miramare) sia adesso vuoto e «rifiutato», e domani: chissà.

E' con questi sentimenti che una signora triestina, nata a Vienna perché lì lavoravano e avevano studiato i genitori, ma vissuta a Trieste fin dai primi anni di vita, sfoglia un bel pacchetto di fotografie, documenti e lettere che parlano ancora con la voce del castello di Duino. Un'intima amica di sua nonna fu infatti dama di compagnia di Maria Hohenlohe Thurn und Taxis: la confidente e musa di Rilke. Ma i contatti col castello erano numerosi, e anche affettuosi, e i personaggi che lo abitavano - quelli di lignaggio e quelli di servitù - erano quasi una propaggine della famiglia.

«Mia madre - racconta la signora - incontrò Rilke che passeggiava, a Duino, e me lo descrisse come un omino piccolo, certo non bello. Andava anche nel palazzo di Vienna, quando i Thurn und Taxis vi si trasferivano per la stagione dei balli. Pensare che mandavano il segretario a ritirare in banca gioielli e diademi...».

«Gegina», una delle sorelle di Maria Hohenlohe; a destra in alto, Maria con il marito Thurn und Taxis nel giorno delle nozze; nella foto piccola i figli (uno morì a 5 anni).

La curiosità di chi guardava - in epoca di grandi distanze fra i «nobili» e gli altri - la vita del castello di Duino, era ricca di dettagli interessanti: c'erano camerieri incaricati solo di lucidare l'argenteria, c'era una portinaia con tutte le chiavi del maniero («Catina delle chiavi»), c'erano tanti cuochi e un solo «chef» per il tocco finale alle gustose pietanze...

Ma ciò che resta soprattutto sono le fotografie. Nei vecchi cartoncini si vedono i tre biondi figlioli di Maria Thurn und Taxis. Il terzogenito Alexander, detto Pascha, era il prediletto e il più bello. Una cameriera chiacchierona raccontò, in una lettera, dei violenti litigi tra lui e la sua prima moglie; la seconda consorte, una facoltosa americana, finanziò invece la ristrutturazione del castello dopo i danni della prima guerra mondiale. Il secondogenito Eugène morì a soli cinque anni a Praga, pare per un'intossicazione.

Sfilano poi, nei begli abiti di fine secolo e di primo Novecento, le sorelle di Maria: Maria Teresa, detta Gegina, che sposò un ricchissimo boemo, il conte Ervino Schlick, e che nonostante le molte cure cui si sottopose non riuscì mai ad avere un figlio e morì appena cinquantenne: Gegina tenne a cresima la madre di questa signora, Carmen Bregant. E poi Carola, rimasta presto vedova, che viveva a Venezia nella casa di proprietà di sua madre, Teresa di Hohenlohe, autrice di versi di cui pure è conservato un libretto (con delicate correzioni autografe).

L'anno che morì la nonna di questa signora (che preferisce mantenere l'anonimato) morì anche, dopo una lunga malattia, Maria Thurn und Taxis. Era il 1934, e nei cassetti esistono ancora i grandi cartoncini listati a lutto, coi nutriti elenchi dei nobili partecipi del lutto. Ma era forse un destino che l'intreccio dovesse continuare e riprodursi per varie strade: l'amica della nonna aveva sposato il segretario del conte, un cugino della madre sposò la figlia dell'amministratore dei beni, il figlio del cuoco fu allievo di pianoforte della mamma Carmen, che aveva studiato al Conservatorio di Vienna.

In una casa si conserva quanto è stato lasciato dai parenti vissuti negli anni in cui Maria Hohenlohe era confidente e musa di Rilke

«E infine mia zia - racconta la "collezionista" - a un certo punto ebbe l'opportunità di entrare al castello, di entrare nell'"entourage", non ricordo con quale ruolo. Ma si rifiutò decisamente, preferì sposarsi nella chiesa di San Carlo a Vienna con un fratello di Timeus, sì, proprio di Ruggero "Fauro" Timeus».

Tutte le foto e i documenti sono stati gelosamente conservati in famiglia: «Mia madre ha scritto dietro ogni foto didascalie lunghe ed esaurienti - conclude la signora -, tranne che in rari casi. Solo nelle casse di materiali andate all'asta avremmo potuto trovare risposta. Ma come si poteva comperare tutta quella roba?».

g. z.

IN BREVE

Aumentano le iniziative umanitarie

Caritas, un convoglio di aiuti destinati al Kosovo Riunione del Comitato pace

Si moltiplicanno, nella nostra città e in regione, le iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni del Kosovo che hanno dovuto abbandonare le loro case e la loro terra. Un intervento di sostegno ai rifugiati nell'Albania settentrionale, in particolare a Scutari e a Valona, è in fase di messa a punto da parte delle Caritas diocesane del Friuli-Venezia Giulia, che invieranno anche aiuti alimentari alle popolazioni della Serbia e del Montenegro, in collaborazione con le Caritas locali e con la Chiesa serbo- ortodossa.

Un primo contingente di volontari e mezzi per l'assistenza socio-sanitaria dei profughi saranno inviati già stamane a Scutari direttamente dalle Caritas, mentre a Valona le diocesi del Friuli-Venezia Giulia opereranno in collaborazione con la Protezione civile regionale.

Per oggi è intanto prevista una riunione del Comitato permanente pace e convivenza. L'incontro si svolgerà alle 18 nella sede di via Valdirivo 30 e servirà ad analizzare la manifestazione "Fermiamo la guerra" e predisporre le prossime iniziative.

Barca a vela in avaria raggiunta e trainata a riva da una motovedetta della Guardia di finanza

Attimi di apprensione l'altra sera per gli occupanti di una barca a vela della lunghezza di 7 metri con quattro persone a bordo, rimasta in avaria a circa mezzo miglio al largo del Punto franco vecchio.

Una cima era rimasta impigliata mentre gli occupanti stavano abbassando la vela perchè il mare si stava ingrossando. La scena è stata vista dai finanzieri di una vedetta che si trovavano a breve distanza che hanno raggiunto in poco tempo il natante in difficoltà trainandolo poi a riva.

«Classe dirigente cercasi»; incontro sui meccanismi per la scelta del personale che guida la città

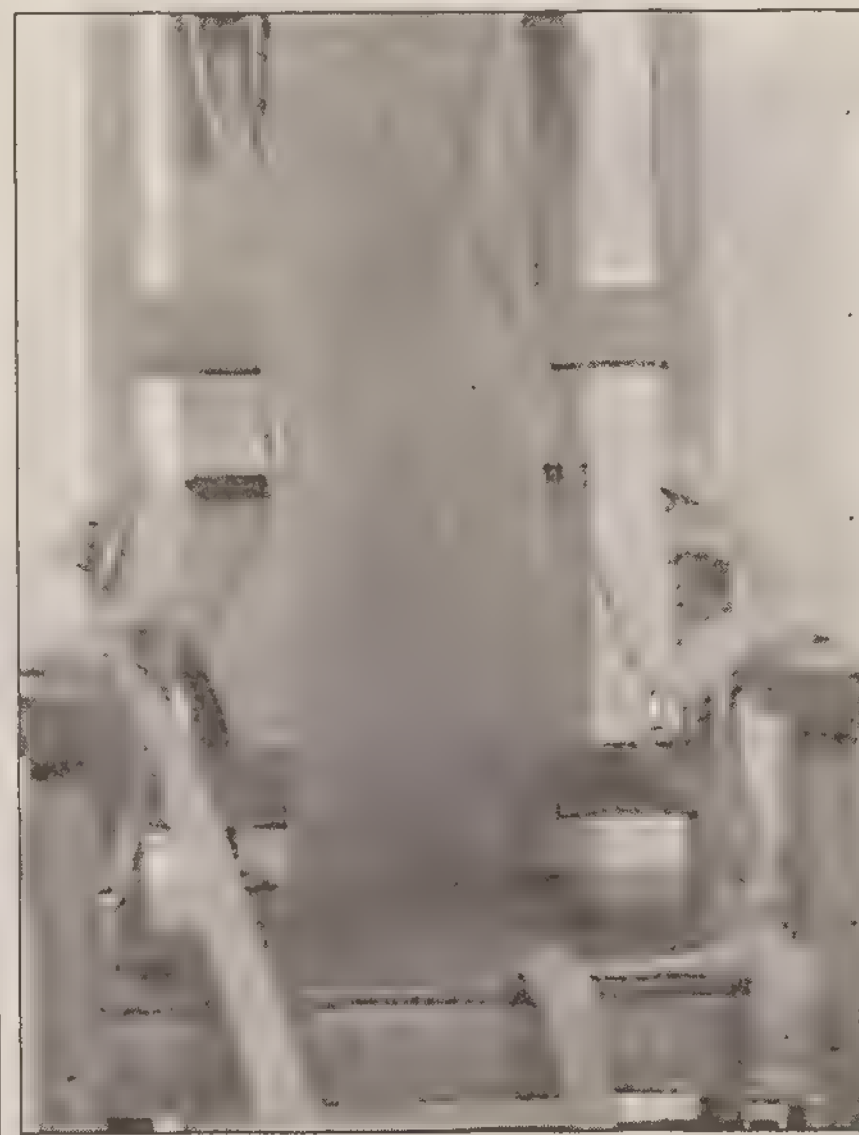
«Classe dirigente cercasi» è il tema dell'incontro che si terrà questa sera alle 18.30 alla libreria Minerva in via San Nicolò 20; al dibattito, teso a capire e analizzare i meccanismi della selezione, formazione e consistenza del personale politico e amministrativo che decide e guida le scelte della città, parteciperanno Paolo Segatti, docente all'Ateneo triestino e Fulvio Gon, capocronista al «Piccolo» che verranno «intervistati» da Franco Del Campo. L'appuntamento è organizzato dall'Associazione culturale «Luoghi comuni».

Dibattito sul Kosovo e il libro «Storie balcaniche» in due distinti appuntamenti alla libreria «Borsatti»

Due appuntamenti alla libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3 angolo via Santa Caterina): oggi alle 18 dibattito sul dramma del Kosovo. Intereverranno Fulvio Molinari, Alessandro Rudolf, il dott. Marino Andolina e il prof. Joze Pirjevec. L'incontro è promosso dalla libreria «Borsatti» in occasione del secondo anniversario della nuova sede di via Ponchielli. Domani, sempre alle 18, verrà presentato, invece, il libro di Mario Dogo: «Storie Balcaniche» Popoli e Stati nella transizione alla modernità. Relatori il prof. Arduino Agnelli e il prof. Joze Pirjevec. L'autore sarà presente in sala.

L'obiettivo di Amnesty International che in pochi mesi a Trieste ha già raccolto tremila firme (mezzo milione in tutta Italia)

«Licenziare tutti i boia del mondo entro il 2000»

Tra una settimana nel tempio anglicano tavola rotonda di sensibilizzazione

Anche il Consiglio comunale ha ribadito la netta opposizione alle esecuzioni capitali con una mozione che è stata approvata all'unanimità

Rendere disoccupati tutti i boia del mondo entro il 2000; è questo l'obiettivo di Amnesty International che in pochi mesi a Trieste ha già raccolto 3 mila firme (mezzo milione in tutta Italia) a sostegno di un appello dagli altissimi contenuti umanitari: ottenere una moratoria delle esecuzioni capitali per il nuovo millennio e cancellare quanto prima la pena di morte dai codici di tutti i paesi.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e diffondere la cultura del rispetto per la vita umana anche per quella di chi si è macchiato di crimini orrendi, la sezione triestina di Amnesty International, la Comunità di Sant'Eligio, le Acli, il Movimento dei focolari, la Caritas diocesana e l'Azione cattolica hanno organizzato per mercoledì 28, alle 18, nel tempio anglicano di via San Michele 11/A una tavola rotonda dal titolo: «2000: stop alla pena di morte».

All'iniziativa è stata chiesta anche l'adesione del Comune di Trieste, che non solo ha sottoscritto totalmente lo spirito dell'incontro, ma gli ha anche attribuito una valenza politica: il Consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità una mozione predisposta dal presidente della Prima commissione Silvano Magnelli, che in sostanza ribadisce la netta opposizione alla pena di morte e auspica che entro l'anno si arrivi ad una sospensione di tutte le esecuzioni previste; un periodo di riflessione entro il quale operare per eliminare del tutto la pena capitale dagli ordinamenti giuridici che ancora la prevedono.

Sono ancora 91 i Paesi in cui vige la pena di morte: tra i più «attivi», Cina, Arabia, Iran e alcuni stati degli Usa

Nel mondo oggi sono 91 i paesi in cui vige, anche se in molti casi soltanto nominalmente o, come in Italia, nell'ambito del Codice militare: tra i più attivi nell'applicarla, alcuni stati degli Usa, la Cina, l'Arabia e l'Iran. Un centinaio, invece, le nazioni che negli ultimi anni l'hanno abolita del tutto.

L'obiettivo di Amnestgy International è di arrivare a una sottoscrizione di un milione di firme che poi verranno consegnate al segretario dell'Onu, Kofi Annan per l'avvio dell'iter previsto in questi casi.

Al convegno della prossima settimana, aperto a tutti, prenderanno parte Paolo Acchiardi, di Amnesty International, Massimo Tomasini, magistrato, Piergiacomo Paroni della Comunità di Sant'Eligio. «Non è pensabile vivere in un mondo in cui altri paesi, che pure appartengono alla società avanzata, prevedono la pena di morte – ha sottolineato ieri nel corso dell'illustrazione dell'iniziativa l'assessore Gianni Pecol Cominotto – dobbiamo accogliere nella nostra cultura il principio per cui la sanzione tende a recuperare il reo, non ad espellerlo dal consesso civile».

Una sfida che ha già trovato numerosi sostenitori: l'appello di Amnesty International è stato sottoscritto tra gli altri da Sergio Zavoli, Gianni Minà, Susanna Tamaro, Willer Bordon, Alessandra Mussolini, Francesco Guccini.

g.l.

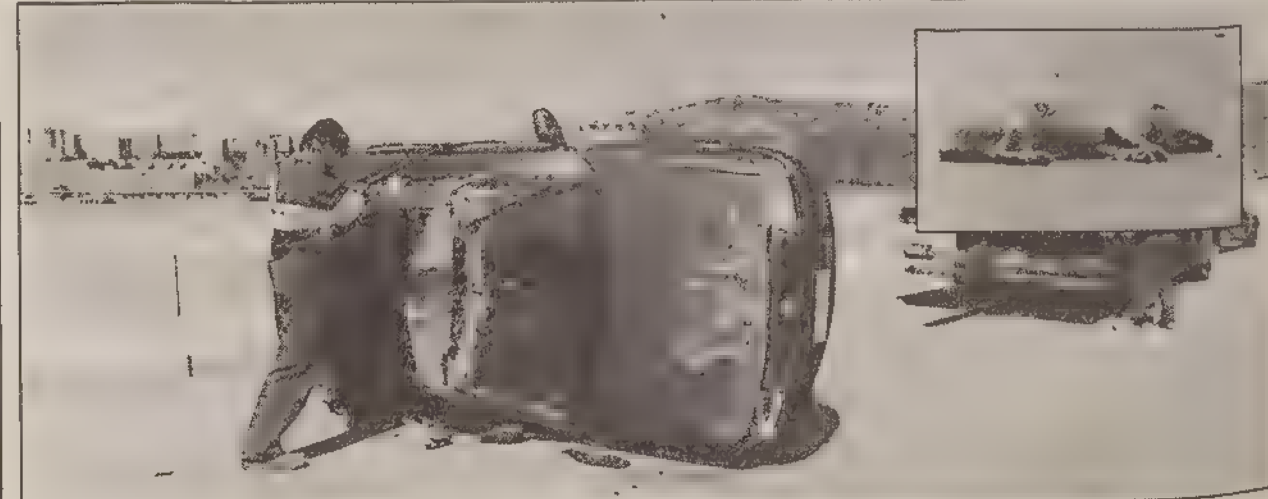
Fazzuoli a Trieste per una puntata di «Made in Italy» che andrà in onda in tv a maggio

RaiUno visita il Revoltella

E dopo Geo&Geo sbarca a Trieste Made in Italy, la trasmissione di RaiUno che si occupa di beni artistici e ambientali. Domani mattina il popolare conduttore Federico Fazzuoli sarà a Trieste per un servizio della durata di circa 5 minuti, che andrà in onda nell'ultima puntata della trasmissione, il primo sabato di maggio. L'arrivo a Trieste di Made in Italy, così come di Geo& Geo, vede la collaborazione dal punto di vista organizzativo dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste, che in questi giorni sta organizzando assieme ad altri enti pubblici, la presenza in città anche di una troupe della CNN.

Il servizio di Made in Italy, volto a far conoscere agli italiani i beni artistici e culturali della penisola, riguarderà in particolare le dimore storiche cittadine adibite a museo, e le riprese verranno girate da una troupe di una decina di persone nella residenza baronale del Museo Revoltella. La casa del barone sarà il palcoscenico da cui raccontare la storia del collezionismo triestino, dei numerosi lasciti da parte di aristocratici triestini al Comune. Il conduttore televisivo intervisterà il direttore del Revoltella, Maria Masau Dan, e Adriano Dugulin, direttore dei civici musei, in quanto si parlerà anche della casa Morpurgo di via Imbriani e del Museo Sartorio.

Ma le incursioni a Trieste da parte della RAI non finiranno qui: prevista ancora, nei prossimi mesi, la presenza di "Sereno Variabile" e di Uno Mattina, che dopo aver parlato circa un mese fa della Bavisela tornerà sul binomio Trieste-mare a settembre, per presentare la Barcolana e le manifestazioni culturali e sportive ad essa collegate.

SULLA GRANDE VIABILITA'

Cappotta per cercare di evitare un cane

E' finito con le ruote all'aria dopo una sbandata per tentare di evitare un cane che gli aveva attraversato la strada. Ha centrato l'animale ma ha cappottato. E solo per un miracolo non si è fatto niente. Lo spettacolare incidente si è verificato ieri pomeriggio sulla Grande viabilità all'altezza dell'uscita di via Caboto. Protagonista è stato Roberto Mosca, 26 anni. E' uscito dalla sua Saxo semidistrutta passando attraverso il finestrino. Il cane era lì, a pochi metri, morto. Sul posto una pattuglia della Stradale per i rilievi di legge. (Foto Lasorte)

Interventi dell'Anas in corso: per trenta giorni resterà chiuso lo svincolo che porta al raccordo autostradale

Pareti deboli, si lavora in Costiera

La roccia deve essere ripulita dai detriti, che potrebbero causare frane

Rimarrà chiuso al traffico per circa trenta giorni lo svincolo autostradale «Udine-Venezia» che s'imbocca alla fine della costiera triestina. I «rocciatori» dell'Anas stanno infatti predisponendo la messa in sicurezza delle pareti rocciose ai lati della strada ormai in stato di profondo degrado.

«La parte di roccia dev'essere ripulita – spiega Lucio Carlà, responsabile del servizio tecnico dell'Anas – dai vari detriti che vi si sono depositati e che possono provocare delle frane, e poi ricoperta con le reti di sicurezza che vengono usate in questi casi».

Simili interventi sono già stati effettuati durante gli ultimi mesi lungo tutta la strada costiera, per evitare altri fenomeni franosi come i massi di notevoli dimensioni precipitati direttamente sull'asfalto qualche anno fa.

I disagi per gli automobilisti, derivanti dai lavori sullo svincolo situato poco prima del cavalcavia di Sistiana, sono però contenuti, dato che con una deviazione di qualche chilometro sulla strada provinciale è comunque possibile raggiungere l'autostrada.

Completato questo consolidamento, l'Anas non ha in programma ulteriori lavori per i prossimi mesi, e cioè per la stagione estiva, che comporta un traffico superiore al consueto.

Lo svincolo autostradale chiuso, poco prima del cavalcavia di Sistiana. (Foto di Lasorte)

«Questa commissione a Duino non funziona» Romita (An) se ne va

La commissione speciale per l'ambiente, l'agricoltura, il turismo e lo sviluppo di Duino perde un componente: il consigliere di An Massimo Romita *(nella foto)*, il quale non solo si è dimesso, ma ha chiesto anche che tale commissione sia sospesa fino all'approvazione delle modifiche del regolamento comunale.

Il motivo? Lo scarso interesse dimostrato dai consiglieri comunali, gli scarsi chiarimenti ricevuti sulla «convocazioni orali», i cinque mesi passati invano dalla richiesta di Romita di regolamentare la commissione, il fatto che lo stesso presidente della commissione - Maurizio Rozza - avesse a suo tempo invocato maggiore comunicazione all'interno del Comune, eppure che nulla sia successo.

L'INTERVENTO

Piano regolatore, votazioni e dissensi

«Troppo onore signor sindaco»

Apprendo con sorpresa che secondo il sindaco muggesano Dipiazza il voto negativo del gruppo consiliare dell'Ulivo sulla variante n. 15 al Piano regolatore sarebbe stato determinato unicamente da una mia imbeccata. Non c'è dubbio infatti che, anche senza fare il mio nome, il sindaco intendesse riferirsi a me in quanto ero l'unico esponente del Partito repubblicano presente sia alla discussione in consiglio comunale sia alla discussione delle forze di opposizione dell'Ulivo e di Avanti Muggia durante la pausa dei lavori.

Dico la verità: l'opinione del sindaco mi lusinga molto perché sovrastima il ruolo mio e quello del mio partito e quindi mi fa un'ottima e gratuita propaganda. Neanche ai tempi di La Malfa e Spadolini, quando i repubblicani, pur pochi di numero, contavano tantissimo sul piano dei contenuti politici (tanto da far scrivere recentemente a penne celebri come Panebianco e Galli della Loggia che a quei tempi i democristiani governavano, ma erano i repubblicani a fare i programmi), abbiamo ricevuto simili complimenti.

Per senso di onestà devo però disilludere il sindaco: il voto negativo non è stato determinato da me, ma è l'esito collegiale delle decisioni di tutto l'Ulivo dopo aver valutato l'inadeguatezza del nuovo Piano regolatore e la sua «non rispondenza» alle direttive impartite nel 1995. Diverso è stato, come noto, il voto di Avanti Muggia, con cui si è discusso a lungo, ma che, a mio parere, ha avuto buoni motivi per astenersi.

«Ha lasciato intendere che per mia sola volontà è nato un "no": neanche con Spadolini il Pri ebbe mai tanto potere»

Se il sindaco fosse rimasto più in aula invece che fuori (ma questa volta mi è sembrato più per fare sbollire il nervoso contro membri della sua maggioranza che contro quelli dell'opposizione) avrebbe potuto ascoltare con meno superficialità gli interventi durissimi e motivatissimi contro il piano dei consiglieri dell'Ulivo Rizzi, Savron e Tibaldi, ai quali tra l'altro la Giunta non ha dato nemmeno risposta.

Siamo quindi noi a restare «allibiti» per il fatto che, dopo quanto detto in aula, il sindaco potesse presumere un voto diverso da quello negativo. Sulle modalità, se il sindaco intendeva criticamente riferirsi alla consultazione tra otto membri delle varie «anime» dell'Ulivo, non posso che ricordargli che uguale pausa e lunga consultazione era avvenuta in precedenza tra le forze della maggioranza. La sua stizza nei miei confronti mi risulta pertanto incomprensibile. Se invece a dargli una «soffiata» falsa e distorta è stato qualcuno presente alla riunione, allora l'imbecille è quello, perché, come dicevano gli antichi, «contro l'imbecillità gli stessi dèi lottano invano».

Franco Colombo
Pri-Ulivo

MUGGIA Sabato per Rc manifestazione separata da quella del Comune, col ricordo delle vecchie polemiche

E il 25 aprile è il giorno di arrabbiarsi

«I morti non sono tutti uguali» sostiene il segretario, Diego Apostoli, che accusa i «discorsetti» di due anni fa e il «revisionismo» di Dipiazza

Si avvicina il 25 aprile e rispuntano con forza a Muggia le divisioni ideologiche. Anche quest'anno infatti Rifondazione comunista organizzerà una manifestazione autonoma – sabato 24 aprile alle 11, al monumento ai Caduti – e in pieno dissenso con quella ufficiale del Comune.

Roventi le dichiarazioni del segretario muggesano di Rc, Diego Apostoli, contenute peraltro in un volantino già in distribuzione. «Siamo disgustati e offesi dalla cerimonia che è stata organizzata dal Comune due anni fa – dichiara Apostoli –. Una vera pena dover assistere allo squallido spettacolino del sindaco, con un discorsetto in fretta e furia, perfettamente in linea con il revisionismo storico tanto in voga in questi ultimi anni. Un revisionismo che pone sullo stesso piano tutti i morti, che ci vuol far credere che siano uguali i combattenti per la liberazione da una sanguinosa dittatura e quelli che combatterono per instaurarla e difenderla. E proprio per questo avevamo deciso di organizzare una manifestazione autonoma già nel '98. Anche per quest'anno ripeteremo l'esperienza, invitando tutti i cittadini e gli antifascisti».

Ma non è stato solo il «disgusto» per l'atteggiamento del Comune a far decidere in questo senso Rc a Muggia. Il dissenso è anche per il governo D'Alema e la sinistra italiana «... compreso il "comunistaitaliano" Cossutta con tanto di lacrime di coccodrillo», per quello che viene definito «lo sfregio perpetrato in questi giorni ai danni dell'articolo 11 della Costituzione». E cioè per la partecipazione dell'Italia all'attacco Nato nei confronti della Repubblica di Jugoslavia.

«Rifondazione non celebrerà il 25 aprile con chi chiede pace e semina guerra – conclude Apostoli – e per questo invitiamo tutti i cittadini sabato alle 11 al monumento ai Caduti, dove sarà deposta una corona e si renderà omaggio alla memoria della Resistenza antifascista».

r. cor.

I ragazzi del Collegio raccolgono aiuti destinati ai profughi

Un contributo per il Kosovo anche da Duino. Ogni pomeriggio dalle 16 alle 19.30, fino a venerdì 23 compreso, gli studenti del Collegio del mondo unito realizzano, sotto gli auspici della Croce rossa, una raccolta di materiale e generi alimentari. Gli studenti saranno nel giardino dell'edificio scolastico del Collegio (a sinistra appena superata la piazza) per raccogliere pasta, riso, pane a lunga scadenza, latte Uht, scatolame a strappo, bevande, coperte, lenzuola, saponette, dentifrici, pannolini per bambini...

UNA VITA DA RACCONTARE

Elvira Zuzek Cante di Aurisina: la storia dei suoi avi è già stata materia per un libro

Da servi a conti. E poi, distrutti

Brucianti ricordi delle guerre che hanno infierito sulla famiglia

Di lei colpiscono subito i modi gentili, il sorriso affabile. Non si è neppure entrati in casa e già il caffè è sul fuoco e il dolce fatto apposta per gli ospiti sulla tavola. Elvira Zuzek Cante, classe 1923, è legata a filo doppio al Comune di Duino Aurisina. La storia dei suoi avi è già nota poiché lo storico americano James Davis l'ha raccontata nel libro «Carso, riscatto dalla povertà» pubblicato una decina di anni di anni fa dall'Editrice Goriziana. Gli Zuzek, servi della gleba nel Medioevo, sotto l'Austria diventarono poi conti e possidenti terrieri. Ma persero tutto nel corso delle due guerre mondiali.

Allora, signora Elvira, eravate dei «Graf», come si dice in tedesco?

«Sì, è vero, i miei parenti possedevano diversi terreni in questo Comune. I primi appezzamenti erano stati regalati a mio nonno dal principe di Duino, la maggior parte delle proprietà erano a Sistiana, Visogliano. Anche in Carso, ma lì era difficile ricavarci qualcosa. La terra carsica è arida, sa, l'acqua non c'era e quando la si trovava andava subito a nascondersi sottoterra. Noi comunque lavoravamo la terra, coltivavamo il frumento e avevamo parecchi animali. Mucche, cavalli, cose così».

Ci hanno detto che la casa di Malchina dove è nata è stata distrutta e ricostruita più volte...

«Due, per l'esattezza. La prima volta, durante la Grande guerra, è stata bombardata, e la seconda invece è stata incendiata dai tedeschi nel 1944».

Voi però vi siete salvati.

«Sì, perché l'austriaco che l'ha data alle fiamme, prima di bruciarla, ci ha permesso di prendere poche cose e di fuggire via. Mi ricordo che è arrivato alle cinque del mattino, gridando "Heraus, heraus", e mia nonna è corsa subito fuori mostrando i documenti di suo marito e di suo figlio che erano già stati deportati in Germania».

«La vita oggi? E' così diversa. Si clonano perfino le pecore, e molti fra i giovani hanno troppe pretese»

In pratica, in casa c'erano solo donne e bambini?

«Praticamente sì. L'austriaco ci ha detto: "Non vorrei fare questo, perché la mia famiglia ora sta soffrendo come voi, ma devo eseguire gli ordini". Ci ha lasciato prendere dei materassi e portare con noi due mucche e poi abbiamo dovuto andar via. E pensare che il giorno prima mio papà aveva portato a casa 16 quintali di frumento e fagioli. Ci hanno portato via anche dodici mucche, e non so quanti cavalli.

«In questi ultimi giorni faccio fatica a parlarne perché guardo le immagini della gente del Kosovo alla televisione e rivedo me stessa. Ho ancora nelle orecchie il pianto dei cani e dei gatti che ci correvano dietro quando ci hanno cacciati da casa».

E, una volta scappati, chi vi ha dato ospitalità?

«Molte persone, devo dire, la gente è sempre stata buona con noi, abbiamo ricevuto molto. Io ho vissuto con parecchie famiglie, tutte gentilissime. I Leghissa, i Taucer, e mi ricordo anche la famiglia Quadracci, che da sempre era una famiglia di destra».

Il fatto che fossero di destra ha complicato le cose?

«Guardi, per niente. La signora conosceva mia mamma e sono stati loro a offrirsi di ospitarmi. Erano brava gente, anche se di idee diverse, mi hanno aiutato molto».

Elvira Cante: la casa ricostruita due volte. (Foto di Lasorte)

La vostra casa poi è stata ricostruita?

«Per due volte. La seconda ci hanno aiutato anche i soldati inglesi e americani».

E con gli istriani andavate d'accordo? Quello è stato un periodo difficile anche per loro.

«Certo che sì, ma noi ci si voleva tutti bene, e con molti di loro sono rimasti legami di amicizia forti. Nella sofferenza c'era molta solidarietà. La vita era dura, si lavorava nei campi e a casa. Io avrei voluto continuare a studiare, ma ho potuto arrivare fino a un certo punto. Poi ho imparato a fare tutto in casa, anche se ho conservato la passione per i libri. Ancora adesso che ho 75 anni leggo moltissimo».

«Entrò il soldato austriaco, gridava: "Heraus, heraus", e dovemmo fuggire di casa. Oggi se guardo le immagini del Kosovo vedo me stessa, e stento a parlarne...»

Poi, una volta sposata con Alberto Cante, è venuta ad abitare ad Aurisina Cave.

«Sì, mio marito era fabbro meccanico per le Ferrovie, e così ci hanno dato questa casa».

Che cosa pensa della vita di oggi, così diversa dalla sua?

«Penso che economicamente si sta benone, ma occorre ritornare alla natura. Adesso clonano anche le pecore, insomma mi sembra troppo. E poi i giovani, magari non tutti, forse hanno troppe pretese. Ad esempio, nessuno lavora più la terra e questo è male, bisognerebbe tornare a farlo».

Ma lei i suoi campi non li ha abbandonati...

«Già, lo dico sempre ai miei figli: "Sono scappata dalla terra per venire qui a lavorare nell'orto". A questo fazzoletto coltivato di fronte a casa non saprei mai rinunciare, è più forte di me.

Erica Orsini

Venerdì al «Millo»

Massimiliano e le sue rinunce: Muggia presenta il libro di Berti

Sarà presentato anche a Muggia, venerdì alle 18 al centro «Millo», il libro di Ezio Berti «La rinuncia di Massimiliano», edito dalla Ibiskos *(sopra, un'immagine dal testo)*. Interverranno Italico Stener, vicesindaco e assessore alla cultura, Paolo Quazzolo, ricercatore al Dipartimento di italianistica dell'Università di Trieste, e l'autore. Brani del libro saranno letti da Nikla Panizon. Il ricavato delle vendite del volume sarà interamente devoluto a favore dei profughi del Kosovo.

CARSO E DINTORNI

Domani in Provincia si discutono le linee-guida per la futura zona protetta

Parco, riserve sulla «riserva»

Domani in consiglio provinciale - relatore l'assessore Marini - sarà presentato il parere sul documento di indirizzo che prelude alla stesura del piano per il Parco del Carso. E nell'imminenza esprimono il proprio parere sia il Wwf, sia Alleanza nazionale (con una nota di Franco Guerra, della commissione Ambiente e trasporti del partito, nonché consigliere comunale a Monrupino). Il Wwf definisce «soddisfacente» la perimetrazione del Parco, ma contesta che vi siano state escluse «la zona costiera che va dal ciglione alla Costa dei Barbari». Peraltro, nota l'associazione, il Comune di Duino Aurisina vorrebbe istituire delle ulteriori «riserve naturali regionali»: alla Costa dei Barbari e sulla fascia confinaria che comprende il Monte Ermada. Anche Muggia starebbe pensando a una «zona protetta» per i laghetti delle Noghere. Il Wwf nota anche che la tutela in questo genere di Parco è parziale (vi si può esercitare la caccia) e che i finanziamenti regionali sono solo del 60 per cento (per il Parco regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa ci sono invece di sette miliardi e mezzo, forniti da Regione e Comunità europea). Concorda An, «contraria» sulla linee espresse dalla Comunità montana, alla quale il partito non riconosce titolarità per la gestione: «Potranno pianificare soltanto i Comuni, e anche l'attività venatoria spetta alle Province».

An critica l'assenza del territorio di Muggia, che fa mancare «una continuità con il territorio del Capodistriano». Infine, si aggiunge che lo sviluppo imprenditoriale nel Parco non deve riferirsi solo alle comunità locali, e che bisognerà attuare con attenzione «le ipotizzate forme di tutela e valorizzazione dell'identità slovena».

Da domenica riprende il ciclo di visite guidate a «Carsiana», nei pressi di Sgonico

E il giardino botanico riapre

La stagione avanza, e «Carsiana», il giardino botanico nei pressi di Sgonico, riapre. Da domenica 25 aprile sarà di nuovo visitabile la piccola oasi carsica gestita dalla Provincia a diciotto chilometri da Trieste e a qualche chilometro dal confine con la Slovenia. Lo stagno, collocato in fondo alla dolina, con la tipica flora e fauna acquatica, si è rivelato una delle attrazioni più interessanti.

Oltre che un'oasi botanica di rara completezza, «Carsiana» è inoltre uno strumento didattico: per le scuole e per chi studia botanica è stata allestita nel giardino anche una mini-aula all'aperto, con piccoli attrezzi e strumenti per l'osservazione e l'indagine.

Ed ecco alcuni dettagli tecnici per la visita. «Carsiana» è raggiungibile anche con l'autobus: linea 44 (parte da piazza Oberdan con coincidenza a Prosecco, e ferma proprio davanti al cancello prima dell'abitato di Sgonico).

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 5000 lire (ridotto a 3000 per scolaresche, gruppi organizzati, minorenni, ultrasessantenni).

Il giardino rimane aperto da martedì a venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Inoltre la Provincia mette a disposizione gratuitamente le guide naturalistiche abilitate, per visite guidate della durata di un'ora, a giorni fissi (sabato, domenica e festivi) per gruppi di almeno dieci persone. Negli altri giorni le guide si possono prenotare telefonicamente allo 040.22.95.73.

Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040360224 Tel. 040630174 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

SERVOLA luminoso soggiorno con cucinino matrimoniale bagno due balconi 95.000.000. CASA PROGRAMMA 040/366544.
PIED A TERRE centralissimo: stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, riscaldamento, ascensore, ammobiliato 200.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SERVOLA (VIA PITACCO) in stabile recente tranquillo nel verde appartamento piano amezzato soleggiato, soggiorno, matrimoniale, bagno, cantina, adatto anche ufficio. GRATTACIELO 040/365583.
FRANCOVEC (ZONA INDUSTRIALE in ottima palazzina recente appartamentino con piccolo giardino di proprietà tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

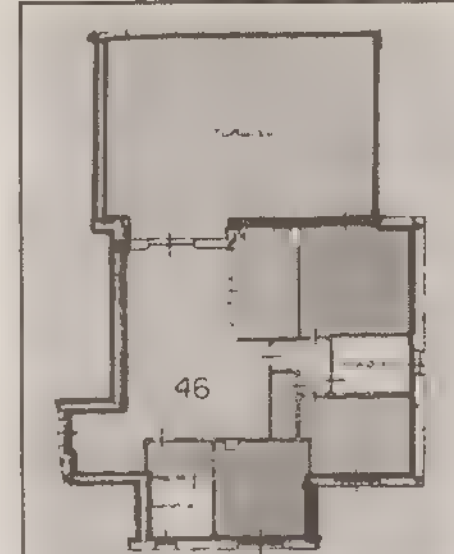
HERMET, ultimo piano in stabile moderno con ascensore, atrio corridoio, doppio salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli.
GEOM. GERZEL 040/310990

33.000.000 PIAZZA UNITÀ vicinanze appartamentino da ristrutturare programmato rifacimento condominiale. PIRAMIDE 040/360224
UFFICIO SEMICENTRALE ELEGANTE EPOCA ristrutturato ascensore 2 stanze bagno esterno 63.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CAMPI ELISI epoca soleggiato tranquillo 68 mq cucinona saloncino matrimoniale bagno ed infissi nuovi cantina autometano 4.o piano giardino condominiale 94.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VICINANZE STADIO recente bellissimo miniappartamento rifatto a primo ingresso, composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BATTISTI uso ufficio primo piano, atrio 2 stanze servizio, 40.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FLAVIA buonissime condizioni luminoso tinello cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo ascensore 90.000.000. VIP 040/634112.
S. GIOVANNI ultimo piano nel verde cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo facilità di parcheggio 115.000.000. VIP 040/634112.
D'ANNUNZIO perfetto luminosissimo salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo autometano 125.000.000. VIP 040/634112.

SPLENDIDA VILLA D'EPOCA centralissima con magnifiche rifiniture originali, ampia metratura su 2 livelli, mansarda, cantinona, giardino con accesso auto, 900.000.000.
CENTROSERVIZI 040/382191

ADIACENZE S. GIACOMO IN MONTE vista città ottimo appartamento mansardato ampio soggiorno cucina due stanze bagno con idromassaggio ripostiglio autometano perfettamente arredato. 215.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GIARDINO PUBBLICO con splendida vista aperta, luminosissimo, piano alto, ascensore, soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, servizi, ripostiglione, cantina, bellissima casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191.
P. SCORCOLA pressi; alto e... accogliente. Cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. Ottime condizioni. Adattissimo coppiette atleticosentimentali. Prezzaccio!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIOVANNI - LONGERA ultimo piano con mansarda soleggiatissimo e tranquillo completamente esposto sul boschetto, grande veranda, terrazza abitabile a solario e box proprio, 350.000.000.
PIRAMIDE 040/360224

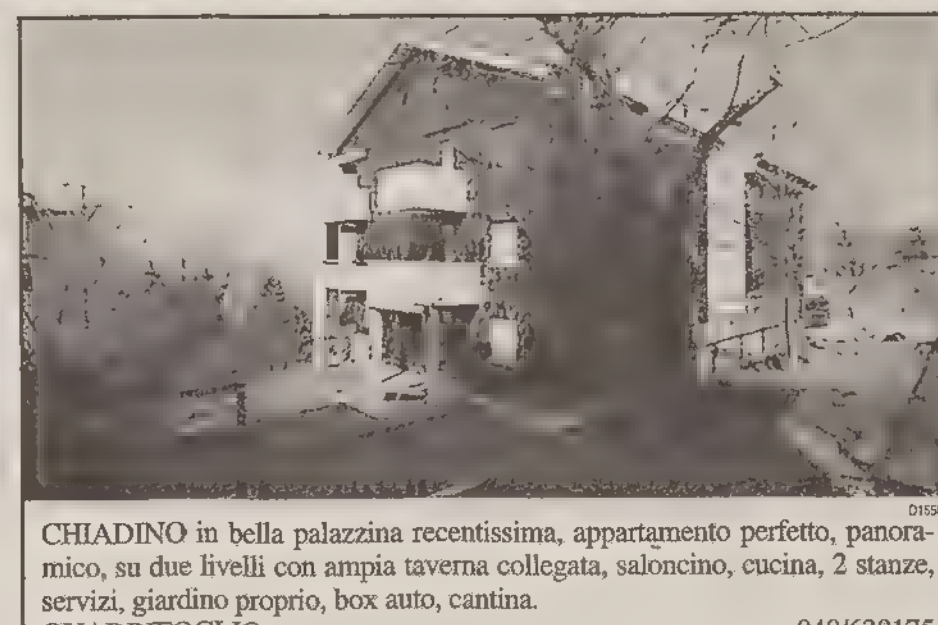
CENTRALE veramente 1 bell'alloggio! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, atrio, ripostiglio 80 mq totali + cantina. Chi vuol spendere poco ottenendo molto. 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901
VIA BAZZONI in ottimo stabile d'epoca, 4.o e ultimo piano senza ascensore, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, ripostiglio; vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990
COMMERCIALE luminoso e tranquillo appartamento ristrutturato di 67 mq vista mare, soggiorno cucinino 2 camere bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 040/362486.
RONCHETO paraggi in palazzina con esterni appena restaurati cucina abitabile 2 stanze, servizio, grande poggiolo, cantina, termoautonomo metano, vista aperta 120.000.000. GREBLO 040/362486.
SAN GIOVANNI in edificio d'epoca appartamento restaurato con giardino proprio di 115 mq soggiorno cucina camera cameretta bagno veranda termoautonomo. GREBLO 040/362486.

MUGGIA in recentissima palazzina, appartamento perfette condizioni, salone, cucina abitabile, tre stanze, biservizi, terrazzone da 50 mq, box e cantina, 310.000.000.
CASAPROGRAMMA 040/366544

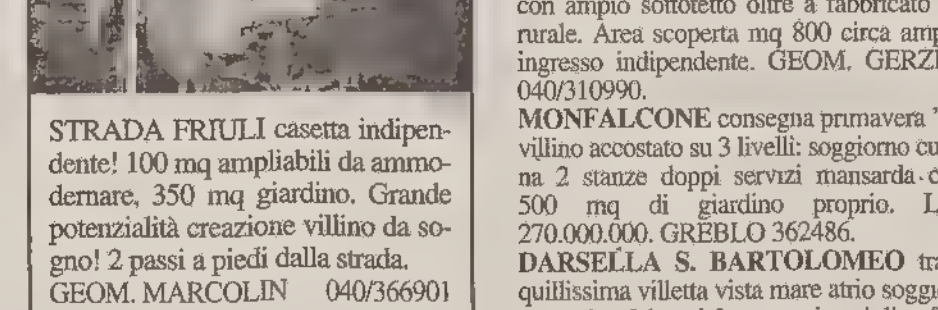
IL GIULIA adiacenze, appartamento 85 mq in casa d'epoca saloncino cucina abitabile 2 stanze bagno e wc separati ripostiglio e poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.
VILLA REVOLTELLA adiacenze 3.o e ultimo piano con vista sul verde da rimodernare soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli ripostiglio autometano cantina 145.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MUGGIA frontemare atrio soggiorno, cucina, bagno, 2 matrimoniali, poggiolo soffitta 245.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.
ALTURA VIA ALPI GIULIE (prossimità supermercato Coop) apartamento recente: soggiorno, 2 stanze, studiolo, cucina, 2 bagni completi, ripostiglio, poggiolo, soffitta, 90 mq 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
V. 7 FONTANE prossimità cinema Capitol appartamento casa epoca completamente ristrutturata, buone rifiniture: soggiorno 2 stanze, cucina abitabile, 2 bagni, autometano, ascensore 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
P. VOLONTARI GIULIANI - V. GIULIA soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, camerino, 100 mq perfetto. PIZZARELLO 040/766676.
CHIADINO recentissimo, appartamento perfetto panoramico con taverna collegata, totali 140 mq, saloncino cucina 2 stanze servizi, giardino proprio, box, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN PASQUALE panoramicissimo recente attico con grande terrazzo, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 matrimoniali, doppi servizi, cantina, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA D'ANNUNZIO luminoso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CASTELMONTE Gretta panoramici primingressi in palazzina trifamiliare, saloncino cucina 2 stanze servizi terrazza con vano taverna, giardinetto, posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI adiacenze soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo ascensore 115.000.000. VIP 040/634112.
BARCOLA praticamente sul mare soggiorno cucina camera doppi servizi poggiolo più ampia mansarda con accesso diretto al mare dal giardino condominiale prezzo impegnativo informazioni per appuntamento VIP 040/631754.

ZONA VALMAURA appartamento luminoso, soggiorno con terrazzo abitabile, grande cucina, 3 matrimoniali, servizi, poggiolo, ripostiglione, posto auto, ascensore, in buone condizioni. CENTROSERVIZI 040.382191.
APPARTAMENTI MANSARDATI 1.o ingresso con travi a vista, possibilità data l'altezza di fare un soppalco, varie metrature, cantina, ascensore, posto auto e box. CENTROSERVIZI 040.382191.
MUGGIA recentissimo salone cucina abitabile tre stanze biservizi terrazzone da 50 mq box e cantina 310.000.000. CASAPROGRAMMA 040.366544.
ADIACENZE PAM ottima disposizione salone doppio cucina abitabile tre stanze biservizi balconi autometano. CASAPROGRAMMA 040 366544.
BORGO S. SERGIO rifinitissimo appartamento su due livelli soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazza più mansarda soprastante 120 mq attualmente al grezzo, posto auto. CASAPROGRAMMA 040.366544.
PIAZZA GOLDONI in splendido palazzo d'epoca con ascensore 150 mq adattissimo sia abitazione sia studio. Bel 3.o piano. Riscaldamento autonomo. Splendida loggia! GEOM. MARCOLIN 040.366901.
CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Scorci colline. GEOM. MARCOLIN 040.366901.
CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040.366901.
SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli, 200 mq + terrazza 60 mq. Rifiniture da intenditori raffinati. Riscaldamento autonomo. Ribassato. GEOM. MARCOLIN 040.366901.
PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo). Bel condominio d'epoca, ascensore. 140 mq con sfiziosissimi scorci su storia e arte! Parzialmente da ammodernare. Interessantissimo. 210.000.000. GEOM. MARCOLIN 040.366901.

MAZZINI appartamento 75 mq, grande ingresso, 2 stanze, cucina, bagno e wc separato, veranda e termoautonomo a metano; anche uso ufficio.
GREBLO 040/362486

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante sottotetto da sfruttare per ampliamento 280.000.000. GEOM. MARCOLIN 040.366901.

CHIADINO in bella palazzina recentissima, appartamento perfetto, panoramico, su due livelli con ampia taverna collegata, saloncino, cucina, 2 stanze, servizi, giardino proprio, box auto, cantina.
QUADRIFOGLIO 040/630175

MONFALCONE in zona residenziale, moderno piano alto con ascensore, atrio corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, bagno wc ripostiglio, terrazzino, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040.31090.
SEMICENTRALE appartamento recente in buone condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento 189.000.000. PIRAMIDE 040.360224
BORGO TERESIANO elegante stabile ristrutturato adattissimo ufficio 235 mq 1.o p. autometano 340.000.000. PIRAMIDE 040.360224
OCCASIONE PICCOLO STABILE da ristrutturare su 3 livelli con locali d'affari vicinanze Ospedale Maggiore posizione d'angolo grande passaggio ottimo sia come ufficio con show room sia come abitazione singola. 280.000.000. PIRAMIDE 040.360224

STRADA FRIULI casetta indipendente! 100 mq ampliabili da ammodernare, 350 mq giardino. Grande potenzialità creazione villino da sogno! 2 passi a piedi dalla strada.
GEOM. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GOLDONI - VIA GALLINA in bella casa d'epoca appartamento ufficio o abitazione: 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, 3 poggioli, 140 mq, autometano, II piano, ascensore. 240.000.000. PIZZARELLO 040.766676.
V. COLOGNA salone, 3 stanze, cucina, bagni, ottime condizioni 135 mq 250.000.000. PIZZARELLO 040.766676.
APPARTAMENTO 330 mq con 10 vani, ripostigli, servizi, adatto uffici, inizio v. Donota con vista sul Teatro romano vendesi 490.000.000. PIZZARELLO 040.766676.
DONOTA palazzo signorile, appartamento d'ampia metratura, grande ingresso, cucina, salone, tre stanze, stanzino, servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040.630175.
CENTRALISSIMO appartamento 160 mq attualmente diviso in 2 enti, uno libero di circa 100, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito. QUADRIFOGLIO 040.630175.
HERMET piano alto con splendida vista, ascensore autometano, salone con studio, cucina, stanza, stanzetta, grande ripostiglio, terrazza cantina soffitta. QUADRIFOGLIO 040.630175.
SAN MARCO adiacenze primo ingresso soggiorno cucina camera due camerette doppi servizi stabile totalmente ristrutturato 190.000.000. VIP 040.634112.

COSTIERA villa indipendente su tre livelli con giardino e accesso alla spiaggia. CASAPROGRAMMA 040/366544.
STRADA DEL FRIULI casetta tipica in fase di restauro con terrazzone e giardino vista mare. 495.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GRIGNANO accettasi prenotazioni per lotti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA MUGGIA 1.o ingresso con giardino salone 4 stanze cucina abitabile tripli servizi mansarda terrazzone taverna grande box anche bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.
COMMERCIALE bellissimo alloggio/villino a schiera primo ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni mansarda cantina box. Quasi panoramico nel verde. Occasionissima! 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperta mq 800 circa ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.
MONFALCONE consegna primavera '99 villino accostato su 3 livelli: soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi mansarda con 500 mq di giardino proprio. Lire 270.000.000. GREBLO 362486.
DARSELLA S. BARTOLOMEO tranquillissima villetta vista mare atrio soggiorno cucina 2 bagni 2 stanze ripostigli soffitta 600 mq giardino garage ottime condizioni 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/9279007.

STRADA FRIULI corso costruzione appartamento due livelli, tre vani, sala, cucina, due bagni, terrazza, giardino, box, autoriscaldamento.
CIVICA ROMANELLI 040/660890

CASETTA LONGERA 120 mq su 2 piani da rimodernare senza giardino 140.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VILLA SULL'ALTIPIANO recentissima perfetta: soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni più mansarda con 3 stanze e predisposizione per III bagno taverna lavanderia corpo accessorio per garage giardino totali 1400 mq. PIZZARELLO 040/766676.
ULTIMO VILLINO singolo nel complesso «Il Borgo» a Malchina composto da ingresso saloncino con caminetto cucina 2 matrimoniali con soppalco 2 bagni ripostiglio poggiolo giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

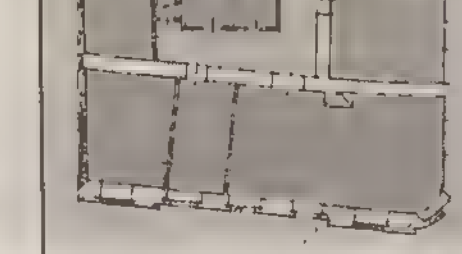
Banca Popolare di Trieste

MUTUO CASA 3 50%

...il sogno si avvera!

MUTUO CASA PER ACQUISTO O RISTRUTTURAZIONE

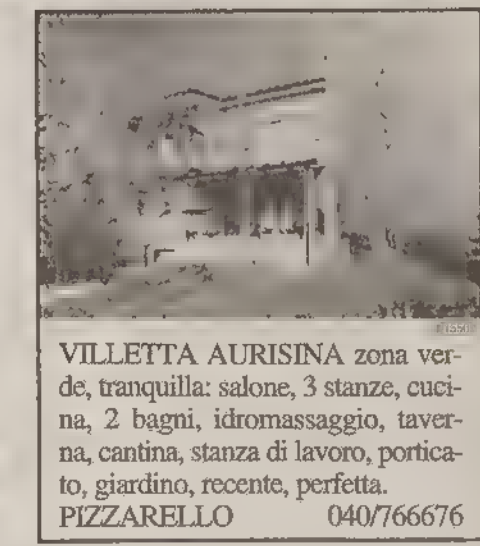
PROSECCO recente villa indipendente con vista sul golfo su due livelli con garage giardino 600 mq informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN VITO villa di grossa metratura su 3 livelli possibilità bifamiliare con ampio giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CERVIGNANO villino monofamiliare salone cucina tinello tre camere doppi servizi tavernetta ampia mansarda 1000 mq giardino 395.000.000. VIP 040/634112.

GRIGNANO accettasi prenotazioni per lotti terreno edificabile per realizzazione ville singole/bifamiliari. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA splendido vista mare progetto approvato, 175.000.000, altro 1100 mq 155.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/9279007.
PADRICIANO TERRENO alberato pianeggiante 900 mq accesso auto attiguo paese 19.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GIULIA prezzo interessante, salone con caminetto, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ampio ripostiglio, soffitta, autometano, buonissime condizioni, molto luminoso.
VIP 040/631754

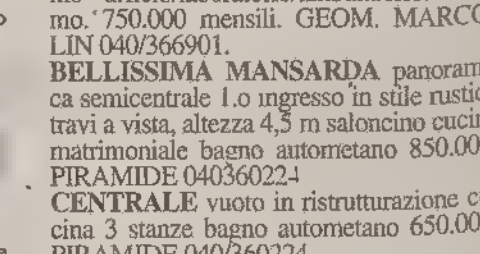
TERRENO OPICINA 1000 mq per villa mono o bifamiliare in zona tranquilla agevole servita. PIZZARELLO 040/766676.

CAPANNONE ALTIPIANO vicino svincolo autostrada in zona industriale/artigianale, superficie 1050 mq con servizi e ufficio più 2000 mq per movimentazione auto articolati. Trattative riservate. GREBLO 362486.

BAR varie possibilità acquisto attività. Centralissimi! Con o senza tavoli. Belli! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
STUZZICHERIA/ENOTECA comunque localino caratteristico. Centrale. Piccolino ma molto carino e famoso. Bene avviato. Rarissima occasione vendesi «muri» e attività. Intenditori: 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALISSIMO abbigliamento intimo. Avviamento decennale. Adattissimo persone indipendenti. 90.000.000 solamente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ALTIPIANO bar con buon avviamento interamente attrezzato e arredato vendesi unitamente muri e attività eventuale possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GREBLO 362486.
ZONA GARIBALDI posizione di forte passaggio attività di orologeria gioielleria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA SEMIPERIFERICA ma d'ottimo passaggio cedesi trentennale attività d'agraria. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMI o semicentrali licenze tabacchi con giornali e cartoleria profumeria abbigliamento bar con tabacchi e alcoolici. Informazioni dettagliate in ufficio. VIP 040/634112.

PICCARDI locali d'affari varie grandezze vendonsi. CIVICA ROMANELLI 040.660890.
CENTRALISSIMI/CENTRALI vendonsi: 300 mq enormi vetrate 120 mq d'angolo via Udine. GEOM. MARCOLIN 040.366901.
CENTRO STORICO di prossima rivalutazione storico/architettonica. 200 mq su piazzetta della Valle vendesi! Svariate destinazioni d'uso. Possibilità d'acquisto licenza ristorazione. GEOM. MARCOLIN 040.366901.

VILLETTA AURISINA zona verde, tranquilla: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, idromassaggio, taverna, cantina, stanza di lavoro, porticato, giardino, recente, perfetta.
PIZZARELLO 040/766676

GAMBINI CANOVA zona locali d'affari affittansi. CIVICA ROMANELLI 040.660890.
SEMICENTRALE adattissimo produzione, vendita, consegne a domicilio, catering ecc. 150 mq + posteggio. GEOM. MARCOLIN 040.366901.
MARINA JULIA fronte mare, ampio locale di 320 mq adatto anche uso pizzeria, bar, gelateria, vendesi lire 650.000 al mq. GREBLO 040.362486.
D'ANNUNZIO adiacenze vendesi locale d'affari di 75 mq, 2 fori, possibilità passo carrabile. Lire 130.000.000. GREBLO 040.362486
BOSCHETTO paraggi locale di 80 mq più soppalco, 5 vetrine e impianti a norma vendesi. GREBLO 040.362486.
COMBI adiacenze affittasi locale d'affari di 130 mq con 3 fori e altezza di 4.20 m Disponibilità immediata. GREBLO 040.362486
AFFITTASI NEGOZIETTO vicinanze Ospedale con vetrina e soppalco facile parcheggio. 450.000. PIRAMIDE 040.360224.
LOCALE D'AFFARI nuovo v. Giulia prossimità Centro commerciale «Il Giulia» 142 mq. PIZZARELLO 040.766676.

APPARTAMENTI VUOTI riscaldamento autonomo: Università Nuova, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, stanzino; D'Annunzio 3 stanze, cucina abitabile, bagno, da 700.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTI ARREDATI: mansardina monolocale o soggiorno 1-2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, centralissimi o S. Vito, da 700.000 a 950.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICI CENTRALISSIMI: via Coroneo, prestigioso, perfetto, 320 mq; piazza Oberdan 90 mq 1.o ingresso; via Mazzini 200 mq; tutti in ottimi stabili con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.
ROIANO ammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, servizi, autoriscaldamento 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
TIGOR da ristrutturare, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BUONARROTI due stanze, stanzino, cucina, servizi, autoriscaldamento 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MUGGIA ai confini del bosco, splendida villa unifamiliare su 2 livelli, taverna, giardino, 3 stanze, posizione tranquillissima, vista mare, ottima opportunità, 405.000.000.
MUGGIA Immobiliare 040/9279007

LOCALE CENTRALE 50 MQ adattissimo ufficio/laboratorio/ambulatorio. Ottimo. 750.000 mensili. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BELLISSIMA MANSARDA panoramica semicentrale 1.o ingresso in stile rustico travi a vista, altezza 4,5 m saloncino cucina matrimoniale bagno autometano 850.000. PIRAMIDE 040360224
CENTRALE vuoto in ristrutturazione cucina 3 stanze bagno autometano 650.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRALE ultimo piano vista mare recente arredato cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazze ascensore riscaldamento 750.000 mensili affittasi a referenziati. PIRAMIDE 040/360224.
SCORCOLA adiacenze appartamento primo ingresso stabile signorile soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, autometano 1.000.000 mensili. VIP 040/631754.
TRIBUNALE adiacenze uffici da 146 mq a 208 mq affittansi in stabile signorile da 1.600.000 mensili. VIP 040/634112.

La Triestina a un bivio

A questo punto, la nostra Unione deve considerarsi giunta a un bivio: da una parte si giunge nel Paradiso, materializzato nella promozione diretta nella categoria superiore; dall'altra c'è il purgatorio (ossia i play-off) che può mutarsi rapidamente in Inferno (ovvero l'ennesima permanenza in C2).

Se la Triestina, come tutti ci auguriamo, imboccherà la prima strada, impervia e ardua, sarà un autentico miracolo per Mandorlini e soci, che solo un paio di mesi addietro venivano dati per dispersi nella selva della C2. Pecorelle smarrite, si diceva, allontanatesi troppo dal proprio capo gregge (la Viterbese), che però ora, dopo averlo rivisto in lontananza, tentano con tutte le forze di raggiungerlo e magari di superarlo per poter arrivare prime ai verdi pascoli della C1. Certo queste pecorelle, visto il loro valore, avrebbero potuto agevolmente rimanere accanto all'apripista, ma più volte ne hanno perso il passo a causa di qualche battuta d'arresto di troppo (a Pesaro, a Mestre e a San Donà soprattutto).

Adesso è compito di questo gregge riuscire a dimostrare la forza e la voglia che ha ancora in corpo, per questa volata finale verso quel sogno rimasto in cassetto per troppo tempo. Auguri Triestina!

Filippo Capus

Prigionieri russi al tempo della Grande guerra

Questa immagine, datata 1915, ci riporta ai tempi della Grande guerra: vi è ritratto infatti un folto gruppo di prigionieri russi catturati dai militari austriaci durante il conflitto e sorvegliati nella località di Feldbach, nella Stiria.

Pietro Covre

Per un Porto «rinnovato»

Se il porto di Trieste necessita di un profondo rinnovamento, non sembra ragionevole affidarne le sorti (almeno per quanto dipende da iniziative locali) a un professionista manager giovane e libero da condizionamenti del passato? Anche i cardinali vanno in pensione a 75 anni. Vogliamo essere più conservatori della Chiesa?

Sergio Franco

La giovane Antonia

Antonia, qui ritratta tanto tempo fa, ha appena compiuto 87 anni: a lei mille auguri dalla figlia Silvana con Cesare, dai nipoti Sabrina e Paola, Maurizio con Samantha e dalla sorella Maria.

Cittadini e istituzioni

La democrazia italiana sta attraversando una fase di difficoltà, in cui si manifestano segni di crisi nel rapporto tra cittadini e istituzioni. Un segnale preoccupante di questa tendenza è venuto dalle ultime tornate di elezioni amministrative, dove si è verificato un forte astensionismo dal voto, giunto – in alcuni casi – sino al 50%.

Viene da chiedersi: come mai, di fronte all'acutizzarsi di nuovi problemi che richiedono una partecipazione attiva, i cittadini rinunciano al loro primo diritto-dovere democratico?

Nella società si stanno manifestando nuove contraddizioni e problemi, che avrebbero bisogno di una più forte risposta comunitaria: la sicurezza, l'incertezza per le prospettive di lavoro, scuola e formazione non al passo con i tempi, l'aumento della popolazione anziana, l'anticultura della violenza e del guadagno facile.

Uno dei problemi più acuti è quello della sicurezza delle città, ma senza la partecipazione consapevole dei cittadini sarà difficile risanare la vita delle nostre comunità.

Giovani e anziani sono i più esposti in questa società dove vince l'egoismo individualista, ed è per questo che si assiste a un loro ripiegarsi su se stessi, convinti di non contare e di non essere ascoltati.

In questi anni si è discusso di riforme, di federalismo, di nuove responsabilità per le istituzioni che operano sul territorio, purtroppo senza successo per le grandi riforme costituzionali e lentezze per quelle di decentramento. Difficoltà e ritardi si riscontrano anche nella legislazione regionale di applicazione delle leggi «Bassanini».

Il dibattito su tali questioni non ha visto un forte coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali, non allettati neppure dalla stessa elezione diretta del sindaco. Si è assistito piuttosto ad un affermarsi di una cultura di tipo neopresidenziale. Si è persa l'occasione di rivitalizzare e rafforzare – con la stabilità del sindaco e delle maggioranze – le forze democratiche di ascolto e partecipazione popolare alle scelte.

È tempo di avviare una riflessione autocritica sulle esperienze e i ritardi delle forme di partecipazione popolare. Dopo la legge n. 278/1976, ma anche nella fase statutaria della legge n. 142/90, si è teso a considerare la «partecipazione» quasi solo attraverso l'istituzione di «circoscrizioni di decentramento comunale».

Certamente le circoscrizioni rappresentano un momento di partecipazione democratica, che però non esaurisce le forme e le garanzie di partecipazione popolare.

Con la legge n. 81/93, per l'elezione diretta del sindaco, è divenuta più problematica la doppia valenza delle circoscrizioni, in bilico fra organo di governo e struttura di partecipazione. Tant'è che abbiamo assistito a un ingessamento burocratico delle stesse.

La cultura neopresidenzialista che, a volte, teorizza le nuove responsabilità dell'elezione diretta del sindaco quale mandato-delega di cui si risponde agli elettori ogni quattro anni, non ricerca certamente forme di verifica e di partecipazione critica dei cittadini.

Risolto il nodo della stabilità dei governi locali, rimane dunque da risolvere il problema del rapporto fra cittadini e istituzioni locali.

Non è accettabile la teorizzazione che l'astensionismo e la scarsa partecipazione sarebbero un segno di modernità della vita democratica italiana; essi sono il segno di una crisi e di una democrazia più debole e meno partecipata. Quindi fra gli obiettivi di un serio e moderno governo locale vi deve essere quello di trovare il modo di dar voce ai cittadini, fornendo ad essi la certezza di risposte motivate, positive o negative che siano.

La legge n. 142/90 e gli statuti (a volte genericamente) prevedono forme di consultazione ed iniziative di impulso dei cittadini, quali istanze, petizioni, proposte e il referendum consultivo. Verificare come hanno funzionato nel concreto, queste forme previste dalla legge è utile, anche per un consapevole rilancio del tema della partecipazione popolare.

L'impegno programmatico per far partecipare la società civile alla gestione della città, dovrà caratterizzare anche i programmi della maggioranza che governa il Comune di Trieste.

Superare qualunquismi, passività e astensionismo sono oggi delle necessità se si vuole rafforzare la democrazia.

Ester Pacor

Ritratto in costume

Un ritratto realizzato in uno studio fotografico di Teschen, nella Slesia austriaca, negli anni anteriori alla Prima guerra mondiale: la giovane signora indossa il tipico costume locale.

Riappropriamoci della nostra lingua

Lo so benissimo che esistono almeno altri centomila problemi più importanti. Ma voglio lo stesso esprimere il mio crescente fastidio per un'abitudine linguistica che a me pare orrenda.

Noi italiani siamo un popolo che ignora le lingue straniere, eppure malgrado questo (o proprio per questo?) tra di noi sta dilagando l'uso dell'«ochei».

Invece di dire «sì, va bene, certo, giusto, perfetto, ho capito, ottimo» e così avanti, ci siamo messi a scopiazzare i telefilm americani, i quiz televisivi, i conduttori e gli ospiti della tivù.

Il mio non è per nulla anti-americanismo. Anzi... Il fatto è che questo grottesco surrogato dell'inglese («tenk iù» invece di «grazie», «gud» invece di «bene», «uinner» invece di «vincitore», «fescion» invece di «fascino» o «spelling» al posto di «sillabare») impoverisce la lingua italiana.

Al di là della bruttura estetica, il rischio è quello di ritrovarci un italiano sempre più misero e piatto, incapace di decifrare messaggi complessi; cittadini sempre più inermi davanti ad ogni realtà che oltrepassi il rozzo schematismo «ies/no», «blek/uait», «buono/nobbuono».

È così bella la varietà delle lingue e dei dialetti...

Perciò sforziamoci tutti di usare un linguaggio vivo e non plastificato, ricco e non scopiazzato dai doppiatori, articolato e non ridotto a trentadue parole soltanto. Come diceva Nanni Moretti, «chi parla male pensa male».

Luciano Comida

La scuola ringrazia

I bambini e le insegnanti delle classi II A-B e III A-B della scuola elementare R. Manna ringraziano la C.R.T. Fondazione e «L'atelier di creatività» per averci insegnato a realizzare, divertendoci, dei regalini pasquali. Ci auguriamo di ripetere questa bella esperienza.

Le insegnanti delle classi

Un sì lungo cinquant'anni

Ecco Violetta e Sergio Sterpin Rigutti sorridenti nel giorno del sì pronunciato il 21 aprile di cinquant'anni fa: per il loro importante anniversario, ai coniugi tanti auguri di lunga felicità dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

IL DIBATTITO POLITICO

Gambassini a Spadaro: «Falsa la tesi di destra e sinistra non più nemici ma avversari»

Città lacerata, mai come ora

Il segretario politico provinciale dei Ds Stelio Spadaro, con la sua solita maschera di «buonismo», che tanto sembra piacere anche ad Alleanza nazionale, ha pubblicato domenica 11 aprile un intervento intitolato «Un nuovo modo di fare politica – destra, sinistra: da nemici ad avversari politici nell'interesse della città».

È probabile che questa visione gli sia nata sull'onda dell'entusiasmo per essere stato recentemente ricevuto a Roma da Fini, ma certo sembra che questo entusiasmo lo abbia reso strabico. Da quanto egli afferma, dà per scontato che, finalmente, «destra e sinistra, avversari politici contrapposti per valori e per molti punti di programma», abbiano raggiunto una sorta di «Paradiso terrestre», in cui, nel superiore interesse di Trieste, nessuna forza politica abbia più nemmeno il coraggio di cogliere il «frutto proibito» di una diversità di opinioni. Magari fosse così! Ne saremmo tutti felicissimi. Si tratta invece di un «Paradiso perduto», o meglio che a Trieste non c'è mai stato.

Spiace dunque davvero infrangere un'atmosfera così idilliaca, ma non si può lasciar passare sotto silenzio la falsità di una tesi che sembrerebbe destinata ad «addormentare» nella solita dolce eutanasia l'opinione pubblica triestina.

La verità, infatti, è esattamente l'opposto. La verità è che, purtroppo, mai in tutto il passato la città è stata così divisa e lacerata da una continua rissa e da un contenzioso permanente, alimentati dall'attuale regime di centro-sinistra.

Per provarlo basterà esaminare qualche settore. Cominciamo dal porto. Le pressioni politiche sulle candidature e sulla scelta di quello che dovrà essere il nuovo presidente dell'Azienda portuale sono state una «bagarre» vergognosa, inscenata dalle forze politiche e dalla stampa di sinistra, al punto da aver giustamente suggerito al ministro Treu e al presidente della giunta regionale Antonione di rimandare ogni decisione in attesa di un rasserenamento del clima avvelenato che era stato creato. Alla fine, l'immagine di Trieste e del suo porto ne uscirà comunque penalizzata.

Altro contenzioso permanente è quello sulla sorte del Porto vecchio. Le continue prese di posizione contrastanti non hanno alcun senso, in quanto sono basate finora su mere questioni di principio, in assenza di qualunque serio progetto alternativo. La stessa «Trieste Futura» ne ha rimandato qualsiasi ipotesi di un utilizzo diverso da quello portuale, appena dopo che sarà stato concretamente realizzato un nuovo e più vasto «punto franco» previsto a Sud dello Scalo Legnami.

Altrettanto assurdo è il contenzioso con i divergenti pareri sulla validità e sull'utilità o meno dell'Adriaterminal, dato che si tratta di una realtà portuale che esiste ed esisterà anche in futuro nel Porto vecchio, specie dopo che il consiglio direttivo dell'Azienda portuale ne ha votato ed approvato all'unanimità (dunque compresi i detrattori...) il raddoppio.

Si può passare poi al contenzioso, davvero grave e ingeneroso, sulla validità o meno del regime speciale dei «punti franchi» di cui beneficia, unico in Europa, il «porto franco» di Trieste, che alcuni importanti personaggi da qualche tempo contestano, pur senza avere ovviamente il coraggio di proporne l'eventuale abolizione.

«Altro che atmosfera idilliaca nell'interesse di Trieste: il braccio di ferro in atto rischia di compromettere ancora di più il già non facile futuro»

Un'altra importante frattura è la litigiosità provocata dalla giunta comunale nei confronti della Regione, auspici soprattutto Illy e l'assessore all'economia Neri. Gli episodi sono ogni giorno sotto gli occhi di tutti. Il contenzioso più recente è stato quello sul commercio, la cui legislazione regionale è divenuta ora esecutiva e vincolante dopo la definitiva approvazione da parte del governo, mettendo così fine alla «querelle».

Ma anche a proposito dei «mega centri commerciali» esiste una forte divergenza di opinioni. Dopo che in tutte le ultime legislature sono state combattute in Consiglio regionale aspre battaglie per limitarne il numero (a Trieste due) ed evitarne l'eccessiva proliferazione, il sindaco Illy, con una cocciutaggine degna di miglior causa, continua ad insistere perché ne vengano creati alcuni altri intorno a Trieste. Non si riesce a far capire due cose: che sarebbe un colpo mortale per il particolare tessuto dei piccoli e medi negozi di Trieste già in crisi e che, come abbiamo sempre sostenuto per quello della Coop a Montedoro, un grande ipermercato costruito sul confine rischierebbe di diventare una «cattedrale nel deserto» forse ancor prima di venire ultimato, giacchè è chiaro che, secondo un fenomeno inarrestabile già in atto, saremo noi stessi a portare molto presto a casa dei compratori tutto ciò che erano venuti finora ad acquistare da noi.

Desta quindi sincera meraviglia che il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Antonio Paoletti, proprio colui che più dovrebbe difendere gli interessi dei dettaglianti, abbia sposato – guarda caso – esattamente la medesima tesi di Illy e sia schierato a favore degli ipermercati. Ciò può aiutare forse a comprendere le ragioni della gravissima spaccatura avvenuta in seno alla stessa Associazione nell'ultima assemblea, particolarmente pregiudizievole in un settore così delicato come quello triestino. Si voglia o no ammetterlo apertamente, si è trattato di un «colpo di mano» contro e a dispetto del presidente della Confcommercio Adalberto Donaggio, probabilmente anche come ennesimo episodio della battaglia da lungo tempo in atto nei suoi confronti da parte del centrosinistra quale presidente della Camera di commercio.

Potrei continuare ancora a lungo, ma ritengo di avere già provato, con i pochi esempi esaminati, quale sia purtroppo la verità.

Altro che atmosfera idilliaca nell'interesse della città! Il Comune e il regime di centrosinistra che ha riconquistato il controllo dei gangli strategici un tempo dominio della Dc, non sopportano che la Provincia e soprattutto la Regione siano governati dal centrodestra. Al contrario di quanto vagheggiato dal segretario degli ex-comunisti Spadaro, siamo in presenza di un ritorno alla peggiore guerra guerreggiata che tanti danni ha già inferto in passato. In questo braccio di ferro la nostra città ha solo da rimetterci e rischia di compromettere ancor più il suo non facile futuro.

Gianfranco Gambassini

Monfalcon dopo la visita del segretario dei Ds a Fini: «Un'abdicazione al proprio ruolo»

«Abbraccio» autodistruttivo

Leggendo delle ultime mirabolanti imprese del segretario locale del Pds – ultima delle quali l'abboccamento con l'on. Fini a proposito, sembra, dei problemi del Porto – viene fatto di pensare a un proverbio inglese che suona, all'incirca, così: «Se non potete vincerli, mettetevi con loro».

Mettendo da parte il disgusto che suscita un simile modo di agire e di pensare, ci pare che in questa massima spicciola di condotta si possano riassumere le molte capriole e invenzioni del segretario del Pds, che peraltro si ridurrebbero a fatti personali di cattivo gusto se non coinvolgessero anche il suo partito, che magari – come pure si è appreso nei giorni scorsi dalla stampa – ne era totalmente all'oscuro.

È questa una prassi disinvolta, per usare un termine lieve, che poi viene giustificata con la copertura di molte parole, che sono sempre le stesse: «dare sicurezza», «Trieste come risorsa» e via filosofando.

Il motivo vero di questo agire non viene mai nominato, ma a esso ci si riferisce soltanto per accenni: quello che getta luce sul motivo vero di così tante giravolte, sempre ben propagandate, è forse l'accenno alla «contrapposizione». Sembra essere questa una cosa infernale, da accantonare e superare subito, nell'opinione di Spadaro e di chi la pensa come lui.

Diremo perciò, a beneficio della chiarezza, che nella contrapposizione non c'è nulla di riprovevole o di criminoso, e neanche soltanto di eccessivo. A ogni tesi, notoriamente, si contrappone una antitesi: e questo è uno sviluppo «normale» del discorso e dell'azione, in politica e fuori dalla politica. Temere e rigettare la contrapposizione vuol dire abdicare alla propria funzione, di tesi e di antitesi, per prospettarsi, con notevole spocchia, quale presunta sintesi: come è solito fare Spadaro, e come ha fatto anche in questa occasione.

Ma non è soltanto presunzione o soltanto errore di ragionamento: vi è qualcosa di più, e di più grave; è il non credere più alla propria funzione e al proprio ruolo, e nel cercare di barattarlo con qualcosa di altro. E allora ecco i ripetuti giustificazionismi storici, con i quali si potrebbe (e si potrà andare avanti) fino al limite – e anche oltre – del giustificazionismo. Ecco lo scavare (molto superficialmente, in realtà) sui torti presunti o veri dell'una e dell'altra parte, assumendosi anche responsabilità e colpe non proprie; ecco l'andare nel passato di cinquant'anni fa, per trovare i torti di tutti e di ciascuno. Anzi, mezzo secolo è già troppo poco: la vena sofistica che anima Spadaro potrebbe portarlo anche più in là, ai tempi di Maria Teresa, ad esempio...

C'è in tutto questo, rimossi i vari superficiali sofismi, un elemento chiaramente distruttivo e auto-distruttivo: il venire meno della convinzione in se stessi e il cercare il dialogo e l'abbraccio con il proprio nemico, nella speranza di ritrovare, in questo, un ruolo «nuovo», mentre si perde tutto.

Così fanno coloro che inventano o ricercano un accordo con la destra vecchia o nuova, facendo magari mediare questo incontro dalla Confindustria, in una sorta di «inciucio alla triestina».

Non crediamo – per concludere – che le acrobazie da circo cui si abbandona Spadaro, creeranno molti imbarazzi nella sinistra: esse piuttosto sono di grande aiuto alla destra, che riciclano sul piano anche culturale.

Forse Spadaro, incontrandosi con l'on. Fini, avrà potuto pensare di ottenere qualche vantaggio politico: in realtà egli è simile a chi colpisce col martello la propria testa, pensando di battere sul chiodo che sta piantando.

Fausto Monfalcon

Il consiglio comunale sul Gpl: è mancato un supporto tecnico

Il voto del consiglio cmunale di Trieste, tramite alcune mozioni, sul deposito del Gpl è forse il punto più basso della parabola discendente di un consiglio comunale sempre più a corto di ispirazioni, idee e argomenti, indipendentemente dall'esito delle votazioni che tanto rumore hanno provocato per la spaccatura dei gruppi politici in consiglio.

I sintomi principali di tale crisi credo siano essenzialmente due.

1. La tendenza sempre più marcata delle discussioni in consiglio a focalizzarsi su argomenti sui quali il consiglio comunale di Trieste non ha alcun compito o competenza (il minimo è stato in questo campo raggiunto da una ponderosissima discussione «da bar» in cui in molti si sono sentiti in dovere di dire «la loro» sulla guerra in Serbia, e chissà se Milosevic e Clinton hanno dormito quella sera pensando che il Comune votava le mozioni sull'intervento Nato; ma ci è capitato anche di passare ore a decidere i destini del Messico!).

2. La totale sopravvalutazione delle proprie conoscenze tecniche. La discussione delle mozioni sul deposito Gpl non rientra esattamente nel primo caso (effettivamente la questione è tornata d'attualità e vi era una precisa richiesta di indirizzo da parte del consiglio di Muggia, anche se va detto che in questa fase il Comune di Trieste non ha la minima voce in capitolo), rientra però totalmente nel secondo. La discussione poteva essere organizzata o meno, ma una volta che la questione entrava in aula essa andava trattata con adeguati supporti tecnici che potessero rispondere a dubbi e questioni poste dai consiglieri.

L'insediamento del deposito Gpl è discutibile essenzialmente sotto il punto di vista della sicurezza della movimentazione del gas, della compatibilità della movimentazione stessa con il sistema viario triestino e dell'impatto che tutto l'insieme può avere sulla nascente vocazione turistica della zona.

Nonostante tutto il rispetto che posso provare per i consiglieri Tamburini e Magnelli, presentatori delle mozioni, e per lo stesso Illy, che nel suo intervento non ha convinto nemmeno i «suoi» consiglieri, mi domando quali conoscenze tecniche essi abbiano per generare una posizione del Comune di Trieste (che abbia un minimo carattere di dignità) su tali sottili valutazioni, tecniche ben prima che politiche, nella totale assenza di qualsiasi esperto di un settore almeno simile.

Un dibattito tecnico è vero, c'è stato, anche nei giorni immediatamente precedenti la seduta, ma in tutt'altre sedi e con nessuna possibilità di un dialogo senza mediazioni tra consiglieri e «fonti», come se si votasse un piano del traffico senza l'assessore in aula perché tanto ha già fatto una presentazione pubblicata sul giornale.

Non ho ritenuto dunque di partecipare a un voto che nasceva da tali premesse, anche se, in presenza delle citate perplessità sul deposito Gpl, che nessuna voce «autorevole» aveva fugato in aula, un voto logico sarebbe potuto essere anche quello di dare parere «nel dubbio» contrario all'insediamento.

Con le ampie competenze che oggi la legge concede alla giunta, e con il premio di maggioranza attribuito alle forze politiche che esprimono il sindaco il dibattito in aula ha perso sicuramente in importanza e mordente ma se il consiglio comunale vorrà trovare nuova dignità e suscitare nuovo interesse, dovrà operare in modi (vedi Gpl) diversi e magari più spesso su temi pertinenti ai suoi interessi.

Claudio Giacomelli
consigliere comunale
di Alleanza Nazionale

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Muggia

«Il nuovo piano regolatore generale di Muggia» è il tema della conviviale serale dei soci del Rotary Club convocati per le 20 di oggi nella sede sociale di Muggia. Illustrerà Lorenzo Gasperini.

Movimento Arte intuitiva

Consueto appuntamento del mercoledì sera, dopo le 21, per soci e simpatizzanti del Movimento Arte intuitiva allo Starhotel Savoia Excelsior. Contemporaneamente si potrà visitare, ancora per alcuni giorni, la mostra degli artisti Elisa Giacomini e Roberto Gandusio. Ingresso libero.

Comitato Pace e convivenza

Il Comitato permanente Pace e convivenza si riunirà oggi alle 18, in via Valdirivo 30 per analizzare la manifestazione «Fermiamo la guerra» e predisporre le prossime iniziative.

Mostra fotografica

Ancora oggi è allestita all'Università (ala destra dell'edificio centrale) una mostra fotografica e di prodotti artigianali africani organizzata dall'Associazione degli studenti del Continente nero dell'ateneo triestino.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16 «La giornata dei giochi». Alle 16 si riuniranno i due gruppi di auto aiuto per persone vedove nella sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 è stato trasferito in via Valdirivo 11 (primo piano) ed è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Veronese jr.); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Veronese jr.); Inglese principianti D, 16-17 (Jean Claude Trovato); Incontri di poesia «La poesia di Giuseppe Ungaretti», 16-17 (Franca Olivo Fusco – Centro Letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Enogastronomia 2.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Corso introduttivo all'Islam, sospeso; Inglese principianti C, sospeso.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo, corso unico; Aula B, 9-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula C, 10.20-12.10, L. Leonzini: Inglese, corso base; Aula A, 16-16.50, M. de Gironcoli: I poeti della regina e le nuove tendenze; Aula A + B, 17.10-18, C. Paudullo: L'arteriosclerosi; Aula B, 16-16.50, L. Stefani: La narrazione autobiografica.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) si terrà il concerto del pianista Pierpaolo Levi. Ingresso riservato ai soci del sodalizio e ai loro ospiti.

Associazione diabetici

L'Assodiabetici informa che oggi alle 17 nella sede della Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7) Sala azzurra, avrà luogo un incontro, alla presenza della dietologa della Clinica medica, della facoltà di Medicina, Maria Velari, che risponderà alle domande dei partecipanti sul tema «Dieta alimentare e diabete». Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Donota 2) per la serie «I soci presentano» Walter Scof proporrà una serie di diapositive sul tema: «Rajasthan – India (seconda parte)». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1) in collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», il critico Claudio H. Martelli parlerà su «I pittori greci a Trieste».

Maestri cattolici

Oggi alle 17.30 nella sede della Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26) Romana Olivo, presidente della Fidapa presenterà i poeti Caterina Perlain e Tullio Sartori in un «Duetto d'armonie».

Associazione cifrematica

Santa Rapisarda, psicanalista, ogni mercoledì alle 18 tiene un corso di psicanalisi dal titolo «Teoria, tecnica, clinica» all'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di Trieste, in via Mazzini 30, (tel. 0338/8689559). Il tema di oggi sarà: «Il discorso paranoico». Ingresso libero.

L'arte in Istria Seminario

Il corso di aggiornamento per docenti «L'arte in Istria attraverso i secoli» si conclude oggi con l'argomento «Le arti minori in Istria», relatrice Luisa Crusvar. La conferenza aperta a tutti gli interessati, si terrà nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano dalle 18 alle 20.

Studenti universitari

È in programma per oggi alle 15 nella sala conferenze della facoltà di Economia la seduta del Consiglio degli studenti dell'Università.

British film club

Oggi e domani al cinema Ariston, con i soliti orari, proiezione del film «Martha meet Frank, Daniel and Laurence» (Marta da legare), con Monica Potter e Joseph Fiemmes. Colonna sonora originale in inglese. Proiezioni riservate ai soci.

Incontri Andos

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini in via Trento 8, proseguirà il ciclo di conversazioni promosso dall'Andos, in collaborazione con l'Airc, su «Carcinoma della mammella: percorso dalla prevenzione alla cura». I temi trattati saranno: «Dalla diagnosi di sospetto alla strategia terapeutica», «L'intervento chirurgico e la ricostruzione» e «Cosa fare dopo la chirurgia».

«Teatro a leggìo»

Sesto appuntamento con il ciclo «Teatro a leggìo» curato dall'associazione Amici della Contrada al Circolo Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VII piano). Oggi alle 18 verrà letto l'atto unico «Il gioco» dell'autrice triestina Nera Gnoli Fuzzi, interpretato da Adriano Giraldi e Mariella Terragni. Musiche di Paolo Pessina eseguite da Cristina Santin. Regia di Michele Ainzara. Ingresso libero.

Chiesa di Cristo

Oggi ultimo dei tre incontri organizzati dalla Chiesa di Cristo sul tema «Giubileo e ombre». Alle 18.30 al centro congressi della Stazione marittima si parlerà del «Vero Anno Santo dei cristiani».

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alle cascate Val D'Arzino. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 8.30 alle casa Stocca-Spinelli.

I cicloturisti di «Ulisse»

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» comunica che domenica si effettuerà una breve escursione di circa 30 km completamente pianeggianti tra Portogruaro e Casarsa con visita all'abbazia di Sesto al Reghena, con la formula treno+bici. Per informazioni e adesioni la sede dell'associazione è aperta il giovedì dalle 17.30 alle 20.

Libersind Confsal

Il Libersind Confsal Rai Tv spettacolo organizza un seminario di formazione professionale sugli aspetti tecnici e pratici del lavoro teatrale e radiotelevisivo con particolari approfondimenti sulle tecniche di speakeraggio. L'iniziativa è coordinata dagli attori Marcello Crea e Piero Padovan. Per informazioni tel. 040/307052, 0338/8575711.

Scrittore premiato

Cosimo Cosenza ha vinto il secondo premio al concorso nazionale di prosa e poesia «Primavera strianese 1999» per la sezione prosa edita con il suo romanzo «Chi è il professore?».

Cisl-Ust servizio concorsi

La Cisl-Ust di via S. Spiridione 7, informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi per i concorsi a 1000 posti di assistente tecnico (24 posti al castello di Miramare) e 3 posti di collaboratore contabile all'Itis sino al 5 maggio.

Aiuto dall'Astra

Se qualcuno ha problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare senza remore di sorta l'Astra, via R. Abro 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Linea Azzurra

Aiutate i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 040/306666; all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

VETRINA

Croato, russo, sloveno

Docenti specializzati si offrono per corsi individuali di lingue: informazioni allo 040.765382.

MOSTRE

Sala Mostre Generali
Piazza Duca degli Abruzzi, 1
ALDO FAMÀ

PICCOLO ALBO

Si prega chiunque abbia assistito all'investimento, tra giovedì 15 e domenica 18 c.m. di una Golf Gti rossa TS 310004 posteggiata all'altezza di via Giulia 104, (di fronte all'uscita del parcheggio del centro commerciale «Il Giulia») di comunicare qualsiasi informazione riguardante l'auto investitrice allo 040.574569.

STATO CIVILE

NATI: Tognon Elisa, Hrovatin Valentina, D'Agaro Niccolò, Svetina Fabiola, Zocco Giorgia.
MORTI: Gollob Emilia, di anni 96; Senica Marcello, 88; Zio Marisa, 38; De Zadro Grazia Maria, 78; Bauci Anna, 93; Mezzetti Alma, 58; Lena Anidio, 76; Zanin Sebastiano, 28.

IN BREVE

Grazie a un contributo della CrT Fondazione

Premio Lionello Stock Previsto un riconoscimento anche al «valore creativo»

Il Premio Lionello Stock per giovani imprenditori innovativi del Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto viene arricchito anche quest'anno dall'assegnazione di un ulteriore premio di 10 milioni di lire messo a disposizione dalla CrT Fondazione. L'assegno della Fondazione, che si aggiunge ai 50 milioni del premio principale stanziati dai discendenti Stock, finanzierà una sezione speciale che darà un riconoscimento al «Valore creativo» realizzato nella loro attività dagli imprenditori in concorso. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 7 maggio. Bando completo e modulo di partecipazione sono reperibili su Internet all'indirizzo www.area.trieste.it, o vanno richiesti a: Premio Lionello Stock, Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste (tel. 04037551, e-mail: premiostock@area.trieste.it).

Il recupero di un edificio del museo Sartorio Da oggi i progetti nella sala dell'Albo pretorio

Si inaugura oggi alle 17.30 nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) la mostra «Il Rotary per la città», che presenta gli elaborati realizzati dagli studenti dell'istituto Volta in vista del progetto di recupero dell'edificio di ingresso del Museo Sartorio e un modello esemplificativo del progetto finale. Il progetto verrà realizzato dal Rotary Club Trieste Nord con la collaborazione della Scuola di qualificazione operai edili e la supervisione della Soprintendenza ai beni artistici, in accordo con il Comune e la direzione dei Civici musei di storia e arte. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività del Rotary Trieste Nord mirate a offrire un contributo di servizio alla città.

Conoscere meglio il «pianeta India»: al via sabato un ciclo di incontri alla Marittima

Sabato e domenica (8.30-13.30) l'associazione culturale di solidarietà «Schanty» organizza, nella sala Oceania della Stazione Marittima, i primi due di una serie di quattro incontri che si prefiggono di offrire una migliore conoscenza del «pianeta India». Quattro professori indiani e due italiani si avvicenderanno nell'illustrare aspetti geografici, culturali e spirituali dell'India in rapporto al nostro mondo. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero telefonico 040-306811.

In vetrina al Circolo fotografico Fincantieri i «Ritratti in doppia copia» di Furio Scrimali

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri (Galleria Fenice 2, primo piano) la mostra personale di Furio Scrimali «Ritratti in doppia copia», che resterà aperta fino al 14 maggio con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, e il sabato dalle 17 alle 19. L'esposizione propone delle immagini di persone ritratte in maniera convenzionale, successivamente fotocopiate e trasferite su carta bianca con ulteriori intrventi grafici.

COLLABORAZIONE

Il Carnevale del Duemila? In tandem con Verona

Il Carnevale del 2000 è ancora lontano, ma già si stanno avviando delle collaborazioni per renderlo ancora più avvincente. Giorni fa una delegazione del Carnevale di Verona è stata a Trieste, ospite del locale Comitato. Accompagnata dal presidente del Comitato per il Carnevale triestino Roberto De Gioia, la delegazione ha incontrato il vicesindaco Damiani: sono state tracciate le prime ipotesi di collaborazione. Tra le idee anche quella di uno scambio di partecipazioni nei rispettivi Carnevali, che sia a Verona che a Trieste si realizzano soprattutto grazie alla partecipazione dei vari rioni. Una delegazione veronese sarà di nuovo a Trieste il 30 maggio per approfondire le tematiche connesse al Carnevale 2000.

DINOSAURO

«Antonio» in video Le proiezioni sino a fine mese

La Soprintendenza regionale per i beni archeologici, ambientali, artistici, architettonici e storici prolunga ancora per due settimane l'apertura al pubblico della proiezione del filmato sulle varie fasi del ritrovamento preistorico, allo scavo del Villaggio del Pescatore, di «Antonio», lo scheletro fossile integro del dinosauro a becco d'anatra. La proiezione sarà aperta al pubblico fino al 30 aprile ogni giorno (esclusi domenica e festivi) dalle 9 alle 13 negli uffici di piazza della Libertà 7. La proroga è dovuta al notevolissimo interesse suscitato degli scavi che si stanno conducendo al Villaggio del Pescatore, ai cui risultati è stato dato rilievo anche in vari programmi televisivi.

LIONS MIRAMAR

Un contributo alla creazione d'un centro per piccoli malati

La presidente del Lions Club Trieste Miramar, Tiziana Seriau Serra, ha consegnato al presidente dell'Orsa Ivano Pillon, nel corso di un recente incontro (*foto*), un contributo offerto dal sodalizio a favore della costituzione di un centro multidisciplinare rivolto ai bambini affetti dalla sindrome di Angelman, ossia una malattia genetica caratterizzata da sintomi prevalentemente di natura neurologica.

L'Orsa è un'organizzazione sorta per iniziativa dei genitori: la sua attività consiste nell'offrire vari servizi di consulenza, assistenza e informazioni, e nel promuovere anche dei corsi di formazione rivolti a terapisti.

FARMACIE

Dal 19 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/4	7.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/4	8.00	Ct DALMACIJA	Pola	38
21/4	8.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
21/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
21/4	10.00	Bs ALFA AMERICA	Ras Lanuf	Siot
21/4	20.00	It EGIZIA	Ancona	22
		MOVIMENTI		
21/4	6.00	ARGO	da Rada	a S. L.
21/4	8.00	SOCAR 3	da 52	a orm. 46
		TRIESTE - PARTENZE		
21/4	5.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 3
21/4	8.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 4
21/4	8.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba
21/4	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/4	14.00	It SOCAR 3	Venezia	52
21/4	15.00	It CARNIVAL TRIUMPH	Monfalcone	ATSM
21/4	16.00	Eg YATHREB	ordini	35/9
21/4	16.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	Molo VII
21/4	16.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
21/4	20.00	Da DANICA SUNBEAM	ordini	35
21/4	20.00	Pa TIFFANY S.	ordini	13
21/4	20.00	Eg IKHNATON	ordini	42
21/4	20.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
21/4	20.00	It FRANZ	Tekirdag	47
21/4	20.00	Ct DALMACIJA	Pola	38
21/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
21/4	21.00	Rs CHALNA	ordini	40
21/4	21.00	It STORM	Porto Marghera	Safa
21/4	22.00	Sv ARGO	ordini	S. Legn

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Giovanni ed Elsa Bernardi per l'anniv. di matrimonio (4/4) da Giuliana Bernardi 60.000 pro Missione Arcobaleno (Kosovo).
— In memoria di Nereo Micheli (18/4) da Rina, Marisa, Mario 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Germano Caineri per il compleanno dalla moglie Liliana e della sua famiglia 50.000 pro Ass. Hrovatin/Ota.
— In memoria di Elisabetta Cerviatti nel 1.o anniv. dalla figlia 100.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. di Grado aiuti Kosovo - Gruppo medico pediatrico).
— In memoria di Alcibiade Cochelli nell' XI anniv. (21/4) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Gemma e Giovanni nel V e XXX anniv. dai figli Marino Apollonio con Flavia e Luciana Prodan con Antonio e Priscilla 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Rodolfo Mosina nel II anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Sandra Orlando da Annamaria 20.000 pro Leado.
— In memoria di Libera Pagan Delise da Elio Ragnetti e Elvira Filippi 300.000 pro Comitato italiano sostegno a distanza.
— In memoria di Marcella Petracco nel II anniv. (21/4) dal marito Augusto 300.000 pro Airc.
— In memoria di Clarissa Rebula Festa nell'anniv. (21/4) dalla zia Alice Rebula ved. Silvestri 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angelo Vivante dalla moglie e figlie 100.000 pro Lega tumori Manni
— In memoria di Laura Groppazzi ved. Forno da Diego, Brunetta e Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives ed Edoardo Kolbel da zia Nina 100.000 pro Caritas (Kosovo).
— In memoria di Bernardino Labbate da Elvia e Remigio Bortoli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zia Lola e dei nonni da Mariarosa e Giuli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Malpiede dalla cognata e nipote Lisa e Antonietta Malpiede 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Ilde Romilda Montanari Verbani da Adriana, Claudia, Lili, Nori e Rosanna 100.000, dalle famiglie Bussani, Contri, Facchettin e Fort 55.000, dalle famiglie: Tieri, Adamolli, Zagaria, Vidali, Canziani e Brusaldelli 60.000, dalle famiglie Barbotti, Biancolillo A., Biancolillo C., Fonda, Frisolini e Noto 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mosè Movio dai condomini di via G.R. Carli 8 Trieste 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Paulin dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Itala Riva da Maria, Adriana e Rita 70.000 pro Caritas.
— In memoria di Dirce Rozè da Roberto 300.000 pro Astad.
— I memoria di Elena Sacilotto dalle fam. Vidoni, Cucuzza, Rossetto 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Bruno Sergas dai collaboratori del figlio Franco: Elisabetta, Alessandra, Elena, Cinzia, Roberto, Claudio, Stefano e Lorenzo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Stopar da Nives, Jane e Mauro 50.000 pro Ams.

MOSTRE ALL'ESTERO

Roberto D'Ambrosio Venti dipinti a olio esposti a Montecarlo

Sarà inaugurata domani pomeriggio nella galleria d'arte «Les amis de l'art» di Montecarlo una mostra del pittore triestino Roberto D'Ambrosio: in esposizione venti dipinti a olio, di medie e grandi dimensioni. La rassegna resterà aperta al pubblico fino al 6 maggio.

Dopo aver frequentato l'Istituto d'arte sotto la guida di maestri tra cui Bruno Chersicla e Miela Reina, D'Ambrosio ha vissuto per un periodo a Milano dove ha lavorato anche come decoratore per il Salone del mobile e per la Fiera milanese, aprendo a Lissone il suo primo studio di pittore. Nel '67 è tornato a Trieste: da trent'anni espone i suoi dipinti in Italia e all'estero. Numerose le mostre collettive e personali al suo attivo. (*Nella foto un dipinto dell'artista, riprodotto nella copertina del volume «D'Ambrosio 1967-1997: trent'anni di pittura» edito dalla Mgs Press*).

Un peruviano «triestino» porta in Spagna i tesori del Sud America

In campo culturale i triestini si sanno fare onore anche al di fuori degli angusti confini cittadini e regionali; e neppure i «triestini» nati fuori città fanno eccezione, come dimostra l'attività di Hector Sommerkamp, peruviano da decenni trapiantato all'ombra di San Giusto.

Dopo aver allestito altre manifestazioni a carattere etnico-scientifico, Sommerkamp, con «El Sol», ha allestito tre importanti rassegne di arte peruviana in Spagna, grazie alla collaborazione con la Fondazione della CajaSur, l'istituto bancario leader in Andalusia. L'importante patrimonio storico, artistico e culturale peruviano, in un periodo dal 1500 a.C. al Settecento, ha trovato una vetrina di prestigio nelle mostre «I tesori del Perù antico», «Tradizione di fede e arte nell'arte dell'argento peruviana» e «Perù: fede e arte nel Vicereame», tutte rassegne che, da marzo, sono programmate a Cordoba, Siviglia e Madrid.

Manifestazioni organizzate dall'Ordine del Lago e dall'associazione Europa 2000: ospite il gruppo spagnolo della «Tuna»

Quattro giornate di goliardia senza confini

Sarà esposto all'Ateneo il manto del primo tribuno degli studenti, datato 1945

Ritorna la goliardia triestina. In una veste moderna, proiettata nel futuro e calata nella quotidianità, pur nel rispetto delle immancabili radici storiche. Oggi, nel corso di una serata organizzata per celebrare questo nuovo spirito goliardico – che prevede festeggiamenti ma vuole anche caratterizzare la goliardia con un forte impegno a livello assistenziale, culturale e sportivo – i soci dell'Alut (Associazione laureati Università di Trieste) ospiteranno i componenti della Tuna – una sorta di ordine goliardico caratteristico degli atenei spagnoli – provenienti da Valencia.

«Si esibiranno nel loro repertorio di canzoni universitarie - spiega la presidente dell'Alut, Luciana Alessio Bean - rinverdendo la tradizione degli antichi *tunos* (in lingua spagnola menestrelli o cantori) che andavano a fare le serenate sotto le finestre delle loro amate e talvolta facendosi interpreti dei sentimenti di altri colleghi, più timidi».

Nel corso della stessa serata (l'ingresso è riservato agli invitati) sarà anche esposto il manto del primo tribuno degli studenti dell'Università cittadina, Nino Fazzini, confezionato nel lontano 1945 e il cui tessuto è derivato dal corsetto di un ufficiale dell'esercito albanese, del quale il manto conserva ancora alcune decorazioni di alto valore. «Il manto è stato rintracciato l'anno scorso, dopo una lunga ricerca effettuata dai membri del Lago, il *Lunaticus australisque goliardicus ordo*, nato nel 1971 e tutt'ora operante - aggiunge la Alessio Bean - ed è stato donato al rettore dell'Ateneo che lo esporrà al pubblico, in un'apposita bacheca collocata nello stesso Rettorato».

Venerdì al Revoltella un concerto di «Melodie delle Università d'Europa». Sabato a Muggia l'esibizione pubblica dei cantori di Valencia

Venerdì il gruppo della Tuna sarà ospitato per una nuova esibizione – organizzata, come le altre, dal Lago in collaborazione con l'Associazione Europa 2000, cui si affiancano il Comune e la squadra corse Trieste con il patrocinio del Rettorato – nell'auditorium del museo Revoltella: «Melodie delle Università d'Europa» il titolo della serata, anche in questo caso riservata agli invitati.

Sabato si svolgeranno invece i cosiddetti «Ludi lunatici universitari», la cui apertura sarà sancita in mattinata dall'incontro fra il sindaco Riccardo Illy e il rettore Lucio Delcaro. Nel pomeriggio dalle 16.30, a Muggia (con il patrocinio di quel Comune) i componenti del gruppo Tuna si esibiranno in pubblico, con un concerto che si svolgerà in piazza Marconi e che vedrà impegnata anche la banda musicale Bulli e pupe. La domenica infine sarà interamente dedicata alla festa per il 28° anniversario della nascita dell'Ordine del Lago, con una gita che porterà i partecipanti a Duino.

Per non dimenticare quanto sta avvenendo nei Balcani, anche il Concilio supremo del Lago ha indetto in questi giorni due raccolte di fondi da devolvere alle popolazioni del Kosovo.

Ugo Salvini

Cd realizzato assieme a istituti di altri Paesi

In classe con il computer E la scuola «Divisione Julia» lavora con i partner europei

Il lavoro, inserito nel progetto didattico europeo Comenius, è stato presentato in sala Rovis (Ginnastica Triestina) da un gruppo di studenti e docenti.

Ecco come ti creo un giornale multimediale con «pezzi» scritti dai ragazzi delle scuole di mezza Europa. Nella sala Rovis della Ginnastica Triestina la scuola media Divisione Julia, nell'ambito del progetto europeo «Comenius», a sua volta inserito nel «Socrate», ha presentato l'altro ieri un cd (una sorta di ipertesto) realizzato in un triennio in collaborazione con partners stranieri del «College De Goulaine» di Basse Goulaine (Francia), dell'«Escola Grao Vasco» di Viseu (Portogallo) e dell'«Istitute Sankt Joseph» di Copenhahen (Danimarca).

Il preside Marcello Buda ha ricordato che le scuole aderenti ai progetti Ue sono in Europa 9000: il tema proposto dalla «Julia» è stato l'«utilizzo dei mezzi informatici nelle discipline curriculari». Il progetto, cui si sono poi accodate le scuole straniere, ha voluto dimostrare come al posto di lavagna e quaderni si possa usare il computer, utile anche a dialogare a tanti chilometri di distanza tra istituto e istituto. Dice Marina Rocco, l'insegnante coordinatrice del progetto: «L'ipertesto è stato creato per due terzi dai ragazzi per quanto riguarda organizzazione logica, scelta delle immagini e questioni tecniche come l'uso dello scanner e la colonna musicale che accompagna il lavoro: un lavoro poderoso, con testi per una lettura di oltre 30 ore». Oltre agli insegnanti, è toccato a un gruppetto di studenti illustrare il lavoro. Tra i relatori studenti Francesco La Pia e Mitja Brezich. Tra i «tecnici» Michele Cosmo e Lorenzo Bacinello.

L'ipertesto, diviso in grossi capitoli, offre tra l'altro una visita virtuale alla scuola Divisione Julia. Si può poi spaziare tra alcuni testi del giornale d'istituto e di altri scritti dai ragazzi francesi, danesi e portoghesi, sia in lingua originale che tradotti in italiano. Da questo capitolo del cd risulta così un giornale mediale internazionale che quanto prima sarà anche trasferito su carta. Lo scorso ottobre un gruppetto di studenti di Basse Goulaine è stato ospitato in città dalla «Julia». Sabato due classi della scuola media triestina partiranno per la Francia per ricambiare la visita, mentre un altro gruppo partirà la settimana successiva per il Portogallo.

da.cam.

Conferenza del pediatra Sergio Nordio nell'ambito dei «Lunedì cateriniani»

La nuova medicina: una scienza che non dimentica il cuore

A un approccio con il paziente meno rigidamente scientifico ha dato un notevole contributo la rivoluzione nella cultura dell'infanzia attuata al Burlo

Nei prossimi anni il modo di pensare in medicina sarà influenzato soprattutto dalle donne, che ormai sono la metà degli iscritti delle facoltà. Cosa significa? Che seguendo la sua natura, l'etica femminile porterà la medicina sempre più sulla strada dell'«avere cura», del «prendersi cura» degli altri. Lo ha detto Sergio Nordio, ordinario di pediatria, nel corso di un incontro che si è tenuto lunedì scorso nella sala parrocchiale di via dei Mille, nell'ambito dei «Lunedì cateriniani» – dedicati in questa edizione all'infanzia e alla famiglia – organizzati dal circolo culturale Santa Caterina da Siena.

Ma insieme al professor Nordio facciamo un passo indietro, e cerchiamo di capire quando la medicina ha cominciato a mutare pelle. Partiamo dalla constatazione che il modo che gli adulti hanno di mettersi in relazione con l'infanzia è profondamente cambiato nel corso degli ultimi decenni, per scoprire che una bella spinta a questo nuovo approccio è arrivata da Trieste. Da quell'ospedale Burlo Garofolo dove, poco più di trent'anni fa, quando Nordio era un giovane medico da poco tornato nella sua città natale, prese avvio una rivoluzione copernicana nella cultura dell'infanzia, che poco a poco si è diffusa dappertutto. Una rivoluzione che si condensa nel minimo spostamento di una vocale: quella che in inglese segna il passaggio dal «to cure» al «to care»: dal curare al prendersi cura.

Nordio ha ricordato quegli anni lontani, ma soprattutto il cammino compiuto fino a oggi da questo nuovo approccio con il mondo infantile: «Quando avevo cominciato a studiare medicina» ha ricordato, «non era consentito uscire dalla rigorosità scientifica». Non si poteva sgarrare: la medicina era concepita come cura. Ma il pediatra, che è sempre stato attratto dall'idea di intrecciare i pensieri perché, spiega, i problemi sono complessi, ha pensato di unire i reparti di ostetricia e quelli di pediatria.

È stato l'inizio. Il passo successivo, sempre al Burlo, è stato quello di aprire i reparti di degenza infantile ai genitori, per farli stare vicini ai propri figli. Non si può essere solo tecnici, raccomanda Nordio, che ha salutato con favore l'influsso che sulla medicina, scienza «dura», è stato esercitato dalle scienze «morbide», prima fra tutte la psicologia.

Nordio ha quindi fatto un accenno alla bioetica, forte della sua esperienza di otto anni passati nel Comitato per la bioetica, e ha affermato che il primo punto del pensiero bioetico deve essere quello di tollerare le incertezze. La bioetica è la tolleranza dell'ambiguità, la capacità di saper vedere le cose da tanti punti di vista. Da «laico che va volentieri a parlare dai preti», come si è definito, Nordio ha concluso con un richiamo alla mediazione e all'umiltà razionale.

p. mar.

Sala affollata per l'incontro in cui l'attore ha letto il racconto «La Madre»

Al museo, per ascoltare Svevo nella voce di Virginio Gazzolo

Annunciata la scopertura di un bassorilievo in memoria di Letizia Fonda Savio, il cui lascito ha permesso di allestire le sale intitolate allo scrittore

Si è rinnovato il piacere antico di «riunirsi per ascoltare», nei giorni scorsi al Museo sveviano: un'occasione offerta da Virginio Gazzolo, che ha letto il racconto di Italo Svevo «La Madre». L'attore, impegnato giorni fa nelle repliche de «La dodicesima notte» di Shakespeare per il Teatro stabile (nella foto, Gazzolo impegnato nella commedia shakespeariana), *non ha deluso il numeroso pubblico e ha dato vita, ironia, ritmo alla complessa prosa sveviana.*

Gazzolo ha spiegato il fascino che la scrittura di Svevo possiede per gli attori: «È molto bello potersi confrontare con questo notevole e impervio artefice della parola – ha detto –, significa mettersi alla prova, penetrando una costruzione letteraria mai scontata». E «La Madre», con la sua semplice struttura fiabesca cui si oppongono un ricercato universo lessicale, una rara acutezza d'osservazioni e un'apertura – nei contenuti – a diversi piani interpretativi, è un ottimo esempio della suggestiva complessità sveviana. Una ricchezza svelata al pubblico da Beno Weiss, docente all'Università della Pennsylvania: la favola del pulcino cresciuto nell'incubatrice, tormentato dall'ansia di conoscere la madre naturale, e deluso poi dal suo crudele rifiuto, può esser letta – ha dimostrato il professore – come allegoria del mondo letterario italiano, che rifiutava Svevo.

L'incubatrice che alleva contemporaneamente pulcini, piccole anatre e tacchini, è metafora del composito contesto culturale della Trieste mitteleuropea, che la chioccia (la cultura ufficiale italiana) allontana con durezza. «Ma coesistono altri livelli interpretativi – ha suggerito Weiss – quello di matrice psicologica e quello legato a un episodio della vita di Svevo, che forse imputava lo squilibrio del cognato Bruno Veneziani, alla balia, che lo accudì in vece materna».

Il vicesindaco Damiani, assieme alla direttrice della Biblioteca Civica Anna Rosa Rugliano, ha sottolineato il valore e il significato del Museo sveviano, anticipando la prossima scopertura di un bassorilievo in memoria di Letizia Fonda Savio, il cui lascito ha permesso la nascita del museo, e il progetto – cui si sta lavorando — d'un analogo spazio espositivo e di studio dedicato a Joyce. Conclusione applaudita, con Gazzolo che a «La Madre» ha affiancato un colorato corollario di brevi, ciniche, valide e divertenti favolette sveviane.

Ilaria Lucari

Successo ai campionati di Salsomaggiore

Il bridge triestino è donna Alla squadra «rosa» del Circolo il titolo italiano assoluto

Come sempre, a primavera, si sono tenuti i campionati italiani di bridge e squadre disputati a Salsomaggiore dal 14 al 17 aprile. Ed è stato il bridge triestino a dominare la scena in campo femminile confermando così i risultati del 1997 e 1998, anni in cui le nostre concorrenti si erano aggiudicate la prestigiosa Coppa Italia. Questa volta è il top, il titolo italiano assoluto per la formazione del Circolo bridge Trieste con Sara Cividin-Ornella Colonna, l'udinese Annamaria Matteucci con la goriziana Alessandra Piacentini e le nazionali Gianardi-Rovera. È il primo scudetto tricolore per Trieste, una soddisfazione per le triestine Cividin-Colonna e le regionali Matteucci Piacentini, che presto saranno chiamate a difendere la Coppa Italia in loro possesso.

Ma anche le altre bridgiste triestine impegnate nelle serie minori a Salsomaggiore non sono state da meno. Ha ottenuto la promozione alla serie A la seconda squadra del Circolo bridge con Luciana Bosé, Mariuccia De Pau, Mimma Filippi, Tatiana Meriggioli, Nadia Stocovaz e Liliana Triangale. Stesso risultato per la formazione del Circolo Marina Mercantile con Marisa Bossi, Francesca Japoce, Rosa Lapini, Adriana Portuese e Tina Salerno.

Se il bridge femminile è sugli scudi, quello maschile è purtroppo nella polvere. Mai, nella lunga storia dei campionati italiani open, i bridgisti triestini e le squadre regionali avevano collezionato risultati tanto negativi.

Silvio Colonna

Continuaz. dall'8.a pagina

IL Faro cerca attico panoramico zona signorile in palazzina elegante con garage. 040.639639.
IL Faro cerca Barcola Gretta salone 3 camere doppi servizi terrazza abitabile vista mare. 040.639639.
IL Faro cerca casetta/villetta con giardino qualsiasi zona. Numerosissime richieste. 040.639639.
IL Faro cerca San Giacomo Chiarbola recente 80 mq vista aperta buone condizioni. 040.639639.
IL Faro cerca San Giovanni/Sotto Longera casetta con giardino accesso auto buone condizioni. 040/639639.
IL Faro cerca San Luigi Rozzol soggiorno 2 camere balconi no primo piano parcheggio. 040.639639.

IL Faro cerca Scorcola San Vito 120 mq con terrazza e box auto. 040.639639.
IL Faro cerca villa bifamiliare zona Ovest della città con giardino e vista mare. 040.639639.
MONFALCONE e dintorni casetta anche da ristrutturare posizione soleggiata, tranquilla almeno 60 mq con piccolo giardino posto auto. Habitat 040/314747.
(GR)
OPICINA-PROSECCO appartamento in posizione tranquilla soggiorno cucina due camere terrazza o poggiolo, possibilmente in buone condizioni. Habitat 040/314747.(GR)

PRIVATO acquista soggiorno tre camere doppi servizi no intermediari. Tel. 040/361344.
(A5287)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino di camera, cucina, servizio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
(GR)
URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto appartamento Sistiana-Visogliano composto da soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo. Definizione immediata. Rabino 040/368566.

ZONA signorile appartamento composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli o terrazzo, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (GR)

Case-ville-terreni
vendite

ABC centrale traffico limitato, 190 mq, primo ingresso, capitolato alto livello. 400.000.000. 040/761554. (A5456)
ABC Ippodromo recente, cucina, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, possibilità terza camera. 225.000.000. 040/761554. (A5456)
ABC Roiano ventennale, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, box, vista golfo. 040/761554. (A5456)
ABITARE a Trieste. Aurisina bifamiliare 300 mq da ripristinare cortiletto 370.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Barcola vista golfo casa 120 mq accostata terrazzone giardinetto accesso pedonale 320.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Centrale tranquillo epoca restaurato salone cucina tricamere bagno autometano 185.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Rive ufficio elegante restaurato 230 mq signorile palazzo ascensore autometano. 040/371361.
(A00/22)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni terreno edificabile. Possibilità costruzione 40 appartamenti. Parziale vista mare 040/371361.(A00/22)
ABITARE a Trieste. Teresiano ufficio con soprastante mansarda circa 130 mq autometano 260.000.000. 040/371361.
(A00/22)
ABITARE a Trieste. Viale Miramare villa 320 mq due garage costruzione recente vista mare. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino recente soggiorno cottura matrimoniale bagno poggioli. Sottostante garage 37 mq 120.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Locale 650 mq con licenza autorimessa ottimo investimento semiperiferia. 040/371361.
ADIACENZE Baiamonti libero recente piano alto con ascensore splendida vista mare e città perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo abitabile di 75 mq. Possibilità posto auto, 170.000.000. RABINO 040/368566.
(A00)
ADIACENZE piazza Foraggi appartamento perfette condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo veranda L. 135.000.000. Cod. 273. GALLERY tel. 040/7600250.

AQUILINIA libero in palazzina appartamento luminosissimo di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo abitabile soffitta collegabile giardino di proprietà di 110 mq, riscaldamento autonomo, 250.000.000. RABINO 040/368566.
(A00)
BELLA vista soleggiato libero decennale terrazzo soggiorno due stanze cucina servizi posti auto Guardiella S. Giovanni 040/310452, 0338/8371575.
B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. L. 19.000.000. (A00)
B.G. 040-271348 in via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola, L. 110.000.000.
B.G. 040-271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabili lottizzato 700 mq possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.
B.G. 040-271348 Muggia-Darsella lotti terreni 860 - 884 - 907 - 1054 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla Bora. Serviti da strada. Vista mare.
B.G. 040-271348 Muggia-Fontanella terreno 2100 mq con rudere da poter ampliare ricavando villa unifamiliare. Tassa Bucalossi pagata. Vista golfo. Lire 310.000.000.
B.G. 040-272500 Muggia terreno non edificabile 2300 mq circa pianeggiante, recintato, accesso auto. Adatto vigneto, uliveto. Lire 85.000.000 trattabili.
B.G. 040/271348 zona Costalunga proponiamo terreno 625 mq circa per L. 75.000.000. (A00)
B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile, 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. (A00)
BG 040/272500 Muggia San Rocco casa di ampia metratura interna più soffitta e cortile. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. (GR)
B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo terreno 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare. Zona residenziale. Vista mare. Lire 170.000.000.
B.G. 040/271348 via Tribel (Monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq. Possibilità quattro villette schiera. (A00)
BG 040/272500 Muggia località Darsella villa con vista costa istriana: salone, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, terrazzo, ampio giardino alberato, garage di quasi 100 mq.
B.G. 040/272500 San Dorligo della Valle terreno agricolo pianeggiante 1094 mq accesso auto. Posizione aperta L. 28.000.000.
(A00)
B.G. 040/3728802 San Dorligo della Valle terreno 1859 mq fronte strada. Sagoma regolare. Possibilità ville bifamiliari. Edificazione diretta. Adatto imprese.
BG 040/272500 Muggia panoramico ultimo piano con terrazzone: salone doppio, due camere, cucina, bagni, ripostiglio, garage, parcheggio condominiale.
(GR)
BG 040/272500 Muggia recente con ascensore soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina, area parcheggio condominiale. L. 120.000.000.
(GR)
BORGO San Sergio casetta accostata con giardino soggiorno grande cucina quattro matrimoniali due bagni poggioli cantina due posti auto. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966. (A5461/22)
CAMPIELISI piano alto, vista aperta, ottimo, ampio tinello, cucinetta, due matrimoniali servizi, 150.000.000. GEPPA 040/66050.
(A00)
CENTRALISSIMO 200 mq piano alto ascensore salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento cantina, Studio Benedetti 0338/5640595. (A5491)
CENTRALISSIMO Trieste zona pedonale privato vende appartamento nuovo anche uso ufficio 80 mq signorile riscaldamento autonomo aria condizionata. Telefonare 0330/406744. (G. Pd)
CENTRO ristrutturato doppio ingresso salone due bagni con vasca e doccia idromassaggio, tre stanze, cucina, ripostiglio, ulteriore servizio. 190.000.000 trattabili. 040/661777.(A00)
CERVIGNANO proponiamo appartamenti con giardino di proprietà, cantina e garage, appartamenti bipiano con ampi terrazzoni. Da 165.000.000 cod 89 Gallery 0431/35986.
(GR)
COLOGNA recente ascensore, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggiolo, bagno, servizio, soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)
DUINO libero splendido appartamento su 2 livelli in stabile decennale vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantina 2 posti macchina coperti giardino condominiale, 250.000.000. RABINO 040/368566.
(A00)
DUINO splendido come primo ingresso appartamento ultimo piano soleggiatissimo vista mare composto da salone con caminetto cucina abitabile 2 camere doppi servizi grande terrazzo giardino di 80 mq di proprietà, 315.000.000. RABINO 040/368566.
(A00)

EUROCASA Servola (via Pitacco) in palazzina ultimo piano luminoso atrio salone tre matrimoniali ampia cucina abitabile doppi servizi tre poggioli ripostiglio cantina posto auto proprio 195.000.000. 040/638440.
(A00)
EUROCASA via Carpineto in residence recente, ultimo piano con ascensore ottimo monolocale luminoso atrio zona giorno/notte cucinotto bagno poggiolo ripostiglio cantina 120.000.000. possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 786.000 mensili. 040/638440.
(A00)
EUROCASA Gretta (via dei Berlam) in palazzina, luminoso, circa 110 mq, con scorcio mare, ampio atrio, 30 mq salone con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage, 298.000.000. 040/638440.
(GR)
EUROCASA Servola (via Pitacco) recente, ultimo piano luminoso, atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà, 195.000.000. 040/638440.
(GR)
EUROCASA via Puccini recente, ascensore, ultimo piano luminoso, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. 040/638440.
(GR)
EUROCASA zona stadio recente, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, ampio ripostiglio, 140.000.000. 040/638440.
(GR)
GABETTI Op Imm 040/763325 adiacente Giardino Pubblico, in stabile recente. Ingresso cucina soggiorno due stanzette bagno balcone cantina. L. 130.000.000.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Grande festa per il decano della stampa italiana, che domani compie novant'anni*

Indro Montanelli, il «vizio» di scrivere

Una popolarità conquistata lavorando per un solo padrone: il lettore

ROMA Domani il «grande vecchio» della stampa italiana festeggerà il compleanno a Fucecchio (Firenze), dove è nato il 22 aprile 1909 e dove fu registrato all'anagrafe dal padre Sestilio con quel nome così originale, Cilindro, che lo stesso Montanelli giustificò così: «Fu un' idea di mio padre che, per vendicarsi di sua suocera, cercò un nome che non fosse né nella famiglia né nel calendario. E lo trovò».

La festa è incominciata lunedì a Palazzo Chigi dove Montanelli ha pranzato con Massimo D'Alema (che a sua volta domenica ha festeggiato 50 anni), e il direttore del «Corriere della Sera», Ferruccio De Bortoli.

Oggi pomeriggio, nel Palazzo della Volta, il decano del giornalismo italiano incontrerà i colleghi, mentre in serata riceverà l'omaggio degli amici e della cittadinanza di Fucecchio. Per la grande festa di domani, invece, l'amministrazione comunale e la Fondazione Montanelli-Bassi hanno invitato 150 persone - tra vecchi amici e personaggi della cultura - nello storico sede di Palazzo della Volta.

Un'altra colazione in onore di Montanelli (nelle foto) **verrà offerta dal «Corriere» il 4 maggio. In tale occasione sarà fatto al più importante inviato della storia del giornale milanese un regalo speciale. Secondo voci di corridoio dovrebbe trattarsi della direzione onoraria del quotidiano. In tal caso, seppur solo a titolo simbolico, Montanelli salirà alla direzione del suo terzo quotidiano dopo «Il Giornale», che fondò nel 1974, e «La Voce» nata nel 1994 dopo il divorzio da Silvio Berlusconi.**

Vita e carriera «controcorrente» di un maestro del giornalismo

Il centenario Giuseppe Prezzolini, pochi mesi prima di morire, disse: «Indro Montanelli camperà più di me, perché è più cattivo». Forse non si sbagliava, almeno a giudicare dalla vitalità con la quale il più famoso giornalista italiano compie novanta anni il 22 aprile.

Dopo una vita passata davanti alla macchina da scrivere, è ancora il principe degli editorialisti del «Corriere della Sera», l'autore della più seguita rubrica di lettere (sempre al «Corriere»), uno degli scrittori di storia più venduti d'Europa, nonché un commentatore televisivo (nei colloqui a Tmc settimanali con Alain Elkan). E questo solo per parlare dei suoi maggiori impegni di routine.

La sua carriera, del resto, è già una leggenda, come il suo fosforico carattere toscano. Montanelli è nato infatti il 22 aprile 1909 a Fucecchio, un paesino tra Pisa e Firenze, dove da secoli si litiga fa «insuesi» e in «ingiuesi» (cioè fra quelli di sopra e quelli di sotto): una metafora calzante di quelle che chiama «le beghe di pollaio» della politica italiana.

«La mia vita professionale è la mia vita, tout court», disse il giorno del suo ottantesimo compleanno, un'affermazione vera, almeno da quando con due lauree in tasca (giurisprudenza e scienze politiche) se ne andò in Francia, per frequentare la Sorbona e farsi poi assumere da «Paris Soir». Ma la sua non era una generazione che potesse pensare solo al lavoro.

Nel 1935 si arruolò per l'Eritrea, dove comprò dal padre una ragazza di 14 anni («la mia famosa moglie africana») e scrisse il diario «Ventesimo battaglione eritreo», che gli fruttò, poi, (1938) l'assunzione al «Corriere».

Come inviato di guerra, tuttavia, cominciò a il «Messaggero»: ma i suoi articoli dalla Spagna non garbarono ai fascisti, che lo espulsero dal partito e dall'albo professionale.

Quella di essere «controcorrente» (come titolava i suoi commenti) e per questo «non piacere» a qualcuno è, del resto, una sua marcata qualità: prima furono i nazifascisti, che lo rinchiusero a Regina Coeli e lo condannarono a morte (esperienza dalla quale nacque «Il generale Della Rovere», che diventò un film di Rossellini e De Sica); poi i comunisti, perché da Budapest scrisse che non si trattava di ribelli borghesi, ma di «comunisti antistalinisti»; in seguito gli studenti in rivolta, perché profetizzò che dalla contestazione sarebbe nato il terrorismo (e nel 1977, le Brigate rosse lo «gambizzarono»).

Ad un certo punto non piacerà nemmeno ai padroni del «Corriere», e se ne andrà per fondare il suo «Giornale Nuovo» (1974). Infine (per il momento) nemmeno a Silvio e Paolo Berlusconi, divenuti editori de «Il Giornale»: circostanza che lo riporta a via Solferino, la sua vera casa, più di quelle - condivise con la moglie Colette Rosselli - nella vecchia Milano, sui tetti di piazza Navona o fra i monti Cortina.

ROMA *Credo proprio che Montanelli dovrà decidersi a cambiar titolo alle memorie che sta scrivendo. O, meglio, che sta raccontando alla giornalista Tiziana Abate, la quale ha il privilegio di raccoglierle. Voleva chiamarle: «Quasi un secolo». Che era un bel titolo, ma poiché Indro domani varcherà con passo fermo il traguardo dei novant'anni, poiché egli è di stirpe longeva, poiché non ha alcuna intenzione di accorciare tempi qualsivoglia, è probabile che nemmeno «Un secolo» possa andare. Finirà per titolarle, le sue memorie: «Un secolo e passa».*

Novant'anni. Sarebbe il momento giusto per fare un bilancio, ma son faccende, quelle, riservate a chi tira i remi in barca, lasciandosi andare ai ricordi. Non che Montanelli rifiuti di guardarsi alle spalle, tutt'altro.

Però il suo interesse è rivolto all'oggi e al domani, è rivolto al futuro. Se qualcuno fosse disposto a finanziare l'impresa sarebbe pronto - e lo affermo sicuro di non sbagliare - a fondare e a dirigere un altro giornale. So anche come lo vorrebbe: otto pagine, titoli che non superino le tre colonne, articoli brevi, che non «girano», scritti in buon italiano, nessuna concessione al teatrino della politica e meno che mai al sensazionalismo. Alla guerra in Bosnia dedicherebbe mezza pagina: un pezzo diplomatico, uno militare, uno sui profughi. Punto e basta.

Novant'anni. Trascorsi a raccontare «le cose». Non so se l'avete notato: le poche volte che Montanelli affronta il «come andrà a finire», quando avanza, cioè, delle previsioni, ebbene procede mettendo non una ma cento mani avanti. Premettendo di capirne poco, di non saperne più di quanto ne sappia il lettore, di andare dunque a naso (che tuttavia ha buono, di quelli che avvertono l'usta da lontano). Si capisce, insomma, che si sente a disagio coi pronostici, con ciò che deve o dovrebbe avvenire.

Al contrario, sui fatti, su ciò che accade od è accaduto, egli procede con la sicurezza dell'appassionato artigiano il quale sa dove mettere e come mettere le mani. Il suo strumento, per dirla con Hemingway (al quale lo univa, tra l'altro, la passione per una donna straordinaria, Martha Gellhorn , che diventerà, dopo, la moglie di Ernest), è sempre affilato perché utilizzato quotidianamente e mai, mai, lasciando che a governarlo sia il «mestiere». Ogni articolo di Montanelli è scritto come fosse il primo. Stessa tensione, stessa attenzione, medesimo impegno e identico il risultato che si traduce nella cristallina chiarezza della prosa montanelliana.

Novant'anni, al servizio pieno del lettore. Prendete la sua Storia d'Italia. Non un rigo delle decine di migliaia che lo compongono è stato scritto per compiacere gli addetti ai lavori. Prendete gli articoli: non in uno traspare l'obliquo messaggio che tanti opinionisti scambiano tra loro o indirizzano al Potere. Il padrone di Montanelli è il lettore e la popolarità della quale gode andandone giustamente orgoglioso è la manifestazione della sua riconoscenza.

Ora potrebbe atteggiarsi a grande vecchio. Ne ha l'età e le prerogative. Potrebbe salire in cattedra e dispensare pillole di saggezza. Ma credo non si ritenga poi così saggio. Senza dire - e questo taglia la testa al toro - che non si sente vecchio. Per niente.

Paolo Granzotto

Alfabeto disincantato e tagliente dei suoi pensieri più recenti

I giovani? Rovinati dal tenerume

ROMA «A 90 anni mi guardo intorno e penso che la vita non sia migliorata. Il mondo è cambiato, ma la politica no». Indro Montanelli è più disincantato e tagliente che mai: se i suoi pensieri più recenti potessero ridursi a un alfabeto, forse avrebbero questo ordine...

AUTOREVOLEZZA: «Questa classe dirigente non ne ha, però ha tutti i difetti dell'autoritarismo».

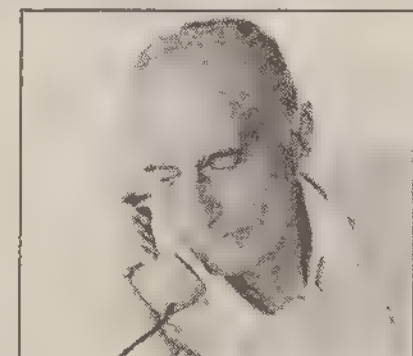
BERLUSCONI: «Quando c'incontriamo, gli faccio sempre la stessa domanda: ma non ti sei ancora stancato della politica?»

CARRIERA: «Oggi non sceglierei più la carriera giornalistica, non ne sarei capace».

D'ALEMA: «Sono convinto che sia diventato un sincero socialdemocratico, ma si è formato alla scuola del Pci. E lì si insegnava che la stampa è al servizio dell'ideologia...».

DIRETTORE: «Non sono mai stato un buon direttore, forse perché non ho mai avuto un piglio autoritario».

GIORNALISMO: «Il mio è l'esatto contrario di quello che ci propone la tv, dove tutto è personalismo e protagonismo. Per questo io la televisione la disprezzo, oltre a odiarla».

GIOVANI: «Non sono mai stato tenero con loro. Per il loro bene. Nulla li danneggia più di questo tenerume».

ITALIA: «In Italia non si cambia nulla se non in peggio. Aveva proprio ragione mio nonno».

INTERNET: «Sembra che non si possa più vivere senza Internet: ma una stupidata è una stupidata, anche se è multimediale».

MARKETING: «Gli abbiamo lasciato fare i giornali, così ci ha imposto troppe pagine, che riempiamo di pettegolezzi politici».

NAZIONE: «Gli italiani, non avendo senso della nazione, si adattano a qualsiasi realtà. Un difetto che diventa qualità. Sarti, cuochi e camerieri sono sempre stati bravissimi».

POLITICA: «Cerca di adattarsi al mondo nuovo ma lo fa molto male: anzi la cosiddetta *"Seconda Repubblica" ci fa rimpiangere i vecchi tempi, e questo è veramente il massimo».*

SINDACI: «Alcuni sono bravi. Ma parlano troppo. Il panorama politico è uno stagno con tanti ranocchi, che cantano».

TRAVAGLIO: «Quello dei comunisti è stato autentico, quello dei fascisti una barzelletta. Questa destra mi fa orrore».

ULIVO: «Ho votato per il centrosinistra e per l'Ulivo, sono pronto a votare anche D'Alema: bisogna pur governarlo questo Paese!».

VIOLAZIONI: «Lo sanno tutti che non siamo noi giornalisti a violare per primi il segreto istruttorio, ma quegli stessi magistrati che vorrebbero poi mandarci in galera».

Un romanzo dal surreale realismo

Nel Belgio di Claus plumbeo e retrivo

«La sofferenza del Belgio» di **Hugo Claus (Feltrinelli, pagg.670, lire 35 mila)**, corposo, ricco, eccezionale e coinvolgente romanzo dal surreale realismo ironico e grottesco, è uscito nel 1983, ma solo ora arriva la traduzione italiana firmata da Giancarlo Errico con la supervisione di Luisa Cortese. Se lo avessimo avuto prima a disposizione avremmo capito meglio perchè proprio in Belgio, anche se certo non solo in quel paese, si è sviluppata quella trama ambigua di scandali e delitti scoperta negli ultimi tempi.

Claus, fiammingo, classe 1929, costruisce il ritratto di un paese poco conosciuto e di un popolo che, in un momento di estrema pressione storica, l'occupazione nazista, vede venire a galla e trionfare la corruzione morale e l'inconsistenza dei suoi valori umani, oltre alla pavidità e l'ambiguità politica.

Il libro prende l'avvio dai turbamenti di Louis Seynaeve, che ha 10 anni nel '39 e lotta con fantasie adolescenziali contro il conformista mondo che lo circonda. Tra occupazione nazista e liberazione, si chiude poco dopo la fine della guerra con Louis ventenne che è diventato uno scrittore e narra, attraverso la propria storia, quella sofferta di un paese. Attorno a lui, che aderirà senza entusiasmo e motivazioni reali alla gioventù hitleriana, una famiglia numerosa: un nonno, un padre che si schiera dalla parte dei nazisti, una madre che in cerca di bella vita preferirà al marito la compagnia dei tedeschi, tanti zii e zie, una delle quali lo introdurrà a sostanziali esperienze sessuali. Un mondo che la scrittura di Claus rende vivissimo, e utilizza per una galleria di tipi e personaggi eccentrici, eppure non in contrasto con la «normalità» ambigua in cui vivono e cui si adeguano.

Un romanzo ricchissimo di vitali umori come nella vecchia Europa non se ne scrivevano più da tempo, un autore tutto da scoprire.

P.P.

NARRATIVA *Marcos Y Marcos pubblica un romanzo di Gerhard Roth*

Vagabondi dell'essere, lungo il lago

Un uomo in fuga da tutto che si ritrova a Udine e Trieste

Da qualche tempo, ormai, scorrendo le rituali classifiche di vendita pubblicate sulle pagine culturali di quotidiani e riviste, una constatazione non può non imporsi, fatale: i libri che vendono di più sono quelli detti con una certa vaghezza «di genere», e su tutti i generi possibili, spiccano i titoli collocabili sugli ipotetici scaffali destinati a ospitare l'horror alla Stephen King, il «noir» alla Patricia Cornwell e il popolarissimo commissario Montalbano. Si è dato fondo ai classici fiumi di inchiostro a proposito dei best-sellers del brivido.

Resiste, tuttavia, un territorio ancora non troppo esplorato, o almeno non con l'applicazione che meriterebbe. Si tratta, curiosamente, di un territorio insieme metaforico e reale: di fatto le atmosfere dei racconti e dei luoghi che li ospitano sono impregnate di uno stesso grigiore ordinato, piatto e morboso insieme, un lindore vagamente asettico che, al microscopio rivela invece miriadi di ceppi batterici micidiali. Storie tanto inquietanti trovano quindi la loro cornice ideale in zone davvero non troppo distanti dai nostri confini e dalla nostra tradizione: la Carinzia, la Stiria, la Bassa Baviera e, allargandosi un po' – almeno geograficamente – la Svizzera.

Catalogare come gialli gran parte di questi titoli davvero non rende loro piena giustizia. A suggerire però, almeno in parte, una certa parentela si può addurre un andamento in progress, l'uso di un crescendo che aggiunge sempre nuovi indizi a partire da situazioni apparentemente prive di spunti avvincenti. Spesso questo incedere «per piccoli indizi» si ritrova in Ingeborg Bachmann che, specie con «Malina» e «Il caso Franza» spicca come uno dei massimi esempi di questa tecnica narrativa (ma non solo in questa, certo). Così come l'ossessivo montare di furia sullo sfondo della anestetica Austria di Bernhard (quasi urli

baconiani assordati dal nitore dello spazio circostante) o le inquietudini sommesse eppure viscerali carniolo-carinziane di Handke.

Mutantis mutandis, si può trovare lo stesso sapore di fondo, lo stesso «sentire» ne **«Il lago»** di **Gerhard Roth**, pubblicato da **Marcos Y Marcos (pagg. 165, lire 22 mila).**

Nato nel 1942, esponente fra i più noti e prolifici della nuova letteratura austriaca, ne «Il lago» Roth ci trascina all'interno dell'universo di tale Paul Eck, rappresentante di commercio di prodotti farmaceutici e, in verità, disponibilissima cavia agli effetti della loro copiosa assunzione. Farmaci che vengono ingollati per annullare la suggestione insopportabilmente monotona, invernale, immobile e livida indotta da paesaggi umani e geografici che al lettore giuliano dovrebbero essere piuttosto familiari: Udine, e soprattutto Trieste sono gli unici lembi di Sud che Eck tocca nel suo vagare in fuga da tutto, e in primis da sé stesso e, da bravo figlio della ex-Felix Austria, sembra calarsi in questo Meridione dell'Impero quasi illudendoci di trovarci balsami di sole perenne, delle palme, della riviera, della gioia di vivere latina. Vi lasciamo indovinare quale risultato ne derivi. Ma è pur sempre divertente riconoscere locali, piazze e strade che si frequentano più o meno abitualmente, abbozzati in acquerelli virati in seppia o in grigio piombo.

Ma è alla sua Carinzia che il protagonista pensa, e a cui non può che tornare fatalmente. Eck vorrebbe forse essere, conquistare per sé la condizione tanto vagheggiata da Wittgenstein, quella di «uomo decente», capace di salvarsi e di impegnarsi per migliorare il proprio mondo. Non ci riesce. Tutto ciò che incontra sui suoi passi parla un linguaggio duro, freddo, cattivo più ancora che crudele: un velo amaro si stende su ogni cosa. Anche il (poco) sesso è senza gioia.

Da questa infelicità con ben pochi desideri nasce, però, un mondo interiore, parallelo, un paesaggio dell'anima del protagonista che via via si carica di piccole fulminazioni surreali, maniacali, ossessive. Onirici pesciolini argentati finiscono per scattare come piccole saette sotto il pelo d'acqua del lago, che è anche specchio della prigione senza uscita in cui si dibatte Eck. Una sorta di assedio che a mano a mano aumenta di intensità, attacca da più fronti, non lascia vie di fuga: la mente si rifugia disperata in un proprio tagliente delirio, mentre dietro i giardini ordinati e le facciate rococò dei palazzi sulle strade diritte e senza buche vivono incubi ignari di ogni morale, spuntano traffici d'armi, germinano l'intolleranza, il razzismo, la xenofobia.

Un libro amaro, certo, che bordeggia lungo i confini ultimi del territorio della malinconia, ma che parla dritto a chi conosce il significato di un vagabondaggio esistenziale che, se condotto con lucidità fin troppo abbagliante, non può che concludersi in una resa triste, solitaria e finale.

Filippo Betto

Sopra, una fotografia di Augusto Allegri

Laura Saraceni è fra gli interpreti principali del film di Claudio Bigagli «Il guerriero Camillo», che esce il 30 aprile.

CINEMA Claudio Bigagli debutta nella regia con «Il guerriero Camillo»

Dai matti s'impara sempre

Un'allegoria ispirata a Calvino e a Collodi

ROMA «Camillo, un matto con la fissa di addobbarsi da guerriero medioevale, o forse proveniente da un'altra epoca, riacquista il senno, incontra l'amore e trova un posto nel mondo». Questa in sintesi la storia di «Il Guerriero Camillo» raccontata da Claudio Bigagli, il quale, dopo tanti film (dei Taviani, Benigni, Salvatores, Virzì, Zaccaro) e allestimenti teatrali, debutta anche in regia, allargando così la banda degli attori-registi toscani guidata da Benigni, Pieraccioni, Nuti, Benvenuti.

«Non per particolare urgenza - dice - e non solo perchè sono toscano, come tanti recenti debuttanti. Ho cominciato la mia carriera d'attore e autore dei miei testi contemporaneamente, è stato poi naturale che qualcuno mi proponesse di fare anche il regista. Vengo da una famiglia di artigiani toscani, non ho la mentalità della catena di montaggio o della specializzazione, e da sempre, girando film diretto da altri, mi sono interessato un po' di tutto. Dunque ho pensato che quest'ulteriore esperienza mi poteva servire anche per fare meglio il mio lavoro d'attore. La storia di Camillo l'avevo abbozzata nell'83 e lasciata incompleta. Quando Francesca Solinas mi ha proposto di passare alla regia, l'ho tirata fuori e completata».

Perchè proprio questa storia?

«Ho sempre pensato che i cosiddetti *diversi* hanno un mondo interiore molto ricco, che la gente spesso non si aspetta. E che comunque sia migliore del nostro. Mi colpì, quand'ero ragazzo al mio paese, un tipo che tutti prendevano in giro, insomma il classico matto del villaggio. Ma il film non è solo questo: per me è anche un po' la metafora dell'artista che ha bisogno d'esprimersi e a volte non ci riesce e trova il suo equilibrio solo quando lo fa artisticamente. Camillo, travolto da una serie di tragicomici eventi, passa da uno stato d'incoscienza ad uno di realtà e solo quando, insieme al suo amico down, riapre il teatro di marionette del suo nonno adottivo, trova il suo equilibrio».

Con quale idea, quali modelli l'ha girato?

«Modelli tanti: "La leggenda del Re Pescatore", Calvino, "Arsenico e vecchi merletti", "Monsieur Hulot", Collodi... Quello che so con certezza èche il mio desiderio era quello di osare. Voglio dire con questo che il cinema italiano mi sembra un po' sclerotizzato su certi argomenti. Io invece penso che qualcosa di diverso rende più ricco il cinema e non fa male a nessuno. Noi dobbiamo provarci senza stare ad aspettare che le cose ci arrivino da fuori. Io ho cercato di farlo con questa commedia che non saprei come altro definire se non come fantastica».

Il film, oltre al Camillo-Bigagli, è interpretato da Marco Messeri, Laura Saraceni, Carlo Croccolo, Bianca Toccafondi, Fabrizia Sacchi, Carlo Monni. Costato 3 miliardi e mezzo, uscirà nelle sale il 30 aprile.

Marina Pertile

IN BREVE

Il regista «ritira» due film per protesta

Zhang Yimou via da Cannes

ROMA Il regista cinese Zhang Yimou *(nella foto)* ha deciso di ritirare due suoi film, peraltro non ancora ufficialmente selezionati, dal festival di Cannes (12-23 maggio). La decisione, scrive il regista in una lettera indirizzata al delegato generale del festival Gilles Jacob, è

stata presa per protesta: «È inaccettabile - scrive Yimou - che da molto tempo gli occidentali interpretino i film cinesi secondo criteri unicamente politici e li dividano in due categorie, secondo che li considerino ostili o favorevoli al governo cinese». Secondo il «Quotidiano della gioventù» di Pechino, che pubblica la lettera, Yimou non ha apprezzato alcuni commenti fatti pubblicamente da Jacob, che avrebbe accusato i suoi due film di fare propaganda del regime cinese.

I due film sono «Tutti presenti», su una giovane insegnante di una scuola di campagna, e «Mio padre e mia madre», una storia d' amore ambientata in Mongolia.

Leonardo DiCaprio («Titanic») naufraga davvero durante le riprese di un film in Thailandia

LONDRA Leonardo DiCaprio *(nella foto)*, protagonista di «Titanic», ha dovuto «lottare» per la vita nelle acque della Thailandia, infestate dagli squali, dopo che la sua barca è colata a picco. Venerdì durante le riprese del film «La spiaggia», la star americana si è trovata su un peschereccio che si è riempito d'acqua ed è stato spinto verso il largo a causa delle onde alte cinque metri sollevate dai venti monsonici. In un classico caso dove le situazioni della vita imitano l'arte, DiCaprio, assieme all'attrice britannica Tilda Swinton e gli altri membri dell'equipaggio, ha aspettato a bagno per mezz'ora prima che i soccorsi potessero riportarli a terra sani e salvi.

Il regista Woody Allen sabato mette all'asta i cimeli cinematografici degli ultimi dieci anni

NEW YORK Pulizie di primavera per Woody Allen: dopo aver conservato per dieci anni arredi e accessori dei suoi film, il regista si è deciso a disfarsene. I cimeli, conservati in un magazzino nel quartiere newyorchese di Queens, saranno messi sabato all'asta per beneficenza da Woody e dalla sua produttrice Jean Doumanian. Tra i pezzi in vendita, le armi medievali di «Harry a pezzi», i sofà d'epoca di «Pallottole su Broadway» e le radio e i microfoni anni Trenta di «Radio Days».

Il film «Tutti pazzi per Mary» è il favorito agli Mtv Awards

ROMA Il film più «politicamente scorretto» della scorsa stagione, «Tutti pazzi per Mary», è il film superfavorito agli Mtv Awards 1999. I premi, assegnati dagli spettatori dell'emittente musicale negli Stati Uniti ai film più rappresentativi del '98, comprendono tra le altre, le non tradizionali categorie di «miglior bacio», «miglior sequenza d'azione» e «miglior coppia cinematografica».

Le nominations annunciate ieri a Los Angeles vedono in testa con otto candidature la commedia grottesca con Cameron Diaz (solo per lei, 4 menzioni). Seguono «Armageddon» con 6 nomination e «Shakespeare in love» con quattro. Come successe lo scorso anno con Leonardo Di Caprio (escluso dagli Oscar), anche Jim Carrey si prende la sua «rivincita» agli Mtv Awards: ha avuto per «The Truman show» la nomination come migliore attore.

La cerimonia di consegna sarà trasmessa in Italia venerdì 18 giugno alle 21 su Mtv-Rete A.

PREMI DELLA CULTURA

All'attrice (e a Giulini e Arbasino) il riconoscimento della presidenza del Consiglio dei ministri

Loren: «Fra Italia e Usa scelgo Napoli»

ROMA Ai complimenti di Massimo D'Alema, Sofia Loren, elegantissima in tailleur rosso geranio, emozionata nel ricevere il Premio alla cultura assegnato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, si è sciolta in un grande sorriso. D'Alema, stringendo la mano all'attrice, le ha detto: «Complimenti, sono da sempre un suo ammiratore». Seduta accanto al maestro Carlo Maria Giulini (premio per la musica) e al giornalista e scrittore Alberto Arbasino (premio per la letteratura), la Loren ha trattenuto la tensione per tutta la cerimonia, poi all'uscita, nel cortile di Palazzo Altemps, pressata da giornalisti e fotografi, si è fermata per pochi minuti. «Un premio prestigioso, un orgoglio grande, un immenso onore», ha detto.

La Loren è tornata per l'occasione in Italia. «Ma io non ho mai lasciato l'Italia - ha sottolineato - vivo qui da sempre, anche quando fisicamente non ci sono».

Il tema della guerra in Jugoslavia ha occupato tutta la cerimonia: «Tutti ci auguriamo che la guerra finisca al più presto - ha detto - e quando vedo lo strazio dei profughi, dei bambini, della persone vittime del conflitto provo un vero dolore. Bisogna assolutamente ricercare la pace, trovare un'intesa».

Sofia Loren, che il 7 giugno comincerà a Napoli il film di Michelangelo Antonioni «Destinazione Verna», in cui lavorerà come aiuto regista anche il figlio Edoardo, ha parlato anche di cinema. «Gli incassi del cinema italiano sono di nuovo in crisi? Film belli se ne fanno ancora, come "La vita è bella" di Roberto Benigni, ma non sono tutti così. Probabilmente non sempre si girano storie interessanti, ma preferisco parlare dei film importanti e non di quelli che non riescono ad arrivare neppure a Lugano».

E ha concluso: «Non mi sento in parte americana, né italiana: io sono napoletana».

LUTTO

Flora Carabella aveva 72 anni ed era stata attrice di cinema e di teatro

Morta la musa di Mastroianni

Dopo la separazione era rimasta una presenza discreta

ROMA Flora Carabella, moglie di Marcello Mastroianni, è morta la notte scorsa a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 72 anni. Ne ha dato notizia la figlia Barbara. Attrice soprattutto di teatro, Carabella era diventata celebre lavorando con Luchino Visconti. Nel 1948 aveva sposato Marcello Mastroianni, da cui si era separata nel 1970. Negli ultimi anni era apparsa al cinema in ruoli minori, fra l'altro in «Donne in un giorno di festa», di Salvatore Maira, del 1993.

La sua scomparsa evoca il tempo glorioso della compagnia di Luchino Visconti in cui lei, proveniente dall'Accademia «Silvio D'Amico», recitava, insieme a colui che sarebbe diventato suo marito, in spettacoli memorabili quali «Morte di un commesso viaggiatore» e «La locandiera».

La Mastroianni *(nella foto)* ebbe modo a quel tempo di mettersi in luce, avviata a una carriera molto promettente se non si fosse fatta vincere, subito dopo il matrimonio con Marcello, dal suo carattere pigro e indolente che l'ha condizionata.

In tutto, nell'arco di un cinquantennio, una trentina di lavori fra teatro, cinema, televisione e radio. Oltre a Visconti, è stata diretta da Roberto Rossellini ne «Il Messia», da Lina Wertmuller ne «I basilischi», da Sergio Citti ne «Il Casotto». Dopo una pausa di dieci anni, era tornata al cinema soltanto qualche anno fa per interpretare il personaggio di una suora. «Non rimpiango affatto di aver lavorato poco - aveva detto recentemente nel corso di un' intervista televisiva - perchè ho sempre adorato la vita comtemplativa. Non mi piace molto andare in giro: infatti non sono quasi mai andata sui set di Marcello, che lavorava spesso all'estero».

Flora Mastroianni, che da Marcello ha avuto una figlia, Barbara, oggi scenografa e costumista, amava trascorrere molto del suo tempo nella sua villa sulla via Appia a Roma, ma in special modo nella villa di Castiglionello. Qui puntualmente ogni estate la raggiungeva Marcello, il quale, nonostante che il loro matrimonio fosse entrato in crisi, amava egualmente trascorrere lunghi periodi di vacanza insieme a lei e ad amici come Paolo Panelli, Elio Petri, Suso Cecchi e Fedele D'Amico. Appassionnata di cinema e teatro, più che apparire sullo schermo o sul palcoscenico preferiva essere una diligente spettatrice. La si incontrava sempre alla «prime» romane, attenta e curiosa, tutte le volte bersagliata dai flash dei fotografi e dei cronisti come «la moglie di Mastroianni».

La sua è sempre stata una presenza discreta, da signora di classe, spesso notata in compagnia dei suoi adorati cani. Pure nelle polemiche seguite alla morte di Mastroianni per il menage dell'attore con Catherine Deneuve prima e con Anna Maria Tatò poi, in cui è rimasta coinvolta l'altra figlia Chiara nata dal rapporto con la Deneuve, mantenne un grande riserbo, una linea di assoluta dignità che non l'ha mai vista al centro di pettegolezzi o illazioni. Una lezione di vita da parte di chi un tempo era stata una delle attrici più promettenti.

DISCHI

Il nuovo lavoro della band di Damon Albarn può essere considerato quello della maturità

Stavolta i Blur hanno fatto «13»

Novità anche da Tom Petty, Wilco e Catatonia

BLUR: «13» (Emi). Li consideravano i fratelli poveri degli Oasis, quando qualche anno fa è esplosa la grande ondata (forse un po' sopravvalutata, per la verità...) del brit pop. Ma oggi, dopo dieci anni di carriera, la band di Damon Albarn *(nella foto qui accanto)* dimostra di non aver nulla da invidiare ad altri, in un primo momento più osannati, compagni d'avventura. Soprattutto questo nuovo album, grazie forse alle cure del produttore (nonchè genio dei suoni) William Orbit, si propone come il lavoro della maturità, in una mirabile sintesi della produzione passata che non rinuncia a scandagliare gli umori e le tendenze più aggiornate del panorama musicale anglosassone. Qui si spazia con gusto e intelligenza fra quanto di meglio ci ha lasciato la lezione del pop-rock degli anni Sessanta e Settanta (con tanto di divagazioni psichedeliche), e le indicazioni emerse dall'attuale scena cosiddetta post-rock. E il risultato non lascia indifferenti.

TOM PETTY & THE HEARTBREAKERS: «Echo» (Wea). Avesse avuto una marcia e un po' di carisma in più, il biondo cantante e chitarrista *(nella foto a destra)* avrebbe potuto ambire a un ruolo «alla Springsteen». Ma anche se ciò non è avvenuto, e dunque per lui, soprattutto in Europa, non si riempiono gli stadi, resta il fatto che ci troviamo dinanzi a un rocker di prima grandezza. Una carriera ultraventennale (il primo album è del '76) che ora conosce un nuovo capitolo con questi quindici brani che trasudano onestà musicale, nostalgie del buon vecchio rock'n'roll di una volta e un certo gradevole profumo di vecchia America.

WILCO: «Summer teeth» (Wea). Una parte del pubblico internazionale ha conosciuto questo gruppo lo scorso anno, per l'album realizzato con Billy Bragg e dedicato alle canzoni scritte da Woody Guthrie. Sarà dunque una mezza sorpresa, almeno per loro, accorgersi che il nuovo lavoro è quasi a tutti gli effetti un disco pop. Se ieri l'attenzione di Jeff Tweedy e compagni era concentrata sulle seriose radici di un passato con cui è giusto comunque fare i conti, il presente sembra preda di una giocosa leggerezza. Voglia di cantabilità, di ritmo, di melodie quasi beatlesiane, di brani che richiamano nemmeno troppo la lontano certi successi degli anni Sessanta da cantare sulla spiaggia.

CATATONIA: «Equally cursed and blessed» (Wea). Sono in cinque, arrivano dal Galles e in Inghilterra sono già quasi un mito, ai vertici delle classifiche e del gradimento del pubblico. A un anno di distanza da «International Velvet» (per settimane numero uno nelle classifiche del Regno Unito), la band capitanata dalla carismatica cantante Cerys Matthews sforna una nuova manciata di canzoni che potrebbero diventare la colonna sonora del '99. Da tenere d'occhio.

Carlo Muscatello

ARTE

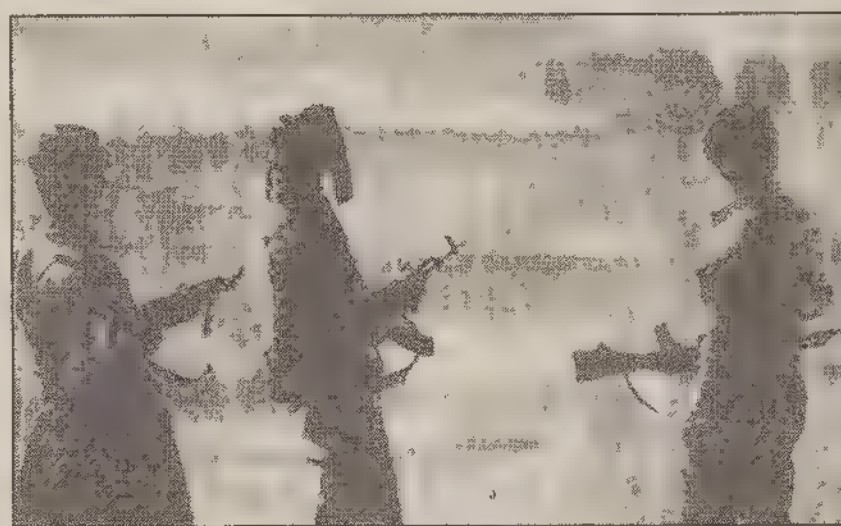
Inaugurata a Udine la mostra sulle contaminazioni per la Settimana della cultura

Nuove frontiere dell'immagine

UDINE Videoclip, televisione, fotografia e computer grafica non hanno affatto ucciso la pittura. Al contrario, sono tanti i giovani artisti contemporanei che ritornano all'immagine, approdando ad una figurazione mediata proprio dai canali visivi d'oggi. A documentarlo è la mostra «nuove contaminazioni 1999/ aggiunte al catalogo: nuova pittura italiana in Museo», inaugurata il 14 aprile presso la Galleria d'arte moderna di Udine, in occasione della I Settimana nazionale della Cultura.

L'esposizione, che resterà aperta fino al 16 maggio, offre una panoramica sulle nuove tendenze pittoriche in Italia attraverso le opere di quindici artisti delle ultime generazioni, «scoperti» e selezionati da uno dei massimi galleristi italiani, Enzo Cannaviello di Milano. Da nomi già affermati sulla scena nazionale e internazionale come Pierluigi Pusole, Cristiano Pintaldi, Gianluca Sgherri, Luca Pancrazzi e Federico Guida, si passa a talenti emergenti come Luca Bertolo, Marco Cingolani, Valentina D'Amaro, Leonida De Filippi, Daniele Galliano, Luigi Presicce, Davide La Rocca, Federico Pietrella, Maria Teresa Sartori e Dany Vescovi (cui è dedicata anche una personale presso la galleria Artesegno).

Alle pareti interessanti creazioni dense di rimandi alle immagini contemporanee colte attraverso le reti mediatiche e telematiche, influenzate dal graffitismo o dal fumetto, ma sempre realizzate con fedeltà alla tecnica pittorica.

Accanto, alcune opere di quattro grandi del '900 dalla collezione Astaldi della Galleria d'arte moderna: Sironi, Guttuso, Savinio e Gentilini. «Abbiamo scelto di offrire al pubblico questa "contaminazione" – spiega Isabella Reale, direttrice del museo –, per evidenziare come non esista uno iato tra tradizione moderna e ricerca contemporanea. Anzi – prosegue –, questi giovani artisti, attraverso le transavanguardie, si riallacciano in pieno alla tradizione del '900 italiano».

La mostra, unica nel suo genere in Italia, è stata allestita dalla Galleria in collaborazione con un team di borsisti dell'ateneo friulano coordinati da Alessandro Del Puppo e Vania Gransinigh. Il museo udinese, che

Una panoramica pittorica sulle aggiornate tendenze delle ultime generazioni

in occasione della Settimana della Cultura ha aperto gratuitamente le sale prolungando l'orario fino alle ore 19, si è fatto promotore di numerose altre iniziative, tra cui le visite guidate «a tema» e la pubblicazione, curata insieme con l'associazione «Amici dei musei e dell'Arte», del volume «La ricerca plastica di Marcello Mascherini», nuovissimo catalogo generale dedicato all'opera dell'immaginifico scultore di origine friulana.

Alberto Rochira

Qui sopra, «Il sogno della speranza» di Leonida De Filippi. A sinistra, un'opera di Marcello Mascherini.

MUSICA Esce tra due settimane il nuovo disco, «Mostri e normali», e il 20 maggio inizia il tour all'«Hip Hop»

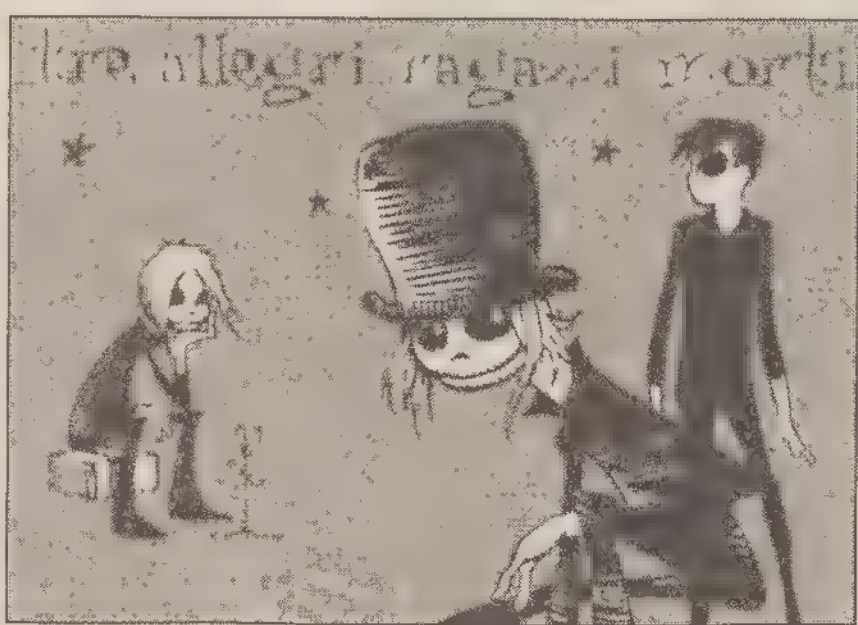
I Ragazzi Morti? Risorgono a Trieste

La band di Pordenone è entrata nella scuderia di una major: la Bmg-Ricordi

TRIESTE L'anima di Elvis sarà con loro. Tra un paio di settimane il motore rock'n'roll dei Tre Allegri Ragazzi Morti ricomincerà a girare. Prima uscirà il nuovo disco, il secondo, intitolato «Mostri e normali», che segna il debutto dei musicisti «invisibili» per una major. Poi, il 20 maggio, partirà la tournée di primavera della band di Pordenone: a ospitare la prima tappa sarà l'«Hip Hop» di Trieste.

Non è certo il successo che vanno cercando i Tre Allegri Ragazzi Morti. E la loro scelta di non mettersi mai in posa per le fotografie, ma di farsi rappresentare dai disegni di Davide Toffolo (*come quello a destra creato per la copertina del nuovo disco)*, testimonia quanto siano lontani dai rituali che portano alla celebrità. Eppure, in giro si dice che questa volta la band farà il botto.

«È un viaggio tra le diversità questo nostro nuovo disco - dice Davide Toffolo, uno dei più bravi fumettari e musicisti della "new wave" italiana -. Undici canzoni nuove, come "Uomo mangia uomo", mai incise prima. Ma che i nostri fan conoscono in parte già perchè le abbiamo suonate dal vivo».

La prima tiratura di «Mostri e normali», le prime 5-6 mila copie saranno arricchite da una storia a fumetti. «Spesso mi chiedono come siano nati i Ragazzi Morti - spiega Toffolo - questa volta ho deciso di rivelarlo. E chi comprerà il disco, nel booklet del cd troverà la spiegazione disegnata».

Non è la prima volta che Toffolo e i Ragazzi Morti si divertono ad abbinare fumetti e rock'n'roll. Alcuni anni fa, alla prima miniserie di «Mondo naif», la Star Comics allegò un cd con quattro pezzi: «Candida l'ottimista», «Hollywood come Roma», «15 anni già» e «Mai come voi», ripresi, poi, nell'album di debutto «Piccolo intervento a vivo». Questa volta, l'operazione si ripete, anche se rovesciata, con la benedizione della Bmg-Ricordi.

Come si saranno trovati i Ragazzi Morti alla corte di una grande casa discografica? «Il bello è che la proposta di incidere il nuovo disco per una major - racconta Toffolo - è arrivata da una persona che, prima di farci firmare il contratto, era nostro fan. Veniva ai concerti, apprezzava quello che facevamo. Quando abbiamo accettato di lavorare per una major, è chiaro, ci siamo preparati a difendere la nostra idea di rock'n'roll band. Che vuole rappresentare, soprattutto, una riflessione sulla comunicazione».

Il disco, una nuova tournée. Ma non è certo qui che si ferma Davide Toffolo. Il suo libro a fumetti «Animali» è stato tradotto da poco in francese. E sul mercato italiano dei fumetti arriva, adesso, il numero uno di un nuovo progetto, formato tascabile: «Fandango». Pubblicato da Cult Comics, per il momento uscirà ogni due mesi. E si propone di dare spazio anche a nuovi talenti del disegno.

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Stasera al Teatro Pasolini di Cervignano

L'«esperimento» di Ugo Dighero

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro per ragazzi, va in scena «Splasch! Un bagno di colore», con il Teatro Litta di Milano.

Domani alle 21, al Politeama Rossetti si terrà il concerto di Patty Pravo, intitolato «Notti guai e libertà».

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata beat anni Sessanta con i Pirati.

Domani alle 18, al Centro Verde di Pesek, per Teatralmente Intrecci, comincia il laboratorio «O Thiasos / Teatro Natura», che si concluderà domenica alle 14.

Venerdì alle 21 al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien (repliche sabato alle 16 e alle 21).

Sabato alle 21.30, al Caffè San Marco, finale dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Sabato alle 21.30, al «Venlo» (via Bazzoni), serata musicale con Pow-Lean (*nella foto a destra*) e Johnny Stax.

Domenica alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna sulle più belle fiabe, l'attrice Marilena Giordano racconta la favola di Cenerentola.

Martedì 27 aprile alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini.

Mercoledì 28 aprile al Politeama Rossetti concerto di Fiorella Mannoia, che presenterà il suo ultimo album «Certe piccole voci».

Venerdì 30 aprile alle 21, al palasport, concerto dei Litfiba.

Sabato 15 e lunedì 17 maggio all'Auditorium del Museo Revoltella prosegue il cilo degli «Incontri musicali» che hanno come protagonisti gli allievi della scuola Internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

UDINE Oggi alle 17.45, nel foyer del Teatro Nuovo, per i «Caffè del teatro», incontro con Umberto Orsini e Milena Vukotic, protagonisti fino a venerdì de «Prima della pensione», di Thomas Bernhard.

Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, Ugo Dighero presenta «Non ve lo do per mille - Esperimento di ingegneria organica in prosa» (testi di Stefano Benni e Dario Fo).

PORDENONE Venerdì alle 22, al Rototom di Zoppola, concerto di Carmen Consoli.

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Verona, concerto di Franco Battiato.

SLOVENIA Mercoledì 28 aprile alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Bob Dylan (*nella foto in basso*). Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

CINEMA Cinque film e otto cortometraggi in rassegna dal 27 al 29 aprile all'«Alcione» di Trieste

Scuola slovena, viva e in cerca d'identità

TRIESTE Mentre l'intolleranza e la chiusura reciproche stanno creando tragiche lacerazioni, appare in tutta la sua rilevanza il valore di iniziative mirate allo scambio, al dialogo, alla condivisione. Come la **«Rassegna del Cinema Sloveno»**, che – dopo la prima edizione promossa lo scorso anno dal Club Anthares – si inserisce ora nel più vasto ambito del progetto «Interreg II – Italia Slovenia», nato allo scopo di creare coordinamento culturale, economico, professionale tra diversi Paesi.

La rassegna cinematografica – che è stata presentata ieri dall'Associazione Dialoghi Europei e si terrà al cinema Alcione, dal 27 al 29 aprile – nasce a Trieste, dalla collaborazione di Eurowanderkino e Club Anthares con la Slovenska Kinoteka di Lubiana, e si avvale del sostegno del goriziano Kinoatelje, della Cineteca Regionale, della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria e di Filmski Sklad-Lubiana.

Come hanno spiegato Cristina D'Osualdo per «Eurowanderkino», e Adriano Doronzo del cinema Alcione, il programma comprende cinque film e otto cortometraggi di produzione slovena: esempi d'una scuola cinematografia viva e in cerca d'identità, che raggiunge spesso per la prima volta gli schermi italiani. Vari i temi trattati: dallo spionaggio di «Patriot» di Tugo Stiglic (*nella foto*) al dramma psicologico di «Brezno» di Igor Smid, alla commedia lieve, «Blues za saro».

E una selezione dei film – tutti sottotitolati in italiano – circuiterà in regione e toccherà Bologna e Venezia.

Nella rassegna, culmina la fase d'Interreg dedicata all'incontro di linguaggi, parallela alla sezione dedicata alla storia dei nostri territori. Si inseriscono in tale linea un progetto di ricerca sulla produzione d'audiovisivi già inseriti nella rassegna **«Cinema frenetica passion»**, a cui si aggiungerà una pubblicazione, e un video (che sarà presentato in dicembre) sul film **«Cuori senza frontiere»** che Luigi Zampa girò nel '49 a Santa Croce, coinvolgendo gente del luogo.

Attività anche sul fronte sloveno, dove grazie alla collaborazione di Silvana Furlan della cineteca di Lubiana, si sta svolgendo una retrospettiva su Fellini e saranno proiettati film italiani contemporanei.

Ilaria Lucari

PRIME VISIONI

«La fortuna di Cookie» è una commedia divertente e pungente

Gustoso girotondo di equivoci orchestrato da Robert Altman

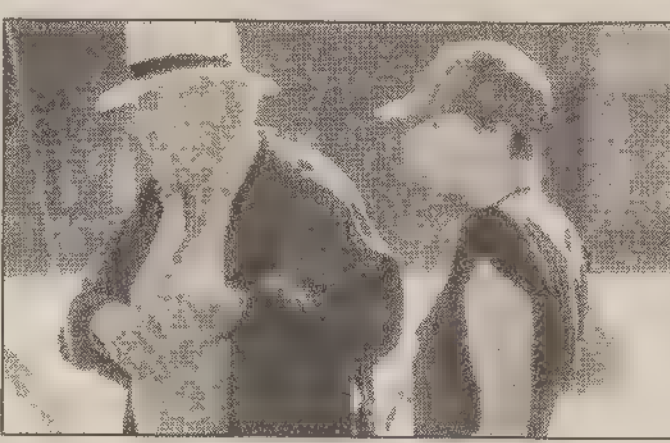
LA FORTUNA DI COOKIE
Regia di Robert Altman.
Interpreti: Glenn Glose, Julianne Moore. Usa, 1998.

Ironia sopraffina, senso magistrale del racconto nelle psicologie e nei dettagli, originalità assoluta di stile. Robert Altman è, assieme a Woody Allen, l'ultimo cineasta americano che sappia narrare prescindendo dall'azione stringente, che abbia la statura, l'inventiva, l'humour dei grandi romanzieri del disincanto come Mark Twain e John Steinbeck.

«La fortuna di Cookie» è una commedia fresca, divertente, pungente, che intorno a un inaspettato suicidio mette in moto un gustoso girotondo di equivoci. Ma che seduce soprattutto nelle divagazioni, negli eventi periferici, nelle note a margine, che danno però alla vicenda una straordinaria connotazione di simpatia, familiarità, vita vissuta.

Holly Spring è un piccolo borgo del Missisipi senza storia. Non succede mai nulla fino a quando Cookie (Patricia Neal), vedova eccentrica amata da tutti ma affaticata dalla vita, decide di uccidersi. Scopre il corpo la nipote mezza matta Camilla (Glenn Close), che ritiene il fatto una vergogna per la famiglia. Appassionata di teatro e messe in scena, anche per impossessarsi della casa, Camilla, con l'aiuto della svanita sorella Cora (Julianne Moore), maschera il suicidio in omicidio.

Come accade in ogni Altmanville, i destini s'incrociano, i personaggi liberano follie e debolezze, dai dialoghi traspare il non detto, la storia diventa satira efficacissima. E il regista orchestra con naturalezza il supercast corale composto anche da Liv Tyler (nella foto con Altman), *splendida ribelle, Chris O'Donnel, poliziotto balzano, Lyle Lovett, meccanico sornione, Charles S. Dotton, bonario e saggio cavalier servente della morta, sospettato del falso omicidio. Il piccolo grande cinema di Altman sposa la vita, le parole diventano giuste, i caratteri tutti interessanti, il ritratto d'ambiente perfetto, con una parabola finale sul tema dell'identità. Il nostro occhio impara a veder meglio, fa attenzione ai dettagli, gode dell'ineffabile piacere del testo.*

Paolo Lughi

MUSICA Dal 19 luglio al primo agosto

Archi e pianoforte ai Seminari di Farra

GORIZIA Anche nella prossima estate, quando le scuole saranno in vacanza, a Farra d'Isonzo si studierà e si farà musica. Da tempo sono stati invitati a tutte le istituzioni interessate gli opuscoli relativi ai Seminari internazionali di Farra, la cui IX edizione si terrà dal 19 luglio al 1.o agosto. Ai quindici giorni di perfezionamento musicale possono accedere diplomati e diplomandi dei Conservatori delle Accademie di tutti gli Stati e le Regioni che fanno parte della Comunità di Alpe Adria (Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia, Veneto, Stiria, Baviera, Croazia).

Sono circa una cinquantina i concertisti in erba attesi per la prossima tornata, la cui ammissione ai corsi è subordinata all'audizione che tutti dovranno sostenere singolarmente o in formazione d'assieme precostituita.

I Seminari saranno dedicati alla disciplina del Quartetto d'archi, alla tecnica violinistica nell'ambito della musica da camera, e al pianoforte nella letteratura di Quartetto e Quintetto.

Nel gruppo di qualificati insegnanti troviamo, per il primo indirizzo, Fulvio-Zarko Hrvatic, fra i fondatori e responsabile artistico dei Seminari, Aleksandar Milosev, prima viola della Filarmonica Slovena, e Luca Simoncini, docente al Conservatorio di Rovigo e componente del «Nuovo Quartetto Italiano». Al sècondo indirizzo è preposto Helfried Fister, direttore del Conservatorio di Klagenfurt, al terzo il russo Sijavus Gadziiev, noto concertista e docente al pianoforte al Conservatorio Ciaikovski di Mosca. La materia di studio verterà sui caposaldi della letteratura da camera e comprenderà, oltre ai Quartetti di Mozart, Haydn, Beethoven, Smetana, Prokofiev e ai Quintetti di Brahms, Schumann e Dvorak, anche un Quartetto d'archi del compositore contemporaneo austriaco Alfred Stingl dedicato ai Seminari di Farra.

Alla fine dei Seminari, le formazioni migliori saranno chiamate ad alcune esibizioni pubbliche nei centri vicini.

c.g.

Applausi fitti e bis al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti

Spivakov e Besrodny incantano pur senza essere un vero Duo

TRIESTE C'erano tutti gli ingredienti per attrarre e avvincere, e infatti il pubblico ha risposto appieno, affollando il Politeama Rossetti come per le più grandi occasioni. Assolutamente da non perdere questa, offerta dalla Società dei Concerti, con Vladimir Spivakov, una delle più note personalità del concertismo internazionale, il suo Stradivari da un milione di dollari, e una locandina che allineava i sommi della letteratura musicale, i tre «B». E infatti è filato tutto liscio, secondo previsione, con un ascolto doverosamente attento; ammaliato da tanta bravura e battimani intensi fino alla concessione dei fuori programma di rito. I più sensibili saranno forse rimasti orfani della sottile emozione interpretativa, di quel palpito che riesce a coinvolgere, talvolta magari procurato da artisti agli esordi. Un pizzico di delusione da non attribuirsi all'usura di un concertista che si rifugia nella routine, ancorché pienamente giustificabile nel caso Spivakov, trent'anni di carriera solistica e un carnet sempre più fitto d'impegni direttoriali. Nessun appunto alla sua arte violinistica che è autentica felicità strumentale: il suono è come sempre pastoso, florido, regale, concentrato su se stesso e da solo in grado di entrare con prepotenza nel vivo del significato musicale.

Nessun appunto al collaboratore pianistico, già apprezzato due anni fa, Sergej Besrodny, pianista affabile e puntuale che risolve con gusto le arditezze della parte. Assolti singolarmente, è mancato il duo, perché Spivakov e Besrodny suonano soltanto assieme. I brani in programma – la Sonata in la maggiore catalogata col numero 1015 di Bach, la Sonata in re minore op. 108 di Brahms e la Sonata in la maggiore op. 47, detta «a Kreutzer», di Beethoven, eseguite di getto, senza la minima sosta fra un movimento e l'altro – invocano invece la corresponsabilità fra due coscienze, la messa in campo delle peculiarità espressive di due strumenti, la concertazione fra due esecutori. Besrodny espone appropriatamente il tema brahmsiano o quello beethoveniano a lui affidato, ma poi si rifugia nell'affabilità discorsiva, delegando a Spivakov il coinvolgimento espressivo, la conciliazione fra lirismo e tensione emotiva. E il violinista assolve il compito da par suo, grazie alla luminosità del timbro, alla malìa dello Stradivari, meritando incondizionata ammirazione. Applausi fitti e bis con Schubert e Brahms.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21** Patty Pravo in concerto. Fuori abbonamento. Durata 2h e15.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore **18.30**: «Africaculture '99» proiezioni cinematografiche a cura dell'Associazione degli Studenti Africani dell'Ateneo di Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British film club. Da venerdì: «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close e Liv Tyler. Ultimo giorno. Solo domani: «Ballando a Lughnasa».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mia moglie li vuole super». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A civil action» con John Travolta. Un legal thriller tratto da una incredibile storia vera.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Una mitragliata di risate! «Mafia!». Gli autori di «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» vi garantiscono una risata al minuto!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Biglietti d'amore». Una deliziosa e divertente commedia con Andy Garcia e Andie MacDowell. Mattinate per le scuole: per i film: «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22 «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy e Silvio Orlando. I visione. Prezzi normali. Da lun. a ven. I spett. 6000. Abbonati sempre 5000. Ultimo giorno.

ALCIONE PRIME VISIONI. Dal 22/4 «L'ultimo Capodanno» di Marco Risi.

CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 21 aprile, ore **21:** Ugo Dighero presenta «Non ve lo do per mille. Esperimento di ingegneria organica in prosa» di Ugo Dighero, Stefano Benni, Dario Fo, con Ugo Dighero. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 17 aprile ore 17.30-18.30, 18 aprile 17.30-18.30, 19 aprile 18-19, 21 aprile 20-21 (tel. 0431-370216).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «Il tè con Mussolini», con Cher. Regia di Franco Zeffirelli. Ingresso lire 8000.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi», con Sean Penn e Meg Ryan. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Mafia». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 20 al 23 aprile, ore **20.30:** Eliseo - Teatro Stabile di Roma presenta «Prima della pensione» di Thomas Bernhard, regia Piero Maccarinelli, con Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic. Turni: 20 (A), 21 (B), 22 (C), 23 (D) aprile. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-venerdì 16.30/19.30; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

Catherine Spaak conduce da dieci anni il primo talk show al femminile

Cresciuta con l'«Harem»

«Confronto stimolante che mi invoglia a continuare»

ROMA *Attrice, giornalista, conduttrice e scrittrice, Catherine Spaak guida da dieci anni «Harem», il salotto più esclusivo di Raitre nonchè primo talk show tutto al femminile. Elegante e riservata - preferisce trincerarsi dietro un «no comment» sulla sua recente separazione - ma anche testarda e curiosa, parla sempre con entusiasmo di quello che, a buon diritto, definisce una sua «creatura»: «Il pubblico segue Harem con interesse e simpatia. In questi giorni la tv sta trasmettendo al mattino le repliche per festeggiare il decennio: gli ascolti sono confortanti, nonostante l'orario. Harem è un programma congeniale alle mie capacità: un confronto stimolante che mi invoglia a continuare».*

In questi anni quanto è cresciuto il programma e quanto Catherine Spaak?

«Moltissimo entrambi. Nelle numerose puntate abbiamo affrontato i temi più svariati. L'evoluzione è stata ampia e naturale. E' divertente ripercorrere tutte queste tappe e notare il cambiamento, anche fisico, che tutte noi abbiamo avuto».

L'incontro che più l'ha affascinata.

«Molte mie ospiti sono care amiche che più volte sono intervenute alla trasmissione. Fra queste, Barbara Palombelli, Patrizia Carrano, Barbara Alberti, ma l'elenco è ancora lungo. Posso dire, comunque, che da ognuno di loro ho imparato qualcosa».

L'uomo dietro la grata: chi l'ha più colpita?

«Nessuno in particolare. Alcuni sono stati simpatici e divertenti, altri più impacciati e timidi. Tutti hanno cercato di mostrare il loro fascino».

In questi dieci anni anche la televisione è molto cambiata...

«Non sta a me giudicare. Io ho avuto la fortuna di incontrare non solo Angelo Guglielmi che mi ha dato la possibilità di ideare Harem, ma anche di trovare un gruppo di lavoro preparato, scrupoloso e affiatato. In Rai ci chiamano la "piccola isola felice" proprio perchè lavoriamo in sintonia e in assoluta libertà. Un attento lavoro di equipe, l'attenzione e l'amore verso un programma che non ha alcuna intenzione di invecchiare, gli ingredienti del successo del mio salotto».

Lei ha più volte dichiarato che la passione non avrà mai le rughe. Il significato di questa espressione.

«L'interesse per la vita, la curiosità per ciò che mi circonda, l'attrazione verso quello che mi coinvolge, sono importanti per la mente e lo spirito. Io sono sempre aperta alle novità, al progresso, all'amore».

Lei ha iniziato la carriera artistica a 15 anni con «Il buco». A quell'età cosa sognava di fare da grande?

«Ho avuto la fortuna di vedere realizzati tutti i miei sogni. La mia vita è stata intensa, ricca di lavoro, di incontri, di sentimenti. Quando penso a tutto quello che ho vissuto, sensazioni, successi, esperienze, mi viene da credere che abbia vissuto tre o quattro vite messe insieme. Tutto ciò ha arricchito la mia mente e la mia anima».

Non ha mai pensato di cimentarsi nella regia?

«Non mi sentirei assolutamente preparata».

Ha pronto un altro libro?

«Sto scrivendo un romanzo, iniziato la scorsa estate, ma ho bisogno di un po' di tempo. Approfitterò della pausa estiva per portarlo a termine».

Cosa guarda in televisione?

«Sono una spettatrice distratta e disattenta. I film, i documentari sulla natura, i programmi di Sveva Sagramola e di Licia Colò li trovo interessanti. In questo periodo, purtroppo, le immagini della guerra hanno il sopravvento su tutto...».

OGGI IN TV

C'è «Dirty dancing» su Italia 1

Quei balli scatenati degli anni Sessanta

Fra i film da segnalare oggi in tv:

«**Dirty dancing**» (1987) di Emile Ardolino (Italia 1, ore 20.45). Era l'anno in cui l'America perse la sua innocenza, l'anno della morte di Kennedy, ma per l'adolescente Baby il 1963 fu soprattutto l'anno d'una vacanza indimenticabile. Tra balli scatenati, un primo amore, qualche rivalità fra donne, nasce il miglior musical degli ultimi anni '80 con Patrick Swayze *(nella foto)* e Jennifer Grey.

«**La mosca**» (1986) di David Cronenberg (Retequattro, ore 23.05). La favola nera di Jeckyll e Hyde rivive in chiave tecnologica per lo scienziato Jeff Goldblum che sperimentando il trasporto della materia si tramuta in una mosca. Nel cast c'è anche Geena Davis.

«**L'ultima volta che vidi Parigi**» (1954) di Richard Brooks (Tmc, ore 20.40). Nella Francia appena liberata il matrimonio impossibile tra Liz Taylor e Van Johnson. Nel cast anche un giovane Roger Moore.

Raitre, ore 24

Guerra e informazione

Che guerra è quella che si sta svolgendo tra Nato ed esercito serbo? E che tipo d'informazione si fa su questa guerra? Ne parleranno oggi a «Onda anomala» Miriam Mafai e Igor Man con lo studioso della comunicazione Peppino Ortoleva.

Retequattro, ore 20.35

Nei parchi di divertimento

Un viaggio attraverso i parchi di divertimento più famosi del mondo sarà al centro della puntata odierna di «La macchina del tempo». In scaletta anche un servizio sulle macchine per tenersi in forma.

Canale 5, ore 23.10

Walter Veltroni al «Costanzo Show»

Il segretario dei Ds Walter Veltroni sarà ospite oggi al «Maurizio Costanzo Show», in una puntata dedicata a come gli Italiani vedono il futuro e alle società multetniche. Tra gli altri ospiti: Raimondo Boggia, futurologo; Leonard Toudai, giornalista; la conduttrice televisiva Serena Dandini; Franco Pacini, astrofisico, e Ardian Koshi, profugo del Kosovo.

Raidue, ore 16

Storie di profughi scampati

A «La vita in diretta», collegamenti con Kukes con l'inviato Roberto Pozzan per ascoltare alcune storie di profughi scampati al massacro del Kosovo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (R 7.00 - 8.00 - 9.00)
6.40 UNOMATTINA.
7.10 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avventura '58).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE
20.50 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Un terribile segreto" "Una medaglia a Rex"
22.35 DONNE AL BIVIO. Con Danila Bonito.
23.00 TG1
23.05 C'ERA UNA VOLTA LA RUSSIA. Con Arrigo Levi.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.15 SOTTOVOCE: LAPO SAGRAMOSO. Con Gigi Marzullo.
1.40 DALLE PAROLE AI FATTI
1.55 JOE PETROSINO. Scenegg.
3.05 TG1 NOTTE (R)
3.35 GLI ANTENNATI
4.00 LA NOTTE. Film (drammatico '60).

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO.
6.55 SETTE MENO SETTE.
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 HEIDI
7.55 SANDOKAN
8.20 PINKY AND THE BRAIN
8.40 WHAT A CARTOON
8.55 SISSI
9.20 ANNA DAI CAPELLI ROSSI.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI. Telefilm. "Un'evasione annunciata"
22.40 SOTTO INCHIESTA. Tf. "La politica innanzitutto"
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45).
2.10 PERIFERIE.
2.25 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 29. Documenti.
3.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 29. Documenti.

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 CARTONI D'EPOCA
10.15 HAREM (EDIZIONE 97/98/99).
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 VERSO IL GIUBILEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA.
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CALCIO A5 OVER 35: QUARTI DI FINALE
16.20 KARTING: CAMPIONATO ITALIANO 100CC
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 CARTOONS ON THE BAY.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tf.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.50 MI MANDA RAITRE.
22.35 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 BLU NOTTE.
24.00 ONDA ANOMALA
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: FUORI ORARIO
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 TELECAMERE (R)
2.40 STAR TREK VOYAGER. Tf.
3.25 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf.
4.15 ALLA RICERCA DELL'ANIMA. Documenti.

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TRIESTE MULTIETNICA
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Un'eredita' pesante"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'aragosta"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Boston amore mio" - 1a parte
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - MANCHESTER UNITED
22.40 STRISCIA DI MEZZA SERA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Raimundo cuor di leone"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm. "Uno spettacolo emozionante"
10.15 UN RAGAZZO ADORABILE. Film (commedia '87). Di Ron Casden. Con Steve Lyon, Morgan Fairchild.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una casa per 3J"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 ¡FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Tf.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 DIRTY DANCING. Film (commedia '87). Di Emile Ardolino. Con Jennifer Grey, Patrick Swayze.
22.45 CHAMPIONS LEAGUE: BAYERN MONACO - DINAMO KIEV
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.05 STUDIO SPORT
1.30 ¡FUEGO! (R)
2.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.30 COLPO DI FULMINE (R)
3.00 L'ALLEGRO SQUADRONE. Film (commedia '53).
5.00 HELENA. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Tf.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA (ULTIMA PUNTATA). Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MADRI PERICOLOSE. Film (commedia '60). Di Domenico Paolella. Con Delia Scala, Mina.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Edizione straordinaria di un delitto" 1a pt.
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 LA MOSCA. Film (orrore '86). Di David Cronenberg. Con Jeff Goldblum, Geena Davis.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 L'EVASO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 CHI C'E' C'E' (R)
4.10 IL PRINCIPE AZZURRO (R)
5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 LA CASA AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantastico '89). Di Bernard Rose. Con Ben Cross, Charlotte Burke.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA BELVA DI DUSSELDORF. Film (drammatico '65). Di Robert Hossein. Con Robert Hossein, Marie France Pisier.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. Film (drammatico '54). Di Richard Brooks. Con Van Johnson, Elizabeth Taylor, Donna Reed.
23.00 TELEGIORNALE
23.20 SERATA "CARO INDRO". Con Carmine Fotia.
0.10 METEO
0.20 I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA. Film. Di Indro Montanelli Mario Craveri. Con Lea Massari, Ivo Garrani.
2.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
2.10 TENNIS OPEN DI MONTECARLO
2.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 MANSION DE LUXE
7.00 MADE IN ITALY
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
8.00 RUOTE IN PISTA
8.45 REBECCA. Film (drammatico '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joan Fontaine, Laurence Olivier, Georger Sanders.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 SERVIZI E LAVORO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA CON...
14.15 VETRINA
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 QUADRATO
18.30 PERSONAGGI & OPINIONI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM GORIZIA
20.55 IL SUPPLEMENTO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SERVIZI E LAVORO
24.00 ZOOM GORIZIA
0.30 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 SQUADRA SPECIALE 44 MAGNUM. Film (poliziesco '79). Di Bruce Beresford. Con Terence Donovan, Tony Bonner.
3.30 QUADRATO
4.30 GET SMART. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 ZOOM GORIZIA

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.30 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU CODROIPO
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 BAMBOLE E BOTTE. Film.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN. Tf.
0.30 I RAGAZZI DEL CAMPER. Film.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
2.52 TELEFRIULI SPORT (R)
3.00 METEO - BORSA E CAMBI (R)
3.08 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 MARCO POLO - 1A PUNTATA. Documenti.
16.15 SLOVENIA MAGAZINE
16.45 MAPPAMONDO
17.30 PARLIAMO DI...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO. Doc.
20.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE: SEMIFINALI - RITORNO

RETE A

12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 JAMMIN' NATION
21.30 MTV ZIPPER. Con Eve.
22.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.30 KITCHEN
23.30 DARIA
24.00 UNPLUGGED: MARIAH CAREY

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 POLITICA E DINTORNI
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 BALLANDO CON OLIVIA. Film (drammatico '60).
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

DIFFUSIONE EUR.

13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 TOUCHE
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
22.30 TELECICLISMO
23.00 TNE TELEGIORNALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MONOGRAFIA DEDICATA AI REM
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DEI SOTTOTONO
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 PUZZLE
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 CLIP TO CLIP
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 THE POLTERGEIST. Tf.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT-MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
24.00 COLORADIO VIOLA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Scenegg.
23.50 GIRA GIRAMONDO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH!!!
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

13.25 CARO DOMANI. Tf.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 MERAVIGLIOSO MONDO DELLA SCIENZA.
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA.
17.30 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
18.00 ITINERARI ITALIANI.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
21.00 I DURI - 1A PARTE. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno, 6.21 Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00 GR1; 7.20 GR Regione; 7.33 Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35 Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00 GR1 Scienza; 11.18 Radioacolori; 12.05 GR1 Come vanno gli affari; 12.32 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25 Parlamento news; 13.30. Partita doppia; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10 Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa dei Campioni; 22.35: Per noi; 22.45: Estrazioni del Lotto; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30. GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta. I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15. Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con...; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3, 14.04: Lampi di Primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.10: GR3; 20.30: Teatri Sonori: Emma B. vedova Giocasta; 23.20: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine della Carinzia (replica); 9.15: Libro aperto: Dusan Jelincic «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Dodicesima puntata; 9.35: Potpourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario, Gr, 13.20. Musica per tutte le età; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10, Dall'Isontino; 15: Rock party; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Soul music; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/1 ISOK

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia, 11.05. Discopiù; 11.15: I titoli dei Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 19.40 Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore, 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore, 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore), Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TORNA LA MV AGUSTA

La MV Agusta, casa motoristica con cui Giacomo Agostini ottenne i suoi trionfi vuole tornare alle corse, ed affidarsi a Max Biaggi. Il mezzo usato sarà la 4 cilindri «F4», presentata ieri a Monza, ma il rientro non avverrà prima del 2001. Al momento l'idea è di un ritorno nella categoria Superbike, potrebbe accadere che invece la «F4» venga schierata nei GP di 500.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
16.00 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Calcio a 5 Over 35: Quarti di Finale
16.20 Raitre: Karting
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: Obiettivo tris
20.30 Canale 5: Champions League: Juventus-Manchester United
20.30 Capodistria: La saga della Formula 1
22.45 Capodistria: Champions League: semifinali-ritorno
22.45 Italia 1: Champions League: Bayern Monaco-Dinamo Kiev

BECKER, RITIRO PER LUTTO

Karl-Heinz Becker, padre di Boris Becker, è morto la notte scorsa. Ne ha dato notizia ieri a Monaco di Baviera lo sponsor del campione tedesco, che ha annunciato per questo il suo ritiro dal torneo di Montecarlo, dove si era qualificato per il secondo turno. «In questo difficile momento devo e voglio essere vicino alla mia famiglia - ha detto Becker - Soprattutto mia madre ha bisogno di me».

SPORT

Così in campo
(Canale 5, ore 20.30)

JUVENTUS	MANCHESTER UNITED
1 PERUZZI	1 SCHMEICHEL
15 BIRINDELLI	2 NEVILLE
2 FERRARA	5 JOHNSEN
13 IULIANO	6 STAM
17 PESSOTTO	3 IRWIN
7 DI LIVIO	7 BECKHAM
14 DESCHAMPS	16 KEANE
8 CONTE	18 SCHOLES
26 DAVIDS	19 YORKE
21 ZIDANE	9 COLE
9 INZAGHI	11 GIGGS
All.: Ancelotti	*All.: Ferguson*

Arbitro: *Meier (Svizzera)*

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Stasera il ritorno con il Manchester United

La Juve suona la carica

Inzaghi unica punta, basterebbe un pari senza reti

TORINO Ancelotti non si fida del Manchester United. Con o senza Giggs, autore dell'1-1 al 96' dell'andata, i «diavoli rossi», secondo il tecnico bianconero, non perdono la loro carica nemmeno lontano dall'Old Trafford. «L'unica cosa che manca al Manchester in trasferta - sostiene Ancelotti - è il sostegno del pubblico. Per il resto la squadra di Ferguson fuori casa è sempre la stessa avversaria temibilissima, con qualsiasi formazione. Ecco perchè non mi soffermo a pensare all'eventuale assenza di Giggs o alla possibile presenza Sheringham. Quindi ci aspetterà una gara importantissima e difficilissima. Lo sappiamo tutti, da settimane, ma se ce ne fosse bisogno lo ricordo e lo ripeto».

Juve-Manchester riparte dunque dall'1-1 dell'andata, un risultato che oggi non consente distrazioni nè ai bianconeri nè agli inglesi: «Per noi - dice Ancelotti - si tratta di un piccolo vantaggio, che però deve trasformarsi in un'ulteriore carica, non certo in un motivo di rilassatezza. Servirà un ritmo elevato, pressing, insomma novanta minuti intensi come i primi sessanta che abbiamo giocato a Manchester». Per la formazione, conferma dell'unica punta Inzaghi, e un solo dubbio per quanto riguarda la difesa, legato alle cattive condizioni fisiche di Montero. Ieri il difensore uruguaiano si è allenato a parte e oggi al suo posto dovrebbe giocare Ferrara in coppia con Iuliano. Ancelotti cerca di stemperare la tensione: «A questo punto è più facile vincere la Champions League che arrivare quarti in campionato, nonostante la bella vittoria di Roma contro la Lazio». Il tecnico bianconero poi scherza: «La finale di Champions League è un sogno? Può esserlo per i giocatori, per un allenatore di questi tempi il sogno è non essere esonerati».

Dal fronte inglese, i toni dei proclami del Manchester sembrano smorzati dopo la baldanza mostrata da Ferguson fino a qualche giorno fa. Ma il Manchester ha l'abitudine di segnare sempre almeno un gol in trasferta: «Non è questo il problema - dice Ancelotti - anche un gol al passivo sarebbe rimediabile purchè si giochi con la mentalità giusta. La chiave di tutto, per questa partita, sta nell'interpretazione. Se sarà quella giusta sono sicuro che anche uno svantaggio sarà rimediabile».

Una volta tanto lo stadio Delle Alpi sarà esaurito e Ancelotti chiede un aiuto anche la pubblico: «Spero che vengano allo stadio non con lo spirito di chi va a teatro per assistere a uno spettacolo, ma per sostenerci a superare questo ostacolo molto impegnativo». L'unico pensiero di mister Ferguson si chiama Ryan Giggs: l'attaccante del Manchester United, alle prese con una distorsione a una caviglia, è in forte dubbio.

Nell'altra semifinale Bayern Monaco e Dinamo Kiev ripartono dal 3-3 dell'andata.

Pippo Inzaghi guiderà da solo l'attacco della Juve.

COPPA UEFA

Beffa per la squadra di Mazzone eliminata dall'Olympique Marsiglia negli ultimi minuti con un rigore di Blanc - Incidenti anche tra tifosi

Bologna, un sogno preso a calci e a pugni

Parma in finale come da copione: battuto (ma con difficoltà) anche nel ritorno l'Atletico Madrid

Bologna 1
Olympique 1

MARCATORI: pt 17' Paramatti; st 42' Blanc su rigore.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi (43' st Kolyvanov , Bia, Mangone, Paramatti, Binotto (30' st Cappioli), Ingesson, Marocchi, Fontolan (30' st Nervo), Andersson, Signori. All.: Mazzone.
OLYMPIQUE: Porato, Gallas, Domoraud, Blanc, Edson, Brando (1' st Maurice), Luccin, Bravo (30' st Gouvernec), Pires, Ravanelli, Dugarry (22' st Camara). All: Courbis
ARBITRO: Merk (Ger).
NOTE: angoli 2-2. Espulso: 44' st Marocchi. Ammoniti: Brando, Gallas, Paramatti, Bravo, Luccin, Antonioli.

BOLOGNA Pochi minuti dopo la fine della partita Bologna-Marsiglia mentre i giocatori imboccavano il tunnel per gli spogliatoi è scoppiata una rissa a pugni e calci. La zuffa che inizialmente aveva coinvolto due-tre calciatori si è poi allargata ad altri. Ci sono voluti alcuni minuti per riportare la calma ed è intervenuta anche la polizia. Tensione anche tra le due tifoserie che, come era successo a Marsiglia si sono lanciate reciprocamente alcuni razzi. Un fotografo, ferito alla testa, è uscito dal campo su una barella. Lo scontro è nato da una ironica riverenza e da gesti di scherno che un paio di giocatori dell' Olympique sono andati a fare sotto la curva dei bolognesi. In quel momento, un giocatore rossoblù ha reagito con una spinta. Incidenti anche tra tifosi.

BOLOGNA Un calcio di rigore, che peraltro dalla tribuna è parso indiscutibile, ha tolto al Bologna la finale di Coppa Uefa e l' ha consegnata al Marsiglia. Ad accrescere la tensione in campo, l' arbitro ha anche fatto ripetere la prima esecuzione (a segno) di Blanc. L' ex napoletano non si è scomposto e ha fissato l' 1-1 con un secondo violento tiro. Poi è finita in rissa.

Paradossalmente il Bologna ha preso gol quando sembrava che avesse superato il momento di difficoltà patito attorno alla mezz' ora, quando il Marsiglia l' aveva schiacciato nella sua metà campo. L' azione che ha portato al rigore è venuta quasi in contropiede, con Gouvernnec che è partito poco dopo la metà campo e che ha allungato per Maurice sul filo del fuorigioco. Il centravanti ha saltato Antonioli in uscita che lo ha sgambettato con un braccio.

E' stato un pareggio giusto, pur se il Bologna ha avuto almeno due palle gol per chiudere il discorso. Ma forse il Bologna la finale l' ha perduta a Marsiglia dove le sue occasioni erano state più nitide di quelle francesi. Qui, dopo un primo tempo in cui è successo poco, la ripresa ha offerto alle due squadre molte occasioni. Il Bologna non ha certo giocato male, ha dato a lungo l' impressione di poter far pesare la propria maggiore praticità sul palleggio insistito dei francesi, ma alla fine ha pagato l' incapacità di raddoppiare. Colpa, questa volta, anche di Andersson e Signori che hanno sbagliato i più che possibili gol. Nel primo tempo il Marsiglia ha tenuto più spesso la palla, anche in avvio, ma non è stato capace di mettere paura. Una sola parata, facile, di Antonioli per una girata di testa di Dugarry su cross di Ravanelli all' 11'. Il Bologna in pratica è andato invece in gol al primo affondo: al 17' Binotto si è guadagnato una punizione sulla trequarti destra e da lì è partito il traversone di Signori per Andersson; lo svedese, marcato, ha potuto toccare solo con la schiena, ma la palla è arrivata a Paramatti, libero sulla sinistra, per un tiro da distanza ravvicinata. Il Marsiglia ha ripreso a macinare il suo gioco con pochi affondi (al 23' Rinaldi ha salvato in area su Bravo) ma l' occasione per chiudere la partita l' ha avuta ancora il Bologna con un lancio in verticale di Marocchi per Andersson.

Nella ripresa le emozioni si sono sprecate, con un immediato sospetto di rigore per un intervento di Domoraud su Signori e con un colpo di testa di Dugarry fuori di poco. Al 5' c' è voluta una gran parata di Antonioli per negare il gol a Blanc che ha colpito di testa su centro di Edson. Al 32' ancora Antonioli ha salvato su botta di Camara, servito da Paramatti che voleva evitare l' angolo; sulla respinta a porta vuota Gouvernec ha tirato incredibilmente fuori. Ma poi è arrivato il pareggio e al 49' Signori, solo, si è fatto negare il 2-1 da Porato.

Le firme di Balbo e Chiesa

Parma 2
Atletico Madrid 1

MARCATORI: pt 35' Balbo; st 18' Roberto, 39' Chiesa.
PARMA: Buffon, Sartor (41' pt Mussi), Sensini, Thuram, Fuser, Baggio (8' st Boghossian), Fiore, Benarrivo, Veron (40' st Vanoli), Chiesa, Balbo. All. Malesani.
ATLETICO MADRID: Molina, Toni, Santi, Chamot, Geli (10' st Aguilera), Valeron, Mena, Roberto, Juninho, Tevenet (22' st Torrisi), Lardin, (1' st Serena). All. Antic.
ARBITRO: Durkin (Ing).

PARMA Il Parma sbriga la «pratica» e vola a Mosca per finale. Troppo rotondo il 3-1 dell'andata al Vicente Calderon, troppo più forte la squadra di Malesani, anche se l'Atletico questa volta la fa soffrire davvero. Un Atletico decimato da squalifiche (Jugovic), infortuni (Jose Mari) e inspiegabili scelte tecniche, ovviamente demoralizzato, ma che cerca in ogni modo di recuperare il terreno perso in casa, quindici giorni fa.

Di fatto, non ci riesce. Il Parma passa con Balbo, subisce un inevitabile calo di tensione e di energia, incassa la rete di Roberto, firma il 2-1 con Chiesa, alla fine conquista Mosca. Balbo va a segno al 35' su lancio in profondità di Veron.

Senza perdersi d'animo, senza abbattersi nemmeno dopo lo svantaggio, gli spagnolii giocano una partita tutta, coraggiosamente in attacco. Capiscono subito, in effetti, che la difesa emiliana non è in serata positiva: solo la bravura di Buffon evita si trasformino in gol.

Il portiere gialloblù compie vari miracoli. La partita scade un po' nella ripresa, perchè il Parma si risparmia e perchè l'Atletico ci crede sempre di meno. Al 18' nasce il gol del pareggio spagnolo su azione di calcio d'angolo salta Roberto e insacca di testa.

Il Parma si riporta in vantaggio (39') con un gran tiro di Chiesa.

Varrella e Maifredi: altro esonero

REGGIO EMILIA Nuovo cambio in corsa per la Reggiana: Franco Varrella è stato esonerato per la seconda volta in cinque mesi dalla società granata, che ha affidato la squadra per le ultime 8 partite al tandem Speggiorin-Gregucci. Varrella era stato silurato il 18 novembre, ma era stato richiamato l'1 marzo a causa del fallimento della gestione- Perotti.

Anche Gigi Maifredi è stato esonerato ieri mattina dall'Albacete, squadra di seconda divisione del campionato spagnolo. All'ex tecnico di Bologna e Juventus è stato fatale lo 0-3 subito domenica scorsa in casa del Merida, che ha fatto precipitare l'Albacete in diciassettesima posizione.

Guidolin non ha ancora smaltito la rabbia della sconfitta con il Milan - Amaro con i tifosi e polemico con Zac

«E' un insulto non far giocare Boban»

UDINE A 48 ore dal 1-5 contro il Milan, Francesco Guidolin sembra sereno, quasi che la rabbia l'abbia scaricata tutta sui pedali della sua bici nell'immancabile «tour» del lunedì. Ma basta parlarci un attimo per sentire il fuoco che cova sotto la cenere. Quei cinque gol li deve ancora digerire, e ammette che «il morale è da ricostruire»: il suo o quello dei giocatori? Probabilmente tutti e due. La ferita di domenica è ancora aperta, eccome, e tornarci sopra gli viene spontaneo, non gli costa nessuna fatica. Parla a ruota libera.

Con Boban dietro Weah e Bierhoff, Zaccheroni sembra averle copiato il modulo. Per lei, forse, questa è una piccola rivincita?

«Tutt'altro: io speravo che il Milan giocasse col 3-4-3. Comunque non penso che il modulo abbia un'importanza determinante, perché dipende dai giocatori che si hanno a disposizione. E al di là del modulo, non far giocare uno come Boban, per me, è un insulto al calcio. Ma il nostro è un mondo strano: il croato è stato tenuto fuori per mesi e il Milan è secondo, a un punto dalla prima».

Francesco Guidolin

Intanto Pozzo si è detto pronto ad allungarle il contratto di altri due anni...

«Sono parole che mi hanno fatto piacere, ma non è stata una sorpresa: il rapporto con la società è sempre stato ottimo. Sono orgoglioso di allenare questa squadra e confermare che tra breve avrò un incontro con il presidente».

Tra Guidolin e i tifosi, invece, non sembra esserci ancora grande feeling: l'impressione è che questo le dia parecchio fastidio.

«È vero. La gente è ancora ferma al passato, non capisce che le pagine della storia vanno riscritte. Questa è un'Udinese diversa da quella dell'anno scorso, che però è pienamente in corsa per una nuova qualificazione Uefa. Se per i tifosi non è abbastanza, non so cosa dire».

E a Cragnotti come risponde?

«Quella col Milan era la partita dell'anno: a Udine tutti sanno quanto ci tenessimo e come l'abbiamo preparata; a Roma, evidentemente, non possono capire. Vedremo di fargliel capire noi tra due settimane, quando la Lazio giocherà al Friuli».

A proposito di queste polemiche tra Lazio e Udinese sembra essere tornato il sereno. Cragnotti ha chiamatato ieri mattina Giampaolo Pozzo, a cui avrebbe spiegato che quella su Turci era solo una battuta ironica. Il presidente della Lazio si è anche offerto di chiarire personalmente col portiere friulano la sua posizione, ma Pozzo gli ha risposto che non era necessario. Intanto «totale solidarietà» è stata espressa dall'Aic ai giocatori dell'Udinese e, in particolare, al portiere Turci.

Riccardo De Toma

La Rai minaccia la differita per l'amichevole Italia-Croazia

ROMA Dino Zoff ufficializzerà domenica pomeriggio, dopo le gare di campionato, i nomi dei convocati azzurri per l'amichevole di mercoledì 28 alle 17 a Zagabria contro la Croazia. Un'amichevole che ha già sollevato un vespaio di polemiche.

Raiuno, difatti, annuncia che non modificherà il palinsesto di mercoledì e minaccia la differita alle 20.30 di Croazia-Italia se la Federcalcio non sposterà l'orario ora fissato alle 17.

La posizione della rete ammiraglia del servizio pubblico è stata precisata dal direttore Agostino Saccà: «Ho lasciato la partita in palinsesto, ma sappiano che in ogni caso se si giocherà alle 17 si scontenternno 6/7 milioni di italiani. Una mancanza di rispetto non solo verso gli sportivi ma anche verso i cittadini che pagano il canone per un servizio pubblico, come è la trasmissione in chiaro degli incontri della Nazionale.

Spero che la Federazione Calcio ci ripensi per venire incontro alle legittime aspettative del pubblico».

Saccà ha ricordato che il pomeriggio milioni di italiani non possono vedere la partita per motivi di lavoro, mentre con la differita altrettanti saranno delusi per aver saputo in anticipo il risultato: «si tratta un grande spettacolo che la Rai paga profumatamente per darlo a 13/14 milioni di italiani e non per una fascia oraria che ha in totale 6/7 milioni di spettatori, in maggioranza donne. Per Raiuno non è un problema di ascolti ma di rispetto per i telespettatori». Dalla Rai sottolineano come non c'entri nulla la guerra: in contatti informali con le autorità di governo non sono risultati motivi di sicurezza per l'anticipo della gara.

Coppa Coppe: adesso la Lazio «teme» l'arbitro

ROMA Ai tanti pensieri attuali, per la Lazio se ne potrebbe essere aggiunge un altro: lo svedese Anders Frisk, arbitro designato per la gara col Lokomotiv Mosca di domani, ha precedenti nelle coppe europee tutti di segno negativo per le squadre italiane.

Il tecnico biancoceleste, Sven Goran Eriksson, intanto, ha deciso: contro i russi schiererà la coppia d' attacco Mancini-Vieri. Al momento, l'allenatore svedese sembra avere solo un dubbio relativo alla presenza di Mihajlovic in difesa.

Per il resto, sicuri davanti a Marchegiani Negro, Nesta, Pancaro ed a centrocampo Conceicao, Couto, Stankovic e Nedved.

IL CASO Anche la Triestina dovrà fare i conti con la decisione della Lega di eliminare l'obbligo di schierare un under

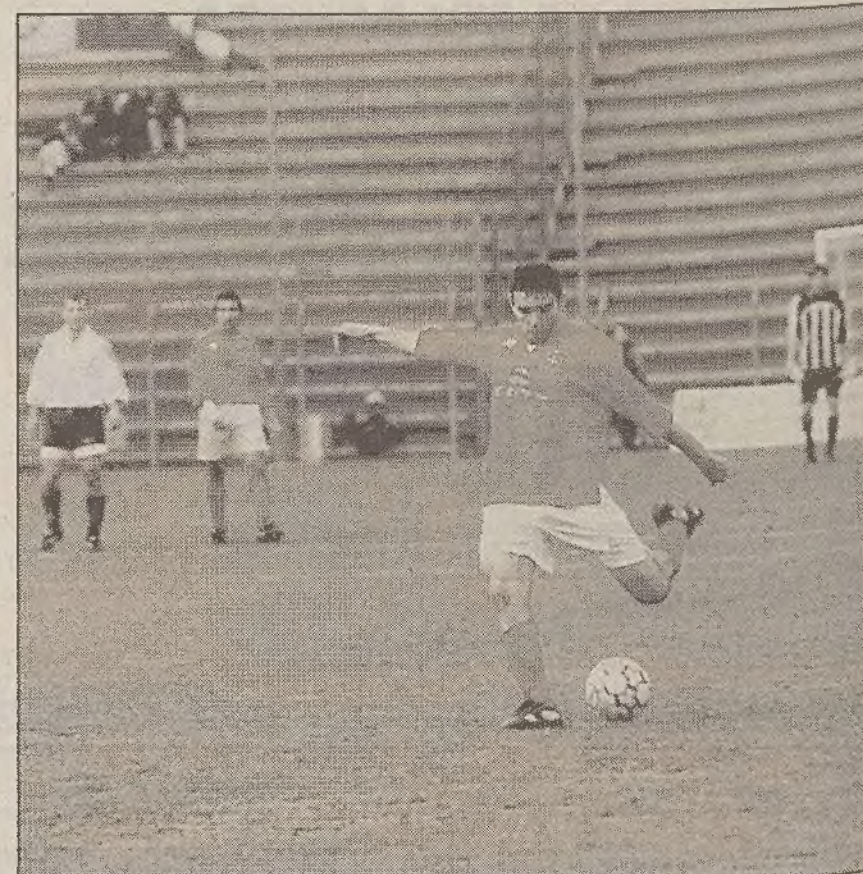
In serie C i giovani sono di troppo

Princivalli: «Per noi è una mazzata» - Intanto Fioretti conferma il «vivaio»

Alen Carli, ora in prestito al Tempio Pausania.

TRIESTE Un ripensamento che il prossimo campionato lascerà tanti giovani «orfani» di una squadra. Un danno enorme per i talenti emergenti ma anche una autogol delle società: così si può interpretare la clamorosa decisione della Lega di liberare i club di serie C1 e C2 dall'obbligo di schierare per tutti i 90' un ragazzo sotto i vent'anni accogliendo in questa maniera l'istanza dell'Aic (il sindacato calciatori). Un provvedimento incredibile perchè fino a pochi mesi fa si parlava addirittura di raddoppiare il numero degli under. «Per noi giovani è un'autentica mazzata», sentenzia con amarezza Nicola Princivalli, il giovane più in vista del settore giovanile alabardato. Neanche i selezionatori della nazionale under 21 di C Boninsegna e Recagni faranno salti di gioia: quest'anno, per la prima volta, avevano potuto mettere assieme una squadra di giocatori che, grazie alla regola dell'under, hanno avuto la possibilità di giocare con una certa continuità nei rispettivi club accelerando il loro processo di maturazione. Il provvedimento preso venerdì, invece, va nuovamente a strozzare i vivai: sono poche, difatti, le società che hanno il coraggio di puntare su giocatori molto giovani. E chi lo fa, spesso vi è costretto per motivi di bilancio. I ragazzi sotto i vent'anni percepiscono pochi soldi, hanno diritto solo a un precontratto per cui le società avevano anche una vantaggio economico. Ora si torna all'antica: largo ai vecchiacci (pagati peraltro profumatamente) e porte chiuse per molti ragazzi che torneranno nei loro «pascoli» abituali della «Berretti» o della «Primavera» dove la crescita è quasi uguale a zero. «Un vero peccato - riprende il filo Princivalli - perchè la norma di quest'anno aveva dato l'opportunità a molti di ritagliarsi uno spazio. Com'è accaduto del resto a me. Credevo che anche le società potessero avere dei benefici nel valorizzare i loro giovani...E invece, sarà sempre più dura emergere. Anche la serie B ormai è piena di stranieri, ma pochi sono veramente di qualità». Ma quanto avrebbe giocato Princivalli quest'anno senza questa regola?

«Mah, forse sarebbe stato un po' più difficile - dice facendo appello a tutta la sua diplomazia - tuttavia Mandorlini ha dimostrato di essere un allenatore che ha molta fiducia nei giovani. Sono stati lanciati anche Casalini, Melucci e Lopriore». Gli ultimi due non saranno penalizzati: a fine stagione avrebbero comunque avuto lo status di «calciatori adulti». Il centrocampista, invece, sarà tra i «bidonati».

La «retromarcia» della Lega creerà altri orfanelli nel settore giovanile alabardato: con la regola attuale i vari Carli, Drioli, Carola, Velner e Nicolosi avrebbero trovato facilmente un posto in C2 con o senza la Triestina. Così dovranno sudare di più per guadagnarsi uno spazio.

Il gioiellino alabardato Nicola Princivalli.

E a proposito del vivaio, la scorsa settimana il direttore generale Vittorio Fioretti ha passato in rassegna tutti i dirigenti e i tecnici tracciando le prime linee per il futuro con Franco Zadel. A queste sono stati tutti confermati.

Gli alabardati, intanto, ieri hanno ripreso il lavoro. All'orizzonte c'è l'incontro casalingo con il Giorgione di Costantini. Domani l'undici di Mandorlini farà una gitarella fino a Staranzano per incontrare la locale formazione che naviga nel campionato di Seconda categoria.

Maurizio Cattaruzza

BASKET

EUROLEGA Nesterovic decisivo, la squadra di Messina va in finale

La Bologna che vince è Kinder

Lo Zalgiris Kaunas è l'avversario della formazione felsinea

MONACO La Kinder Bologna campionessa d'Europa ha conquistato ieri sera a Monaco di Baviera l'accesso alla seconda finale consecutiva, superando nello spareggio per la gloria la Teamsystem che in campionato si era presa gioco delle V nere, rifilando loro 5 sconfitte in altrettanti incontri.

La partita è stata dura e particolarmente impegnativa sul piano fisico. La Kinder, disciplinata nella fase iniziale e addirittura tremenda al tiro (10 centri nei primi 11 tentativi) arrivando ad un clamoroso vantaggio di 23-9, ha dato la sensazione di fare subito il vuoto, perchè nella Teaymsistem, Karnishovas, Fucka e Mulaomerovic hanno mostrato di non aver centrato l'aspetto psicologico dell' incontro.

Kinder Bologna	**62**
TeamSystem Bologna	**57**

KINDER BOLOGNA: Rigaudeau 7, Danilovic 12, Abbio 7, Frosini 3, Nesterovic 16, Sconochini 12, Crippa 3, Panichi ne, O'Sullivan, Binelli 2. All.: Messina.
TEAMSYSTEM BOLOGNA: Mulaomerovic 5, Myers 18, Karnisovas 2, Fucka, Gay 2, Jaric 17, Pilutti 5, Damiao 3, Betts 5, Cittadini ne.
ARBITRI: Betancor (Spa) e Rems (Slo).
NOTE: T.l.: Kinder 14/22, TeamSystem 17/24. Nessun uscito per falli. Tiri da 3: Kinder 4/8, TeamSystem 4/18. Rimbalzi: Kinder 28, TeamSystem 24. Spettatori 9500.

Ma Skansi in questo frangente ha pescato in panchina nuove energie, lanciando nella battaglia le seconde linee. Così ecco spazio per Jaric, Betts e Pilutti. E questi guerrieri hanno rimesso in linea la barca, che ha avuto in Myers il proprio prodiere, con 14 punti. Così la Teamsystem è rientrata a piccoli passi in partita, chiudendo i primi 20' di gioco con un canestro impossibile di Jaric da otto metri e mezzo, che suggellava il punteggio sul 32-34.

C'erano i presuposti per una possibile prosecuzione dell'esaltante recupero, ma la speranza è durata in realtà molto poco: un canestro di Jaric ha dato l'effimero vantaggio alla formazione di Skansi (36-35) a a questo punto la macchina Fortitudo si è totalmente bloccata, narcotizzata dalle rasoiate di Nesterovic, il migliore dell'incontro. E la Teamsystem ha incassato un devastante parziale di 0-13: 47-35. Skansi le ha provate tutte, ha cambiato difesa, passando dall'uomo alla zona, ha provato Mulaomerovic afflitto da un dolore alla caviglia, ha ritentato l'utilizzo di Fucka, ma ha trovato contributi di qualità solo da Jaric, con Myers affaticatissimo. Da parte sua la Kinder ha giocato la partita che potrebbe giocare sempre, caratterialmente molto forte, tatticamente esemplare.

Nell'altra semifinale lo Zalgiris Kaunas ha battuto l'Olimpiakos 87 a 71.

SERIE A2 Il pronostico del tecnico isontino, osservatore a Chiarbola

Zorzi: «Alibegovic e Bullara gli uomini play-off di Trieste»

TRIESTE Abitudine vincente non si cambia. Alla vigilia della fase a orologio la Lineltex per ricaricarsi svernò tre giorni a Grado. Visto che l'effetto c'è stato e nelle settimane seguenti Trieste ha rimontato tre posizioni in classifica, riecco da domani a sabato i biancorossi a ricaricare le pile sull'Isola del sole.

Il ritiro è anche un modo per variare il menu della preparazione: la Lineltex tornerà in campo solo domenica 2 maggio e 12 giorni di via Locchi-mattino-e-sera rischiavano di annoiare anzichè tenere carica la truppa. Non a caso, ieri pomeriggio Trieste ha smaltito le tossine del dopoSassari con una seduta di atletica all'aria aperta, a Basovizza. Il conto alla rovescia per i play-off è già iniziato.

Da domani la Lineltex sarà in ritiro a Grado (due mesi fa portò bene)

Quali possibilità ha Trieste? Prova a rispondere un osservatore smaliziato che ha assistito al tentativo (andato a vuoto) biancorosso nella serie finale di un anno fa e che ha seguito le ultime prove interne in questa stagione: Tonino Zorzi. «La Lineltex - esordisce il decano degli allenatori italiani - avrebbe meritato la promozione già l'anno scorso e l'avrebbe centrata se non avesse perso la partita interna con Montecatini durante l''orologio'. Invece trovò Gorizia in finale, cioè un avversario più forte e con un uomo da play-off come Gray».

Quali sono gli uomini da play-off nella squadra di Pancotto? «Quest'anno ha inserito due come Bullara e Alibegovic. In partite come le prossime possono fare la differenza».

Bullara finora non ha mai spostato i valori. «Lo conosco fin troppo bene. - replica Zorzi - Nei play-off ci sguazza, meriterebbe solo di venir più incoraggiato dall'esterno».

Quali possono essere i pericoli per la Lineltex? «Sprecare il servizio in casa. Guai a concedere agli avversari il primo incontro o abbassare la guardia. A Chiarbola ho visto spesso Trieste risolvere i confronti con buoni secondi tempi. Contro Livorno dovrà, inoltre, temere la voglia di rivincita da parte di Maric».

Teo Alibegovic

Nell'altra parte del tabellone si contenderanno l'A1 Scavolini e Viola, due sue vecchie conoscenze.

«Ho accennato all'errore commesso un anno fa da Trieste con Montecatini. Beh, Pesaro ha combinato qualcosa di simile domenica scorsa contro Jesi».

Cambiando un americano alla vigilia dell'ultima partita...

«Che ci volete fare, da quelle parti piace il salto mortale senza rete».

Roberto Degrassi

IL BORSINO DELLA C1

Interrogativi e rimpianti per i salesiani

TRIESTE SU: Alloys Italmonfalcone. La sorpresa della giornata. Anche senza Rosignano e Quadrelli, infortunati, si è imposta su un campo difficile come Istrana, che doveva vincere per agguantare l'ultima posizione per la griglia dei playoff. Il trio dei senatori David-Diviach-Cestaro, ben spalleggiato dai giovani Cisilin, Luppino, Gennaro, Minocci e Franceschi, ha messo il sigillo su un finale di stagione esaltante.

Ardita Sbs Leasing. La vera sorpresa della stagione. Gli isontini, grazie all'ultima vittoria interna con Rovigo, hanno conquistato la terza poltrona. Un risultato su cui pochi, alla vigilia, avrebbero scommesso ma che è stato costruito di giornata in giornata da Tomasi & C. Il derby con l'Italmonfalcone nei playoff potrebbe essere un altro trampolino di lancio.

Don Bosco Civica Romanelli. Il successo nella stracittadina con lo Jadran alimenta i «se e i ma». I salesiani, infatti, avrebbero potuto dire la loro in C1 ma forse non ci hanno creduto fino in fondo. Così si trovano nella lotteria dei playout.

STABILE: Jadran N. Kreditna. Il passo falso nel derby col Don Bosco non offusca la buona stagione dei plavi.

TOP FIVE

La Fip annuncia: niente spareggi-salvezza

Finalmente chiarezza. La Fip ha diramato un comunicato nel quale sgombra il campo dagli equivoci per le squadre che si dibattono nelle «poule salvezza» della C2. Retrocederanno in D le ultime tre dei due raggruppamenti. Risollevate le quart'ultime, che pareva dovessero spareggiare.

Turn-over strategico. Nell'ultimo turno di C1, l'Ardita ha demolito il retrocesso Rovigo e l'Italmonfalcone ha espugnato Istrana. In virtù della classifica avulsa, le due isontine incroceranno i guantoni nei quarti dei playoff. Singolare è che l'Ardita ha risparmiato Dario Tomasini e Borsi e l'Itm Rosignano e Quadrelli. Ma ora le 4 star torneranno per una serie rovente.

Un nuovo cambio tecnico. L'Intermuggia è retrocessa registrando un nuovo tourbillon in panchina. Via Roger Zovatto, ormai demotivato, e passaggio delle consegne all'allenatore delle giovanili Colusso.

Incredibile in Promozione. Zoomata sulla Promozione. Il Bira Bora ha vinto all'overtime con la Petrol Adriatica: che c'è di strano? I vincitori erano sotto di uno e avevano la palla dell'ultimo attacco, in 4 contro 5, ma Giuliano Iurkic con un ciuff da due ha ribaltato l'inerzia.

TOP FIVE C1 - C2 - D

SAMBARINO (Opel Peressini)
PECEK (Inter 1904)
HMELJAK (Jadran)
DIVIACH (Italmonfalcone)
OLIVO (Florimar)
All.: ZUPPI (Florimar)

TENNIS

Zaccarelli inesorabile in B Il Gaja sconfitto a Verona

TRIESTE Una pura formalità per il Ct Zaccarelli mantenere l'imbattibilità nel campionato di serie B contro il Tc Formigine di Modena. Sulla superficie veloce del circolo emiliano, Andrea Ciceroni ha fatto suo il match con il B3 Donati, dominandolo con il servizio fino al break decisivo fino al break decisivo all'undicesimo game del secondo set. Lelli Mami, opposto a Cattinari, non è mai stato in difficoltà nel corso dell'incontro, mentre Franco al suo esordio e Galli, trovatisi poco a loro agio sulla superficie dei campi, hanno controllato i loro rispettivi avversari chiudendo in due partite. I doppi seguivano l'andamento dei match precedenti, con i successi di Armellini-Olivotto e Galli-Fereghino. La squadra isontina chiuderà domenica prossima la prima fase affrontando in casa il Tc Mirandola, altra formazione emiliana contro cui lo Zaccarelli può accontentarsi del pareggio per vincere il proprio girone eliminatorio.

La quarta vittoria consecutiva in singolare di Jaka Bozic non impedisce invece la sconfitta dell'Ss Gaia contro l'At Verona, che affidandosi a due tennisti esperti come Vantini e Zampieri resta in corsa per il secondo posto del girone. Battuto anche l'Eurocordenons dal Ct Vicenza malgrado i successi di Colussi e Gabelli R. in singolare.

Risultati. Tc Formigene-Tc Zaccarelli 0-6: Lelli Mami b. Cattinari 6-1 6-3; Franco b. Sargetti 6-3 6-2; Ciceroni b. Donati 6-3 7-5; Galli b. Giglioli 6-1 6-4; Fereghino-Galli b. Cattinari-Donati 6-4 6-1; Armellini-Olivotto b. Giglioli-Sargenti 6-3 6-1; Ss Gaia-At Verona 2-4: Bozic b. Di Noto 6-2 6-7 6-3; Tezza b. Ruzziero 6-2 6-4; Vantini b. Plesnicar 6-3 7-5; Zampieri b. Plesnicar A. 6-0 6-2; Bozic-Ruzzier b. Vantini-Zampieri 2-6 7-6 7-6; Di Noto-Tezza b. Plesniacr-Plesnicar 3-6 6-4 6-3. Eurocordenons-Ct Vicenza 2-4: Gabelli b. Zanon 6-4 6-3; Colussi b. Franato 6-1 4-6 7-5; Botta b. Ceolin 7-5 6-2; Valdessalici b. Surian 6-3 6-4; Botta-Franzato b. Surian-Gabelli 6-4 4-6 6-3; Valdessalici.Zanon b. Ceolin-Colussi 7-5 6-4.

Sebastiano Franco

In C la Pol. San Marco si ritira Nel femminile Triestino O.K.

TRIESTE Tutto ancora da decidere nel campionato regionale a squadre di serie C che solo dal prossimo turno assegnerà le poltrone per i quarti di finale. Nel primo girone il Tc Triestino A fatica forse più del previsto per battere l'At Campagnuzza rimasto in partita grazie al successo di Corolli su Leva e del doppio Colaussi-Corolli. Nel terzo gruppo il Tct B approfitta del ritiro della Polisportiva San Marco che così non contribuisce al regolare andamento del torneo e forse dovrebbe incorrere in sanzioni da parte della federazione. Nel quarto girone dominano l'Asi Club e il Gs Danieli che daranno vita al match decisivo. Nel campionato femminile il Tc Triestino con Novello, Cossutta e Novi Ussai si dimostra una delle favorite.

Primo girone: Tc Triestino A-At Campagnuzza 4-2 (Corolli b. Leva 2-6 6-3 6-3, Ravalico b. Sestan 2-6 6-3 6-4, Rizzotti b. Colaussi 7-6 6-2, Del Degan T. b. Furlan 6-0 6-2, Poduie-Rizzotti b. Sestan-Sussan 6-1 6-4, Colaussi-Corolli b. Del Degan-Ravalico 7-6 6-2); St Città di Udine-Tc Garden B 3-3. Classifica: Corno e Triestino A 4; Campagnuzza 2; Garden B e Città di Udine 1. **Secondo:** Et Cordenons-Tc Morena 2000 rinv.; Tc Martignacco-Tc Maniago 5-1. Classifica: Martignacco 4; Cordenons, Morena 2000 2; Maniago, Muggia 1. **Terzo:** Tc Garden A-Tc Pordenone 5-1; Pol. San Marco-Tc Triestino B 0-6. Classifica: Triestino B 5; Garden A 4; Azzano 3; Pordenone, Pol. S.Marco 0. **Quarto:** Il Club Ts-St Ronchi 5-1 (Rizzi b. Grando 6-2 6-2, Dambrosi b. Danelut 6-1 6-0, Ziodato b. Del Frate 6-1 6-3, Stratta b. Samele 6-3 5-7 6-2, Dambrosi-Stratta b. Samele-Del Frate 2-0 rit., Forza-Ziodato b. Rizzi-Valenta 6-4 7-5); Tc Nova Palma-Gs Danieli 1-5; Circ. Ferriera Servola-Green Tennis 6-0. Classifica: Il Club, Danieli 6; Ronchi 4; Ferriera 2; Nova Palma, Green 0.

Serie C femminile, primo gir.: Morena 2000-Tc Triestino 0-3 (Cossutta b. Dall'Armi 4-6 7-6 6-4, Novello b. Gessi 6-1 6-1, Novello-Novi Ussai b. Gessi-Lorenzut 6-3 6-0); Campagnuzza-Natisone 3-0; S.Vito B-Corno 3-0. Classifica: Triestino, S.Vito B, Campagnuzza 4; Morena, Corno, Natisone 0. **Secondo:** Gemona-Cordenons 2-1, Zaccarelli-San Vito A 1-2. Classifica: Gemona 4; S.Vito A 2; Cordenons, Zaccarelli, Opicina 0.

s.f.

CICLISMO

Diffusi i dati delle analisi al Tour de France '98: tutta la Festina prese l'Epo

Nuovo Giro, vecchio antidoping

ROMA Il prossimo Giro d'Italia partirà con le regole di sempre in materia antidoping. «Per rendere operativo il progetto del prof. Bernasconi occorrono almeno 4 mesi, quindi meglio che si inserisca nelle campagne antidoping dell'Unione ciclistica internazionale». Così il direttore della «Gazzetta dello Sport», Candido Cannavò, ha sintetizzato le due ore di lavoro sul progetto preparato per il Giro dal prof. Carlo Bernasconi, presidente della Commissione scientifica del Coni.

Un progetto complesso che avrebbe dovuto garantire l'assoluta correttezza di tutti i corridori nella più importante gara italiana. Bernasconi ha ammesso: «Il progetto è ispirato agli stessi principi di "io non rischio la salute" e necessità della collaborazione completa da parte dell'atleta. Va ora rielaborato con la collaborazione di tutti».

Intanto ieri si è appreso che Richard Virenque e tutti i suoi compagni della Festina, eccetto uno, erano stati sottoposti a una cura di Epo e i valori del loro ematocrito durante il Tour de France '98 erano irregolari. Lo rivela il quotidiano «L' Equipe». Durante l'interrogatorio di lunedì scorso al palazzo di giustizia di Lilla, il giudice istruttore Keil ha contestato dati precisi, fra cui le analisi fatte nel luglio scorso a tutti i corridori della Festina al Tour. Ci sono voluti tre mesi, da luglio ad ottobre, perchè le analisi sui prelievi dei corridori della Festina fossero passati al setaccio dei laboratori parigini «Toxlab». I risultati parlano di «assunzione esogena di Epo» per tutti i corridori salvo Moreau, tutto testimoniato dai valori individuali dell'ematocrito: Virenque 49,3%, Zulle 52,3, Brochard 53,3, Hervè 52,6, Stephens 50,3, Dufaux 47,4, Rous 51,0 e Meier 49,3.

IPPICA

MONTECATINI United Sco è un buon trottatore, il compito che lo attende oggi a Montecatini però non è facile. Rendere 50 metri a Testata Nucleare e a Red Skin, che con Theodor Roosevel sono i più pericolosi, potrebbe essere impresa non facile. **Premio Emilia Romagna,** 33 milioni, m. 2040-2090. **A m. 2040:** 1) Topazio Om (R. Mele); 2) Ulster Jet (Avallone); 3) Scrigno Bon (Bechini); 4) Theodor Roosevel (Mattera jr.); 5) Tino Blue (Mango); 6) Pupi Park (E. Baldi); 7) Ulpiana Air (P. Baldi); 8) Testata Nucleare (Pieve); 9) Piretro Af (G. Mele jr.); 10) Red Skin (Bellei). **2060:** 11) Shitan Alex (Matarazzo); 12) Unije Brazzà (Baveresi); 13) Savoir Faire Gt (Francisci); 14) Tequila Fi (Giorgi); 15) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 16) Uninno (Capenti); 17) Web Fish (Benedetti); 18) Speedmonster (Tamburrino); 19) Endeavour (Ehlert). **2090:** 20) United Sco (Casillo). **I nostri favoriti.** Base: 8) TESTATA NUCLEARE. 10) RED SKIN. 20) UNITED SCO. Aggiunte: 15) PABLO DECHIARI. 11) SHITAN ALEX. 4) THEODOR ROOSEVEL.

Testata Nucleare può esplodere

m.g.

FIRENZE Quota di 4.139.400 lire per gli 821 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 4-20-9 della tris di Firenze.

OLIMPIADI

Sponsor da 50 miliardi scarica il comitato di Salt Lake City 2002

LONDRA L'onda lunga dello scandalo che ha accompagnato l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2002 si è abbattuta sui possibili sponsor della manifestazione. Alla luce degli episodi di corruzione tra i membri del Comitato internazionale olimpico (Cio), infatti, il gruppo Usa «Johnson & Johnson» (J&J) ha abbandonato la sua prevista sponsorizzazione per 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire) delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002.

A fine '98 il Comitato organizzatore di Salt Lake City fu accusato di aver corrotto alcuni membri del Cio elargendo loro contanti e regali per circa 1,2 milioni di dollari. La vicenda si concluse con le dimissioni ed espulsioni di dieci membri del Cio nonchè con la revisione delle procedure di assegnazione dei Giochi.

Intanto il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ha insignito dell'Ordine olimpico lo svizzero Bertrand Piccard e il britannico Brian Jones che il mese scorso hanno compiuto il giro del mondo senza scalo in mongolfiera.

▪ 11 Nell'ambito della Bavisela interessante appuntamento sabato con il Dragon Boat

Serata con i «dragoni»

Sarà il «contorno» alla regata Sprint di canottaggio

Il Dragon Boat è una disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo che prevede gare su di imbarcazioni lunghe 12,66 metri con la testa e la coda a forma di «dragone», trascinate dalle pagaiate di ben venti atleti sospinti dal ritmo di un «tamburino» piazzato a prua. Una disciplina affascinante che conta 2000 anni ed una tradizione diffusa in tutto l'Oriente che, il quinto giorno della quinta luna, celebra l'avvenimento con il Festival dei Dragon Boats. Festival, ad angolo orientale, che la Bavisela '99 trasborderà di sana pianta in un angolo di Trieste, quel Bacino San Giusto che sabato sera ospiterà la prima regata Nazionale di Dragon Boats. A Trieste sono attese quattro imbarcazioni (ciascuna composta di 22 uomini, comprensivi di timoniere e di tamburino) che schiumeranno nelle acque antistanti Piazza dell'Unità. Una delle imbarcazioni sarà interamente composta dai migliori canoisti regionali, coordinati nell'occasione dal campione Michele Andreossi. Una sfida originale per una disciplina che, attraverso la sua Federazione Internazionale (International Dragon Boat Federation) punta dritta verso il riconoscimento da parte del Comitato Olimpico.

Un dragon boat, imbarcazione lunga 12,66 metri.

La gara dei Dragon Boat farà da contorno alla regata di Sprint di canotaggio in notturna, manifestazione giunta alla seconda edizione e già capace di calamitare a Trieste i migliori specialisti olimpici. La Regata Sprint sarà seguita in diretta da Radio Punto Zero, radio ufficiale della Bavisela '99, così come la Maratonina Europea dei Due Castelli in programma domenica 2 maggio. Per quest'ultima competizione le iscrizioni sono giunte ieri a quota 650, mentre continuano a fioccare quelle relative alla non competitiva prevista nella stessa giornata.

a.r.

«Trieste in bicicletta» con la Sc Cottur

Nell'ambito della Bavisela e dedicata all'Unicef si terrà domenica «Trieste in bicicletta», tradizionale cicloturistica organizzata dalla Sc Cottur. Partenza alle 9.15 da piazza Unità; il percorso si snoderà attraverso le vie del centro fino a raggiungere la Costa dei Barbari lungo la Costiera e ritorno. Iscrizioni (la corsa è aperta a tutti) si ricevono in via Crispi 9 entro le 9 di sabato, oppure domenica in piazza Unità fino alle 8.45. Alla fine premi per tutti e una lotteria: in palio anche una bicicletta.

VELA Suggestiva regata organizzata dall'Adriaco

Nel ricordo di Tito Nordio torna la prestigiosa Star

Evento velistico tra i più significativi dell'Adriatico quello organizzato dall'Adriaco da sabato 8 a lunedì 10 maggio: la «rimpatriata» della Star per il classico trofeo «Tito Nordio». La Star è l'antica classe olimpica (nata negli Usa nel 1911 e progettata da William Gardner su ispirazione lussignana) barca a spigoli e con bulbo che sarà in lizza anche ai Giochi di Sydney del 2000. La Star ha dato le maggiori soddisfazioni sportive all'Italia e in particolare a Trieste con la conquista alle Olimpiadi di un oro e un argento (Straulino e Rode) e quattro bronzi (Cavallo-Gargano e tre volte Gorla-Peraboni), senza contare i titoli mondiali ed europei collegati con gli stessi campioni e con i triestini Tito Nordio e Gigi Demanincor.

Sul nostro golfo, grazie ai velisti dell'Adriaco, la Star cominciò a splendere negli anni '30. Primi campioni furono Carlo Strena e Tito Nordio. Poi spuntarono Tino Straulino e il suo prodiere Nico Rode (insuperati campioni olimpici e mondiali), i fratelli Paulin, Maritati, Lucatelli, Pangrazi, Nadali, Marsich, Jakin, Machne, fieri avversari in Star dei monfalconesi della Svoc Parovel, Petronio, Santo Morin e Oscar Zia. Dopo il secondo conflitto mondiale furono soprattutto le Star a ridestare il gusto agonistico non solo fra i giuliani ma anche fra americani e inglesi che stanzionavano qui con il Governo Alleato fino al 1954. L'Adriaco tornò in forza sulla barca a spigoli con molti dei già citati staristi e con l'aggiunta dei Sorrentino, Sangulin, Dequal, De Denaro, Ottaviano Danelon, Moscovita, Mioni, Nevierov, Tonin Martinolich, Spagnul, Stenta e altri. Per onorare il primo olimpico dell'Adriaco (Amsterdam 1928) alla fine degli anni '50 il circolo istituì l'internazionale per Star in suo nome. Durò fino al 1973, allorché, per carenza di Star, la «Nordio» fu sostituita col Solig ma la gara ebbe vita breve.

Italo Soncini

JUDO

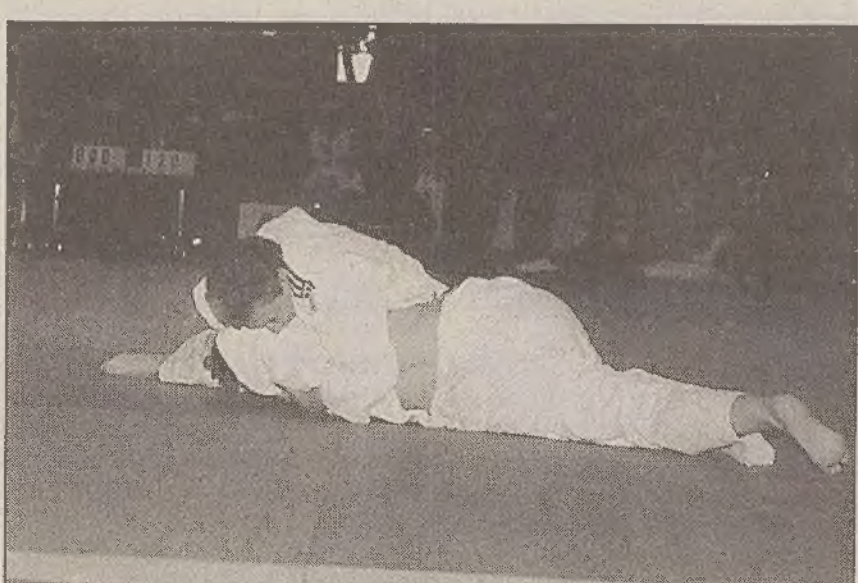
L'atleta della Ginnastica triestina ha inaspettatamente ottenuto il risultato più importante della sua lunga carriera - Un successo simile mancava da Trieste del 1991

Monica Minniti: un titolo italiano vinto con... serenità

Monica Minniti sul podio.

Missione compiuta. E proprio quando non si pensava potessero esserci più possibilità, Monica Minniti ha giocato il «jolly», realizzando l'obiettivo della sua carriera sportiva, il titolo italiano assoluto. A lungo inseguita, più volte sfiorata, quella medaglia d'oro sembrava proprio dovesse rimanere il sogno nel cassetto per la judoka della Ginnastica triestina, ma questa volta finalmente tutto è andato per il verso giusto, consentendo così di appagare un sogno e di riportare a Trieste un titolo che mancava ormai dal 1991. «Non me l'aspettavo proprio – conferma la Minniti – soprattutto in un periodo come questo, in cui ho molto ridotto la partecipazione alle gare. Salvo l'eccezione della Coppa Italia a squadre non gareggiavo da un anno e mezzo. Per questo ho affrontato l'impegno di Ostia con grande serenità e, finalmente, ho avuto anche un po' di fortuna».

All'assenza annunciata di Emanuela Pirantozzi infatti, si è aggiunta anche quella di Lucia Morico, vittima di un'incredibile svista (non è stata iscritta in tempo!!!) e quindi, due fra le più accreditate 78 kg nel ranking mondiale '99, non hanno ostacolato il cammino di Monica. «A quel punto – prosegue l'atleta della Sgt – ho pensato che poteva essere l'anno buono, ma a differenza delle altre volte non mi sono lasciata prendere dall'ansia di dover vincere e ho messo in gioco il meglio di me». E fra la Minniti e tutte le altre si è aperto un abisso. Non c'è stata storia infatti, nemmeno con la romana Berti, da cui Monica aveva già perso due volte, nè tantomeno in finale, dove in un minuto i conti si sono chiusi senza concedere nulla all'avversaria. Una vittoria che premia un inseguimento iniziato nel 1984 (vittoria in Coppa Italia) e contrassegnato poi da altri 13 podii tricolori.

Enzo de Denaro

Una fase della vittoriosa finale di Monica.

AUTO

Max Stanissa brucia tutti al Formula Rally di Padova

La scuderia automobilistica Orso Motor Sport Racing di Trieste ha registrato una eccellente prestazione da parte del suo alfiere Max Stanissa che, dopo un periodo i inattività, è tornato alla grande sulla scena dei Formula Rally triveneti, sbaragliando subito la concorrenza. Domenica scorsa, infatti, nella gara organizzata dal Csi, competizione di Formula Rally ad inseguimento su asfalto, svoltasi su di un tracciato non permanente vicino a Padova, Stanissa ha riportato la vittoria assoluta, mettendosi dietro, manche dopo manche, ben 72 concorrenti, siglando anche il nuovo record della pista veneta. A questo primo sigillo assoluto si aggiunge, ovviamente anche quello relativo alla categoria e alla classe.

Il portacolori del team concittadino era alla guida di un prototipo monoposto motorizzato Yamaha 1000, propulsore di derivazione motociclistica, curato e gestito in prima persona proprio dallo stesso pilota, che trova entusiasmo e capacità per rubare alla sua attività professionale e al tempo libero i momenti per soddisfare questa sua grande passione, dove sta dimostrando di avere tutti i numeri per cimentarsi da protagonista.

f.n.

BOXE

Tra i triestini sul ring a Brugnera brilla Laghezza

Più ombre che luci per i pugili triestini nella riunione di boxe svoltasi a San Cassiano di Brugnera. Davanti a un pubblico numeroso si sono misurati tanto i dilettanti (che hanno dato vita a sei incontri), tanto i professionisti (protagonisti di un solo incontro).

Tra tutti il match più interessante poteva essere quello tra i novizi B Anzalone (del Rovereto) e Alvarez (Pino Culot) se il primo non si fosse infortunato nella seconda ripresa costringendo l'arbitro ad interrompere la sfida.

Tra Cinquepalmi e Rocco, inoltre, dopo un caotico inizio l'incontro è stato sospeso al secondo round per squalifica del pugile triestino. Tra i pesi medi Laghezza e Piras, infine, archiviato un cauto primo round, il portacolori della Pino Culot, è riuscito a mettere al tappeto l'avversario. Una volta ripresosi Piras ha dimostrato però di possedere ancora freschezza sufficiente per andare a segno con precisione. Ciò nonostante ai punti l'ha spuntata, con merito, Laghezza.

Degno di nota anche l'incontro tra Colognati (Pino Culot) e Santamaria (Vicenza). I due pugili hanno dimostrato di vantare entrambi una buona impostazione. Il primo a cedere è stato Santamaria contato nella terza ripresa. Ma alla fine la vittoria è andata proprio a lui.

Si è risolta anzitempo invece la sfida tra Bragagnolo (Acc. Gorizia) e Schiavon (Ponte Priula). Il primo si è imposto infatti nella seconda ripresa sull'avversario costretto a sottoporsi, dopo un susseguirsi di scambi piuttosto violenti, all'intervento medico.

Da segnalare infine il terzo appuntamento dei corsi regionali per la qualifica di istruttore giovanile Cas di pugilato. L'appuntamento è fissato alle 20 nella sede del Coni di Gorizia in Viale XXIV Maggio 1.

CLASSIFICA

PROMOZIONE B

Palmanova 69; Monfalcone 52; Lucinico 45; Latte Carso 44; Gradese 43; Aquileia 37; Manzano, Ponziana e Capriva 34; Zarja/Gaja e Primorje 33; Muggia 32; Cividalese 31; San Canzian 29; Maranese 27; Vesna 22.

MARCATORI

13 reti: Iacumin (Gradese), Padoan (Monfalcone) e Rabacci (Latte Carso);
12 reti: Krmac (Palmanova), Pinatti (Manzano), Giorgi (Zarja/Gaja) e Iussa (Gradese);
11 reti: Macuglia (Capriva) e Zugna (Muggia);
10 reti: Iacuzzi (Palmanova).

CALCIO DILETTANTI

In Promozione Palmanova e Monfalcone hanno chiuso il discorso in vetta

La Maranese semina paura

Volate in Eccellenza Palmanova di Tortolo ed il Monfalcone di Medeot, per la categoria sono da definire ancora alcune situazioni. Prima di tutto le retrocesse che faranno compagnia al Vesna di Petagna. La Maranese di Dianti, prima indiziata, è quasi spacciata, ma con tre vittorie nelle ultime quattro partite, non scherzava per niente dicendo, alcune settimane fa, che non le restava che vincere tutte le partite e poi fare i conti: intanto battendo prima il Ponziana, il Latte Carso e poi il Vesna, sta tenendo fede a quello che si era prefissa. Ora aspetta il Primorje.

L'altra candidata alla Prima Categoria è il San Canzian di Comisso. Il pareggio con la squadra di D'Odorico, l'ha fatta restare a galla ma con Capriva e Ponziana non sarà facile. Potrebbe però ricevere una mano dal Monfalcone se batterà i cividalesi. Non è tranquilla neanche la situazione del Muggia, che perdendo ad Aquileia, è rimasta imbrigliata nelle sabbie mobili. Le ultime due giornate servono anche per definire la terza qualificata che farà gli spareggi con la terza del girone A per un'eventuale ripescaggio. La lotta è aperta tra il Lucinico di Campi che pur perdendo con il Monfalcone, ha dimostrato ancora combattività, e tra la Gradese di Vidiak ed il Latte Carso di Palcini che si scontreranno proprio domenica.

Da assegnare anche il titolo di capocannoniere che vede una miriade di giocatori in corsa (vedi classifica a fianco). Visto il letargo di molti bomber, Padoan del Monfalcone, potrebbe spuntarla, ma il più in forma è nonno Macuglia del Capriva che con i suoi 39 anni sta dando lezione di gol (11) ed entusiasmo a molti bomber. Sta segnando di continuo (quasi tutti i gol del Capriva sono suoi) ma deve rimontare diverse posizioni.

Oscar Radovich

LATTE CARSO

Burigana: «Più che mai in lotta»

Anche l'ultimo turno non è stato benigno con il Latte Carso che si è trovato di fronte un Primorje affamato di punti salvezza e, quindi, sceso in campo grintoso e determinato ma anche opportunista tanto da tesaurizzare fino al fischio finale (0-1) la marcatura trovata nei primi minuti. «Abbiamo giocato bene – ha detto il vicepresidente del Latte Carso, Domenico Burigana – ma alla determinazione degli avversari abbiamo potuto opporre una squadra con diversi giocatori chiave ancora accidentati e in fase conclusiva ciò ha influito molto. Fortunatamente, grazie ai risultati sugli altri campi, siamo ancora in corsa per il terzo posto ed i ragazzi non hanno nessuna intenzione di mollare. La coesione della squadra è forte e gli ultimi risultati negativi non hanno inciso sul morale, anzi, il desiderio di lottare e di raggiungere l'Eccellenza è più forte che mai». «Speriamo – ha concluso Burigana – di recuperare alla piena forma tutti i giocatori e tornare con la squadra alla piena competitività e, quindi, di poter ancora sperare nella promozione.

d.m.

MUGGIA

Cheber: «Basta coi nervosismi»

La sconfitta patita dal Muggia ad Aquileia (2-0) non solo ha inguaiato i rivieraschi anche in classifica ma ha soprattutto iniettato grande sconcerto e delusione all'allenatore Cheber. Il tecnico, a fine gara, appariva furente. La sconfitta passa in secondo piano. È stato l'atteggiamento mentale dell'intera squadra a dare la crepa più preoccupante della domenica. «Sono arrabbiato – sentenzia Cheber – in settimana vedrò di fare una lunga chiacchierata con i ragazzi e cercare di chiarire nuovamente alcune cose che mi stanno particolarmente a cuore. Per l'ennesima volta abbiamo avuto delle espulsioni e dovute sempre e solo a troppe chiacchiere! Capisco il nervosismo e certe interpretazioni arbitrali che fanno discutere ma dobbiamo dimostrare più intelligenza. Ero stato chiaro su questo punto – aggiunge – ne avevano parlato alla vigilia e poco prima della partita. Non è servito e siamo caduti nello stesso errore che è costato l'espulsione di Bertocchi. Le cose ora devono cambiare».

fr.c.

TOP 11 La panchina al mister del San Giovanni predatore in casa del Futura

Colpaccio con regia di Ventura

I TOP 11

CERMELJ (San Luigi) — TUNTAR (Opicina) — FANTINA (Ponziana)

SODOMACO (Costalunga) — SILVESTRI (San Luigi) — GERMANÒ (Costalunga)

SESSI (S. Giovanni) — ROSSI (Opicina) — STRUKELJ (Zarja/Gaja) — TREVISAN (San Luigi)

GREGORI (Zarja/Gaja)

Allenatore: **VENTURA** (San Giovanni)

Il colpaccio operato dal San Giovanni in casa del Futura (0-1) vale la nomina di Spartaco Ventura ad allenatore della Top 11 della settimana. Un successo che mantiene salde le credenziali dei rossoneri nella volata per la promozione. Logico il tributo all'artefice della fondamentale vittoria, il difensore Sessi. Con il sangiovannino in difesa troviamo Trevisan (San Luigi) e il prode Strukely, elemento «rispolverato» con successo da Mago di Mauro. Dello Zarjagaja anche il portiere, Gregori, autore di un paio di interventi decisivi ai fini della spartizione della posta avvenuta la scorsa domenica con il Palmanova.

Nel pacchetto arretrato figura Rossi, cardine difensivo dell'Opicina di Marassi. A centrocampo un'altra riscoperta, si tratta di Silvestri, tecnica e visione del San Luigi. Con Silvestri due elementi che questo anno hanno fatto le fortune del Costalunga, Sodomaco e Germanò.

Reparto avanzato forse audace ma interessante sulla carta. Fantina conferisce estro, velocità e reti, con lui Super-Giuli Cermelj (chissà se i due faranno coppia nella prossima stagione...) Cermelj sta conquistando gli obiettivi fissati: salvezza e trono nella classifica dei marcatori. A fare da «boa», Tuntar, prezioso alfiere offensivo dell'Opicina.

f.c.

PONZIANA

Pongracich: «Ultimi sforzi»

Manca solo la matematica al Ponziana per la permanenza in Promozione. I veltri, infatti, dopo un periodo delicato, hanno raddrizzato la classifica vincendo contro la titolata Gradese (2-0), squadra quadrata in attacco ma leggerina in difesa. Contro i lagunari i biancocelesti hanno dimostrato, oltre alla solita grinta, determinazione e un buon gioco, anche la mentalità che l'allenatore Pongracich aveva tanto predicato. Alle invenzioni del giocoliere Fantina, che ha dato una grossa mano alla squadra, si sono unite le doti di Buono, la combattività di Zei, le proposizioni di Papagno, un Boccuccia perfetto nel ruolo di libero e la solita difesa arcigna. Con dietro ben sette squadre, più due a pari punti, l'obiettivo sembra cosa fatta. «Non guardo il calendario delle altre - getta acqua sul fuoco Pongracich - e chiedo ai miei ragazzi ancora uno sforzo». Domenica a Manzano mancheranno gli squalificati Pusich e Slama, ma rientrerà Frontali. Già alla sera si potrebbero stappare le bottiglie di champagne per un traguardo raggiunto e in cui pochi credevano.

p.c.

ZARJAGAJA

Di Mauro: «La volontà paga»

Michele di Mauro alla vigilia non nutriva dubbi. Per bloccare il Palmanova, capolista del girone B della Promozione, lo Zarjagaia doveva assolutamente far leva sugli attributi di ordine caratteriale ed emotivo piuttosto che tecnico. Così è stato. Un pareggio (0-0) che ha concretizzato le aspettative del mago e regalato un altro punto prezioso in questo delicato finale di stagione. «È stata una grossa prestazione – spiega di Mauro – Solo così potevamo fare risultato contro una squadra simile. La volontà ha giocato un ruolo importante – aggiunge – per cui possiamo dire che la partita va interpretata in questa formula: grinta contro tecnica 0-0!». Se Di Mauro si appella allo spirito espresso dai suoi ragazzi non vanno sottovalutate anche alcune «chicche» sul piano delle prove individuali. Ancora significativa la domenica del difensore Strukely autore di un buon finale di stagione, ma il protagonista è stato il giovane Gregori, il portierino autore di un paio di salvataggi magici. Quasi come Di Mauro.

fr. ca.

PRIMORJE

Bidussi: «Punti-camomilla»

Meglio tardi che mai. Il Primorje ha rotto il digiuno di vittorie che durava da più di due mesi a 180' dalla fine del campionato. La squadra di Bidussi è tornata al successo nel derby con il Latte Carso (0-1, rete di Bazzara), dopo che l'ultima vittoria era datata 7 febbraio, guarda caso, in un'altra stracittadina: quella volta a farne le spese era stato il Muggia. Tre punti pesanti in ottica salvezza, perché il team di Prosecco sta ancora lottando per raggiungere il traguardo. «La Maranese, nostra prossima avversaria, è in corsa, come lo sono San Canzian e Capriva – afferma Bidussi, tecnico del Primorje –. Questi tre punti ci danno un po' di tranquillità, anche se era meglio farli due domeniche fa con il Ponziana. Ma non posso lamentarmi – continua – perché i ragazzi hanno cercato questa vittoria, mettendoci impegno, volontà e grinta. Sono contento dei quattro giovani dell'82, che hanno ben sostituito i titolari, così come Leghissa, che ha dimostrato di essere un giocatore polivalente». La prossima gara con la Maranese diventa fondamentale.

m.k.

VESNA

Retrocessi anche per sfortuna

Lo scontro verità a Santa Croce ha sancito la retrocessione del Vesna rilanciando, invece, le possibilità di una Maranese ancora potenzialmente in corsa per la salvezza.

La compagine del presidente Cattonar, dopo un solo anno in Promozione, è costretta a salutare la categoria e a fare ritorno nel campionato di prima. La gara di domenica scorsa è stata il riassunto di un'intera stagione. La partita ha messo in mostra una squadra viva, decisa e determinata ma certamente non fortunata che ha sfiorato in più di una circostanza il vantaggio prima di subire la rete che al termine dei novanta minuti ha sancito la sconfitta. Delusione dal punto dei vista dei risultati, lo 0-1 relega l'undici di Petagna all'ultimo posto del girone, nessun appunto sul piano dell' impegno attributo che, grazie anche al lavoro del tecnico, in queste ultime settimane non è mai mancato.

Domenica ultimo impegno casalingo della stagione. In programma, a Santa Croce, il derby con lo Zarja/Gaja.

l.g.

Aperte le iscrizioni alla «Coppa de Muja»

Sono aperte le iscrizioni al torneo di calcio a sette organizzato dal Centro giovanile di Muggia sui campi dello Zaccaria. Il torneo è aperto alle categoria open, over 40 e femminile e si giocherà dal 2 giugno al 20 luglio, dal lunedì al venerdì. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 22 maggio o al raggiungimento delle 24 formazioni previste. Per informazioni rivolgersi al Bar Stadio di Muggia (telefono 040-271953).

Continuaz. dalla 28.a pagina

GABETTI Op Imm 040/763325 centralissimo in stabile d'epoca restaurato. Quarto piano con ascensore. Atrio ampia cucina sei stanze guardaroba doppi servizi termoautonomo. Trattative riservate.

GABETTI Op Imm 040/763325 Corso Italia terzo piano 245 mq, ampio salone due matrimoniali cucina con dispensa doppi servizi, stanzetta ripostiglio. L. 315.000.000.

GABETTI Op Imm 040/763325 Garibaldi luminoso appartamento parzialmente da restaurare. Soggiorno cucina ampia due stanze stanzetta balcone soffitta. L. 145.000.000.

GIARDINO pubblico penultimo piano primoingresso doppio posto auto salone cucina due camere due bagni balcone. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966. (A5461/22)

GIULIA alta in stabile recente appartamento con soggiorno due camere cucina bagno terrazzo poggiolo e soffitta. L. 160.000.000. Cod. 277. GALLERY tel. 040/7600250.

GRADO centro zona canale con vista panoramica, appartamento al quinto piano con ascensore, soggiorno, con zona cottura, camera matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo, arredato. Occasione 180.000.000. Cod. 140/P Gallery. 0431/81200. (GR)

GRADO Città Giardino appartamento al terzo piano con vista sulla laguna, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Riscaldamento autonomo, aria condizionata e posto auto condominiale, 170.000.000. Cod. 246/P Gallery 0431/81200. (GR)

GRADO riva Bersaglieri vendesi appartamento 65 mq in perfetto stato con posto macchina scoperto 175.000.000. Dl. & Bl. tel. 040/299137. (A00)

HABITAT 040.314747 Donadoni epoca decorosa soleggiato piano alto ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno rifatto completo. Riscaldamento stufa a metano. 60.000.000. (GR)

HABITAT 040.314747 Perugino (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio, 200.000.000. (GR)

HABITAT 040/314747 Rive (F. Venezian) epoca decorosa 220 mq doppio ingresso salone (50 mq), 4 ampie stanze abitabili bagno terrazza. Da ristrutturare. 240.000.000. (GR)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa fine via San Pasquale circa 370 metri quadrati coperti con terrazzi panoramici giardino alberato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza della Borsa in palazzo signorile: salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli moderni comforts 515.00.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico in palazzetto ristrutturato alloggio primingresso signorilmente rifinito: salone due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Contovello/Prosecco prossima consegna: saloncino due stanze cucina bagno stanza indipendente grande autorimessa cantina giardino. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Costiera villa con accesso auto spiaggia privata ed ampio giardino. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Coroneo attico disposto su due livelli con 90 metri quadrati di terrazzi panoramici: grande salone sala da pranzo tre stanze stanzetta studio con caminetto cucina due bagni. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Ghirlandaio tranquillo piano alto: saloncino due stanze cucina bagno veranda poggioli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Matteotti recente quinto piano: soggiorno tre stanze cucina servizi separati poggioli ascensore.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Vicolo delle Rose in villa bifamiliare primingresso ultimo piano con mansarda e grandissimi terrazzi panoramici: saloncino tre stanze studio cucina due bagni box e posto auto. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Foro Ulpiano signorile piano alto circa 200 metri quadrati interni. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in villa trifamiliare posizione panoramica ultimo piano di circa 160 metri quadrati terrazzi doppio box auto giardino di proprietà. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Antoni panoramico tranquillo: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi ottime condizioni. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cicerone immobile di circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente fronte strada. (A5446)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ippodromo recente saloncino matrimoniale cucina bagno veranda 130.000.000. (A5446)

L'IGLOO attico con superattico di grande metratura ad Opicina, posizione residenziale. Prezzo interessantissimo. 040.661777. (GR)

L'IGLOO Fabio Severo prestigioso appartamento salone tre stanze, grande cucina, doppi servizi ripostigli terrazza; soffitta posto auto in garage. 040/661777. (GR)

L'IGLOO via Rossetti alta ottimo, atrio, cucina abitabile, saloncino, quattro stanze, stanzino, bagno, servizio e cantina, 298.000.000. 040.661777. (GR)

L'IGLOO: attico con superattico vista eccezionale in posizione residenziale con terrazze pertinenze esterne e box doppio. 040.661777. (GR)

L'IGLOO: casa amatoriale con grande giardino e vista mozzafiato in via Bonomea senza accesso auto con box vicino tuttavia vicina alla strada principale. 040.661777. (GR)

L'IGLOO: Foro Ulpiano grande appartamento salone doppio, quattro stanze, grande cucina, tre bagni terrazza e veranda, 400.000.000. 040/661777. (GR)

LOCALE e ufficio collegati centrali 190 mq moderno, riscaldamento, Studio Benedetti 0338/5640595. (A5491)

LOCALI zona Ospedale mq 80 più soppalco 80.000.000. Rossetti mq 20 45.000.000. 040/7606552. (A5437/22)

LOCCHI appartamento ristrutturato scorcio mare soggiorno cucina due camere bagno balcone ripostigli cantina. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966. (A5461/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Splendida villa angolare tricamere triservizi taverna due caminetti ampio giardino! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centrale appartamento indipendente bicamere cantinola giardinetto esclusivo! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro bicamere perfettamente ristrutturato cucina sala terrazza veranda doppio garage piastrellato! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons: bellissimo bicamere nuovo biservizi 2 terrazze cantina garage... 173.000.000! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Costruendo miniappartamento ottime finiture riscaldamento autonomo terrazzato cantina... 113.000.000! (C00/22)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa esposta su due piani tre letto doppi servizi cucina abitabile tinello cantina soffitta corte perfetta! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo alloggio biletto autoriscaldato cantina garage ottime condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze posta appartamento triletto cucina abitabile garage buone condizioni. (C00)

OPICINA villetta recente giardino accesso auto soggiorno cucina due camere due bagni taverna. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966. (A5461/22)

PENDICE Scoglietto recente piano alto vista aperta soggiorno cucina due matrimoniali bagno balcone cantina ottime condizioni. Andrea Oliva Studio Immobiliare 040/3725966. (A5461/22)

PIAZZA Sansovino con affaccio su via Capitolina appartamento con ascensore soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 137.000.000. Cod. 272. GALLERY tel. 040/7600250.

PRIVATO vende appartamento ampia metratura zona ippodromo piano alto luminoso ascensore. 040/327386, 225.000.000. 040/7781573. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina nuove villette, due livelli, posti macchina coperti, porticato, giardino, da 385.000.000. Rifiniture di pregio, possibilità permute. Cod. 50. 040.368283. (GR)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano appartamento di ampia metratura, ingresso, soggiorno doppio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 1.000.000 mensili. Cod. 257. 040.368283. (GR)

PROGETTOCASA locale d'affari via Coroneo, circa 25 mq, ampia vetrina, ottime condizioni, impianto elettrico a norma, 80.000.000. Cod. 214. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA piazza Garibaldi locale con tre fori di c.ca 180 mq compreso soppalco 300.000.000. Possibilità magazzino adiacente. Cod. 279. 040.368283. (GR)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso, da restaurare, soggiorno, ampia matrimoniale, stanza, cucina, abitabile, bagno, ripostiglio con finestra, cantina, 130.000.000. cod. 196. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone, 145.000.000. Cod. 29. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA zona Baiamonti magazzino di 280 mq, servizio doppia entrata e uscita di sicurezza, 210.000.000. Cod. 205. 040.368283. (GR)

PROGETTOCASA zona Stazione Corso Cavour (via Geppa) uso ambulatorio-ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. 040.368283. (GR)

PUCCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424. (GR)

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città composto da soggionro cucina camera cameretta due bagni L. 125.000.000.Cod.243. GALLERY tel. 040/7600250.

SAN Pelagio adiacenze vendesi in costruzione avanzata villetta unifamiliare con 1300 mq giardino. Solo 350.000.000. Dl. & Bl. tel. 040/299137. (A00)

SCODOVACCA proponiamo appartamento con angolo cottura, due camere, terrazzo e garage di proprietà e giardino condominiale. 115.000.000 cod. 136 Gallery 0431/35986.

SISTIANA/VISOGLIANO splendida posizione in costruzione avanzata vendesi appartamento 140 mq con 300 mq di giardino. Dl. & Bl. tel. 040/299137. (A00)

SIT Barcola piccola casettina nuova nel verde rifinitissima luminosa e tranquilla. Cortiletto con bel terrazzo e ampio ripostiglio esterno. 040/633133.

SIT corso Saba elegantissimo palazzo rinnovato ascensore ultimi alloggi I.o ingresso termoautonomi atrio cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi. 040/636618.

SIT D'Annunzio alloggio V.o piano con ascensore da rinfrescare atrio saloncino con terrazzo cucinona tre matrimoniali bagnio ripostiglio. Cantina. 040/636618.

SIT Pindemonte perfetto panoramico con splendido terrazzone giardino proprio posto macchina coperto cucinotto matrimoniale singola doppi servizi completi. 040/636222.

SIT prezzo interessante elegante villa I ingresso via Commerciale su due livelli più terrazzone. Bello spazio esterno, posti auto scoperti. 040/636222.

SIT Trebiciano villini accostati nuova costruzione saloncino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio porticato giardinetto proprio 2 posti macchina. 040/636828.

UNIVERSITÀ Vecchia adatto studenti, bistanze, cucinotto con tinello, bagno, particolarmente ristrutturato, no agenzie. 0347/4867022. (A00)

VESTA 040/63623 vendesi locali d'affari: via Rossetti ex pasticceria, mq 100; adiacenze viale XX Settembre locale al grezzo mq 300 con predisposizione cucina. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze via Milano due appartamenti: quarto piano, luminoso, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda; secondo piano mq 107, cantine, ascensore.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna, panoramico, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, poggiolo, posto auto, cantina.

VESTA 040/636234 Piazza Vittorio Veneto in palazzo restaurato appartamenti da sistemare, mq 160 e 180, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 via Ghirlandaio terzo piano soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, mq 85 buono stato, ascensore, riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 via Valdirivo in palazzo signorile tre stanze, cucina, bagno e wc-doccia, poggioli, terzo piano, ascensore. (A00)

VESTA 040/636234, zona Raute box adatti camper di mq 20, 27, altezza m 3.60. (A00)

VIA TIGOR soleggiato, due stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, no agenzie. 0347/4867022. (A00)

VILLA VICENTINA proponiamo casa su due piani, due matrimoniali una singola, servizio, lavanderia e giardino di proprietà. cod. 10 Gallery 0431/35986. (GR)

ZONA Perugino recente con ascensore appartamento totalmente ristrutturato composto da cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. L. 160.000.000 Casaimmedia 040/941424. (GR)

27 Diversi

BELLA e slanciata ragazza cerca uomo amante dell'intimità, per relazione-matrimonio. Tel. 0368.3885697. (G.VI)

GIOVANE separata, finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni. ...chiamami! 0339/3543650.

GRAZIOSA ragazza cerca persona che sappia corteggiarla senza volgarità, scopo relazione, matrimonio. Tel. 0347.8359816. (G.VI)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

0339/2844053 Carmen espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. (G.PA)

0339/2844056 accattivante e prosperosa sposina già tradita dal marito cerca spalla su cui piangere. (G.PA)